STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 100

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

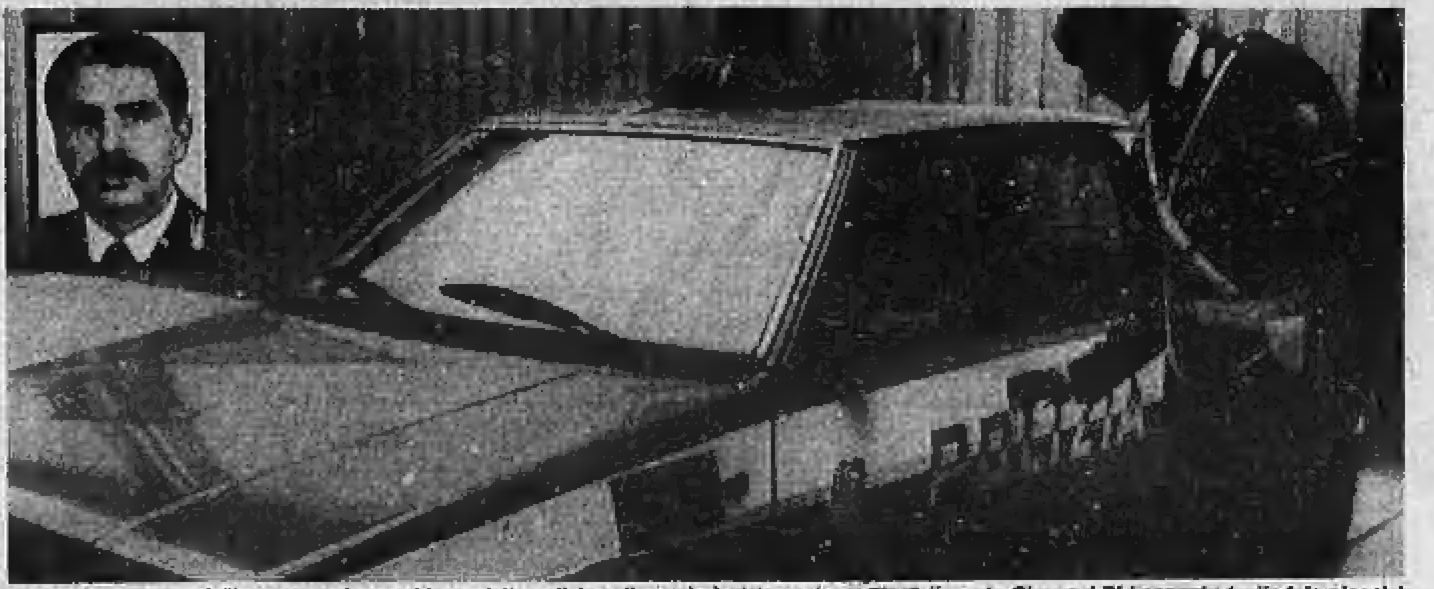
Giovedì 2 Maggio 1985

TERREMOTO AD ASCOLI PICENO

ROMA — Una scossa sismica di media intensità (5° della scala Mercalli) è stata avvertita ieri sera alle 18,57 nella provincia di Ascoli Piceno. La scossa è stata avvertita a Offida, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Castel di Lama.

EUROTERRORISMO ASSASSINO

TIVOLI / Agente ucciso, un ferito
BRUXELLES / 2 morti per auto-bomba
BONN / Arriva Reagan, scoperto tritolo



Nella cartina Bruxelles, Bonn, Verona e Tivoli: i luoghi degli attentati, bombe e rapine dell'«euroterrorismo». L'auto della polizia sulla quale è stato ucciso a Tivoli l'agente Giovanni Di Leonardo (nella foto piccola)

ROMA — A meno di due settimane dalle elezioni amministrative il terrorismo nero è tornato a colpire. La vittima, questa volta, è un servitore dello Stato, Giovanni Di Leonardo, 34 anni, di Ortona dei Marsi, capo pattuglia della polizia stradale, ucciso l'altra notte in un agguato, con un colpo di pistola al torace, sull'autostrada Roma-L'Aquila, a poca distanza dall'uscita per Castel Madama. Verso l'una e quaranta, assieme al collega Pier Luigi Turrizziani, 20 anni, stava percorrendo su una «Regata» l'autostrada, quando, all'altezza del chilometro 24, sulla corsia d'emergenza, ha notato due persone accanto ad una «Golf GTI» con il cofano aperto ed entrambi i lampeggiatori accesi.

L'auto della stradale si è fermata davanti alla «Golf». Uno dei due giovani, descritto da Turrizziani sui 25-30 anni, di altezza media, senza inflessioni dialettali, si è avvicinato alla «Regata» dicendo all'agente: «Il motore è surriscaldato, non possiamo ripartire». «Volete un carro attrezzi?». «Magari».

I poliziotti non si sono mossi dalla loro automobile, hanno chiesto i documenti e uno dei due giovani ha fatto l'atto di andarli a prendere tornando verso la «Golf». Mentre l'agente Giovanni Di Leonardo trascriveva sul suo blocco il numero di targa della «Golf» per poterlo segnalare al soccorso dell'Aci, sono partiti in direzione degli agenti due colpi di pistola, esplosi quasi a bruciapelo. Uno è stato sparato contro il Turrizziani dal giovane rimasto accanto all'auto della polizia, l'altro da una seconda persona [illegible] una siepe.

Entrambi gli agenti sono stati colpiti al torace, ma il proiettile sparato contro Turizziani non ha trapassato il giubbotto di pelle dell'agente perché la chiusura lampo ne ha deviato la traiettoria salvandogli la vita. Uguale fortuna non è toccata al Di Leonardo, che è rimasto gravemente ferito.

I due agenti, che non hanno avuto la possibilità di reagire, sono stati poi ammanettati e scaraventati nel fossato che corre accanto all'autostrada. Quindi il Turrizziani, il quale non [illegible] che del commando facessero parte altre due persone, ha sentito le due auto allontanarsi verso Roma. Ancora sotto choc è risalito sulla strada ed ha incominciato a chiedere aiuto. Dopo oltre mezz'ora si è fermato un automobilista il quale, inspiegabilmente, invece di soccorrere subito i due agenti, ha proseguito per Tivoli dove ha chiamato il 113. Sul posto sono giunte un'«Alfetta» dei carabinieri e un'autombulanza che ha trasportato Di Leonardo e Turrizziani all'ospedale di Tivoli. Per il capo pattuglia della stradale non c'è stato nulla da fare: il colpo di pistola gli aveva trapassato un polmone, aveva perso moltissimo sangue dalla ferita e alle 5,15 è morto nonostante le numerose trasfusioni e un intervento chirurgico cui è stato sottoposto.

Da Roma sono arrivati i dirigenti della Digos e il capo della squadra mobile Monaco. Tutta la zona intorno a Tivoli è stata setacciata senza risultati, se si eccettua il ritrovamento della «Regata» della pattuglia. I terroristi l'hanno abbandonata al chilometro 18,600, sotto uno svincolo per l'inversione del senso di marcia, dopo aver rubato una mitraglietta «M 12», le due Beretta d'ordinanza degli agenti, le palette, un giubbotto antiproiettile e strappato il microfono dall'impianto radio.

Ieri sera alle 20,30 l'agguato è stato rivendicato. Uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome di «Ordine Nero-Ordine Nuovo» ha telefonato alla sede napoletana dell'Ansa per rivendicare l'uccisione dell'agente Di Leonardo e l'assalto alla Cassa di risparmio di Verona. «Ascoli Bene — ha gridato nella cornetta l'anonimo interlocutore — colpiremo altri obiettivi. Onore ai camerati uccisi a Torino. Deare. Ci risentiremo». Lo sconosciuto, che si è espresso senza inflessioni dialettali, ha parlato in fretta e la comunicazione è stata disturbata da molte interferenze.

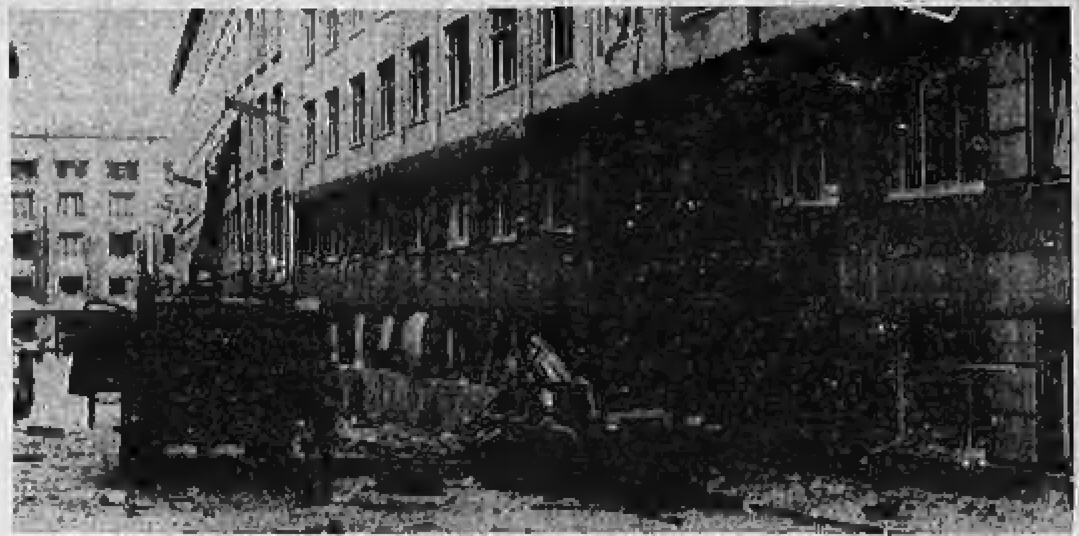
Alla Digos della Questura di Roma i dirigenti che conducono le indagini non sembrano aver alcun dubbio sulla matrice terroristica di destra dell'impresa, anche se hanno manifestato delle perplessità sulla autenticità della rivendicazione. «Il modus operandi — ha però rilevato un funzionario — ricorda da vicino alcune azioni compiute in passato da estremisti di destra — anche a Tivoli sono state attive alcune cellule nere — ma per il momento non escludiamo affatto anche altre possibilità e indaghiamo in tutte le direzioni».

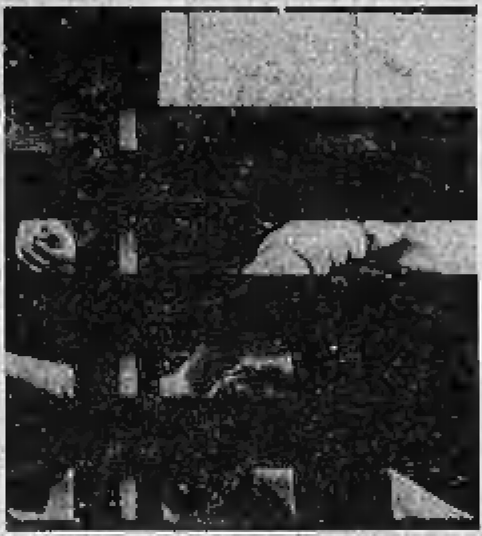
«L'impresa criminale dell'altra notte — ha commentato Francesco Sirico, segretario del sindacato unitario dei lavoratori di polizia — denota una chiara ripresa del fenomeno terroristico che deve essere affrontata con un nuovo impiego delle forze di polizia. Esistono ancora divisioni fra i vari corpi di polizia che hanno ripercussioni negative. Ci sono poi un indirizzo e una predisposizione psicologica che devono essere risolti. Chi svolge un servizio di viabilità non è preparato ad affrontare un eventuale attacco da parte di delinquenti o terroristi. Un simile atteggiamento di fronte a questo tipo di criminalità non è più tollerabile».

L'agente di polizia caduto sotto i colpi dei terroristi era nato 34 anni fa a Ortona dei Marsi ed era in servizio al distaccamento autostradale di Roma dal gennaio del 1982. Era stato lo stesso Giovanni Di Leonardo a chiedere il trasferimento dall'Aquila a Roma per riavvicinarsi alla famiglia. Da circa 10 anni, infatti, i suoi genitori si erano trasferiti a Guidonia, una cittadina alle porte della Capitale nella quale l'agente ucciso si era sposato e viveva con la moglie e una figlia, che proprio ieri ha compiuto due anni.

Nel pomeriggio, intanto, nella «Regata» della Polstrada gli agenti della scientifica hanno trovato un proiettile sul sedile dove era seduto il Turrizziani e sul pavimento un bossolo calibro 45: è il colpo che ha ucciso Di Leonardo. Le manette che i presunti terroristi hanno usato non appartenevano ai due agenti: sono di un tipo costruito in Spagna e anche questo particolare fa supporre agli investigatori che gli aggressori siano dei terroristi di destra, che hanno sparato e ucciso per impossessarsi delle armi degli agenti.

Giuseppe Fedi





Bruxelles. Un'auto imbottita di tritolo è esplosa davanti alla sede della Confindustria belga. A destra: un poliziotto disinnesca la bomba a Bad Godesberg

In Germania l'ordigno era nel quartiere delle ambasciate a Bad Godesberg: cinque chili di esplosivo in una borsa su una veranda - La scoperta d'un passante - Sgomberato un intero rione

BONN — La polizia è riuscita a disinnescare all'ultimo momento un ordigno esplosivo trovato nel quartiere delle ambasciate a Bad Godesberg poco dopo l'arrivo in Germania del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan per la sua visita ufficiale in Rft collegata al «Vertice dei Sette» che comincia oggi a Bonn. L'informazione è stata data senza altri particolari dall'agenzia di stampa tedesca Dpa.

Poco prima del diffondersi di questa notizia, la polizia aveva annunciato un ulteriore irrigidimento delle disposizioni di sicurezza per il vertice. E' stato proibito il parcheggio a tutte le auto private nel cosiddetto quartiere governativo, quello che ospita la Cancelleria, il Parlamento e i principali ministeri, per tutta la durata del vertice, cioè fino a tutto sabato 4 maggio.

Secondo gli inquirenti tedeschi l'ordigno, che è stato trovato da un civile, era costituito da sei chilogrammi di tritolo e da un congegno d'innesco a tempo contenuti in una borsa blu.

La bomba è stata trovata sulla veranda antistante l'edificio che ospita l'Associazione federale delle industrie aerospaziali tedesche. La partecipazione della Germania alle ricerche sulle armi spaziali proposte dal presidente Reagan nell'ambito della sua «Iniziativa di difesa strategica» (Sdi) costituisce uno dei temi principali delle consultazioni bilaterali tedesco-americane al massimo livello destinate a svolgersi a Bonn in questi giorni.

Il problema della partecipazione europea a queste ricerche dovrebbe, secondo le previsioni, avere anche un posto di rilievo nel lavoro del «vertice» dei Sette che durerà da oggi al 4 maggio.

La scoperta dell'ordigno ha portato al provvisorio sgombero di tutte le case confinanti con l'edificio preso di mira e all'impiego di pompieri e forze di polizia in gran numero.

Il ritrovamento dell'ordigno ha ulteriormente aggravato il clima già carico di tensione che ha accompagnato l'arrivo del presidente americano in Germania.

Varie manifestazioni di protesta sono già state annunciate dal Congresso mondiale ebraico e dai giovani socialdemocratici.

Alle proteste per la scelta di Reagan di visitare il cimitero militare di Bitburg (dove sono sepolte anche una cinquantina di SS), si sono ora aggiunte anche le polemiche per gli ultimi provvedimenti adottati dalla Casa Bianca nei confronti del regime nicaraguense.

Con una scelta che è parsa almeno poco opportuna, infatti, il portavoce del presidente americano ha atteso proprio di giungere a Bonn per annunciare l'embargo totale e immediato dei rapporti commerciali ed economici con Managua.

IL SORPASSO, LE CROCIATE, LE LITI...

A dieci anni dalla caduta di Saigon, il Vietnam è un cadavere economico: l'unica merce che abbonda sono i missili e i carri armati di fabbricazione sovietica. In Russia, il nuovo leader ha denunciato con brutale franchezza il totale fallimento dei vari piani agricoli, e ha fatto capire che se non si cambia strada presto e bene le cose andranno di male in peggio.

In Occidente, nessun Paese ha problemi così drammatici. Malgrado la disoccupazione dilagante e gli alti e bassi dell'inflazione, non v'è dubbio che i sette da ieri riuniti a Bonn sono leader di Paesi privilegiati, di certo fortunati. Tutti hanno i loro guai più o meno gravi, ma ogni paragone con il mondo comunista, e con le nazioni del terzo e quarto mondo, assume un sapore quasi provocatorio.

Se la gran parte del mondo, dal punto di vista politicoeconomico, è notte fonda, non si può dire che i giorni delle potenze occidentali trascorrano sereni: un vento di errori, incertezze, contraddizioni soffia anche sui Paesi più industrializzati. E' cronaca di queste ore: negli Stati Uniti, si è fatto di tutto per programmare nel peggiore dei modi un viaggio importante come quello di Reagan in Germania, a 40 anni dalla fine della guerra.

A Bonn le cose sono andate addirittura peggio, e la scelta di visitare il cimitero nazista scartando Dachau ha unito le cancellerie delle due potenze in un comune fallimento diplomatico. In Inghilterra, dopo tanti successi, la signora di ferro sta commettendo un errore dopo l'altro; la sua popolarità è precipitata e il partito laborista ha ripreso credibilità, malgrado l'inconsistenza della sua attuale classe dirigente.

In questo panorama tutt'altro che esaltante, il caso Italia non è né il peggiore né il migliore: è il più singolare. L'espressione sarà un po' logora, ma il nostro ci sembra il Paese delle grandi occasioni perdute. Siamo alla vigilia di elezioni amministrative, comunali e provinciali. Sulla carta, una occasione unica (anche se per fortuna ripetibile) per affrontare i problemi concreti delle città grandi e piccole, delle amministrazioni regionali e provinciali. Quali problemi? L'elenco sarebbe interminabile; i politici avevano solo l'imbarazzo della scelta. Invece che del dramma degli ospedali,

Luca Giurato

● SEGUE A PAGINA 6 ●

VIGILI DEL FUOCO LE VITTIME DI BRUXELLES

BRUXELLES — Un attentato del gruppo di estrema sinistra Cellule Comuniste Combattenti (CCC) ha provocato nella capitale belga la morte di due vigili del fuoco e il ferimento di una dozzina di persone. Una vettura imbottita di esplosivo è esplosa nella notte tra martedì e mercoledì in Rue des Sols, sotto la sede della Confindustria belga.

La deflagrazione è avvenuta proprio mentre i vigili del fuoco si avvicinavano all'auto per spegnere un principio di incendio dopo essere stati avvisati da una telefonata anonima.

A PAGINA 15

RAPINA VERONA TERRORISTI SI FINANZIANO

VERONA — Un commando di 10 uomini (probabilmente terroristi), armati e con il volto coperto, ha rapinato 300 milioni l'altra notte nella sede centrale della Cassa di Risparmio in via Garibaldi. I rapinatori sono entrati nell'edificio sequestrando tre funzionari dell'istituto e due guardie giurate. Hanno atteso poi il furgone blindato che aveva fatto il giro delle varie filiali. Quando il veicolo è entrato nel cortile hanno immobilizzato l'autista e la scorta. Impossessatisi dei sacchi con il denaro sono fuggiti.

A PAGINA 7

bingo gran finale

OLTRE 45 MILIONI DI PREMI

TAGLIANDO ESTRAZIONE FINALE

numero della fortuna *

* Riportate il numero della fortuna di una delle cartoline del BINGO ancora in vostro possesso

nominativo

indirizzo

città

prefisso — telefono

Ritagliate il tagliando, compilatelo e stampatelo e speditelo in busta chiusa a:

Editrice «La Stampa» Concorso Bingo - 10100 Torino
oppure imbucatelo nelle urne collocate presso a:
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino
La Rinascente - via Lagrange 15 - Torino

****

ESTRAZIONE FINALE REGOLAMENTO

Da lunedì 22 aprile a martedì 7 maggio 1985 Stampa Sera del pomeriggio pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.
Il termine utile per l'invio dei tagliandi è martedì 14 maggio.
Mercoledì 15 maggio avrà luogo l'assegnazione dei premi, mediante sorteggio con le garanzie di legge.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera di lunedì 20 maggio.
Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

****

I PREMI IN PALIO SONO:

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

1 BUONO DA L. 3.000.000
10 BUONI DA L. 1.000.000
16 BUONI DA L. 500.000
21 BUONI DA L. 200.000

laRinascente torino VIA LAGRANGE 15

BINGO STAMPA SERA 2
LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA
D.M. n. 4/298176 del 2-11-84

Da 18 a 81 anni le «matricole» delle elezioni

PER LORO E' LA PRIMA VOLTA A CACCIA DI CONSENSI

Quanto ad età vanno dai 18 anni appena compiuti agli 81; in comune hanno che per la prima volta sono candidati alle elezioni amministrative. Sono le «matricole».

Le 13 liste presentano tantissimi nomi nuovi, noti e sconosciuti, molti in rappresentanza di categorie e movimenti, altri in rappresentanza di se stessi «per esperienza» o perché «speriamo nel ricambio». Alcuni, dal 13 maggio, li vedremo sui banchi della sala rossa (80 posti) o dei Palazzi Cisterna (45) e Lascaris (60); altri — gli «esclusi» — resteranno in lista d'attesa.

Ecco tredici esordienti.

Tra i più giovani c'è Giorgio Magistrelli, 18 anni dal 2 aprile scorso, [illegible]: «Mi candido per Piemont perché da un paio d'anni condivido l'impegno di chi si batte per difendere la mia terra». Difendere il Piemonte da chi? «Da chi non lascia che i piemontesi siano i padroni di casa, come i contadini di Pont costretti a vendere, e per poco, i loro terreni».

Nell'«alleanza pensionati» ci sono i «maturi» ma anche molti giovani. Il segretario provinciale dell'Unione Pensionati, Michele Di Rodi ha l'età di mezzo: 45 anni. Come mai questa lista oltre al partito pensionati?

«E' stato deciso a Roma, per scissione dal gap che in questi anni è rimasto troppo fermo e si è in parte unito ai radicali. Se sarà eletto con chi farà alleanza? «Diciamo che ho posizioni di centro». Con chi? «In appoggio al pentapartito».

Nel partito pensionati prevalgono gli anziani. Finiziano Calia, classe 1907, ha combattuto il fascismo, ha lavorato in Comune come ragioniere-capo. «Nessuno sa difendere la pensione del lavoratore e del vecchio. Siamo un sindacato che vuol difendersi direttamente, a Torino e Roma».

Sono stati 21 parti gemellari: due liste per la terza età, due per il tema «ecologia». I verdi semplici: «E' un effetto del non risolto rapporto con i radicali. I radicali sono ecologisti, ma sono anche partito. Non volevamo etichettarci come lista di Pannella e Tortora perché privilegiamo i contenuti» dice Giuliano Martignetti, 55 anni, consulente editoriale, con esperienze nei movimenti per la pace e per l'ambiente.

Tra molti radicali i «verdi civici» hanno un ex pci. E' Adalberto Chiesa, 42 anni, ex collaboratore di Nuova Società, coordinatore di Torino Enciclopedia. Alla sua prima campagna: «Non sono radicale ma condivido il loro giudizio sui partiti. E' l'ora delle persone perbene, non sottoposte alle logiche machiavelliche di partiti imbroglioni. E' ora di cambiare le facce, gli atteggiamenti di arroganza, per avere un linguaggio chiaro e cordiale».

Vincenzo Calazza, 30 anni, è candidato per dp. E' stato due anni senza lavoro dopo che con altri 60 fu licenziato dalla Fiat, ora è dipendente delle ferrovie, è delegato sindacale. «Sono nella testa di lista perché mi occupo del settore operaio. Ho lavorato 8 anni a Mirafiori, per me è stata un'università popolare, è lì che sono maturato».

Tra tanti nomi nuovi per il Comune, uno che ha scelto la Provincia: Fernando Tresel, 83 anni, socialdemocratico, ex dirigente comunale. «La Provincia non è meno importante del Comune. Intendo occuparmi di assistenza, se ne parla molto, ma si fa poco».

Il segretario regionale del pri Pasquale Pappacoda, 35 anni, ingegnere, dirigente Enel, per il suo battesimo amministrativo ha scelto la Regione: «Mi sono sempre occupato di questo ente. Per il partito, per aiutare la Vetrino, ma soprattutto, tra l'80 e l'82, quando Giorgio La Malfa era ministro al Bilancio e io responsabile della sua segreteria. Sempre con La Malfa ho avuto modo di occuparmi del piano energetico nazionale, è questo il settore dove ritengo di poter essere utile».

Clara Truffelli si candida per il Comune. E' responsabile per il pli del settore scuola: «Con il mio partito intendo impegnarmi per migliorare le strutture, dagli asili alla scuola dell'obbligo».

Roberto Nebiolo, 34 anni, bancario, vicesegretario provinciale pci, dirigente Uil, ha pensato di candidarsi per il Comune dopo il marzo '83: «Il psi aveva bisogno di rinnovarsi e io avevo bisogno di una nuova esperienza. Le esigenze coincidono. Non ho simpatia, e soldi, per una campagna all'americana, preferisco parlare con la gente».

Il psi presenta il pretore dell'Università Franco Pizzetti. Ha 39 anni, iscritto alla dc da 20. «Mi è stato chiesto di candidarmi. Da una parte le difficoltà di Torino, dall'altra l'esperienza nel mondo universitario: un rapporto che può legare, per contribuire a cambiare qualcosa».

Molti indipendenti per il pci. Uno è Franco Prina, 33 anni, sociologo, coordinatore culturale del gruppo Abele. «Credo che si debba proseguire sulla strada percorsa dalla maggioranza di sinistra nel tentativo di coniugare lo sviluppo con l'esigenza di aiutare le categorie sociali più svantaggiate. La qualità dei servizi va migliorata, soprattutto per gli emarginati».

Luciano Borghesan

I COMIZI DI OGGI IN CITTA'

Pci — Minucci alle Mirafiori alle 13; alle 20,30 a Rivoli; Angela Migliasso alle 13 all'Alessio Tubi, alle 16 incontro con i pensionati del circolo Da Giau di Moncalieri; Fassino alle 13 alla Spa, porta 3 di viale Puglia; Bosio ad Andruetto in corso Francia angolo [illegible] Marche, (Aeritalia-Abarth) alle 16,30; Virano partecipa alle 20,30 ad un dibattito sul Lingotto al centro d'incontro di [illegible] Nizza; alle 21 Giustetto, [illegible] e Roncaglia incontrano i commercianti in via Saccarelli; Molinari parla ai pensionati al centro d'incontro di Villa Rignon alle 15,30; Reburdo parla a Brandizzo agli indipendenti, alle 21. Bosio, Zecchino e Galli interverranno alle 15,30 all'Istituto di Chimica; Alfieri alle 21 al quartiere Vanchiglia; Vindigni, alle 21, in piazza Stampalia, interverrà ad un dibattito sulla Cirié-Lanzo; Bolzoni e Larizza, alle 20,30 nella sala consiliare di Grugliasco parteciperanno ad un dibattito sulla sanità. Comizi di Massimino, ore 13, alla porta 32 di Mirafiori, Reppucci e Calligaro alle 13,15, alla Michelin di corso Umbria; Vindigni alle 17,30 alla Falchera; Passoni, alle 18, in via Arsenale 40; Sestero, alle 12, mensa di via Bogino; Pasquaro, ore 17, Porta Susa; Mercandino, ore 18,30, via Paravia 35; Bisacco, Mercandino, Reburdo, ore 16, via Garibaldi; Calligaro, ore 18,30, Farmitalia di Settimo; Manfredini, ore 20,30, Nichelino; Monticelli, ore 20,30, Lucento San Giovanni; Enrico, ore 20, Banchette d'Ivrea.

Dc — Mario Carletto, candidato alla Regione, ore 11 incontro a Vigone, ore 12 incontro a Scalenghe, ore 15 dibattito a Pinerolo, ore 17 trasmissione a Telecupole insieme con Brizio, ore 18,30 alla Irtel di corso Galileo Ferraris 148, dibattito con Zanetta e Metallo, alle 20,30 a Banchette, comizio con Alberton e Cerchio, alle 21,30 a Perosa, comizio con Alberton, alle 22,30 a Rivarolo, cinema Cristallo; alle 23,30 in via Capelli comizio con Zanetta e Porcellana. Domani a villa Amoretti, in via Filadelfia 101, incontro dibattito nella sede di circoscrizione S. Rita sul tema «Politica e territorio». Intervengono Carletto, Accatino, Alberton, Metallo, Rivello, Di Crescenzo, Ferraguti, Mastorchio, Razzore. Presiederà l'incontro il presidente provinciale dell'Ancol.

Msi — Ore 18,30 piazza San Carlo, Giorgio Almirante; ore 19,00, Tv Rete Piemonte, Almirante, Minervini-Calandri; ore 19,40 Tg0-Il punto, Almirante, Martinat, Pozzo; ore 23,00 Televox, Majorino, Chiappo.

Pri — Alle ore 18, al Teatro Nuovo convegno su «Casa, assetto urbanistico e servizi sociali», intervengono Longo e Russo. Conclude i lavori l'on. La Malfa. Alle 15 alla Rotonda parla Francisco, alle 17,30, Ratto in via Correggio; alle 18, in via Montevideo 21, Bonfante e Ceppio Barazzone, in via Saccarelli 18, Francini e Molinari Rampolla; in via Ticino 12, Ferrara e Ravagnolo. In serata, alle 21, al Teatrino di piazza Municipio La Malfa, Pappacoda, Che, Anselmo, Gamba e Revello; al ristorante «Stella d'oro» Vetrino, Gawronski, Rattazzi.

Pli — Alle 12 Orsini, Re e Palaferri in via Marco Polo; alle 16 [illegible] e Vicentini in via Martorelli 81; alle 17 Truffelli e Della Porta in piazza Statuto; alle 18 Amerio e Palaferri in corso Fiume, [illegible] in piazza Statuto, Stornelli, Lazzarin e Novello in via Martorelli 81. Alle 18,30 Orsini in via Bianzè 28 ed alle 21, all'hotel Turin, Chiusano, Dondona, [illegible], Re e Santoni.

Psi — Alle 20,30, in corso Matteotti 28, verranno intervistati dagli allievi della scuola di giornalismo Cardetti, Prasi e Nebiolo, sul tema della situazione politico-amministrativa ed economica della città.

Psdi — Alle 21 in via San Paolo 5 parleranno Lerro e Lattuca.

Piemont — L'Union Piemonteisa ha organizzato, alle 21 a Pont Canavese presso il ristorante Bergagna, un dibattito sul tema: «La disponibilità di Pont [illegible] acqua: E' veramente utile o sarà causa di isolamento per i contadini piemontesi?». Interverrà Roberto Gremmo.

Verdi civici — Alle 12,30 davanti alla Rinascente in via Lagrange parlano Pezzana e Ballone; sempre alle 12,30 in via S. Ottavio (Palazzo Nuovo) Chicco e Ferrero. Alle 14,30 e alle 20 alla Tesoriera Duployez e Laudi Levi; alle 14,30 e alle 19,30 in via Cernaia angolo corso Siccardi Gobbi e Chiesa; alle 17,30 e alle 18,30, all'Aeritalia, Mattani e Cassone; alle 19,30 e alle 23 in piazza Carlo Felice Viterbo e Liso; alle 14,30 e alle 19,30 in piazza Statuto angolo corso Inghilterra Delsedime e Rioli; alle 20 in via Accademia Albertina 28 Manfredi e Airoli.

oggi & domani

● Questa sera alle 16,30, presso la scuola elementare statale Gabelli di Moncalieri, per il ciclo di conferenze sul sistema nervoso lezione del dottor Angelo Cioci, direttore del centro medico psicopedagogico di Roseto degli Abruzzi, sul tema: «Ontogenesi, filogenesi del sistema nervoso».

● Oggi alle 18 alla Galleria La Cittadella di via Bertola 31 s'inaugura la mostra dei pittori Anna Volpi e Mario D'amato. La mostra sarà aperta sino al 18 maggio.

● Domani sera alle 21 nella Chiesa della Visitazione e San Barnaba, in strada del Castello di Mirafiori 48, presentazione del libro «I secoli di Mirafiori» di Maurizio Lupo. Seguirà il primo concerto del Maggio Musicale di Mirafiori con il Quintetto Syntagma. Musiche di Bach e Vivaldi.

● Domani sera alle 21 alla Econatura in piazza De Amicis 121 bis ultimo incontro del ciclo di [illegible] e proiezioni sulla cultura Maya. Sono curate dall'archeologo Mauro Bonori.

Domani sera inaugurazione della mostra fotografica «Lo spazio indifeso» al centro Informagiovani di via Assarotti 2. La rassegna (che evidenzia la rabbia la speranza la delusione la poesia il sesso e l'ironia presenti nelle scritte murali metropolitane) è curata da Massimo Centini e realizzata da Mauro Giorcelli in collaborazione con Daniela Serra e Beppe Ronco. Resterà aperta sino al 16 maggio; l'apertura è dalle 10 alle 18.

● Questa sera alle 21 presso la sede della Circoscrizione Cavoretto Borgo Po, corso Moncalieri 18 a Torino, secondo appuntamento per gli incontri del martedì organizzati dal centro studi Aldo Moro. La dottoressa Clara Palmas, soprintendente ai Beni Ambientali e architettonici del Piemonte parlerà su «religiosità popolare e suoi aspetti iconografici in Piemonte». Ingresso libero.

● Oggi alle 16 al teatro Alfieri Oscar Botto parla su «Forme dello spirito in India e in Oriente».

● Oggi alle 20,30 a Moncalieri in via Mongina 9/5 dibattito sui problemi dei cittadini più deboli.

● Questa sera alle 18 in via Lagrange 20, Mario Piantelli parla su «[illegible] delle figure divine ed espressione iconografica nell'India Classica».

● Questa sera alle 21, al club Turati, via Accademia delle Scienze 7, tavola rotonda su «Scuola di Stato: scuola di tutti». Intervengono Domenico Izzo, Enrico Peyretti e Vittorio Telmon.

● Questa sera alle 21, in via Mercanti 1, il professor Umberto Bar parla su «Il patrimonio dentario nella società moderna».

● Questa sera alle 17, in via del Carmine 13, conferenza del professor Caramello su Manzoni. La conferenza è organizzata dall'associazione magistrale Tommaseo.

● Nella sala del Centro Teologico, d'intesa con la Facoltà teologica di Torino, si svolgeranno da questa sera a sabato tre serate di discussione sul Convegno nazionale di Loreto. L'inizio è fissato alle 21.

● La città di Avigliana ospiterà sabato lo scrittore Nuto Revelli. Lo scrittore si incontrerà con gli studenti dell'istituto tecnico ragionieri e geometri Galileo Galilei. E' previsto anche un incontro con gli allievi dell'istituto sperimentale biennio e triennio di Giaveno.

● Questa sera alle 21 per gli «incontri con il medico su argomenti di medicina pratica» in corso Venezia 10, dibattito su «Le cefalosporine oggi» con i professori Francesco di Nola e Tiziano Poletti.

● Questa sera alle 18, in piazza santa Giulia 7 bis a Torino, inaugurazione della mostra «Santa Giulia in Vanchiglia»: storia di un quartiere a 200 anni dalla nascita della marchesa Giulia Colbert Falletti di Barolo. La mostra rimarrà aperta sino al 9 maggio.

● Domani sera alle 17 presso il centro d'incontro di via Scarpello 118/A il consiglio di Circoscrizione Borgo Vittoria presenta ai cittadini tre audiovisivi della serie «Il quartiere si racconta». Gli audiovisivi (che parlano di tre momenti importanti della vita del quartiere: l'istruzione, la cultura e lo sport) verranno presentati dal presidente della circoscrizione e dal regista Gianotti.

● Inizia domani alle 15, per concludersi sabato alle 18, un convegno dibattito su «Le nuove forme espressive della cultura di base metropolitana». Il convegno è organizzato dal Comitato per l'inchiesta e la documentazione delle nuove culture metropolitane (via della Basilica 5, Torino) e si svolgerà nell'aula delle colonne del castello del Valentino, viale Mattioli 39.

● Domani sera alle 21 presso la sede Aics di via Massena 2 verrà presentato il volume di poesie «Nell'anima un ricordo» di Jolanda De Mare. Presenzierà la pittrice Nilla Audagna.

● Questa sera e domani sera alle 21 presso l'Harvey club di via Volta 6 (ingresso libero) si terrà un seminario della A. T. Big Band di Gianni Basso con i musicisti e gli appassionati di Jazz. Il compositore e arrangiatore americano Lou Blackburn ha preparato per l'occasione alcuni arrangiamenti speciali.

● Domani, venerdì, alle ore 18 presso la libreria «Campus» di via Urbano Rattazzi 4 il professor Giorgio Cavallo e il giornalista Claudio Carasucio presenteranno il libro di Domenico Mercurio «Oramai».

● Prosegue sino a domani compreso la raccolta di adesioni all'appello per l'attuazione della riforma penitenziaria (e di quella del corpo degli agenti di custodia) promossa dal comitato piemontese costituito da magistrati, forze politiche e sociali sull'esplosivo problema. Le adesioni si ricevono dalle 9 alle 18 presso la sede della Circoscrizione Centrale-Cit Turin di corso Ferrucci 65.

● Martedì prossimo 7 maggio, si inaugura alla galleria la Rocca, in via Della Rocca angolo via Maria Vittoria, una mostra del grafico americano Patrick Nagel, uno dei maggiori illustratori contemporanei. La mostra resterà aperta fino al 1° giugno. La galleria festeggia in questo modo i dieci anni di apertura nel settore «manifesti». Dopo aver iniziato in sordina l'attività nel '75, «La Rocca» è diventata il maggior punto d'incontro torinese per gli amatori di posters e, da pochi mesi, ha cominciato anche un'attività editoriale nel settore, stampando «pezzi» esportati in Europa e in Usa.

● E' cominciato ieri — e durerà fino a sabato, nel salone congressi del San Paolo in via Santa Teresa — un convegno nazionale su «Le città ideale nella tradizione classica e biblico-cristiana». Il convegno è organizzato dall'Associazione Italiana Cultura Classica.

● Oggi apre i battenti la mostra «La Gerusalemme celeste», organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, allestita nell'Aula magna della facoltà di teologia dell'Università, a Palazzo Juvarra, in via XX Settembre 83. Interverranno al convegno relativo i professori Bertelli, Gigante, Contini, Ianardi, Perante, Quacquarelli, D'Elia, Bàrberi Squarotti, Firpo, Rovetta, Sciolla, e i biblisti Leon Dufour e monsignor Rossano. La prima giornata di lavori è dedicata a «L'utopia nel mondo pagano». Domani si parlerà de «L'utopia nel mondo cristiano».

● L'Aeronautica Militare comunica che è stato bandito un concorso per allievi ufficiali di complemento, [illegible] e diplomati e laureati. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 maggio.

● Domani sera fiera alla circoscrizione Lucento Vallette per una serie di iniziative dedicate al tempo libero e messe in atto dal quartiere. Le iniziative vogliono essere un invito a ritrovarsi e stare insieme all'interno del quartiere. Pur muovendo da motivazioni ed interessi diversi (nel programma dei prossimi giorni sono previste gare di bocce, gite ecologiche, tornei di pattinaggio, calcio e pallamano, rassegne musicali) le iniziative rappresentano l'impegno a trasformare il tempo libero in momenti di partecipazione sociale, sportiva e culturale.

● Inizia oggi, per terminare il 5 maggio, presso la sala dei congressi Sest, via Bertola 24, il diciassettesimo convegno nazionale dell'Associazione Pedagogica Italiana. Il tema del convegno è «Dove va l'educazione? Progettualità educativa e strategie dell'innovazione».

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino): «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 13 febbraio al 30 aprile 1985. Orario: 9-17; 15-19. Lunedì chiuso.
ARTE CLUB (v. Stoffella 3): R. Guino.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20, ingresso L. 3000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: Mostra I primi abitanti d'Europa (c. Svizzera 185, tel. 752.434). Or.: 10-19.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra personale dello scultore-pittore Riccardo Michelotti dal 18-4-'85 al 8-5-'85. Or.: 16-19,30.
HELICON (Mazzini 20): Hans Richter.
L'AFFICHE (V. C. Alberto, 30): Pop-art - Manifesti e grafica.
LA ROCCA: Le avanguardie del '900 a oggi.
LA TELACCIA (P. Statuto): espone Mauro Faggiani dal 20 al 30 aprile.
STORELLO - Piemonte (v. del Pino 84): personale Mario Borgna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
BERMAN: Ferdinando Vigliero Casalino, «Venezia».
LA GIOSTRA - Ast. Mesotti moderni.
LE IMMAGINI: Felice Casorati, scenografie e costumi.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): personale Enzo Faraoni.
VIOTTI: personale Gaetano Mucdo. Al piano sup., esposiz. promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18, domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 15-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-18; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Fenestrelle, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la colpa - Criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento». Dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Chiusura lunedì. Ingresso L. 2000.

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Umberto Grandinetti, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perrotono - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

TRENTAMILA IN CORTEO PER IL 1° MAGGIO

Hanno sfilato per le vie del centro solo i lavoratori aderenti alla Cgil. Mancava anche il gonfalone della città. Discorso di Bruno Trentin in piazza San Carlo. Cardetti sul palco come segretario regionale psi

INSULTI ALLA DELEGAZIONE SOCIALISTA. OVAZIONI A NOVELLI

Dietro gli striscioni, un'immagine ripresa in via Roma

Bruno Trentin è stato l'unico oratore in piazza Castello

Diego Novelli è stato molto festeggiato al corteo

Primo maggio diviso per Cgil Cisl Uil, ieri, anche a Torino. Non succedeva dal 1969 che i sindacati confederali piemontesi non riuscissero a trovare una intesa. La spaccatura del 14 febbraio '84, le divisioni profonde segnate dall'imminente referendum sul decreto che taglia quattro punti di scala mobile non hanno consentito ai lavoratori di sfilare per le vie del centro cittadino sotto le insegne di un sindacato unito.

Mancavano anche il gonfalone della città e la rappresentanza della amministrazione comunale; la giunta aveva deciso nei giorni scorsi (anche su richiesta verbale della Cisl e scritta della Uil) di non aderire ufficialmente alla manifestazione, trattandosi — ha spiegato il sindaco Cardetti — «di una iniziativa non unitaria».

Il tradizionale corteo, dunque, è stato promosso quest'anno solo dalla Cgil. Ciò nonostante, oltre 30 mila torinesi si sono ritrovati ieri in piazza Vittorio, per raggiungere poi (attraverso via Roma e via Po) piazza San Carlo ed ascoltare il comizio conclusivo di Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil nazionale. Nutrite le delegazioni Pirelli e Michelin, dei cassaintegrati, dei lavoratori dell'informazione (numerosi i cartelli che sollecitano la ripresa delle pubblicazioni della «Gazzetta del Popolo» assente dalle edicole da oltre 16 mesi). Numerose le delegazioni di stranieri, dal Cile all'Iran.

Una manifestazione ordinata, fatta eccezione per alcune intemperanze nei confronti della delegazione e degli striscioni del partito socialista italiano. Al contrario, vere e proprie ovazioni si sono levate al passaggio dei rappresentanti pci, con in prima fila l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, affiancato da Piero Fassino e da Giorgio Ardito; dai deputati e dai senatori piemontesi del partito.

Decine e decine di donne rompono i cordoni del servizio d'ordine, per saltare al collo di Novelli e baciarlo sulle guance; padri e madri porgono i bambini; lui applaude a sua volta e si avvicina ora a due vecchi seduti sulla carrozzella all'angolo della strada per abbracciarli, ora alza le mani in segno di saluto verso chi si sbraccia e grida: «E' ora, è ora di cambiare. Il pci deve governare».

Nutrita anche la delegazione socialista. Dietro lo striscione rosso, tutti i dirigenti del partito del garofano rosso: il segretario provinciale Marziano Marzano; il suo vice Nebiolo; l'ex sottosegretario Maria Magnani Noya; l'anziano onorevole Carlo Muzza Ivaldi; il deputato Filippo Fiandrotti; l'assessore Franca Prest; il professor Matteoli, preside di Architettura. Manca Giorgio Cardetti, sindaco di Torino, che (fiocchetto rosso all'occhiello) ha però raggiunto più tardi piazza San Carlo ed è salito sul palco delle autorità non in veste di primo cittadino ma di segretario regionale del psi.

Gli episodi di intolleranza nei confronti della delegazione socialista si sono verificati lungo tutto il corteo ed in particolare all'imbocco di piazza San Carlo. Insulti verbali, qualche spintone. Il psi, in un suo comunicato parla di «continui e intollerabili episodi di aggressione verbale e anche fisica, che dimostrano il settarismo dei comunisti e la loro incapacità di confrontarsi civilmente con le altre forze politiche».

Al termine della manifestazione, la Cgil — sia attraverso le parole di Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto per il Piemonte, che di Luciano Marengo, segretario generale della Camera del Lavoro, sia con un comunicato — ha condannato questi fatti: «Sono estranei al clima di una civile manifestazione e in totale contrasto con gli obiettivi di unità, rispetto, civile confronto di idee che stanno alla base della storia e della cultura della Cgil».

Dal palco di piazza San Carlo, intanto, Trentin ha ricordato che «la Cgil avrebbe voluto con la Cisl e Uil per assumere impegni comuni» e che «il potere contrattuale dei lavoratori si è indebolito di più per le divisioni del sindacato che per l'attacco padronale».

L'oratore ufficiale (prima di lui ha parlato Antonio Bolognesi, segretario della Camera del Lavoro di Torino) ha sostenuto che «è ancora possibile strappare una soluzione contrattuale per evitare il referendum» ed ha elencato le condizioni poste dalla Cgil: riforma del salario, diversa politica fiscale, sgravi sulle buste paga già per l'85, impegno per l'occupazione. Ma se la consultazione non si potrà evitare, il sindacato a maggioranza comunista «dirà no agli appelli al disimpegno ed al qualunquismo». Chiaro il riferimento alla proposta di astensione che il leader Cisl Carniti ha formulato proprio a Torino nei giorni scorsi.

Iniziative Cisl. La confederazione che fa capo a Carniti ha promosso una iniziativa per il pomeriggio di ieri, agli «Antichi Bastioni» di Carmagnola; una festa popolare «alla quale erano invitati tutti i lavoratori», che si è aperta alle 16, con la presentazione della mostra «Il lavoro e le nuove tecnologie» curata da Radio Torino Popolare. Poi, cena con polenta e salsiccia e tanto ballo liscio. Alle 22, saluto-comizio della segreteria dell'Unione sindacale territoriale di Torino. «La nostra — hanno tenuto a precisare i dirigenti Cisl — non voleva essere una contromanifestazione, ma un momento di festa aperto a tutti che non deve pregiudicare le future iniziative unitarie».

La Uil a San Patrignano. Nessuna manifestazione della Uil a Torino. Gli iscritti sono stati invitati a partecipare alla iniziativa nazionale svoltasi a San Patrignano, dove ha preso la parola il segretario generale della Confederazione, Giorgio Benvenuto.

Altre manifestazioni. Iniziative unitarie promosse da Cgil Cisl e Uil si sono tenute ieri a Verbania, a Novara, a Casale Monferrato ed a Borgosesia.

Mario Tortello

DA TRE ANNI LA COSTRINGEVA A PROSTITUIRSI

Perizia psichiatrica per Rosa. Ha ucciso il suo sfruttatore, è al Ferrante Aporti

UMILIAZIONI, SOLITUDINE, VOGLIA DI ESSERE UN RAGAZZO

Rosa Capogreco, la ragazzina che ha ucciso il suo sfruttatore lunedì 22 aprile, è alla sezione femminile del Ferrante Aporti. Di lei si occupa il dottor Fornelli, procuratore capo al tribunale dei minori: il giorno della morte di Alfredo Panza, infatti, Rosa aveva soltanto diciassette anni. E' diventata maggiorenne lunedì scorso.

Ora il magistrato ha ordinato la perizia psichiatrica, prassi normale con i ragazzi che compiono reati. Ma in questo caso particolare, dice l'avvocato difensore di Rosa, Maria Grazia Cavallo, «forse dalla perizia si trarranno informazioni utili, servirà a capire meglio il carattere complesso di questa bambina, perché non riesco a definirla diversamente».

Diciotto anni appena: da tre il Panza la sfruttava, la mandava a prostituirsi e teneva il denaro per sé. Nel novembre scorso, lei lo aveva denunciato per questo e l'uomo era da poco uscito dal carcere.

Lunedì Rosa va da lui per chiedergli del denaro: è orfana di madre, il padre non lo vede mai e Panza, di soldi, gliene deve parecchi, tutti quelli guadagnati sfruttando il suo giovane corpo. Ma quando arriva alla soffitta di corso Regina 119, Alfredo Panza (64 anni, netturbino, separato con due figli) si prende gioco di lei, la insulta, alza le mani. E Rosa reagisce, afferrando il primo oggetto contundente che le capita a tiro e sbattendoglielo in testa. L'uomo stramazza, Rosa lo crede morto, è terrorizzata: ora la accuseranno di omicidio. Così simula la disgrazia, aprendo i rubinetti del gas, e scappa. Quando torna alla mansarda, quattro giorni dopo, e vi trova la polizia che sta compiendo un sopralluogo, Rosa confessa subito.

Ha conosciuto Alfredo Panza tre anni fa circa, quasi per caso, davanti a un cinema. Lei è una ragazzina completamente sola. La mamma è morta nel '79 e, da allora, nessuno dei suoi tredici fratelli è rimasto in casa. Qualcuno si è sposato, qualcun altro se ne è andato lontano da Torino, i tre più piccoli sono in sanatorio, tubercolotici, un altro è in ospedale, handicappato. Quanto al padre, ha trovato un'altra compagna e vive con lei, quando non è in carcere. Il Panza approfitta della solitudine e dell'ingenuità di Rosa, le spiega che esiste un modo per guadagnare e — senza approfittare di lei — l'inizia alla prostituzione. Nei primi tempi alla ragazzina lascia il dieci per cento degli incassi, poi nemmeno più quello.

La soffitta dove è stato ucciso Alfredo Panza (nel riquadro)

Rosa tira avanti per qualche tempo. I clienti li porta in via degli Ulivi, nell'alloggio della Falchera dove viveva la sua famiglia, ora rimasto vuoto. E quella vita grama fa di lei «un ragazzaccio, più che una ragazza», dice adesso la gente del quartiere: capelli rasati, vestiti da uomo, atteggiamenti arroganti, con una strana insofferenza, «quasi odio», per il sesso femminile. Come se Rosa in questi anni avesse progressivamente rifiutato il suo essere donna, come se essere donna fosse sinonimo di umiliazione, sfruttamento, sofferenza.

Al dottor Fornelli che la interrogava, venerdì dopo l'arresto, Rosa ha chiesto di poter avere un regalo per il suo diciottesimo compleanno: che qualcuno portasse dei fiori sulla tomba della mamma.

e. fer.

Notte brava in corso Cincinnato

ASSEDIA I VICINI E SPARA NELLA PORTA

Un sordomuto, ieri, in piena notte, ha iniziato una sparatoria contro la porta dell'alloggio dei vicini, temendo di essere stato da loro derubato. E' stato necessario l'intervento della polizia per porre fine alle ostilità. Gli agenti, quando sono arrivati, hanno naturalmente sequestrato la pistola con cui l'uomo stava sparando nella porta, ma anche un fucile da subacqueo che uno degli aggrediti impugnava nell'alloggio per un'eventuale difesa.

La telefonata al pronto intervento della questura è arrivata alle 3,30. A chiamare soccorso era Fedele Renda, 49 anni, in corso Cincinnato 205. Era barricato nel suo appartamento con il cognato Antonio Petrillo, mentre il coinquilino Paolo Gangitano, 32 anni, sparava con una 6,35 contro la porta d'ingresso.

In pochi minuti sul posto sono arrivate due volanti. Gli agenti sono scesi impugnando la pistola per precauzione. Paolo Gangitano si è immediatamente rassegnato a consegnare l'arma. Più restii ad aprire agli agenti sono stati invece i due cognati impauriti dopo il non breve assedio. Antonio Petrillo, 29 anni, residente in via San Giuseppe 21 a Venaria ma attualmente ospite del cognato, impugnava ancora un fucile da sub con l'arpione innestato.

Sono finiti tutti in questura, anche perché ricostruire subito i fatti non è stato facile, a causa delle difficoltà di esprimersi e di udire di Paolo Gangitano. L'uomo è riuscito alla fine, ma ricorrendo a dei bigliettini, a raccontare al maresciallo Lala il risentimento che covava verso i vicini. E' stato comunque denunciato in stato d'arresto per violenza privata, spari in luogo pubblico e detenzione abusiva d'arma.

Ad Antonio Petrillo e Fedele Renza è stato sequestrato precauzionalmente il fucile subacqueo.

• Due giovani sono stati arrestati per spaccio d'eroina. Si tratta di Salvatore Reforgiato, 23 anni, via Carlo Alberto 36, e Giovanni Di Ciolla, 27 anni, strada del Cascinotto 66. I due spacciavano eroina all'angolo fra via Nizza e corso Vittorio. Quando è stato arrestato, Reforgiato aveva quindici bustine con sé: cinque in mano, dieci nascoste negli slip.

Due rapine martedì sera alle 19,30 e alle 22

LA TABACCAIA «CACCIA» I BANDITI COLPO ALLO SMA IN VIA CASTELGOMBERTO

Alle 22 di martedì una coraggiosa tabaccaia è riuscita a non farsi portare via l'incasso, grazie alla sua pronta reazione contro i malviventi che volevano rapinarla.

Nella colluttazione uno dei banditi l'ha colpita alla testa con il calcio della pistola ferendola però in modo non grave.

La rivendita presa di mira è in via Lessona all'angolo con via Borgosesia. Proprietaria è Bianca Bollaro, 39 anni. I rapinatori si sono presentati in due, a viso scoperto. La tabaccaia, per nulla intimorita, si è opposta con decisione ai due giovani banditi rifiutando di consegnare loro il denaro e le marche da bollo che pretendevano.

La coraggiosa tabaccaia ne ha anche afferrato uno per un braccio, ma il complice è intervenuto per liberarlo e così facendo ha afferrato per la canna la pistola che aveva in pugno, colpendo violentemente la donna con il calcio dell'arma.

La rivendita presa di mira è in via Lessona. La titolare, per nulla intimorita, si è rifiutata di consegnare il denaro e le marche da bollo che pretendevano. Ne ha persino afferrato uno per un braccio, poi è stata tramortita col calcio della pistola

La reazione della donna non è però stata inutile. Spaventati dal trambusto, i malviventi, alla fine, se ne sono andati via a mani vuote, dileguandosi a piedi verso corso Francia.

• Gli ultimi tre clienti di martedì sera del supermercato Sma di via Castelgomberto 172 si sono invece presentati con le pistole in pugno per portarsi via l'incasso della giornata. Erano già passate le 19,30 e all'interno c'erano soltanto il titolare Sergio Fioriti, di anni 53 e le commesse a riordinare le merci.

I tre hanno messo tutti con le spalle al muro e profferendo le solite minacce si sono accostati alla cassa. C'erano 3 milioni e pochi spiccioli. Se ne sono impossessati per fuggire subito dopo su una «A 112» di colore grigio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Il provveditore solleva il problema: circolare ai presidi degli istituti provinciali

DI CINEMA E TEATRO IN CLASSE NON SI PARLA

Interpellanza parlamentare e protesta di Cgil e Cisl. «La scuola separata»

Di economia, teatro o cinema in classe non si può parlare se non nell'ambito delle attività integrative, da svolgersi extra orario, al pomeriggio, schiacciate dai programmi scolastici e da una gestione dell'insegnamento-studio finalizzata soprattutto al voto. Guai a varcare il Rubicone. Chi ci ha provato, attingendo dalle proposte didattiche del «Laboratorio della riforma» progettato dall'assessorato provinciale all'istruzione, dovrà renderne conto al provveditore.

A colpi di circolari il dott. Scialpi ha sollevato il problema e con un'ultima, riservata personale, ai presidi delle scuole medie superiori ha già provocato un'interpellanza parlamentare e una protesta pubblica di Cgil e Cisl che oggi pomeriggio si concretizza in un'assemblea alla Camera del lavoro dal significativo titolo «La scuola separata».

A far scoppiare il caso ha molto contribuito il senso della circolare che ha invitato, a fini conoscitivi, i capi istituto a comunicare con urgenza il quadro delle eventuali attività svolte nell'ambito del «Laboratorio della riforma», specificando gli orari e indirizzando la risposta alla sezione «Contenzioso» del Provveditorato. A molti presidi le quindici righe redatte in uno scarno linguaggio ministeriale sono parse un vero aut-aut.

«Si chiede se il ministero preferisce proposte di attività provenienti da gruppi privati, lucrose per i proponenti e dispendiose per la scuola e per le famiglie», ha domandato il senatore comunista Gianotti, concludendo la sua interpellanza parlamentare sul caso. Nelle sue circolari il dott. Scialpi si era sempre preoccupato di sottolineare le disposizioni ricevute da Roma. Gli stessi sindacati preferiscono concentrare il loro attacco sulla «politica ministeriale che, al di là della norma, ha deliberatamente scelto di accentuare la separatezza della scuola, per riportarla al controllo centrale, come nei grigi anni che hanno preceduto l'esplosione partecipativa dei decreti delegati».

Rimane comunque in sospeso il «contenzioso» con il provveditore. Un incontro di chiarimento è stato proposto da Cgil e Cisl, «ma il dott. Scialpi ha tagliato corto, facendomi rispondere che non sarebbe più stato il caso; avevo saputo per certo che la Provincia non avrebbe riproposto il progetto nel prossimo anno scolastico», rivela Sandro D'Ambrosio, dirigente cislino.

Non pare che la querelle sia destinata a concludersi in fretta: il «Laboratorio della riforma» è considerato da cinque anni un fiore all'occhiello dell'Amministrazione Provinciale e solo una diversa maggioranza consiliare a Palazzo Cisterna potrebbe eventualmente prefigurare un accantonamento dell'iniziativa che ha portato in centinaia di classi professori universitari e proposte di aggiornamento culturale.

Le cifre indicano un suo crescente successo: dalle 175 iniziali le attività offerte dal «Laboratorio» sono diventate 533 (senza considerare le 796 richieste di materiali didattici da parte di insegnanti); altrettante le classi coinvolte negli attuali 14 percorsi culturali, dall'informatica all'antropologia, dall'ecologia alle lingue straniere. In vetta alle preferenze cinema, teatro, fisica ed economia. «Ma — dicono in assessorato — niente cineforum o gite: solo video, conferenze, schede per approfondire realtà culturali trascurate da programmi di oltre sessant'anni».

Alberto Gaino

Comincia domenica all'Hotel Concorde

CONVEGNO REGIONALE SARTORIA SU MISURA

Domenica prossima, alle 9, presentazione del consorzio sartoriale piemontese presso l'Hotel «Concorde» via Lagrange n. 47.

L'incontro, di estremo interesse utilitario è promosso allo scopo di illustrare i programmi che verranno sviluppati dal consorzio, sorto con il preciso impegno di facilitare, nonché migliorare, le condizioni professionali, sociali ed economiche attraverso una serie di formule innovative a livello di cooperativa, la cui attività specifica è quella di favorire le attività artigiane consorziate.

Anche se in ritardo, il settore artigianale della sartoria su misura deve anch'esso necessariamente avviarsi sulla strada del rinnovamento organizzativo, tecnologico, economico e sociale.

E' quindi indispensabile questo «passaggio obbligato», indicato dall'A.MA.S. (Associazione maestri sarti e sarte) di Torino, da farsi collettivamente sotto il segno dell'antico, ma sempre valido, proverbio «l'unione fa la forza» e alla luce del consorzio che consente enormi vantaggi, sotto tutti i profili, per il superamento di una crisi sempre più minacciosa che sta lasciando segni evidenti in tutta la categoria.

Mentre le grandi imprese hanno saputo ristrutturarsi, comprendendo i rivolgimenti produttivi, le piccole aziende artigianali sono finora rimaste a guardare.

Questo immobilismo è dovuto allo spiccato individualismo dell'artigiano e alla non consapevolezza dei benefici del cooperativismo, che ha tutte le carte in regola per accedere ai canali dell'innovazione tecnologica, alle dirette fonti per il reperimento dei materiali e delle attrezzature adeguate all'attività svolta, all'utilizzazione dei veicoli adibiti alla ricerca di marketing ed a tutti quegli organismi bancari, sindacali e mutualistici che si propongono di snellire le varie operazioni realizzate secondo i principi statutari del consorzio.

Nel corso del convegno verranno esaurientemente illustrati, da esperti dei vari settori, i temi che la cooperativa ha per oggetto: 1) la promozione dell'attività di sartoria su misura tra le giovani generazioni attraverso corsi di formazione professionale; 2) la gestione di corsi di taglio e modellismo; 3) la gestione di corsi di specializzazione e aggiornamento professionale nel campo della sartoria su misura; 4) la gestione di corsi di indossatori e indossatrici; 5) la promozione della sartoria su misura attraverso sfilate di moda e esposizioni in Italia e all'estero; 6) la gestione di ricerche di mercato; 7) gli acquisti collettivi di materie prime, attrezzature e altre forniture utili all'attività di sartoria, acquisto e confezione di accessori per abbigliamento su misura; 8) la promozione commerciale di «moda pronta» sia per l'importazione che per l'esportazione; 9) l'acquisizione di commesse collettive; 10) la creazione di un marchio collettivo; 11) l'edizione di pubblicazioni e riviste del settore; 12) la gestione in forma associata di assistenza tecnica, contabile fiscale, legale, amministrativa, avvalendosi, ove richiesto dalla legge, di iscritti negli appositi albi professionali.

Al convegno presenzieranno varie autorità del campo amministrativo, bancario e tessile.

ogni venerdì su
STAMPA SERA

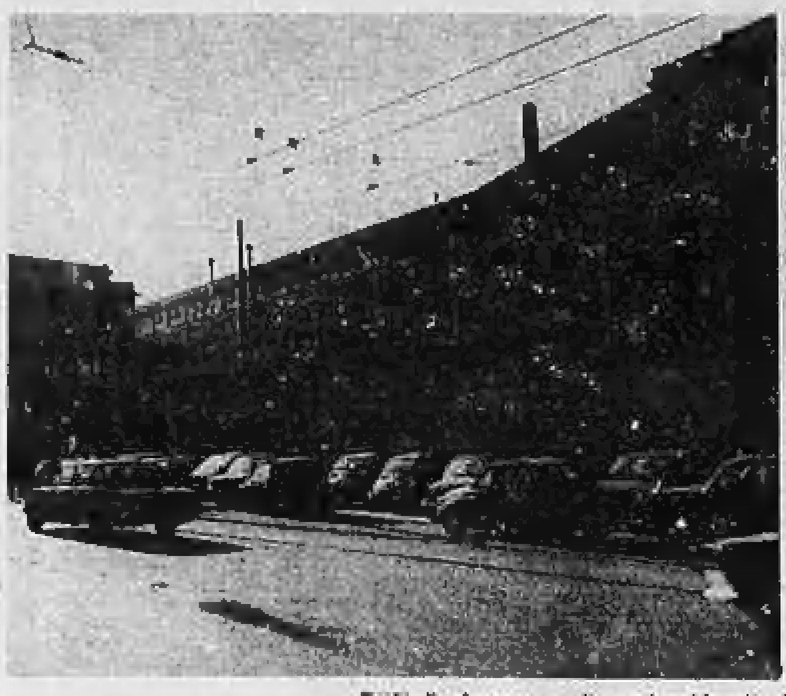
otto pagine
STAMPA SERA

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Il concorso di primavera si concluderà domenica mattina

SPERANZE E PROGETTI PER IL LINGOTTO DIVENTERA' UN QUARTIERE PILOTA?

Gran festa di maggio al Palazzo a vela. Il presidente dei commercianti della zona Nizza-Lingotto: «Lavoriamo in una zona urbana tra le più colpite dalla crisi economica. Perciò ci siamo uniti in associazione». Sarà premiata la vetrina più bella



Festa di primavera per il quartiere Lingotto. Nelle foto lo stabilimento quand'era in attività ed una vetrina preparata nella zona

In attesa di diventare il «*quartiere pilota*» che è nelle speranze di chi ci vive, la zona Nizza-Millefonti si è regalata un «*Concorso di primavera*», carico di colori e di freschezza, che si concluderà domenica mattina al Palazzo a Vela con una gran festa di maggio.

All'incontro organizzato in collaborazione con il Quartiere ed il club «*Aderenza Artistica Artemisia*», dall'Associazione Commercianti di via Nizza-Lingotto che raccoglie gli operatori tra piazza Bengasi e piazza Carducci, sono preannunciati diversi ospiti d'onore: dal sindaco Cardetti sino al presidente del Consiglio regionale Benzi ed il presidente dell'Ascom Grandis. Con il sottofondo della banda dei vigili urbani, toccherà a loro distribuire la serie di coppe e di targhe messa a disposizione con lo scopo di premiare, con i primi classificati, speranze e progetti dell'intero quartiere.

Spiega il presidente dell'Associazione Commercianti Nizza-Lingotto, Silvano Moschini: «*Lavoriamo in una zona urbana tra le più colpite dalla crisi economica dove, in seguito alla chiusura degli stabilimenti Fiat Lingotto e Fornara, molte attività ruotanti attorno a queste fabbriche si sono trovate in serie difficoltà*». Tra i settori più colpiti, quello commerciale che di fronte alla totale mancanza di incremento economico è andato via via perdendo la sua capacità di rinnovamento. Precisa Moschini: «*E' con la consapevolezza di questi momenti difficili che abbiamo deciso di unirci in Associazione, allo scopo di mettere a punto una nuova immagine coerente con i piani turistici ed urbanistici progettati per questo nostro quartiere*».

L'attuale concorso che ha fatto fiorire nelle vetrine della zona prati verdi e stuoie di maggio si spiega appunto così. Quale primo, timido passo verso un'evoluzione destinata a coinvolgere tutte le forze in campo: al centro dell'attenzione, il Lingotto neppur troppo simbolicamente in bilico tra il suo passato industriale ed un futuro affacciato sul «*terziario superiore*» della Torino che verrà. E intanto, ecco la simpatia di questa prima iniziativa di primavera che si concluderà, come preannunciato, con una premiazione in cui rientreranno la «*vetrina più bella*», il miglior disegno scelto dal migliaio presentato per l'occasione dalle scuole locali dell'obbligo ed il più bel quadro tra le 300 opere di dilettanti, ora esposte anche loro nelle varie vetrine a cura del club artistico *Artemisia*.

Dice la vicepresidente dell'associazione, Bruera: «*I 150 dettaglianti che si riconoscono nel nostro gruppo hanno inaugurato con i responsabili del Lingotto, sin dallo scorso Salone dell'Auto, una collaborazione che con reciproco vantaggio punta a incentivare l'omogeneità ed il richiamo del tessuto urbano posto a cornice di questo eccezionale complesso e delle manifestazioni che vi verranno localizzate. Anche se i problemi, a partire dalla ossessiva carenza dei parcheggi sottolineata dal continuo flusso attirato dai tanti ospedali, restano tanti e complessi*».

Ma ciò che intanto conta è che ognuno, commercianti compresi, cominci ad assumersi le proprie responsabilità. «*E' un peccato, ad esempio, che gli attuali orari dei negozi respingano la massa degli impiegati qui presso gli uffici centrali della Cassa di Risparmio; studieremo presto le modifiche opportune. A noi di Nizza-Lingotto, abituati com'eravamo ai vecchi turni di fabbrica, non è certo il lavoro a far paura*».

FINANZA UFFICIO PER LE TASSE

Da questa mattina, fino al 31 maggio, è possibile presentare il modulo 740 della denuncia dei redditi delle persone fisiche.

Per facilitare i contribuenti che non vogliono ricorrere all'ausilio di un consulente tributario, l'intendenza di Finanza ha aperto, da questa mattina, un ufficio informazioni al piano terra di corso Vinzaglio 8.

L'ufficio, che resterà aperto sino alla fine del mese di maggio, darà chiarimenti in merito alla denuncia dei redditi delle persone fisiche ed è affiancato da un ufficio di assistenza per l'individuazione delle rendite catastali.

Gli sportelli sono aperti dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, sabato compreso; L'iniziativa dell'Intendenza di Torino riscuoterà sicuramente un grosso successo. Sono sempre di più i contribuenti che compilano il modello 740 affidandosi alle istruzioni allegate che, pur essendo molto chiare, lasciano sovente qualche incertezza.

Il ministero delle Finanze ha fatto stampare dal Poligrafico dello Stato dieci milioni di copie del modello 740. Si prevede che le denunce che perverranno agli uffici saranno quasi quindici milioni.

Il sole è tornato caldo all'indomani della proroga per l'accensione dei termisifoni

TUTTI FUORI, FRA COLLINA, PO E VALENTINO

Ma anche il Castello medioevale è chiuso per ragioni di sicurezza

Un sole riapparso in tutto il suo fulgore, dopo l'inusitata latitanza primaverile che ha costretto il sindaco ad autorizzare la riaccensione dei termosifoni per quindici giorni, ha invogliato ieri decine di migliaia di torinesi a uscire di casa, chi per una scampagnata a pranzo in trattoria sotto opportune *topie*, chi per una gita in montagna o al mare, chi per una semplice passeggiata nei parchi cittadini.

Risultato, un Primo Maggio di festa in tutti i sensi e senza divisioni di nessun genere, dopo il tradizionale momento di massa del mattino, necessariamente carico di messaggi politici, fra piazza Vittorio Veneto, via Po e piazza Castello.

Fiumi di folla multicolore (niente come il primo sole «vero» risveglia fantasia ed allegria nell'abbigliamento, soprattutto delle ragazze) si sono riversati nel pomeriggio un po' dovunque, lungo i sentieri ombreggiati del parco della Rimembranza alla Maddalena come per i viali e fra gli alberi della Pellerina o del Valentino.

Qui in particolare, grazie anche al fascino del Po solcato a tratti da isolati vogatori in allenamento disturbati dalle onde di un mezzo anfibio Iveco proveniente dal suo ormeggio a Expofuoristrada e impegnato in una delle ultime navigate dimostrative, l'andirivieni è stato incessante fin quasi all'imbrunire, fra grida e rincorse di bambini, coppiette mano nella mano, famiglie intere con componenti di tre generazioni, richiami di bancarellari, evoluzioni e piroette sugli schettini di ragazzi insensibili alle leggi della gravità.

Qua e là, prima di far mente locale e ritornare alla realtà, ci si sarebbe potuti credere a momenti capitati di straforo sui prati di Hyde Park, a Londra, invece che al torinesissimo Valentino: magari per i teneri baci scambiati da giovanissimi fidanzatini stesi sul verde e del tutto dimentichi del fitto scalpiccio circostante, ma anche per quell'ignoto candidato «verde» (Lista Civica) in tenuta da stregone africano, con tanto di mascherone, le gambe pallide e pelose fuoriuscenti da un gonnellone di frasche, impegnato in solitaria concione ecologica e richiamante le immagini stereotipate degli improvvisati oratori londinesi, issati su panche o casse di birra davanti a capannelli mica tanto coinvolti.

Il Valentino è stato preso d'assalto da una folla enorme, per tutta la giornata di ieri

Non poteva mancare, in tanta disaffannata e disimpegnata voglia di sole e aria, di alberi e prati, sia pure a due passi da casa e circondati dalla città-prigione, anche la delusione, l'inevitabile neo: costituito nell'occasione da un cartello affisso nel Borgo Medievale, annunciante la chiusura al pubblico del Castello, vittima anch'egli di carenze riscontrate dalla Commissione provinciale di vigilanza sulle norme di sicurezza e antincendio, per l'inadeguatezza dell'impianto di illuminazione.

Poco male, alla visita nei saloni finto-dugenteschi e nelle simil-segrete promessa ai bambini basta sostituire un gelato o trovare prontamente qualcosa per distrarre l'attenzione, e via che si prosegue nella passeggiata. Sono ben altre le visite e le occasioni culturali sbarrate a Torino non tanto dalla severità dei Vigili del fuoco quanto da imprevidenze e leggerezze troppo a lungo tollerate...

m. sp.

Si è concluso un convegno sull'influenza di fumetti, cinema e soprattutto tv

GLI AUDIOVISI FANNO MALE AI BAMBINI? PER GLI ESPERTI «NON E' AFFATTO CERTO»

Bambini «educati» — si fa per dire — da fumetti, cinema e tv. Se ne è discusso in occasione di «*Occhio ragazzi*», un convegno su scala europea che, aperto dall'assessore torinese all'Istruzione Carla Spagnolo, si è occupato per tre giorni di una questione di cui si parla talvolta bene, spesso male e il più delle volte a vanvera: dimenticando, come ha sottolineato Robert Escarpit, direttore dell'Istituto di letteratura e tecniche artistiche di massa presso l'Università di Bordeaux, «*che solo tra dieci anni si saprà con sicurezza quali effetti provocano gli audiovisivi nel loro complesso*».

Intanto, ciò che conta sta piuttosto in «*un'alleanza di interventi capaci di coinvolgere enti locali, organizzazioni di genitori ed insegnanti di fronte ad una rivoluzione tecnologica su cui i mass media incidono con una presenza sempre più vasta e pregnante. Con l'obiettivo comune di combattere il divario tra la scuola e la società, il mondo della cultura e quello del lavoro*».

Tempo di «*aprire gli occhi*», dunque, e di affrontare tutti insieme una realtà in cui, predominante ormai il linguaggio audiovisivo, ogni adulto rischia la figura dell'analfabeta o del reazionario ad oltranza.

Non si possono combattere le nuove abitudini, nè è lecito ignorare gli stimoli che accompagnano la crescita delle ultime generazioni. Han precisato gli esperti: «*Ammesso si abbia una preparazione adeguata, non è affatto dimostrato che il linguaggio delle immagini implichi necessariamente pigrizia mentale, abbandono dello spirito critico, regresso della creatività individuale. Nessuno, in proposito, si sente più di sostenere le vecchie posizioni apocalittiche che fotografavano il bambino solo di fronte al video e completamente alla sua mercé. Vero è invece che la realtà futura, caratterizzata da banche-dati, nuovi settori e modelli imprenditoriali, chiede sin da adesso alla scuola di affrontare queste innovazioni, controllandone l'influenza attraverso il sostegno delle capacità critiche infantili*».

Ci si potrà arrivare, secondo le tendenze individuate nel corso del convegno, tramite programmi didattici in grado di affrontare il processo dominato dalle case produttrici di nuove tecnologie le quali seguono, logicamente, esigenze di mercato e certamente non «*di educazione*». Mentre, per limitare «*l'impiego passivizzante*» delle tecniche informatiche ed audiovisive, «*bisogna coinvolgere gli allievi nei loro sistemi di produzione, aiutandoli ad analizzarne sia le potenzialità che i rischi*».

Domani al Politecnico convegno sui beni culturali

STORIA E ARCHITETTURA DELLA NOSTRA CITTA'

Si tiene domani 3 maggio, al Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, la prima delle due giornate di studio dedicate a «Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, Storia e architettura della città», organizzate dal «Poli», insieme alla Società degli Ingegneri e Architetti, col patrocinio della regione Piemonte e del Comune di Torino. L'appuntamento è motivato dalla presentazione dei volumi sull'argomento, editi a cura del Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, e pubblicati dalla Società degli Ingegneri. Le pubblicazioni sono reperibili presso la Società Ingegneri e Architetti, via Giolitti 1.

Domattina alle 10 nell'aula magna «Giovanni Agnelli», interverranno il magnifico rettore Lelio Stragiotti, il presidente della Società degli Ingegneri Gianfederico Micheletti, l'assessore regionale alla cultura Giovanni Ferrero, Giuseppe Dondona, assessore municipale alla pianificazione urbanistica. Sull'argomento «La ricerca sui beni culturali ambientali», parleranno il vicerettore Mario Federico Roggero, Roberto Di Stefano, vicepresidente dell'International Council on Monuments and Sites (Icomos), Vera Comoli Mandracci del Politecnico di Torino.

Alle 12 inaugurazione della mostra; alle 15 dibattito su «Valorizzazione dei beni culturali nella città e pianificazione urbanistica». Presiede Roberto Di Stefano. Sono previsti interventi di Enrico Guidoni, Louis Bergeron, Roberto Gabetti, Vittoria Calzolari, Raffaele Radicioni, Angela Marino e Roberto Gambino. La prossima giornata è prevista il 28 maggio sul tema: «Problemi di analisi e prospettive di tutela per i beni culturali ambientali», presiederà il dibattito Mario Federico Roggero.

JUVE-TORO A SCOPI BENEFICI

Tante «stelle» di ieri in campo stasera al Comunale per un incontro di calcio benefico: una mista Juve-Toro del passato incontra alle 20,30 la squadra del Cral San Paolo in una partita il cui incasso sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (Uildm).

Ci saranno «vecchie glorie» come Sattolo, Leoncini, Salvadore, Altafini, Cereser, Albrigi, Bui, Fossati, Rosato, Pula, Carelli, Longo, Morello, Morini, ma anche personaggi di un passato più recente, quali Claudio Sala, Furino e Zoff, che nell'occasione non giocherà però fra i pali ma come «libero».

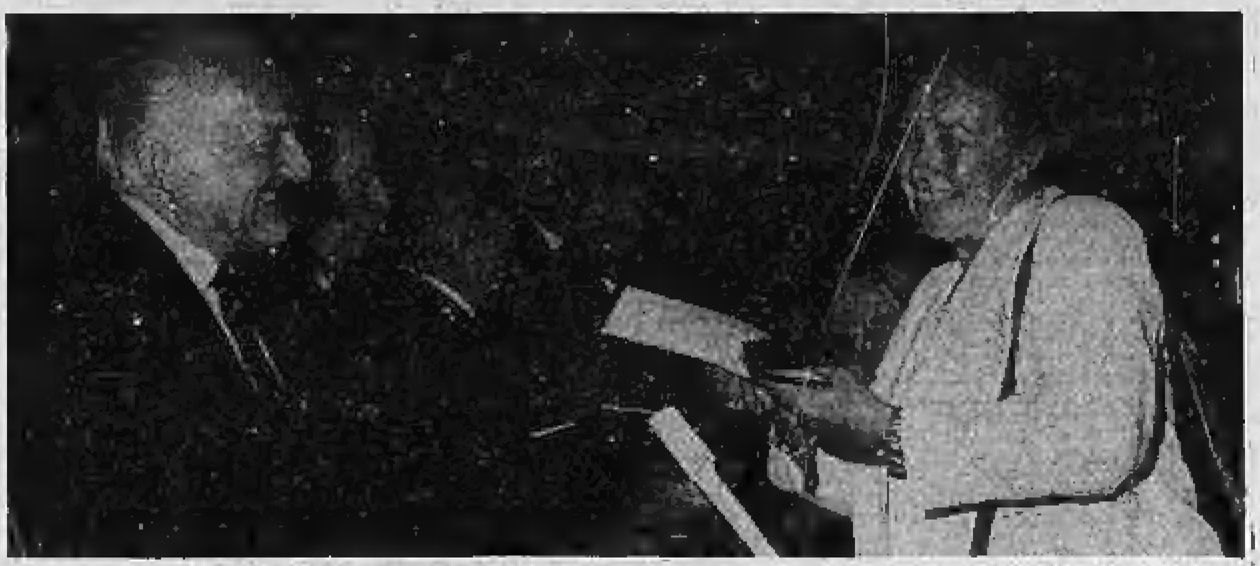
Si tratta della prima di una serie di manifestazioni sportive di beneficenza organizzate dal G.S. Real Torino. Il biglietto costa solo duemila lire: l'invito è, naturalmente, a intervenire numerosi.

Ai nuovi «maestri» gli ambiti riconoscimenti

UNA STELLA PER IL LAVORO

IL DISCORSO DEL MINISTRO SCALFARO

Il sindaco Cardetti ai premiati. «La vostra attività dà sostanza a quell'articolo della Costituzione che vuole la Repubblica fondata sul lavoro».



Il ministro Scalfaro consegna la stella al marito alla signora Mara Castelli. Accanto a lui il presidente Viglione

Guance ben rasate e aria compunta gli ex, capelli freschi di messa in piega e abiti da festa le ex, erano tutti e ottantotto lì, ieri mattina, nell'Auditorium della Rai, pronti a ricevere la «stella al merito del lavoro», il massimo riconoscimento per i lavoratori dipendenti. Tutti attenti e disciplinati, perfettamente in grado di dominare le emozioni, anche se qualche occhio lucido, a sentir il proprio nome al microfono, s'è visto brillare.

E prima di avere tra le mani l'attestato di «maestro del lavoro» e la stella, hanno ascoltato gli interventi che arrivavano dal palco della presidenza, al centro del quale troneggiava il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Soltanto quando ha preso la parola il sindaco Giorgio Cardetti dall'ultima fila s'è sentito un commento a mezza voce tra due teste bianche: «Com'è giovane...».

Sono stati tanti i discorsi che si sono intrecciati sul tema del lavoro. Il console dei maestri del lavoro, Lorenzo Torre, ha sottolineato come sia importante «considerare l'attività non come un elemento penalizzante, ma come stimolo alla crescita personale» e ha poi letto una frase emblematica presa a prestito da un tema di uno studente che considera indispensabile, per progredire, che il lavoro si realizzi grazie all'esperienza e alla fedeltà della vecchiaia e all'intraprendenza e all'entusiasmo dei giovani.

E s'è parlato dei problemi gravi che investono il mondo del lavoro. Lo ha ricordato anche il sindaco, ponendo l'accento sulla situazione drammatica dei giovani che non riescono a trovare collocazione e non possono, quindi, esprimere la loro creatività e dimostrare le loro capacità.

Cardetti ha avuto parole di apprezzamento per i premiati. «La vostra attività dà sostanza a quell'articolo della Costituzione che vuole la nostra repubblica fondata sul lavoro».

Gli ha fatto quasi eco il presidente della Giunta regionale, Viglione, che pur non togliendo nulla agli angosciosi problemi nei quali si dibattono i giovani disoccupati, ha tuttavia ricordato che «quelli seduti qui davanti rappresentano la generazione del dopoguerra, quella della ricostruzione, la generazione che ha più sofferto», e ha espresso ammirazione e stima per l'opera compiuta in quel periodo.

Un periodo in cui lavorare significava rinascere, essere scampati alle bombe e alla distruzione, voler dimenticare orrori, crudeltà e macerie di quella guerra appena finita.

E' stato l'intervento del ministro Scalfaro, però, quello che ha stimolato maggiormente la platea. Aneddoti, battute («questa stella ve la siamo facendo pagar cara con tutti questi interventi»), ricordi personali e capacità di «tenere la scena» di fronte ad un pubblico che aveva le caratteristiche di una scolaresca un po' intimidita e un po' fredda. Eppure ci sono stati applausi a scena aperta.

«Qualcuno si chiederà — ha detto Scalfaro — perché proprio il ministro dell'Interno è venuto a questa festa. Perché se la nostra nazione non fosse ogni tanto insanguinata da fatti terribili, proprio questo sarebbe il genere di manifestazioni alle quali il ministro dell'Interno dovrebbe partecipare».

Scalfaro, poi, si è concesso qualche accenno polemico nei confronti di coloro che «ad ogni livello della vita hanno la vocazione del parassitismo», commentando il fatto che questa malattia «viaggia» da coloro che hanno un doppio, triplo lavoro, servendosi della pratica ben nota dell'assenteismo, ai colleghi parlamentari che «non si sa quando dovrebbero prendersi le proprie responsabilità».

Ha voluto, quindi, soffermarsi sul fatto che si stava parlando di lavoro dipendente. «Può sembrare riduttivo, mortificante. Ma non è così. C'è una dipendenza che coinvolge tutti: è quella dall'adempimento del proprio dovere, dalla verità e dalla giustizia. E coinvolge tutti, sia che si abbia qualcuno che controlla il nostro operato, sia che non lo si abbia. Dall'ultimo cittadino al presidente della repubblica». Il ministro ha infine concluso il suo discorso ricordando la tragica morte, nella notte tra martedì e mercoledì, di una agente della polizia stradale, ucciso in un agguato nei pressi di Roma.

Poi è incominciata la sfilata delle «stelle al merito del lavoro», le strette di mano, i volti sorridenti, qualche gesto impacciato, qualche altro deciso. Applausi a quello che più di tutti ha portato una lunga testimonianza di lavoro, Carlo Coriasco, ex operaio (per 48 anni) del Gruppo Finanziario Tessile. E ancora applausi a Mario Molgora, ex operaio della Fiat Auto (47 anni di anzianità) e a Roberto Bartolozzi, ex dirigente della Cassa di Risparmio di Cuneo (per 45 anni), a Maria Castelli (38 anni all'Istituto Geografico De Agostini di Novara, prima come operaia, poi come impiegata), a Giovanni Brandino (prima operaio, poi impiegato alla Fiat Aviazione per 44 anni). E, via via, a tutti gli altri.

«SONO ENTRATA RAGAZZINA ALL'INDUSTRIA FILATI DOPO 41 ANNI ECCOMI FELICE IN PENSIONE»

Renzina Rivolta ed Ernesto Bonadonna, tutta la vita dedicata al lavoro

Elegante nella sua giacca di velluto con la camicetta e il fiocchetto al collo, gli occhi chiari che esprimono serenità, Renzina Rivolta, 61 anni, ha ritirato ieri la «sua» stella. Emozionata? «Un poco — confessa —, ma soprattutto soddisfatta. Già mio padre aveva ricevuto questo riconoscimento e io sono felice di aver seguito le sue orme».

Dove lavorava? «Sono entrata nell'Industria Filati Tessuti Crespi SpA, di Ghemme, a quattordici anni, appena finite le scuole commerciali. Sono andata in pensione nel '79, dopo quarantun anni di attività».

Come ricorda il suo lavoro? «Ho vissuto per il mio lavoro. E questo riconoscimento, per me, significa la certezza di aver fatto qualcosa, di aver dato un personale contributo. Sono entrata ragazzina e sono uscita capo servizio dell'amministrazione vendita».

E' sposata? Ha figli? «No. Ma non sono scontenta». E adesso che non lavora più? «Ho molte attività. Faccio parte dell'Avis, dell'Aido, assisto vecchietti in un ricovero e lavoro con l'Oftal, l'opera federativa che accompagna gli ammalati a Lourdes».

Ernesto Bonadonna, invece, la famiglia ce l'ha e ci tiene moltissimo. Con i suoi 64 anni, trentasette dei quali spesi come operaio alla Nebiolo, i suoi baffi imponenti e i suoi sette nipoti, sembra una persona felice.

«Oggi è una giornata bellissima per me e per la mia famiglia. E poi, usciti di qui, la festa continua perché andiamo tutti alla prima comunione di un nipotino».

Che cosa ricorda del suo lavoro? «Ho fatto tante cose, il fresatore, il tornitore, poi sono passato al settore collaudo e ho avuto anche qualche responsabilità... Be', ho saputo sempre trovare il lato buono del lavoro».

E il rapporto con i colleghi? «Qualche discussione, ma è umano, no? Nel complesso mi sono sempre trovato bene».

Che cosa significa, per lei, questa premiazione? «E' un riconoscimento non soltanto a quanto ho fatto io, ma soprattutto a quanto ha saputo fare la mia famiglia. Quando ci sono problemi e difficoltà tante volte è proprio la famiglia che ti dà la forza per tirare avanti. E così è stato per me. Questo premio non è soltanto mio, è anche dei miei».

Renzina Rivolta ed Ernesto Bonadonna, due altri «maestri del lavoro» ieri all'Auditorium Rai

Tanti premi: Angelo Bogliaccino e Romeo Foletto cavalieri della Repubblica

IN MEZZO SECOLO 6500 LITRI DI SANGUE L'AVIS DI RIVOLI FESTEGGIA I 50 ANNI

Oltre 500 persone hanno partecipato alle celebrazioni del 50° anniversario di fondazione dell'Avis rivolese, una delle più antiche e prestigiose sezioni dell'Associazione italiana donatori di sangue. Lo ha ricordato Enrico Dasso, presidente regionale e provinciale e della sezione, premiando in Comune, alla presenza del presidente nazionale Zorzi, del sottosegretario alla Sanità, onorevole Cavagliasso, del presidente della provincia, Maccari, del sindaco Siviero e di molte autorità, i donatori volontari più meritevoli.

Nata nel 1935 con una decina di soci, la sezione rivolese conta oggi 400 donatori effettivi più 300 benemeriti che, avendo superato i 65 anni di età, non possono più donare il sangue. Ogni anno vengono raccolte circa 600 sacche pari a 200 litri di sangue.

«In mezzo secolo — ha informato Dasso — i donatori di Rivoli hanno raccolto 18.500 flaconi, pari a 6500 litri.

Negli Anni Sessanta, presso l'ospedale, era in funzione un centro trasfusionale. Ora si fa capo a Torino ma le donazioni non sono certo diminuite. In occasione del cinquantenario sarà aperto, nel nuovo ospedale, un servizio di «antenna» con personale qualificato, sempre presente: sarà in grado di determinare il gruppo sanguigno del paziente e di fornire subito ai medici la quantità di sangue o plasma necessario. «E' un servizio per tutta la Valle di Susa e il circondario di Rivoli — ha aggiunto il presidente — che eviterà i trasbordi da Torino».

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno partecipato 120 delegazioni provenienti da tutta Italia e anche dalla Francia, sono stati premiati i soci benemeriti Avis. Angelo Bogliaccino e Romeo Foletto hanno ricevuto le insegne di cavaliere della Repubblica Italiana per i meriti conseguiti in decenni di attività fra i donatori; Ivo Dolcetti ha ottenuto, per aver superato le 100 donazioni, la croce d'oro e insieme ad Aldo Malvicino è diventato cavaliere Fiods (Federazione internazionale organizzazioni donatori sangue). Per aver raggiunto 75 donazioni, sono stati premiati: Bruno Franco Braida, Angelo Cafferati e Mario Lionello; per 50 donazioni: Giuseppe Barchi e Mario Pozzi.

Riconoscimenti anche per coloro che hanno donato almeno 5 litri di sangue. Una targa speciale è stata consegnata, tra molti applausi, a Rosa Perotti, 82 anni, l'unica in vita di quei 10 che, nel 1935, fondarono la sezione. La signora Rosa ha donato circa 40 litri di sangue contribuendo a salvare tante vite umane.

José Lova

CON UN CORO DI CLACSON «EXPOFUORISTRADA» HA CHIUSO IERI I BATTENTI

Ieri sera alle 21, nel frastuono dell'ormai tradizionale coro di clakson delle vetture esposte, si è chiuso il Settimo Salone del veicolo fuoristrada, seconda edizione torinese.

Un pubblico numerosissimo e competente ha affollato i padiglioni e gli operatori commerciali hanno potuto confrontarsi con la più completa e qualificata rassegna europea del 4x4. Sette giorni pieni, durante i quali non sono certo mancate le occasioni di lavoro.

Expofuoristrada tornerà a Torino l'anno prossimo, per il suo ottavo compleanno, ma intanto ha regalato agli appassionati della trazione integrale e del cross una rassegna veramente importante, costellata, inoltre, da numerosissime manifestazioni collaterali.

Ad esempio i vigili urbani hanno tenuto dei piccoli corsi di educazione stradale per bambini in un'area apposita all'interno del secondo padiglione.

Qui gli allievi si sono esercitati su biciclette e automobiline e alla fine hanno avuto anche un regolare patentino del quale erano orgogliosissimi.

Sono anche stati presentati i percorsi e le caratteristiche del Rally di Sardegna, alla sua seconda edizione, ma già diventato un classico del settore.

Insomma, una rassegna veramente completa, che ha certamente dato modo di avere un panorama esauriente.

Anche le novità della produzione, sia di fuoristrada a quattro ruote motrici, sia di anfibi o di altri mezzi polivalenti da strada, sabbia, acqua, erano presenti.

Per la Torino 4x4, in definitiva, è già l'ora di attendere l'appuntamento del prossimo anno.

Lotto

CADUTO IL 70 A FIRENZE DUE SOLI CENTENARI GUIDANO LA CLASSIFICA

Terremoto in testa alla classifica, dov'è caduto 70 di Firenze, secondo a 112 assenze, comparso con il suo compagno di ruota e di cadenza 80, il quale si trovava a quota 95. Restano indenni 34 di Napoli, che segna 129 settimane di latitanza, e 19 di Cagliari a 111.

Un solo numero ha ripetuto l'uscita a sette giorni di distanza: 88 di Venezia, quinto estratto.

Nei giochi delle combinazioni sabato abbiamo rilevato un trio di Gemelli a Genova (11-88-77), una coppia di Vertibili a Torino (48-84), terni nelle Cadenze a Firenze (70-80-50), nelle Figure a Milano (79-61-25) e a Torino (48-3-84), nelle Decine a Bari (9-2-3) e a Palermo (16-17-18).

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	24	32	6	57	59	69	39	63	31	68
	80	64	58	58	49	49	47	48	44	42
CAGLIARI	19	58	34	2	37	83	67	23	30	85
	111	69	65	59	49	45	43	42	39	39
FIRENZE	38	80	2	22	13	57	1	62	17	78
	89	72	71	58	55	54	52	46	43	38
GENOVA	33	80	41	83	3	34	60	37	40	90
	93	85	72	69	66	56	44	43	41	41
MILANO	60	10	89	47	48	39	72	32	65	11
	80	62	61	56	55	47	42	40	39	38
NAPOLI	34	45	90	16	22	86	65	33	66	49
	129	95	83	78	59	55	53	44	34	32
PALERMO	36	10	12	1	41	66	89	80	84	43
	78	70	50	46	48	46	46	45	44	42
ROMA	25	24	48	67	78	79	15	60	18	63
	80	73	63	56	53	53	52	50	49	39
TORINO	74	14	32	49	83	79	12	69	21	61
	81	80	70	61	59	53	52	49	46	43
VENEZIA	30	1	63	71	49	75	84	90	37	38
	91	80	61	59	53	52	40	40	39	38

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	13	12	61	—	1	49	14	3	3	41
VERTIBILI	33	39	13	8	7	5	8	63	—	20
CADENZE	4 / 55	3 / 45	1 / 35	3 / 55	7 / 34	5 / 34	4 / 39	9 / 38	2 / 29	7 / 39
FIGURE	2 / 30	7 / 37	8 / 39	9 / 25	4 / 27	4 / 33	8 / 25	7 / 21	2 / 19	3 / 20
DECINE	4 / 36	1 / 23	2 / 37	0 / 38	3 / 82	8 / 15	2 / 13	6 / 38	4 / 21	3 / 21

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

TANGENTE? PROPRIO NO SOLTANTO LA MANCIA

«Vorremmo giocare al Lotto senza pagare "tangenti", senza maggiorazioni», dice Giampaolo Ottolina, lottista accanito. «Pagare per poter giocare, mi pare assurdo».

Chi pretende tangenti dai giocatori? Un'occhiata è sufficiente per capire il fenomeno, diffuso ma non grave, nella sua entità. I botteghini sono sempre meno numerosi, soprattutto in centro. Ecco quindi che per effettuare le puntate occorrono code estenuanti, a volte anche tre quarti d'ora o addirittura un'ora.

Non tutti possono permetterselo, anche perché le ricevitorie sono aperte in genere nell'orario d'ufficio, quando uno non può assentarsi per andare a giocare al lotto. Che avviene allora?

C'è il pensionato — e quasi sempre il piccolo protagonista di questa storia è lui — che si presta a raccogliere i soldi, annota i numeri che si vogliono giocare, per questa o quella ruota, ambo, terno, e tutto il resto, poi va a mettersi pazientemente in coda. Torna a casa e consegna al giocatore le «firme», ossia le bollette giocate. Tutto qui. Ovvio che la sua lunga e paziente attesa viene compensata, con una mancia di qualche migliaio di lire, a piacere. Non è una «tangente». E' un compenso volontario per un favore fatto e basta.

ENALOTTO

Per il concorso numero 18 del 4-5-1985 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	2
CAGLIARI	x	1
FIRENZE	1	x
GENOVA	2	1
MILANO	x	1
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	x
ROMA	1	x
TORINO	2	x
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	2	1

SE AVETE SOGNATO BASTIMENTI NAUFRAGATI

Bastimento-ti	53
• da guerra	72
• a vapore	56
• mercantile	48
• alla vela	78
• in burrasca	2
• in porto	81
• a picco	85
• fuor d'acqua	29
• a elica	41
• corazzato	11
• che brucia	83
• bruciato	83
• predato	74
• naufragato	39
• in gala	45
• in viaggio	70
• nel bacino	48
• carico	56
• silurato	88
• sommerso	67
• all'ancora	65
• in collisione	77
• con cannoni	68
• con truppe	90
• con passeggeri	37
• con detenuti	56
Basto	51
• nuovo	18
• vecchio	68
• rotto	77
• sopra l'anim.	83
• in terra	38
Bastonare	39
Bastonata-te	38
Bastonato-ia	54
Bastonatura	30
Bastoncello-lli	16
Bastoncino-ni	20
Bastone	6
• di ferro	6
• con pomo d'osso	65
• rotto	56
• di bambù	54
• di canna d'India	7
• di canna da zucch.	69
• di quercia	64
• di spino	18
• con stocco	28
• con pomo d'oro	48
• con pomo d'argento	47
Batacchio	22
• di campana	25
Battaglia	78
• navale	26
• campale	11
• cittadinesca	77
• finta	15
• di campagna	2
• elettorale	46
• di fanteria	58
• d'artiglieria	81
• di carabinieri	36
• perduta	61
Battello	15
• a vela	5
• a vapore	70
• con pescatore	18
• con gente	69
• in burrasca	57
• sul lago	2
• sul fiume	45
• sul mare	38
• di merci	45
• che si sommerge	16

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Catturato un pericoloso latitante

RAFFINERIA DI EROINA SCOPERTA AD ALCAMO

ALCAMO — Grosso colpo della polizia ad Alcamo, importante centro vinicolo del Trapanese. E' stata scoperta un'attrezzata raffineria di eroina ricavata dalla morfina base, importata quasi certamente dall'Estremo Oriente. Cinque gli arrestati alle spalle dei quali — gl'investigatori ne sono certi — agiva un'organizzazione collegata ai clan mafiosi della zona vincoli su quelli tradizionali della famiglia Rimi e di Gaetano Badalamenti. I fratelli Rimi, Filippo e Natale, sono fuggiti da quasi tre anni, inseguiti da ordini di cattura della magistratura, ma soprattutto tallonati dalla furia omicida dei loro avversari. Badalamenti, dopo la cattura l'anno scorso a Madrid, è stato temporaneamente estradato negli Stati Uniti. Nella raffineria di Alcamo è stato catturato Giuseppe Ferro, 43 anni, latitante da un anno, che dieci anni addietro venne implicato nel sequestro del professore universitario di giurisprudenza Nicola Campisi, rilasciato dopo 41 giorni di segregazione dietro pagamento di un riscatto di 700 milioni di lire. Condannato a 15 anni di reclusione per associazione per delinquere e concorso nel rapimento, Ferro fece perdere le sue tracce nel maggio dell'anno scorso, dopo avere ottenuto la semilibertà, nonostante la sua evidente pericolosità, confermata dai sospetti che gravarono a suo tempo su di lui circa la partecipazione alla faida, con 21 assassinati, esplosa nella zona di Salemi, sempre nel Trapanese, nello stesso periodo del sequestro Campisi, precisamente dopo il rapimento dell'esattore Luigi Corleo, suocero del finanziere Nino Salvo. Quest'ultimo, nel novembre scorso, è stato arrestato ed accusato di appartenenza alla mafia ed inoltre per aver favorito la latitanza di Tommaso Buscetta, prima che don Masino, dissociandosi dalla mafia, incominciasse a parlare a ruota libera rivelando un'infinità di retroscena sulle attività di Cosa Nostra in Italia e negli Stati Uniti.

Oltre a Ferro, la polizia di Alcamo ha arrestato Sebastiano Vaccaro, di 42 anni; Nicolò Melodia ed il figlio Antonino, rispettivamente di 51 e 26 anni, e Vincenzo Milazzo, di 28. Gli ultimi due sono diffidati di polizia. La raffineria è stata rinvenuta nell'immediata periferia di Alcamo, in contrada «Vergine», in un capannone prefabbricato distante poche decine di metri da uno degli svincoli della superstrada Palermo-Trapani. L'operazione è scattata dopo un certo periodo d'indagini discrete, condotte con appostamenti e pedinamenti fatti da poliziotti di volta in volta bravissimi nel farsi credere cantonieri dell'Anas, addetti all'impianto d'illuminazione stradale, operai incaricati di riparare le buche nell'asfalto dello svincolo. Nel locale, il dott. Cerda, dirigente del commissariato della polizia di Alcamo, e il dott. Montalbano, capo della squadra mobile di Trapani ed i loro uomini, hanno trovato un alambicco e tutte le altre attrezzature di laboratorio utilizzate di solito per la trasformazione della morfina base in eroina. Dopo essere risaliti rapidamente ai vari anelli della catena, la polizia ha sospettato che l'elemento chiave fosse Giuseppe Ferro il quale si sarebbe avvalso della piena collaborazione degli altri quattro arrestati e non si sa ancora di quanti altri complici. Un ruolo primario l'avrebbero svolto, secondo gl'inquirenti, Nicolò e Antonino Melodia. In casa loro e nell'alloggio di Milazzo, durante le perquisizioni operate subito dopo il ritrovamento della raffineria clandestina, la polizia ha recuperato due pistole micidiali, armi da professionisti del crimine: una «Smith and Wesson» cal. 38 e una «357 Magnum».

Da quattro anni, in Sicilia, non veniva scoperta una raffineria di droga, dopo le due che il boss Gerlando Alberti, ora condannato a pesanti pene detentive, gestiva nei dintorni di Palermo. Gl'investigatori credono possibile che il clan che agiva in contrada «Vergine», in passato sia stato collegato ai gruppi coinvolti nel 1981 con Filippo Puleo al quale furono sequestrati quattro chilogrammi di eroina. Si sta cercando anche di capire se l'operazione conclusa ora con successo sia in qualche modo da accostare a quella che cinque anni addietro permise di far luce su un traffico di droga tra Alcamo e Bologna, a quanto pare estremamente attivo e che in Sicilia si sarebbe avvalso di due pedine assai valide come Girolamo Baglino, titolare di un bar e Luigi Genna, dipendente di un negozio di autoricambi. L'uno e l'altro ad Alcamo erano ben noti e la polizia li sospettava da tempo.

La scoperta della raffineria, secondo gl'inquirenti, può valere come prova provata del fatto che, malgrado i durissimi colpi inferti all'organizzazione mafiosa, non sono stati ancora recisi i tentacoli della piovra che continua ad ottenere gran parte dei suoi proventi dalla raffinazione e dal traffico degli stupefacenti.

Antonio Ravidà

ARRESTATO UN BARESE PER RAPINA E SEQUESTRO COMPIUTI IN EMILIA

BARI — *Per aver sequestrato in casa una famiglia di Luzzara (Reggio Emilia) ed averla rapinata, con altri due complici, un pregiudicato barese, Donato Marzano, di 26 anni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Bari che hanno svolto indagini in collaborazione con quelli di Luzzara. Degli altri due presunti rapinatori, il barese Vito Catenacci, di 27 anni, ed il napoletano Pietro Viscovo, di 28, il primo è stato arrestato qualche giorno fa, mentre l'altro viene ricercato. La rapina è stata compiuta il 2 aprile scorso. Con un pretesto i tre malfattori sono entrati in casa di Silvano Ferretti ed hanno minacciato con pistole l'uomo, sua moglie, Vilma Ferroni ed il loro figlio Fabio, di 5 anni. Dopo averli legati e sedie, i rapinatori si sono fatti indicare dove erano custoditi assegni per 147 milioni e se ne sono impossessati. A quanto pare la rapina sarebbe stata compiuta su commissione di creditori di Ferretti che volevano rientrare in possesso degli assegni emessi in suo favore.*

Ancora un agguato a Benetutti

NONA VITTIMA DI UNA FAIDA IN SARDEGNA

SASSARI — L'allevatore Mario Baralla, di 22 anni, è stato ucciso l'altra notte con alcuni colpi di fucile nel centro di Benetutti, centro agropastorale del Sassarese al confine con la provincia di Nuoro. Si tratta del quarto omicidio commesso nel paese dall'inizio dell'anno. Gli inquirenti ritengono sia collegato ad una faida che ha preso il via da un anno e ha già provocato nove morti.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 23 del 30 aprile. Baralla stava rientrando a casa quando è stato colpito da alcune fucilate (due o tre, caricate a pallettoni), sparate da sconosciuti nascosti a breve distanza dalla casa della fidanzata dell'allevatore, che si trova, tra l'altro, ad una cinquantina di metri dalla caserma dei carabinieri. Prima di allontanarsi, i sicari hanno «finito» l'uomo, che era stato raggiunto dalle fucilate ad un fianco, sparandogli il colpo di grazia alla nuca.

Secondo quanto si è appreso, Mario Baralla aveva negli ultimi tempi manifestato preoccupazione per la propria vita e aveva aumentato la vigilanza cercando di spostarsi quasi sempre in compagnia di altre persone e rientrando nella propria abitazione prima dell'imbrunire. Riteneva, evidentemente, che queste precauzioni avrebbero scoraggiato i suoi nemici. Ma i sicari come avevano già fatto nel corso dell'ultimo omicidio, hanno scelto di correre dei rischi pur di raggiungere il loro «bersaglio». Un mese fa, la notte di Venerdì santo, gli assassini si erano spinti fin dentro il paese, appostandosi nei pressi dell'abitazione del pastore Mario Sanna, di 33 anni, ucciso con quattro fucilate caricate a pallettoni, mentre rientrava a casa.

La faida legata, pare, a vendette maturate nell'ambiente agropastorale è cominciata la sera del 28 febbraio dello scorso anno, allorché due giovani — Gianfranco Cossiddu, di 19 anni, appena rientrato in licenza dal servizio militare, e Gianfranco Ledda, di 28 — furono colpiti da alcune fucilate e finiti con colpi alla nuca.

Malavita notturna scatenata nel centro cittadino

SPARATORIE A TARANTO FERITE TRE PERSONE

TARANTO — Nel corso di due sparatorie avvenute nella tarda serata di martedì a Taranto (una durante una rapina in un «supermarket» nel quartiere periferico Salinella, un'altra in pieno centro) sono rimaste ferite tre persone che sono ora ricoverate con riserva di prognosi nell'ospedale Santissima Annunziata. La vittima di uno dei ferimenti è il titolare del supermarket, Angelo Costantino, colpito al torace da un proiettile sparato — forse involontariamente, secondo le ipotesi dei carabinieri che svolgono le indagini — da un rapinatore in fuga. Questi, insieme con un complice, entrato nel locale verso l'ora di chiusura, si è fatto consegnare dal commerciante il denaro contenuto nella cassa, circa un milione di lire in contanti e qualche assegno per un valore non ancora accertato. Uscendo dal negozio, il rapinatore pare abbia urtato contro la serranda semichiusa del locale e, in seguito all'urto, ha sparato colpendo il Costantino.

Quasi certamente un regolamento di conti sarebbe invece la causa della sparatoria avvenuta nelle vie del centro e sulla quale indaga la squadra mobile della questura. Uno sconosciuto ha sparato tre colpi di pistola contro un pregiudicato, Massimo Stola, di 17 anni, ferendolo al petto e ad una gamba. Uno dei proiettili ha colpito all'addome un passante, Francesco Galeandro, di 38 anni.

Spietata esecuzione in un campo di patate a Mammola vicino a Gioia Tauro

IN 4 UCCIDONO 2 UOMINI E UNA RAGAZZA

Si salva una donna con la nipotina che riesce a rifugiarsi in una casa vicina

REGGIO CALABRIA — Tre persone sono state assassinate nel pomeriggio di ieri a colpi di pistola e fucile con le canne mozzate. I morti sono Felice Ferraro di 40 anni, la figlia di questi Nunziata di 18 anni e Pasquale Sorbara di 61 anni, tutti residenti a Mammola, un piccolo centro agricolo dell'entroterra jonico, nella contrada Limina, un altopiano che divide la piana di Gioia Tauro, sul Tirreno, dal versante ionico: una zona assai nota per essere stata al centro di gravi fatti di mafia e di sequestri di persona a scopo di estorsione. Le tre persone sono state uccise in una campagna di proprietà del Ferraro dove si erano recati, malgrado la festa del lavoro, per accudire alla preparazione di un vigneto.

Le persone che hanno sparato contro Felice Ferraro, la figlia e il contadino Pasquale Sorbara di 61 anni sono state quattro. Lo ha ripetuto ai carabinieri Maria Mercuri di 37 anni, moglie di Ferraro la quale è riuscita a sfuggire all'«esecuzione» scappando e portandosi in braccio la nipotina, Stefania Valente di 7 anni.

La donna ha detto che gli assassini hanno fatto irruzione nel piccolo campo, avevano il viso scoperto e hanno sparato con pistole e fucili da caccia. Il primo a rimanere ferito mortalmente, sempre secondo quanto ha reso noto Maria Mercuri, è stato il marito.

«Stavamo seminando tuberi di patate. Ho sentito uno sparo ed ho visto Felice che si accasciava morto sul terreno. Io e mia figlia siamo scappate: anzi ho preso per mano mia nipote e Nunziata mi seguiva. I quattro hanno sparato all'impazzata. Ho visto mia figlia sanguinare da una gamba, cadere per terra. Gli assassini l'hanno raggiunta uccidendola».

Maria Mercuri non ha saputo dire invece come sia stato ucciso invece Pasquale Sorbara. «Non l'ho visto — ha detto la donna —. Sicuramente è stato dopo che è caduto mio marito». La donna, con la nipote per mano, ha detto di essere riuscita a mettersi in salvo perché a poco meno di cento metri dal luogo della sparatoria c'era un piccolo villaggio di contadini e lei si è rifugiata in una di quelle abitazioni, per cui gli assassini hanno desistito dall'inseguirla.

Sul movente non si fanno, almeno per il momento, ipotesi. Pare che si stia indagando nella vita di Felice Ferraro il quale era stato anni fa in carcere per un tentato omicidio.

AUTO CONTRO PONTE BIMBO MUORE IN BRACCIO A MAMMA

MILANO — E' morto in braccio alla mamma. Drammatico incidente stradale l'altra sera sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Greggio e Balocco. Un'automobile che correva in direzione del capoluogo piemontese è sbandata e, dopo aver violentemente urtato il guard-rail, è precipitata lungo la scarpata andandosi a schiantare contro il parapetto di un ponte. Nell'urto tremendo la vettura è andata completamente distrutta e tra le lamiere contorte ha perso la vita il piccolo Emanuel Colombo, 19 mesi compiuti da pochi giorni. Sul posto è immediatamente giunta la polizia stradale.

Gli agenti hanno potuto ricostruire con esattezza la dinamica dell'incidente. La 127 guidata dal padre dello sfortunato bambino è sbandata per un improvviso malore del conducente. A bordo dell'utilitaria si trovavano oltre il pilota, Giuseppe Colombo, abitante a Mesero, in provincia di Milano, in via Guggiono 1, la moglie, il piccolo Emanuel e la sorellina Samanta di 7 anni. Nell'urto contro il parapetto del ponte l'utilitaria si è accartocciata imprigionando tra le lamiere contorte i quattro occupanti. I soccorritori giunti sul luogo dell'incidente dopo pochi minuti hanno faticato non poco a liberare i quattro passeggeri della 127.

Ma per il piccolo Emanuel i soccorsi sono stati inutili. Il bimbo è morto subito dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale di Gattinara. La sorellina Samanta è viva per un miracolo. Una sbarra del parapetto del ponte contro il quale è andata a schiantarsi la 127 ha trapassato il parabrezza ed ha sfiorato la bambina ferendola in modo non grave. All'ospedale di Gattinara sono anche stati ricoverati Giuseppe Colombo con prognosi di 40 giorni e la moglie che se la caverà in un paio di settimane.

a. r.

Torinese a Murazzano in gita nelle Langhe con i genitori

ASSALITO DA UN ORSO ALLO ZOO-SAFARI RAGAZZINO HA UNA CAVIGLIA DILANIATA

Gustavo Ferraris, il bimbo azzannato da un orso a Murazzano

CUNEO — (r. sc.) Gustavo Ferraris, un bambino di 8 anni, abitante a Torino in via Signorelli a Sassi, è ricoverato al Regina Margherita, in non gravi condizioni, dopo essere stato azzannato da un orso bruno, durante una visita allo zoo-safari di Murazzano in provincia di Cuneo. Il piccolo dovrà subire un delicato intervento chirurgico per la ricostruzione della caviglia dilaniata e non è escluso che riporti un'invalidità permanente.

L'incidente è avvenuto ieri verso le 15; il bimbo era in gita con la mamma Marcella, la sorellina Laura, una zia e il nonno. La comitiva è entrata in auto nell'area — nella frazione Rea, tra Ceva e Dogliani — e ha cominciato a curiosare tra le bestie tenute parte in gabbia, parte in libertà. *«Siamo rimasti in macchina come dicevano i cartelli* — ha raccontato la madre di Gustavo — *finché siamo usciti dalla zona dei leoni e delle tigri. Poi dopo il settore degli ippopotami siamo scesi per andare a vedere gli orsi».* I visitatori si sono avvicinati al recinto dei plantigradi e hanno notato che le sbarre erano troppo larghe per impedire alle bestie di sporgere il muso e le zampe. Evidentemente non hanno fatto in tempo a raccomandare al piccolo di stare lontano, che uno degli orsi ha afferrato il bambino con una zampa azzannandolo subito ad una caviglia. I parenti terrorizzati hanno fatto del loro meglio per liberare la vittima dalle fauci, ma ormai l'arto era già maciullato.

Non essendoci al «safari» un posto di pronto soccorso, i signori Ferraris sono andati a Ceva dove un medico ha prestato le prime cure al ragazzino. Poi una corsa affannata fino a Torino, prima al Cto poi all'Infantile. I carabinieri di Ceva hanno aperto un'inchiesta per accertare se l'impianto, che funziona da anni, possiede tutte le necessarie misure di sicurezza.

Dibattito politico

IL SORPASSO LE CROCIATE E LE LITI

(Segue dalla 1ª pagina)

della casa, della scuola, sui bilanci in rosso e sui «viaggi di lavoro» di molti dipendenti Usl, alla Sachelles, ha imperato la marigolda, dal sorpasso alle crociate, all'eventuale crisi di governo all'ipotesi di nuove elezioni anticipate.

Tra i temi, quest'ultimo è davvero il tema più sconcertante. Le Camere sono già state sciolte quattro volte negli ultimi 13 anni. Si dice che un quinto scioglimento sarebbe inevitabile se il pentapartito, il 12 maggio, scenderà sotto il 50 per cento. Si «dimentica» che il voto, comunque vada, tutto avrebbe dovuto significare tranne che una condanna o una assoluzione dell'attuale maggioranza di governo. Avrebbe dovuto significare «solo» un «sì» o un «no» alle migliaia di amministrazioni sparse nel Paese, un sì o un no al sindacato rosso o all'assessore bianco.

Alla super-politicizzazione sono legati a doppio filo anche le vicende del referendum. Se è vero che il pci, partito di opposizione, nulla ha da perdere e tutto è da guadagnare dall'evento, è altrettanto vero che nessuno crede più a tanti leader della maggioranza che in pubblico si stracciano le vesti, alzando al cielo il solito coro di «no». Se il «coro» fosse veramente sincero, non v'è dubbio che, almeno a livello dei partiti (per le parti sociali il discorso è diverso), una intesa concreta, un provvedimento da presentare in parlamento, si sarebbe trovato. Si preferisca, invece, che il referendum diventi, il 9 giugno, non una consultazione favorevole o contraria ai quattro punti di scala mobile, ma al governo e più precisamente a Craxi.

E' una circostanza che Craxi ha intuito da tempo e che suscita nell'animo del presidente sentimenti contrastanti. Da una parte, c'è la tentazione di accettare la sfida; dall'altra, ci sono le conseguenze di una sconfitta. (Lo stesso presidente ha definito le dimissioni inevitabili). Tra contrasti e incertezze, la lotta politica si radicalizza e gli animi si vanno esasperando proprio quando non ce n'era bisogno. In questo clima, imperversano errori che si potevano evitare come l'iniziativa di Palazzo Chigi di far leggere un comunicato senza importanza dalla tv e la strumentalizzazione politica che di questo episodio ne ha fatto l'«Unità», che Craxi ha querelato. Non sappiamo se la vicenda avrà davvero uno strascico in Tribunale. Sappiamo invece che tutto diventa occasione di liti e di proclami tranne che gli interessi reali di 50 milioni di italiani.

Luca Giurato

PROGRESSI NELLA LOTTA AI TUMORI

SANREMO — *Il punto sugli ultimi progressi compiuti dalla scienza medica nella ricerca sul cancro sarà fatto a Sanremo dal 6 all'8 maggio durante la seconda conferenza internazionale organizzata dall'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro e la Lega italiana contro il cancro.*

Fra i relatori due premi Nobel: Renato Dulbecco e George Koehler. Alla cerimonia inaugurale parteciperà anche il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia.

Joyce Taylor-Papadimitriou dell'Imperial cancer research di Londra parlerà sul ruolo degli anticorpi monoclonali nella terapia del cancro, Lance Liotta, del National cancer institute di Bethesda (Usa), terrà una relazione sui meccanismi molecolari nei tumori.

Marie Louise Hammarskjold, del Karolinska institute of sciences di Stoccolma, del ruolo degli oncogeni nella formazione dei tumori.

Il convegno si concluderà con una sezione dedicata ai progressi compiuti dalla chemioterapia nella cura del cancro.

Dopo l'attentato di Pizzolungo sedici uomini per turno vegliano sulla sua sicurezza

PROTEZIONE AUMENTATA AL GIUDICE PALERMO

Comunicato della prefettura dopo le dichiarazioni attribuite al magistrato

TRAPANI — La prefettura di Trapani è intervenuta sul caso sollevato dalle dichiarazioni del giudice Palermo, con un comunicato in cui afferma: «Alcuni organi di stampa riportano dichiarazioni attribuite al magistrato dott. Carlo Palermo e che sarebbero state da lui rese l'altro ieri in occasione del convegno organizzato a Palermo dal pci sul tema "Per la libertà contro la mafia". Secondo tali dichiarazioni il dott. Palermo lamenta che gli sarebbe stata "dimezzata la scorta" e che l'alloggio in cui "è costretto a vivere" non sarebbe munito dei necessari conforti. In proposito la prefettura di Trapani ritiene di dover comunicare: premesso che le misure di protezione poste in atto nei confronti del magistrato sono state sempre stabilite in apposite riunioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, occorre sottolineare che tali misure prima dell'attentato di Pizzolungo consistevano: a) in una vettura di scorta al seguito di quella del magistrato con a bordo tre uomini; b) in un servizio di vigilanza affidato ad un agente a bordo della stessa vettura del magistrato; e ciò con l'impiego complessivo per turno di servizio di quattro uomini. Tali misure erano assicurate limitatamente agli spostamenti di servizio. Dopo l'attentato tali misure di sicurezza sono state potenziate con l'aggiunta di una autostaffetta con due uomini a bordo, che precede l'autovettura del magistrato e dotando anche la pattuglia di scorta di vettura blindata».

Il comunicato della prefettura così prosegue: «Tali misure vengono assicurate al dottor Palermo oltre il normale orario di servizio e comunque per un periodo minimo che va dalle ore otto alle ore ventidue, concordato con lo stesso magistrato; ciò comporta l'aumento da quattro a sei uomini per turno di servizio e complessivamente l'impiego giornaliero di circa diciotto uomini. Tali servizi non sono affidati soltanto alla guardia di finanza ma a turno, con cadenze periodiche, anche a personale della polizia di Stato e dell'arma dei carabinieri. E' stato poi istituito un servizio fisso continuativo di vigilanza, assicurato con sei uomini per turno per l'intero arco delle ventiquattro ore, presso la caserma della polizia stradale, dove il magistrato alloggia. Si aggiunge inoltre che, sempre dopo l'attentato, è stato attivato un servizio fisso continuativo di vigilanza al palazzo di giustizia con l'impiego di quattro uomini per turno di servizio. Il complesso degli uomini che assicura la protezione del magistrato è, dunque, di sedici unità per turno di servizio».

Il comunicato della prefettura di Trapani così conclude: «La sistemazione attuale del dottor Palermo, pur se ricavata in una caserma della polizia stradale, è munita dei conforti essenziali; è una sistemazione provvisoria e, comunque, è quella da lui stesso prescelta in alternativa ad altra soluzione propostagli in via principale e da lui rifiutata. E' poi noto che la sistemazione definitiva del dottor Palermo sarà realizzata in alcuni locali che verranno quanto prima allestiti nel palazzo di giustizia».

Il giudice Carlo Palermo

BANCARIO ASSOLTO A VERBANIA

VERBANIA — (a. c.) Dopo una lunga udienza ed un'altrettanto lunga seduta in camera di consiglio, il tribunale di Verbania ha assolto martedì sera Giacomo Franchini, 62 anni, già direttore dell'agenzia di Arona della Banca Popolare di Intra, dall'imputazione di appropriazione indebita e falso in assegni. Stando all'accusa, il Franchini, approfittando della relazione di prestatore d'opera, si era appropriato di due assegni di conto corrente, dell'importo complessivo di 32 milioni di lire — che, per ragioni del suo ufficio, gli erano stati affidati dal commerciante Francesco Crella — e ne aveva incassato l'importo, dopo aver falsificato la firma e girata dello stesso Crella.

I fatti contestati risalgono al gennaio '77 ma la vicenda si è conclusa solo ora poiché, in un primo tempo, il 30 giugno dello scorso anno, l'imputato era stato prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove. Aveva proposto però appello chiedendo l'assoluzione con formula ampia.

In udienza il Franchini ha nuovamente respinto tutte le accuse. I giudici lo hanno assolto dal primo reato perché il fatto non sussiste e dal secondo per non averlo commesso.

«Bussola domani» diventerà una balera estiva

ANCHE IN VERSILIA SI SGRETOLANO GLI ULTIMI MITI

VIAREGGIO — Dicono che la Versilia bruci i suoi miti in una sola stagione. Hanno fatto eccezione la «Bussola» che resistè persino alla ventata di contestazione del '68; poi «Bussoladomani», di Sergio Bernardini, fatta di un'idea geniale, di un tendone da circo imprestato e dalla diuturna presenza di Mina e Renato Zero; e infine la «Capannina» che fu di Franceschi, ora di Gerardo Guidi, il vero tempio della musica, delle vacanze e del buon gusto nel trascorrerle. Un quarto mito — per i versiliesi e per chi, almeno nei mesi dell'estate, si sente tale — resiste alle stagioni: è Gianni Rovai di Pietrasanta, il «latin lover che non tramonta», che ha scorrazzato su e giù per le spiagge per decenni, che non conta più le notti trascorse a corteggiare belle donne nei locali più à la page. Dicono, o meglio ha detto lui in un libro dal titolo «Gigolo» (Rizzoli cui sta per seguire «L'ultimo gigolo», che essendo in prima persona dice tutto del personaggio, quel Gianni Rovai che afferma di aver avuto più di quattromila donne da queste parti, donne bellissime, sempre, naturalmente, donne di classe, «snidate» nelle hall e nelle spiagge dei grandi alberghi. E' una storia vera? Quando glielo domandano, Rovai assume un'espressione come per dire «Ovvio». E la Versilia continua a crederci, come crede nella Capannina o nella Bussola. Che diamine!

Due anni fa un intervistatore in cerca di scoops gli fece quasi dire che per questa sua attività di grande «amateur», di rubacuori, di gigolo, come ama definirsi, Gianni Rovai avrebbe addirittura chiesto una pensione. La motivazione sarebbe stata che lui, in fin dei conti, era stato per tutta la vita (ora ha passato i 75 anni) un punto di richiamo: dall'Inghilterra, dalla Francia e da altri Paesi le donne venivano per cercare lui, poi veniva il sole, la spiaggia e tutto il resto. Sarà vero? La pensione non arrivò mai, ma Gianni Rovai ha continuato a vivere le notti della Versilia. Il più recente appuntamento con la mondanità, raccontano, fu in occasione del concerto di Ray Charles, a Bussola domani. Da allora sembra però che si sia messo in disparte. E' proprio in questi giorni, lui assente, è ritornato il discorso della pensione. Ma Gianni Rovai non si trova. Dicono che non è più in Versilia, che è in giro con una troupe. Chi lo conosce però smentisce la nuova iniziativa per una pensione. Rovai, dicono, è veramente un gran signore, vuol mantenere fino all'ultimo il suo stile da gentleman e l'alone del gigolo. Una pensione? Non si degnerebbe.

Può darsi, ma i «miti» della Versilia cadono. E' di questi giorni la notizia che anche Bussola domani s'avvia al tramonto, da centro della musica moderna, quale l'aveva voluta Sergio Bernardini, sta per trasformarsi in una balera estiva. Bussoladomani, che quattro anni fa Bernardini cedette all'impresario Roberto Brunetti, ha passato di nuovo la mano: è subentrata una società di operatori del settore dello spettacolo. Gente di Milano e Torino. C'è chi dice che un qualche interesse ce l'abbia anche Paciughino, il figlio di Mina, ma non si trovano conferme. C'è chi parla anche di una partecipazione di Berlusconi. E il discorso Berlusconi potrebbe reggere: Bernardini e poi Brunetti avevano trasformato il locale in un attrezzato studio televisivo. La Rai teneva fissa qui una troupe, per riprendere i maggiori spettacoli. Pare che la situazione, negli ultimi tempi, si fosse fatta disastrosa. C'erano anche state polemiche e qualcuno aveva voluto mettere il naso nelle intese fra Bussola domani e la Rai. Una storia che aveva rischiato, sembra, di finire in Parlamento. Ecco dunque che il tendone cambia padrone. Forse arriva davvero Berlusconi e magari le notti dell'estate in Versilia, d'ora in poi, saranno punteggiate dalle stelle di Drive in.

Omero Marraccini

Alla Cassa di Risparmio di Verona

RAPINA DA 300 MILIONI 10 TERRORISTI IN BANCA

VERONA — Rapina da 300 milioni, l'altra notte, nella sede centrale della Cassa di Risparmio di Verona, in via Garibaldi: 10 uomini, armati e col volto coperto (secondo la polizia potrebbe trattarsi di un «commando» di terroristi) sono entrati poco prima delle tre nell'edificio, sequestrando tre funzionari dell'istituto di credito e due guardie giurate.

Gli impiegati erano in attesa di un furgone blindato che, dopo aver fatto il giro delle varie agenzie della banca dislocate in tutta la provincia, raccogliendo da ciascuna denaro, sarebbe dovuto arrivare di lì a poco. Verso le ore 3,15, infatti, il furgone ha parcheggiato davanti alla sede della banca e, a questo punto, i banditi hanno immobilizzato l'autista e la scorta (in tutta l'operazione non è stato ferito nessuno) impossessandosi dei sacchi con il denaro, circa 300 milioni di lire. Subito dopo sono fuggiti in auto, riuscendo a far perdere le loro tracce.

Le indagini sono state avviate dalla polizia e dai carabinieri. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto (ma diversi punti rimangono ancora oscuri), il «commando», entrato non si sa ancora come all'interno dell'edificio, ha immobilizzato tre guardie in servizio di sorveglianza, dopo che due impiegati dell'istituto di credito se ne erano andati da pochi minuti. Dopo avere incappucciato i sorveglianti, i banditi hanno atteso per circa un'ora l'arrivo del furgone che, come di solito, era andato a prelevare la posta e il denaro nelle circa 40 agenzie della Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. Alle 3,30, il veicolo è arrivato ed è stato fatto entrare nel cortile interno della banca (i banditi, infatti, hanno obbligato una delle guardie ad aprire il cancello). Lì, l'autista e le due guardie di scorta sono stati a loro volta immobilizzati, disarmati, incappucciati e legati.

Subito dopo, il «commando» si è impadronito dei numerosi plichi sigillati che erano a bordo del furgone e, dopo avere chiuso tutti in uno stanzino, ha fatto perdere le proprie tracce, fuggendo a bordo di alcune auto.

Il bottino («senz'altro alcune centinaia di milioni», ha detto un funzionario della banca) non è stato ancora esattamente calcolato: lo si saprà oggi dopo che le varie agenzie avranno reso noto alla centrale l'ammontare dei rispettivi plichi.

Non intendeva separarsi dalla moglie

VUOL FAR SALTARE LA CASA COL GAS

CAMPOBASSO — Voleva far saltare la casa perché non intendeva separarsi dalla moglie. Per questo aveva aperto i rubinetti di quattro bombole di gas ed irrorato con benzina gli indumenti che aveva tolto dai cassetti. L'episodio, che si è verificato nottetempo a S. Croce di Magliano (in provincia di Campobasso), ha avuto per protagonista un muratore disoccupato, Raffaele Astore di 31 anni, padre di due bambini. I carabinieri, avvertiti da alcuni vicini di casa, sono intervenuti in tempo per evitare lo scoppio.

L'Astore era comparso ieri mattina dinanzi al presidente del tribunale di Larino unitamente alla moglie, Edvinda Calabella, dalla quale viveva separato da oltre un anno. Era stata la donna a promuovere la causa di separazione sostenendo che il marito si ubriacava sovente e la sottoponeva a maltrattamenti. Disperato, l'Astore, nel corso della notte, si è chiuso nell'abitazione, e con un'accetta ha distrutto mobili e suppellettili spaccando, tra l'altro, il serbatoio della benzina di una 500 che aveva introdotto in una stanza in cui poi aveva collocato quattro bombole di gas liquido. Sbarrate le finestre e l'uscio era uscito poi all'aperto dove, prima che appiccasse il fuoco, lo hanno trovato i carabinieri.

Interviene un elicottero a Marsala

PER SALVARE UN SUB 7 ORE DI RICERCHE

MARSALA — *Un pescatore subacqueo di Petrosino (una frazione di Marsala), Bartolomeo Parrinello di 36 anni, è stato salvato con una imponente operazione di soccorso dopo sette ore di ricerche in mare aperto.*

Con altri due amici il subacqueo si era immerso nel mare di Marsala per una battuta di pesca, ma è stato spinto al largo dalle forti correnti.

Gli altri due sub, che erano rimasti più sotto costa, perduto il contatto con Bartolomeo Parrinello, hanno avvisato le autorità marittime che hanno organizzato subito le ricerche. Da Mazara del Vallo e da Marsala sono uscite motovedette delle capitanerie di porto e della Guardia di finanza e motoscafi di alto mare di privati.

Nelle ricerche sono stati impiegati anche alcuni elicotteri del soccorso aereo di stanza a Trapani-Birgi. Proprio uno di questi velivoli ha avvistato il sub dopo sette ore di frenetiche ricerche quando ormai c'erano poche speranze. L'uomo, ormai esausto, era a oltre cinque miglia in direzione sud-ovest verso l'isola di Lampedusa.

Oggi in San Giovanni una mostra di arredi antichi e preziosi della cattedrale

SI INAUGURA A ROMA NUOVO MUSEO SACRO

Finora gelosamente custoditi in Laterano, esposti per la prima volta al pubblico

ROMA — *I preziosi e antichissimi arredi della cattedrale di Roma, finora gelosamente custoditi in Laterano, saranno per la prima volta esposti al pubblico in un nuovo museo, quello di San Giovanni che sarà inaugurato nel pomeriggio di oggi dalle autorità vaticane. Tra i pezzi unici, ammirati per secoli dagli studiosi, sono il ricco piviale, ossia il paramento liturgico solenne di Bonifacio VIII, papa del primo Giubileo del Trecento, ed una croce d'argento per processioni, detta «Costantiniana», il reliquiario prezioso del Quattrocento del leggendario cilicio della Maddalena, un calice francese del Cinquecento finemente lavorato e donato dal generale De Gaulle a Paolo VI nel 1967, la «Rosa d'oro» inviata da Pio XI alla regina Elena di Savoia dopo la conciliazione del '29 e lasciata in eredità alla basilica dal figlio, Umberto II, un antico ostensorio offerto dal presidente Pertini all'attuale pontefice, nonché altri arredi e vasi sacri, ornamenti ed arazzi delle maggiori scuole del Rinascimento e dell'Età barocca.*

Questi arredi, custoditi per secoli negli armadi di San Giovanni in Laterano, la basilica che fu sede dei papi per almeno undici secoli, non erano finora visitabili ed erano anzi conservati con qualche rischio per la loro integrità. Spesso nascosti frettolosamente e sfuggiti a saccheggi di normanni, lanzichenecchi e soldati napoleonici, erano tenuti da parte in locali non adatti. Il nuovo museo, curato dagli specialisti del Vaticano, li esporrà in ampi locali attigui alla stessa basilica e sarà visitabile, insieme col celebre chiostro Cosmatesco del Duecento, tutti i giorni dalle 9 alle 18. Il Laterano fu sede dei papi dalla prima metà del quarto secolo (cioè da quando Costantino donò una casa avuta in dote dalla moglie Fausta ai vescovi di Roma, da poco riconosciuti pienamente liberi), fino alla metà del 1400, quando i pontefici preferirono trasferirsi dal Laterano, in gran parte in rovina, in nuovi edifici costruiti accanto alla basilica di San Pietro.

Storici e esperti d'arte definiscono questi arredi sacri inferiori per importanza solo a quelli della basilica Vaticana, esposti nel «Museo di San Pietro». Solo 16 anni fa, in occasione d'una mostra sugli arredi liturgici a Roma e nel Lazio, erano stati «ripescati» alcuni di questi cimeli. Mostrati ad un ristretto pubblico di intenditori, avevano dato la misura della loro rarità.

Egiziano e zingarello implicati in due episodi a Novara

TENTA DI VIOLENTARE UNA SIGNORA SOLA

NOVARA — Bussa alla porta di una abitazione alla periferia di Pernate (frazione del Comune di Novara) e quando si rende conto che la giovane signora che gli apre la porta è sola in casa, tenta di usarle violenza.

Protagonista dell'episodio è stato un egiziano, Hassan Ahamed, 22 anni, venditore ambulante di orologi, collanine, accendisigari e oggetti vari, finito in carcere per violazione di domicilio e violenza.

Il fatto è accaduto ieri mattina. Hassan Ahamed si è presentato con le sue cianfrusaglie all'abitazione di una donna della quale non viene dato il nome dagli inquirenti.

Dapprima offre la sua mercanzia e intanto, con l'invadenza tipica di questi strani personaggi che si incontrano sovente per le strade, chiede alla sua interlocutrice se è sola in casa.

La giovane, senza pensare al rischio di una aggressione, dice di sì e allora l'egiziano passa alle vie di fatto tentando di violentarla.

Ne nasce una feroce colluttazione: la giovane, che pare sia una energica siciliana trapiantata al Nord, oppone tale resistenza da convincere l'aggressore a battere in ritirata.

Mentre l'uomo dopo avere raccolto le sue cose si allontana, la donna telefona al «113».

Nei pressi di Pernate c'è una «volante» che, avvertita via radio, si precipita sul posto e blocca Hassan Ahamed a poche decine di metri dall'abitazione che aveva appena «visitato».

Fermato e accompagnato in questura l'egiziano non ha potuto fare altro che confessare.

Adesso è rinchiuso nel carcere di Novara. Sarà processato per direttissima e dovrà rispondere di atti di libidine, violenza e violazione di domicilio.

m. s.

SI FERISCE AL VENTRE CON PISTOLA RUBATA

NOVARA — (m.s.) *Un giovane nomade, dell'apparente età di 13 anni, si trova ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore. I medici della divisione di chirurgia pediatrica lo hanno sottoposto la notte scorsa ad intervento chirurgico per estrargli una pallottola calibro 6 dall'addome. Stando a quanto è stato possibile apprendere (il giovane è di origine jugoslava e non parla l'italiano) sarebbe rimasto ferito mentre scavalcava il muro di cinta di una villetta nella quale era andato a rubare assieme al fratello maggiore. L'arma che lo ha colpito, una rivoltella a tamburo, faceva parte del bottino.*

Il giovane si chiama Milan Radosavljc. L'altra sera, assieme al fratello Stevica di 17 anni, era penetrato in una villetta nella campagna di Galliate di proprietà del novarese Aldo Pelosa. All'interno non c'era nessuno e i due giovani nomadi (provenienti dal grande accampamento di Rho?) hanno preso tutto quello che è loro sembrato di un qualche valore.

Fra le altre cose si sono impossessati della rivoltella calibro 6 del Pelosa senza probabilmente rendersi conto che l'arma era carica e quindi assai pericolosa.

Al momento di scavalcare il muro di cinta per scappare (così ha raccontato agli agenti Stevica Radosavljc) il giovane Milan ha inavvertitamente premuto il grilletto del revolver che stava portando via assieme al resto della refurtiva. Il colpo lo ha raggiunto al ventre e il ragazzo è stramazzato al suolo.

In ospedale Milan Radosavljc è stato accompagnato da altri nomadi (di origine polacca) ai quali il fratello maggiore del ferito si era rivolto chiedendo aiuto. Sulla vicenda stanno indagando gli agenti della Mobile di Novara. Gli zingari che hanno accompagnato il ferito in ospedale (e che si dicono estranei ai fatti) e lo stesso fratello di Milan Radosavljc sono stati sottoposti alla prova del guanto di paraffina. Il ragazzo ferito è in prognosi riservata. Le sue condizioni sono preoccupanti.

TROPPI CAMOSCI E STAMBECCHI UCCISI NELLA VALLE D'AOSTA

I cacciatori impoveriscono un grande patrimonio

AOSTA — Secondo un'indagine preliminare sulla capacità faunistica della Valle d'Aosta per quattro specie di ungulati (stambecco, camoscio, cervo e capriolo) è risultata una popolazione faunistica di 12685 esemplari, contro la possibilità di capitare, su circa 416 mila ettari di superficie territoriale, quasi 25000 capi.

Ciò sta a significare che l'annuale prelievo venatorio è alto rispetto alla potenzialità faunistica del territorio.

Nel presentare i risultati dell'indagine il presidente della Regione, Augusto Rollandin, ha detto che «la conoscenza di tutti gli aspetti faunistici ed ecologici è fondamentale per consentire un prelievo venatorio ragionato».

Secondo Rollandin le ricerche sulla consistenza sul patrimonio faunistico regionale sono «particolarmente importanti ora che è di prossima discussione una organica legge sulla protezione e tutela della fauna e la disciplina della caccia nella nostra Regione».

Secondo gli esperti «il confronto tra la situazione ideale e quella attuale permetterà di apprezzare la distanza tra loro intercorrente e di individuare e dimensionare gli interventi per raggiungere una buona situazione faunistica per quanto riguarda le specie considerate».

La ricerca si è basata su accertamenti sul terreno condotti tra l'agosto ed il settembre 1983 per complessive 25 uscite con circa 400 ore di lavoro di campagna.

Si è seguito il metodo della compilazione di schede tenendo conto di quote, esposizione, componenti fisionomiche, composizione di bosco e sottobosco, pendenza, acqua, precipitazioni ed indici di disturbo.

Nello svolgimento del lavoro si sono utilizzate carte fitotopografiche, foto aeree e cartografia al 25 e 50 mila.

Nella regione valdostana sono stati contati 3972 stambecchi, 8581 camosci, 60 cervi e 85 caprioli. Su 89800 ettari di territorio potrebbero essere presenti 6790 stambecchi, su 177 mila 406 ettari 12847 camosci, su 82334 ettari 1029 cervi e su 88308 ettari 5090 caprioli.

Ciò significa, come affermano gli esperti, che «per queste specie di animali la situazione faunistica reale sta di gran lunga inferiore a quella potenziale, pari a circa il 35% di quella potenziale per il camoscio ed al 37% per stambecco, cervo e capriolo».

L'assessore all'agricoltura della Valle d'Aosta, Giuseppe Cesare Perrin, ha aggiunto che «in base alle conoscenze acquisite si evidenzia la necessità di operare dei prelievi venatori finalizzati al raggiungimento, in un ragionevole numero di anni, della situazione reale con quella potenziale che è stata volutamente stimata in misura prudenziale».

Giuseppe Margot

I gemellini verranno sottoposti ad un primo intervento chirurgico in un ospedale di Bologna

SARANNO OPERATI OGGI I SIAMESI UNITI PER LA TESTA

Ai piccoli Franco e Davide i medici staccheranno una parte della cute del cranio

BOLOGNA — Per Fausto e Davide stanno per incominciare i giorni più difficili della vita. Tra qualche settimana sapranno se dovranno trascorrere il resto dei loro giorni attaccati uno all'altro per il cranio o, se la medicina potrà restituire loro una esistenza normale.

«L'intervento preparatorio di oggi non presenta particolari difficoltà. Si tratta di scollare la cute del tessuto osseo in maniera che si vascolarizzi per prepararlo al successivo intervento di neurochirurgia. Rimarrà in situ per essere ribaltata sui due lembi di pelle quando le teste saranno state staccate». Il professor Gian Paolo Salvioli, primario del reparto di puericultura dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna dove dal 28 dicembre scorso sono ricoverati Fausto e Davide, i due gemellini nati uniti per la testa, ha commentato così l'intervento che i due piccoli subiranno oggi.

A operarli sarà il professor Carlo Cavina, primario del reparto di chirurgia plastica dell'istituto ortopedico Rizzoli. *«Qualche preoccupazione potrà venire dall'anestesia»* — ha precisato ancora Salvioli — *«Soprattutto se si considera la natura dei pazienti e il fatto che avverrà contemporaneamente su tutti e due».* A confortare però l'équipe dei medici che in questi mesi hanno seguito il caso di Fausto e Davide c'è il fatto che i due piccoli hanno già sopportato bene per due volte l'anestesia quando il 4 gennaio scorso furono sottoposti a due esami angiografici.

Per quanto riguarda l'intervento di separazione che verrà fatto il prossimo mercoledì dall'équipe del professor Giulio Gaist, Salvioli ha detto che le preoccupazioni non vengono solamente dalle connessioni vasali, già in parte accertate, ma anche da quelle di sostanza cerebrale che si potranno scoprire quando l'intervento sarà cominciato. Il clinico ha aggiunto: *«I pericoli al momento non sono clinicamente apprezzabili. I gemelli non hanno disturbi neurologici e gli esami sui riflessi locomotori sono soddisfacenti ma la certezza l'avremo solo a intervento iniziato».*

Due gemelli uniti per la testa: è un caso analogo a quello dei piccoli Fausto e Davide

Vasta operazione di polizia nell'Alessandrino

ARRESTATI TRE INCENDIARI E SCOPERTO ORO: RUBATO?

ALESSANDRIA — La polizia dopo lunghe e complesse indagini ha identificato e denunciato tre giovani alessandrini (i loro nomi ancora non vengono resi noti) che l'estate scorsa diedero fuoco al bar Dea di via Maria Bensi ad Alessandria. Gli inquirenti ritengono che gli stessi tre giovani abbiano pure dato fuoco ad un bar che era all'uscita del casello autostradale per Ovada all'altezza di Belforte. L'incendio al bar Dea si era sviluppato la notte del 20 giugno dello scorso anno e aveva provocato danni ingentissimi. Proprietario è Pietro Poggio, abitante ad Alessandria, cui apparteneva anche il bar ovadese raso al suolo dall'incendio e che da allora (il secondo incendio fu appiccato un mese dopo) non ha più riaperto i battenti.

La porta d'ingresso del bar Dea fu forzata e gli incendiari fecero scivolare all'interno un liquido infiammabile cui diedero fuoco. Un vicino si accorse del fumo e telefonò ai vigili del fuoco che riuscirono a limitare i danni per altro molto ingenti. Un mese dopo l'incendio, ancora più disastroso, all'altro locale pubblico. Si pensò in un primo momento ad un racket ma ora si è appreso che si trattò di una vendetta.

I carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria hanno anche sequestrato sette etti di oro lavorato (bracciali, anelli, collane) e alcuni piccoli lingotti a un meridionale da tempo abitante ad Asti, il sessantatreenne Francesco Sciortino (via Alberti 83) che li custodiva in una cassetta di sicurezza in banca. I carabinieri stanno ora svolgendo indagini per accertare l'esatta provenienza dei preziosi del valore di 24 milioni e che sono stati sequestrati. Francesco Sciortino ha detto di avere comperato tutto quell'oro all'asta ma gli inquirenti pensano sia frutto di una serie di furti compiuti in provincia di Asti e nell'Alessandrino. La cassetta di sicurezza è stata trovata durante una perquisizione fatta dai carabinieri che stanno indagando per identificare gli autori di alcune rapine messe a segno nell'Alessandrino.

Emma Camagna

Ogni giorno fino a martedì 7 maggio
a pagina 2 troverai il tagliando per partecipare
al Bingo Gran Finale
il termine ultimo per l'arrivo dei tagliandi
è il 14 maggio 1985

bingo gran finale

OLTRE
45 MILIONI
DI PREMI

Conserva
le cartoline del Bingo
con i numeri della fortuna.
Ritaglia il tagliando per
partecipare alla grande
estrazione finale e spediscilo in
fretta a Stampa Sera.
Ricorda:
più tagliandi spedisci più
possibilità hai di vincere!

LANCIA

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

1 BUONO DA L. 3.000.000
10 BUONI DA L. 1.000.000
16 BUONI DA L. 500.000
21 BUONI DA L. 200.000

la Rinascente
torino
VIA LAGRANGE 15

BINGO 2
STAMPA SERA
LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

D.M. n. 4/269176 del 2-11-84

Il 23 maggio solenne proclamazione dei ventotto neo-cardinali

TUTTI GLI UOMINI DI PAPA WOJTYLA

CHI SONO I «PREMIATI» E QUALI LE «PORPORE D'OBBLIGO»

I nuovi ventotto cardinali nominati da Giovanni Paolo II, ai quali il 23 prossimo sarà solennemente conferito il segno della loro dignità, rispettano il tetto numerico stabilito da Paolo VI e allargano ulteriormente il carattere internazionalista del «Sacro Collegio». Molte di queste porpore sono per così dire di premio, altre praticamente d'obbligo.

Premiati sono tra gli altri Pietro Pavan, non ancora vescovo, estensore e garante di due fra le più coraggiose encicliche di questo secolo: la *Pacem in Terris* e la *Mater et Magistra* di Giovanni XXIII. Premiato è anche Luigi Dadaglio per l'opera diplomatica assolta con perspicacia e polso in Spagna nello sganciamento della Chiesa locale dal regime di Franco, sganciamento deciso da Paolo VI. Anche Antonio Innocenti è premiato per la sua attività diplomatica che svolge in Spagna dal 1980.

D'obbligo sono le porpore di Giacomo Biffi, da poco arcivescovo di Bologna, e di Silvano Piovanelli, arcivescovo di Firenze. In questo Firenze e Bologna sono sedi metropolite che hanno sempre avuto un arcivescovo anche cardinale. In questo caso sia Giovanelli che Biffi si presentano come uomini adatti alla continuità e allo sviluppo pastorale di due diocesi tradizionalmente «difficili».

Bologna ebbe un Lercaro durante e subito dopo il Concilio, ma il coraggio di Lercaro venne subito bloccato, per pressioni della curia romana, dallo stesso Paolo VI che ne chiese anche le dimissioni in anticipo nel 1968.

Firenze ebbe negli anni della «guerra fredda» un cardinale-profeta da tutti ritenuto anche oggi un santo, Elia Dalla Costa, il quale su invito di La Pira, strinse la mano in Santa Maria del Fiore al sindaco di Pechino, e del quale molti domandano già la causa di beatificazione. Ma con Ermenegildo Florit (storico il suo doloroso conflitto con don Lorenzo Milani) Firenze conobbe un governo pastorale soprattutto rigorosamente canonico e burocratico. Ultimamente con Giovanni Benelli, «convertito» da diplomatico «onnipotente» a pastore sensibile e presto amato da tutti, non si fu tempo di innovazioni profonde per la sua prematura morte. Oggi, con Piovanelli — che fu amico e compagno di seminario di don Milani, e che non perde occasione di ricordarlo come maestro — la profezia è tornata al governo nella Chiesa di Firenze.

Papa Wojtyla ha distribuito con lucido senso queste nuove porpore soprattutto all'estero, nei punti più caldi della mappa ecclesiale e insieme degli opposti regimi. Diversamente, ma convergenti in un disegno di consolidamento della centralità del governo ecclesiastico, «tutti gli uomini del Papa», gli garantiscono in quelle situazioni particolari fedeltà di linea dottrinale e pastorale, culturale e disciplinare. Tale scelta comunque appare netta, in questo senso, soprattutto con la porpora a Miguel Obando y Bravo, arcivescovo di Managua del Nicaragua.

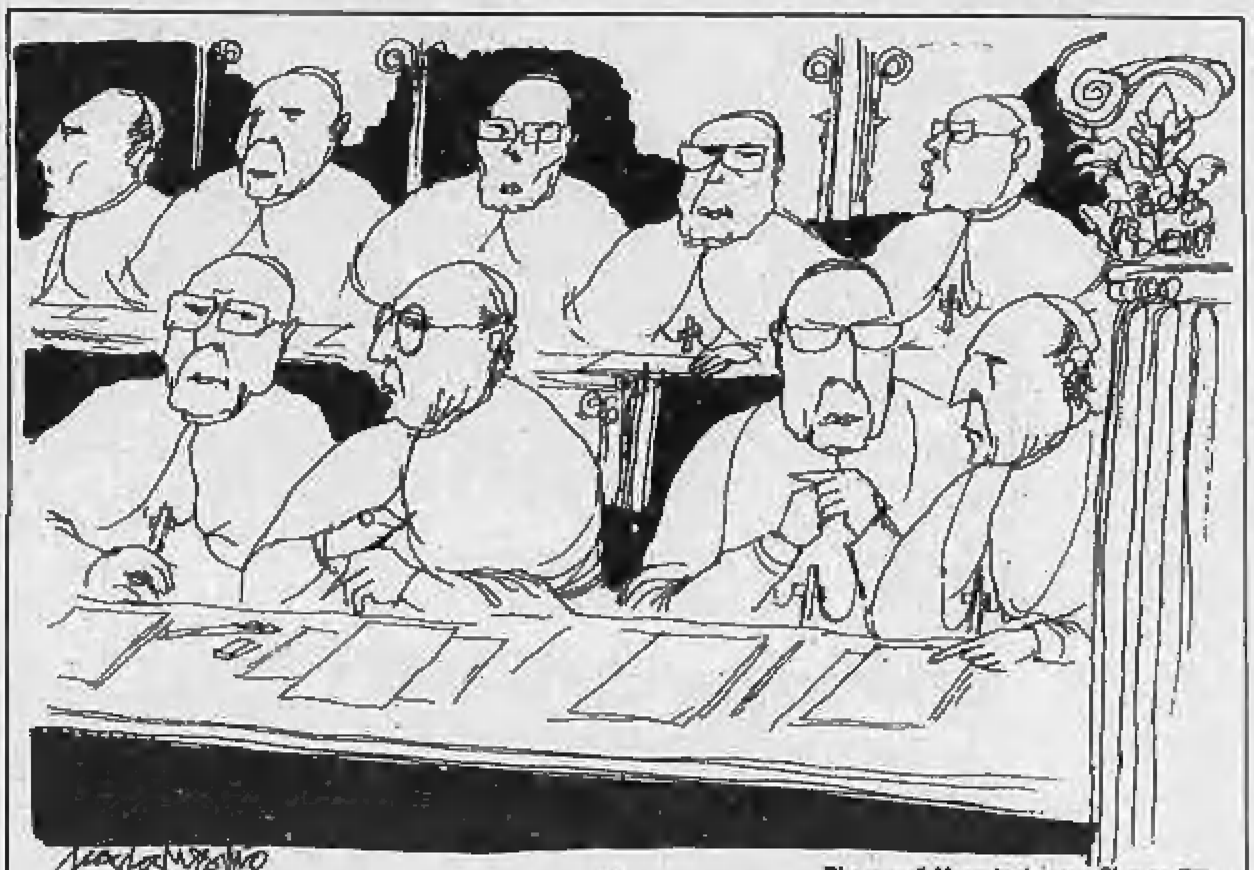
Obando y Bravo, che non lesinò accuse e denunzie alla dittatura di destra precedente alla rivoluzione sandinista, è stato subito molto duro anche verso la giunta attuale, alla quale rimprovera di non aver mantenuto le promesse di pluralismo e libertà democratica, fatte dal nuovo regime fin dagli inizi del governo. Ultimamente la polemica e la contestazione reciproca si sono andate ogni giorno aggravando, ma pochi giorni fa Obando y Bravo si è detto disponibile ad un confronto e a un dialogo su una traccia proposta dal governo sandinista. E' comprensibile che il Papa abbia voluto potenziare sia il prestigio che l'indipendenza insieme alla sicurezza del cardinale Obando y Bravo, dandogli tutta la maggiore forza possibile anche per mezzo della porpora di fronte al regime.

Un altro «uomo del Papa» è l'arcivescovo di Utrecht, l'olandese Adrianus J. Simonis, già dato come coadiutore al cardinale Bernard Alfrink nel 1983 «con diritto di successione». Alla vigilia della propria visita alla Chiesa d'Olanda — una Chiesa «turbata» sia per le reazioni dei protestanti sia per il conflitto interno alla Chiesa cattolica che dura ancora fra gli stessi vescovi, teologi, clero e fedeli, e nonostante che sembrino passati anni luce dallo scalpore suscitato subito dopo il Concilio dal «Catechismo olandese» — il Papa sa di contare ora su un vescovo sicuro e di estremo rigore sulla sua stessa linea.

Dovunque papa Wojtyla è già stato, constatando pericoli per la fede o cedimenti nella disciplina, o innovazioni ritenute eccessive o rischiose, egli torna a voler trovare punti più saldi di riferimento, di fiducia, di fedeltà. E' un suo diritto, e per lui anche un dovere. Gli fa onore comunque aver dato la porpora anche a Juan Francisco Fresno, arcivescovo di Santiago del Cile.

Fresno, anche se molto più moderato del suo predecessore Raoul Da Silva Henriquez, è pur sempre un avversario forte e temibile di Pinochet. Uguale criterio può aver deciso la porpora a Myrislav Ivan Lubachiay, di Leopoli degli Ucraini, e a Henrik Roman Gulbinowicz, di Breslavia, il più duro e intransigente avversario che si trovi nella zona ex tedesca e ora polacca del regime di Jaruzelski. Polacco è anche Andrzej M. Deskur, ma rimane a Roma in curia. Anche Addis Abeba, cuore della tradizione copta più antica, ha per la prima volta un arcivescovo cardinale, Paulos Tzadua.

Ma anche a questo terzo Concistoro di Giovanni Paolo II mancherà una porpora decisa, desiderata e a quanto pare, ancora di impossibile conferimento. Chi è il ventinovesimo cardinale «in pectore», privo ancora di nome e di volto? Non può essere che un vescovo d'un Paese dove la Chiesa è o perseguitata o emarginata o a stento tollerata: «una Chiesa dal volto glorioso e doloroso insieme», come ha detto Casaroli. La Cina, la Russia, l'Albania, l'Iran? Nessuno può ancora dirlo, ma non vi sono dubbi che l'uomo designato, ricevendo la porpora in queste condizioni, risulterebbe anche il più esposto e vulnerabile di «tutti gli uomini del Papa», venendo magari considerato un vero e proprio nemico e come tale, appunto per la porpora, osteggiato più che temuto. Papa Wojtyla pensa e progetta in grande sia nei termini del potenziamento della presenza della Chiesa che in quelli della sfida pacifica ai regimi e ai governi più ostili alla presenza cattolica.



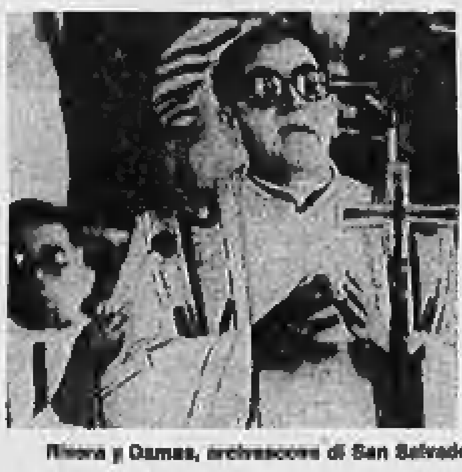
Disegno di Maranionio per «Stampa Sera»

ASPETTANDO ANCORA QUEI VESCOVI DEI POVERI

Insieme al consenso per l'ulteriore apertura che per molti aspetti questo terzo Concistoro rappresenta e garantisce, non è mancato lo stupore per le porpore negate a vescovi di uguale fedeltà, merito e coraggio dei ventotto prescelti. La scelta dei nuovi cardinali è stata indubbiamente studiata e calcolata al millesimo dal punto di vista ecclesiale, culturale, pastorale. Di certe assenze molto evidenti lo stesso Pontefice si è giustificato in anticipo affermando di aver voluto rispettare il numero massimo deciso da papa Montini, anche se ovviamente è in potere di Giovanni Paolo II, qualora lo volesse, di aumentarlo ulteriormente.

I vaticanisti e gli osservatori più attenti del mondo vaticano, hanno rimarcato l'assenza fra i nuovi porporati di Rivera y Damas, arcivescovo di San Salvador, successore di Oscar Arnulfo Romero, eredità difficile, esplosiva sino all'elezione di Napoleon Duarte al governo del Salvador, e che ha rivelato in Rivera y Damas, anche se più cauto di Romero, sostanzialmente un continuatore coraggioso e strenuo della sua stessa linea pastorale, combattuto fra il governo e la guerriglia, le condizioni dei poveri del Paese che videro in pochi anni uccisi due profeti esemplari del nostro tempo, come appunto Romero e Marianela Garcia. Rivera y Damas cerca un difficile dialogo e forse la porpora potrebbe metterlo in grado di ottenerlo con maggiore facilità.

La porpora, lamentano molti nell'America Latina, non l'ebbe Romero, che in qualche misura ne avrebbe tratto forza maggiore per affrontare la destra sanguinaria che ad un certo punto ne decretò l'assassinio. Ma una porpora, a quel punto, in quel contesto, avrebbe davvero contribuito a salvarlo? Rivera è un uomo di pace che non si risparmia.



Rivera y Damas, arcivescovo di San Salvador

Helder Camara, il «vescovo rosso»

Le comunità di base, molti vescovi e il clero dei Paesi latinoamericani, alla porpora danno poca importanza, la considerano solo un segno anacronistico dell'«imperialismo ecclesiastico» di Roma. *«Ma se davvero può ancora significare una forza in più e una difesa dalle aggressioni dei regimi più ottusi e spietati, non si vede perché Romero non debba averla avuta».* E' questo lo sfogo amaro d'un prete salvadoregno da poco a Milano.

Delusione c'è stata anche in Sudafrica per l'esclusione di Denis Hurley, arcivescovo di Città del Capo, un vescovo che si è sempre coraggiosamente esposto contro l'apartheid ed ha ripetutamente protestato, a fianco del vescovo battista premio Nobel per la Pace Desmond Tutu.

Un po' in tutta l'Africa evangelizzata, e ora anche nel Sudafrica negro sfruttato dai bianchi con la negazione d'ogni diritto civile e la repressione recente che tutti conosciamo, si avverte anche nei confronti del Vaticano un qual sempre silenzioso ma profondo e crescente disagio. E' la maturazione lenta, ma che potrebbe diventare irreversibile e crescere di continuo, come osservano molti missionari, di un processo di sfiducia e di graduale rifiuto dei criteri e dei parametri romani applicati con rigore centralizzante ad un complesso di popoli diversi fra loro ma uniti nel chiedere, sinora invano, una maggiore autonomia e più rispetto concreto per le radici e le culture indigene.

Un missionario ha recentemente confessato a Ernesto Balducci che l'Africa, se Roma non cambia metodo e non apre un dialogo più profondo, potrebbe presto arrivare ad «un concilio secessionista». Se la porpora ha ancora un senso di testimonianza, secondo il significato originario che le dà il rituale della Chiesa Romana, cioè *«sino allo spargimento del sangue»*, perché, si domandano in molti, non premiare un vescovo come Hurley, che per il suo coraggio ha già subito un processo? Quella africana è una Chiesa che conta alle origini martiri come San Cipriano e dottori come sant'Agostino. *«Un curiale di meno, per quanto benemerito»*, dice il prete già citato, *«e un vescovo di frontiera di più, sarebbe un segno molto distensivo e incoraggiante per tutte le Chiese africane».*

Ma la porpora più sperata da tutti i poveri dell'America latina e del mondo cristiano resta quella sempre negata — dallo stesso Giovanni XXIII a Paolo VI — a Helder Camara, il più amato leader evangelico della *«violenza dei pacifici»*, il «vescovo rosso» come lo chiamano per irrisione i dittatori e i latifondisti sudamericani, il piccolo pastore carismatico da circa un mese in pensione dopo le dimissioni spontaneamente offerte e subito accolte da Papa Wojtyla. Camara non ha ottenuto il Nobel per la Pace eppure tanti lo proposero per anni, né ha avuto la porpora. Ma forse, proprio per questo, si sente più in pace.

Nominati da Giovanni Paolo II

I NUOVI PRESULI NEL SACRO COLLEGIO

Ecco i nomi dei ventotto nuovi cardinali nominati da Giovanni Paolo II che prenderanno la porpora il 23 maggio prossimo.

ITALIA

Monsignor Luigi Dadaglio (nato a Sezzadio in diocesi di Acqui il 28 settembre 1914 - sacerdote nel 1937 - vescovo nel 1961) Pro-Penitenziere Maggiore

Monsignor Antonio Innocenti (nato a Poppi in diocesi di Fiesole il 23 agosto 1915 - sacerdote nel 1938 - vescovo nel 1967) Nunzio Apostolico in Spagna

Monsignor Silvano Piovanelli (nato a Ronta di Mugello in diocesi di Firenze il 21 febbraio 1924 - sacerdote nel 1947 - vescovo nel 1982) Arcivescovo di Firenze dall'8 marzo 1983

Monsignor Giacomo Biffi (nato a Milano il 13 giugno 1928 - sacerdote nel 1950 - vescovo nel 1975) Arcivescovo di Bologna dal 19 aprile 1984

Monsignor Pietro Pavan (nato a Treviso nel 1903 - ex rettore della Lateranense)

INDIA

Monsignor Simon Lourdusamy (nato a Kallery nel 1924) Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli

NIGERIA

Monsignor Francis Arinze (53 anni) Pro-Presidente del Segretariato per i non cristiani

CILE

Monsignor Juan Francisco Fresno Larrain (71 anni) Arcivescovo di Santiago

GERMANIA OCCIDENTALE

Monsignor Augustin Mayer (74 anni) Pro-Prefetto delle Congregazioni per i Sacramenti e per il Culto Divino

Monsignor Friederich Wetter (57 anni) Arcivescovo di Monaco

NICARAGUA

Monsignor Miguel Obando Bravo (59 anni) Arcivescovo di Managua

SPAGNA

Monsignor Angel Suquia Goicoechea (68 anni) Arcivescovo di Madrid

BELGIO

Monsignor Jean Hamer (69 anni) Pro-Prefetto della Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari

FILIPPINE

Monsignor Ricardo Vidal ([illegible] anni) Arcivescovo di Cebu

POLONIA

Monsignor Henrik Roman Gulbinowicz (57 anni) Arcivescovo di Breslavia

Monsignor Andrzej Maria Deskur (61 anni) Presidente Emerito della Pontificia Comissione per le Comunicazioni Sociali

CANADA

Monsignor Louis Albert Vachon (73 anni) Arcivescovo di Quebec

Monsignor Edouard Gagnon (67 anni) Pro-Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia

ETIOPIA

Monsignor Paulos Tzadua (64 anni) Arcivescovo di Addis Abeba

CECOSLOVACCHIA

Monsignor Josef Tomko (61 anni) Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi

UCRAINA

Monsignor Myroslav Ivan Lubachivsky (71 anni) Arcivescovo Maggiore di Leopoli degli Ucraini

FRANCIA

Monsignor Paul Poupard (55 anni) Pro-Presidente del Segretariato per i non credenti

Monsignor Albert Decourtray (62 anni) Arcivescovo di Lione

VENEZUELA

Monsignor Rosalio Jose Castillo Lara (63 anni) Pro-Presidente della Pontificia Commissione per l'interpretazione autentica del Codice di Diritto Canonico

OLANDA

Monsignor Adrianus Simonis (56 anni) Arcivescovo di Utrecht

AUSTRIA

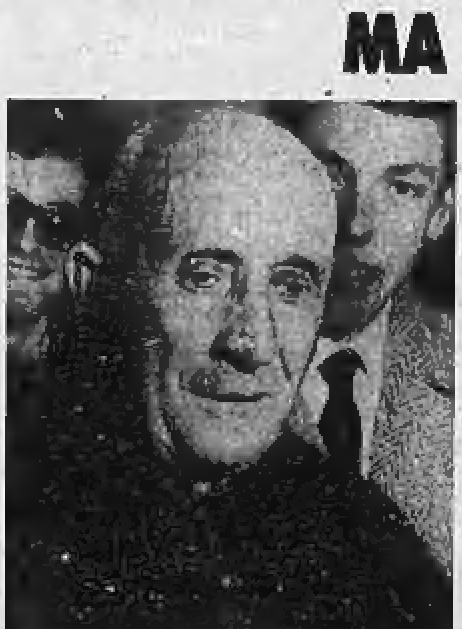
Monsignor Alfons Stickler (75 anni) Pro-Bibliotecario e Pro-Archivista di Santa Romana Chiesa

USA

Monsignor Bernard Law (55 anni) Arcivescovo di Boston

Monsignor John O'Connor (65 anni) Arcivescovo di New York

«UN GRANDE ONORE L'ABITO SCARLATTO MA SOPRATTUTTO IL SEGNO D'UN SERVIZIO»



Padre Giulio Bevilacqua, cardinale-parroco

I cardinali, come categoria, non hanno sempre avuto molta conoscenza, fiducia e buona fama da parte degli stessi fedeli, i quali li hanno sempre visti più come dei «principi» che dei «testimoni», anche se all'atto di ricevere la porpora giurano a Cristo e alla Chiesa totale fedeltà, se necessario fino al dono del proprio sangue, quel sangue di cui la porpora fiammante è appunto il simbolo tradizionale e vistoso.

Fa onore a molti grandi vescovi creati cardinali aver saputo per primi fare della serena ironia su se stessi.

«E dopo tutto quello che ho detto, mi hanno fatto cardinale», esclamò uno dei più grandi cardinali inglesi del secolo scorso, il convertito Henry Newman, il quale in effetti aveva radicalmente criticato la struttura e i metodi della gerarchia cattolica prima ancora di appartenervi, ma anche dopo.

Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, alla notizia del conferimento della porpora, aveva commentato: *«La porpora non avvicina né allontana da Dio. Ma è il segno di un servizio»*. Parole citate e riprese al momento dell'annunzio del cardinalato dal suo attuale successore, Silvano Giovanelli. Giacomo Biffi, alla notizia della nomina ad arcivescovo di Bologna, aveva risposto a chi gli ricordava il traguardo sicuro del cardinalato che quell'episcopato comportava: *«Diventar cardinale non è certo tra le peggiori disgrazie che possano capitare. Ma credo che sia molto importante ed impegnativo fare il vescovo»*.

Altre porpore si sono sempre distinte per umiltà nel silenzio e nel servizio ai poveri, come il cardinale canadese Paul Emile Leger, che ha vissuto vent'anni in un lebbrosario africano dove si trova tutt'ora, vivendo come uno uguale a tutti gli altri nei servizi più spiccioli e nell'evangelizzazione dei lebbrosi.

Ma negli ultimi tempi chi più ha demitizzato, con dura arguzia, se stesso e la porpora, è stato padre Giulio Bevilacqua, il cardinale-parroco nominato quasi con la violenza da quel Papa Montini che Bevilacqua chiamava spesso «don Battista», e che ebbe sempre da parte di don Bevilacqua consigli sinceri e preziosi.

Parroco amato e felice di Sant'Antonio, alla periferia di Brescia, alla notizia che il Papa intendeva conferirgli la porpora, Bevilacqua sbottò: *«Lo sa che sono cose che non mi piacciono. E poi, io coi cardinali!»*. Alludeva alle «ridanciane mordacità» in cui era sempre stato maestro sul conto dei cardinali. E aggiungeva: *«Non penso che il Papa lo faccia. Temerà che gli metta a soqquadro il Vaticano»*.

Il giorno del suo primo pontificale nel duomo di Brescia, commentando la pagina evangelica del cieco nato, Bevilacqua così disse, da grande padre «della Chiesa» e da parroco di periferia, alla folla dei fedeli: *«Un cardinale che cos'è? E' un cieco che domanda a Dio, in nome degli altri ciechi, di vedere. Signore, ecco la mia povera preghiera di cieco, rappresentante di altri ciechi, che dice "Signore, io voglio vedere!"»* e rivolto al popolo: *«Io che presiedo questa assemblea in questo momento ho bisogno di vedere. Quello che vi domando è di avere pietà anche di me, perché questa cerimonia, fastosa e magnifica nella cattedrale, non mi faccia dimenticare che sono un cieco, che ho bisogno di luce e che sono un traditore se non diventerò ancor più servitore del mio popolo fino alla morte»*.

Servizi di
Nazareno Fabbretti

Un'operazione che segna una svolta nella politica industriale italiana

SME, IMPERO ALIMENTARE DALL'IRI A DE BENEDETTI

ROMA — *«L'alimentare è un settore con una buona redditività»*: una spiegazione molto semplice quella di Carlo De Benedetti per un'operazione — l'acquisto del 64,36 per cento della finanziaria Sme, caposettore nel comparto alimentare dell'IRI, e dell'intero pacchetto della Sidalm (ex Motta e Alemagna) — che pone il presidente della Olivetti alla testa di un vero e proprio colosso nel settore dell'alimentazione, il numero uno in Italia, con un fatturato di quattromila miliardi di lire. I prodotti che fanno capo al nuovo gruppo sono innumerevoli — pasta, gelati, pomodori pelati, fast-food, surgelati, panettoni, ecc. — e hanno nomi familiari come ad esempio Cirio, Pavesi, Motta Alemagna, Bertolli, De Rica. Il tutto è costato 497 miliardi.

Un'operazione (tra l'altro rapidissima, non più di 20 ore) che segue quella di tre mesi fa relativa all'acquisto del pacchetto di controllo della Buitoni Perugina, e che segna un'inversione di tendenza nella storia industriale italiana: per la prima volta un'azienda pubblica torna in mani private. Le reazioni in Borsa sono state immediate e positive. La quotazione del titolo dell'Iri è volato dalle 1228 di lunedì alle 1300 con scambi da capogiro. Meno favorevoli invece le reazioni dei sindacati che accusano il presidente dell'IRI, Prodi, di aver ceduto un gruppo che era stato appena risanato dallo Stato e di essere uscito dal comparto alimentare ritenuto d'importanza strategica.

Dal computer alla tavola: per De Benedetti non ci sono incompatibilità. E infatti l'industriale ha assicurato che il suo impegno per l'Olivetti non subirà alcuna modifica (e mentre annunciava a Roma il nuovo «matrimonio», a New York veniva firmato l'accordo tra l'Olivetti e Xerox Corporation nel settore dei personal computer). *«Sto iniziando l'ottavo anno alla guida dell'Olivetti ed ho ottenuto un grosso successo nell'espansione della società: è un'azienda che ha anche dato grosse soddisfazioni agli azionisti»*.

Secondo De Benedetti l'elettronica e il settore alimentare *«si integrano perfettamente»*, questo perché — ha spiegato — il primo *«è caratterizzato da grandi fasi di crescita ma anche da grandi rischi; il secondo ha tradizionalmente una grande stabilità»*. Quindi, un buon affare per il presidente della Cir. Tra l'altro, il nuovo gruppo ha un potenziale internazionale notevole e tutto da sviluppare. Un compito questo in cui De Benedetti è un vero maestro, come ha già dimostrato.

La vendita della Sme da parte di un'azienda pubblica segna certamente una svolta nella politica industriale nel nostro Paese. E il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che è stato sempre molto critico nei confronti dell'espansione in tutti i settori produttivi dell'impresa pubblica, lo ha confermato. Non è escluso che sia l'inizio di altre analoghe operazioni (secondo i bene informati, seguendo questa linea, Prodi intenderebbe privatizzare anche Mediobanca, che tra l'altro, ha partecipato all'operazione Sme, assieme all'IMI).

Che cosa succederà ora nel nuovo colosso alimentare e ai ventimila dipendenti? De Benedetti è stato molto chiaro: *«Fisseremo dei precisi obbiettivi di redditività»*; e quanto all'occupazione, ha chiarito: *«E' una variabile che dipende dalle vendite e dalla produttività»*.

L'ingegner Carlo De Benedetti

VECCHI E NUOVI ACQUISTI BILANCI, FATTURATI E UTILI

La finanziaria Cir, a cui si deve il risanamento dell'Olivetti, dopo l'ingresso di De Benedetti ha visto salire il patrimonio dai 5,3 miliardi agli attuali 254,1.

Non è facile districarsi nell'impero di De Benedetti, tanto è vasto e fitto di intrecci finanziari e industriali.

Incominciando dalla finanziaria Cir — vecchia conceria e cenerentola in borsa fino al 1976, anno in cui l'ingegnere acquistò il pacchetto di controllo — si scopre che è la seconda holding industriale privata italiana. Dopo l'ingresso di Carlo De Benedetti, la Cir ha fatto registrare ripetuti aumenti di capitale che hanno portato il patrimonio netto dai 5,3 miliardi di nove anni fa, agli attuali 254,1. E ora, dopo la nuova emissione di aprile di azioni e obbligazioni convertibili, in cassa arriveranno altri 124 miliardi freschi.

Alla Cir, a cui si deve il risanamento dell'Olivetti, fanno capo tra l'altro, con quote differenziate di partecipazione, anche: RAS, SAI, Hill Samuel, Acciaierie Ferrero, Fabbrica Crespi, Recchi, Vetri, Sabaudia Finanziaria, Sasib e Buitoni.

Ma vediamo la «consistenza» dei nuovi acquisti del presidente dell'Olivetti nonché presidente della Cir. La Buitoni-Perugina — strappata con un blitz di 24 ore dalle mani di Mediobanca che la stava cedendo alla francese Danone — dopo aver chiuso il bilancio 1984 con una perdita di 47,7 miliardi, registrava già nel fatturato del primo bimestre 1985 un incremento del 13 per cento rispetto al corrispondente periodo.

Nell'ultima assemblea del 18 aprile scorso, la Buitoni ha portato il capitale a 112 miliardi (i nuovi mezzi finanziari serviranno a riequilibrare il gruppo di Perugia).

Il gruppo SME è formato nel settore alimentare da Alivar (fatturato nell'84 di 486,4 miliardi), Cirio (764,3 miliardi), Italgel (302,7 miliardi) e Sidalm (432,3 miliardi), con un totale di 10.347 dipendenti.

Il settore distribuzione del gruppo comprende la Generale Supermercati, con un fatturato '84 di 1.108,6 miliardi, Autogrill 403,8 miliardi, Sico 132,7 miliardi, Serio 6,6 miliardi, Sirea 3,7 miliardi ed Esco (consociata della Sidalm) 58,1 miliardi. In questo settore gli addetti sono 8.551 unità.

L'utile della Sme ha superato i 60,2 miliardi consentendo al gruppo, dopo dieci anni, di riuscire a distribuire il dividendo. Il fatturato consolidato nel 1984 delle società del gruppo Sme ha superato nel complesso i 3.100 miliardi. In particolare, si è registrato un incremento rispetto all'anno precedente nel settore industriale dell'11 per cento (per un totale di 1.418 miliardi) e nell'attività di distribuzione del 17,6 per cento (per un totale di 1.712 miliardi).

E' PARTITA L'OPERAZIONE PER DICHIARARE I REDDITI

Il ministero delle Finanze prevede quindici milioni di dichiarazioni. Sono stati stampati dieci milioni di modelli 740 ordinari e diciassette di semplificati

ROMA — E' incominciata l'operazione dichiarazione dei redditi 1985.

Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, con una circolare emanata in questi giorni, ha messo in stato d'allerta i suoi uffici e gli altri organismi interessati alla distribuzione ed alla ricezione di una massa imponente di modelli 740.

Quest'anno, secondo le previsioni del ministero, dovrebbero riversarsi sugli uffici delle imposte dirette e sui centri di servizio già operanti a Roma e Milano poco meno di 15 milioni di dichiarazioni dei redditi.

Per far fronte alle richieste di modelli il ministero delle Finanze ha fatto stampare dal poligrafico dello Stato oltre dieci milioni di modelli 740 ordinari e diciassette milioni di modelli 740 semplificati.

Anche la macchina che è stata predisposta per la distribuzione capillare dei modelli su tutto il territorio nazionale, dai più grandi capoluoghi di provincia ai più piccoli Comuni e frazioni, è pronta per essere messa in moto a pieno ritmo.

Un congruo numero di tutti i tipi di modelli di dichiarazione, si afferma nella circolare emanata dal ministero delle Finanze, è stato inviato agli uffici distrettuali ed agli ispettorati compartimentali delle imposte dirette e si è provveduto a costituire una scorta di stampati presso le varie Intendenze di Finanza di tutta Italia nel caso gli uffici finanziari ed i Comuni esaurissero le proprie dotazioni.

DATI BRI: BANCHE IN CRESCITA

GINEVRA — Dopo un'eccezionale contrazione di 5 miliardi di dollari nel terzo trimestre, le attività esterne delle banche si sono accresciute di 55 miliardi, in termini di dollari costanti, negli ultimi mesi del 1984. Lo si apprende dal rapporto sull'evoluzione del credito bancario internazionale pubblicato a Basilea dalla Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri).

Il rapporto comprende i dati delle banche operanti nei Paesi del Gruppo dei Dieci, Irlanda, Norvegia, Spagna, Antille olandesi, Bahamas, Bahrain, Isole Caimano, Hong Kong, Singapore e delle filiali di banche degli Stati Uniti a Panama. La Bri rileva una crescita sostenuta delle attività esterne delle banche in alcuni centri europei, una ripresa delle attività esterne delle banche degli Stati Uniti ed un netto calo della loro raccolta netta di fondi all'estero.

L'annuncio a Milano del presidente dell'Ancma

BICICLETTE ITALIANE ALL'ASSALTO DELLA CINA

La decisione del governo cinese di allargare il trasporto su due ruote, apre nuove speranze di esportazione ai costruttori di cicli e motocicli italiani

MILANO — I produttori italiani di biciclette e motocicli si preparano ad esportare la loro tecnologia anche in Cina. L'annuncio è stato dato a Milano dal presidente dell'Ancma (Associazione nazionale costruttori di cicli, motocicli e accessori) Michele Bianchi nel corso della presentazione della 9ª «Milanocicloturistica», la manifestazione turistico-ecologica, organizzata per il 5 maggio dall'Assessorato Sport, Turismo e Tempo Libero della provincia di Milano.

«In Cina circolano 100 milioni di biciclette e ora il governo ha deciso di motorizzare almeno in parte il trasporto su due ruote. Questo significa la possibilità di joint-venture tra i costruttori italiani e cinesi, per impiantare fabbriche di ciclomotori con tecnologie "made in Italy" — ha spiegato Bianchi —*, ma dobbiamo stare attenti a non farci battere dai giapponesi, che hanno già fatto i primi passi»*.

Se andrà in porto, l'operazione Cina potrebbe compensare il calo delle esportazioni di cicli e motocicli temuto dall'Ancma per il 1985. Lo scorso anno l'Italia ha esportato circa 1,5 milioni di biciclette su una produzione globale di 3 milioni 500 mila unità (100 mila in più rispetto al 1983). All'estero la bici italiana va forte, soprattutto in Francia (500 mila veicoli venduti), Algeria, e nei paesi della Cee in generale.

Sul mercato interno la domanda è valutata in 1,5 milioni di biciclette l'anno, e i veicoli a due ruote in circolazione sono più di 21 milioni tra biciclette e motocicli. Un esercito su due ruote che chiede più spazio.

A Milano il partito delle due ruote ha trovato di recente nuove adesioni, sia da parte dei cittadini «convertiti» alla bicicletta come mezzo per districarsi nel traffico e per tenersi in forma, sia tra gli amministratori pubblici. Il primo risultato della campagna *«diamo spazio alle due ruote»* è il referendum sulla chiusura del centro cittadino al traffico automobilistico, che si svolgerà il 12 maggio in concomitanza con le elezioni amministrative.

«Le due ruote sono il mezzo ottimale per gli spostamenti in città — ha detto ancora Bianchi —*. Bisogna abbandonare l'abitudine di tirare fuori biciclette, motorini e moto solo nei giorni di festa»*.

In vista dei cambiamenti al regolamento della società assicurativa di Stato

PECHINO APRIRA' LE SUE PORTE AGLI ASSICURATORI STRANIERI?

HONG KONG — La Cina sta studiando dei cambiamenti che permetterebbero alle assicurazioni straniere di operare direttamente nelle zone economiche speciali.

Song Guohua, vicepresidente delle assicurazioni di Stato *«Società di assicurazione del popolo»* (Picc), ha detto che Pechino sta riesaminando i regolamenti sulle assicurazioni e intende realizzare quest'anno dei cambiamenti che permetteranno alle assicurazioni straniere di operare nello Shenzhen e possibilmente in altre zone economiche.

Tuttavia ad Hong Kong alcuni esperti del settore dubitano che la Cina sia intenzionata a lasciare molto spazio alle società straniere in un campo che consente affari molto vantaggiosi e offre possibilità di concorrenza.

Gli assicuratori stranieri, che finora hanno potuto operare soltanto indirettamente attraverso accordi con la Picc, sostengono che nel sistema assicurativo cinese esistono molte deficienze che essi potrebbero contribuire a colmare.

E' Lino Venini, 60 anni di lavoro alla «Popolare»

IL COMMENDATORE DI FERRO: «ECCO COME HO FATTO DECOLLARE LA BANCA DI NOVARA»

Dalla carica di amministratore delegato a vicepresidente con incarichi speciali. Ieri ha premiato i dipedenti più anziani.

Il «commendatore di ferro» Lino Venini

NOVARA — Lino Venini doveva rimanere in banca qualche mese, solo il tempo di fare una certa esperienza per passare poi ad una grande società industriale di Genova, la sua città. Entrò, (il passato remoto è d'obbligo) nella sede genovese della Banca Popolare di Novara il primo dicembre del 1925. E' ancora alla BPN dopo quasi sessant'anni e negli ultimi sedici è stato al vertice operativo.

Domenica scorsa, in occasione dell'annuale assemblea dei soci azionisti, ha annunciato ai quattromila presenti la sua decisione di chiudere questa lunghissima militanza, ma alla «Popolare» non hanno voluto saperne di lasciarlo andare via e gli hanno conferito la carica di vice presidente con incarichi speciali.

Ieri, primo maggio, festa del lavoratori, il commendator Venini ha partecipato alla tradizionale premiazione dei dipendenti che hanno raggiunto i trent'anni anni di servizio. Poi nel pomeriggio è tornato alla sua scrivania (alla quale si notano alcune vecchie biro con elastici arrotolati: l'economia, per un figure come lui, comincia dalle cose più semplici) per concedere questa intervista. Ed è una delle rare volte che questo personaggio, poco incline al protagonismo, accetta di rispondere alle domande di un giornalista.

«Il fatto è», spiega subito, *«che sono sempre stato un uomo di lavoro, non un personaggio. Resto del parere che solo col lavoro ci si inserisce nella società»*.

La prima domanda (d'obbligo) è sull'inizio di questo suo «matrimonio» con la Popolare di Novara, destinato a durare una vita.

«Avevo 17 anni», racconta, *«e il diploma di ragioniere appena conseguito. Mio padre, che sentiva la salute venirgli meno, decise di farmi prendere un impiego. La scelta cadde sulla Popolare di Novara che da pochi anni aveva rilevato una piccola banca locale. Dovevo rimanere in quel posto solo per qualche mese; il progetto di mio padre prevedeva il passaggio, quando avessi acquisito una certa esperienza, ad una società assai importante in quell'epoca. Ma io mi inserii molto bene, mi innamorai di questo lavoro...ed è un amore che nutro ancora oggi dopo 58 anni e mezzo»*.

Dal 1968, e cioè da quando Venini è stato nominato amministratore delegato, la BPN ha fatto un vertiginoso balzo fino ad allinearsi con le otto maggiori banche italiane. Alla luce di questi dati come fa a non sentirsi protagonista?

«Non nego di essere orgoglioso dei progressi della banca. Insisto, però, nel dire che sono solo un uomo comune. La verità è che come singoli non siamo nessuno. Solo l'azione corale, la cooperazione, il lavorare assieme ai miei collaboratori hanno reso possibile il progredire della banca».

Venini dice di essere ligure ma con ascendente lombardo per via dei suoi antenati comaschi.

«Per questo ho sempre ricercato il giusto equilibrio fra prudenza e audacia. Certo non nego di essere parsimonioso, come tutti i genovesi d'altra parte, ma qui a Novara ho trovato...l'università della parsimonia. Credo che sia questo il motivo fondamentale dei progressi della Popolare: la parsimonia, la prudenza, che sono tipiche componenti del carattere novarese, accompagnate dalla lungimiranza e dalla voglia di fare, forse derivate dalla vicinanza con Milano e la Lombardia».

Una vita tutta dedicata al lavoro quella di Venini? *«No, io amo l'arte, la musica, la fotografia e, perché no?, l'automobile. E' proprio grazie a questo mezzo che sono riuscito nella mia vita a vedere tante cose. La fotografia mi consente poi di rivivere, ascoltando musica di Bach, le sensazioni che mi si sono fissate nel cuore alla vista di alcuni paesaggi»*.

Quando comincia a parlare di se stesso e non più della banca, Venini all'inizio sembra quasi a disagio, ma è in quel momento che scopri l'uomo, che ti accorgi di come non ci siano solo i numeri nella sua vita. Ama i bambini (*«fiori vivi»*, li definisce, *«da proteggere sempre perché sono al mondo per volontà d'altri»*), ama la natura, ama la buona musica, l'arte lo affascina, accarezza l'idea di scrivere un libro.

Man mano che parla di queste cose è come se si trasformasse: il *«commendatore di ferro»*, capace di intuire fulmineamente la validità di una operazione finanziaria, lascia spazio al «nonno»: *«Quando stringo il mio nipotino è come se avessi fra le braccia il riassunto di tutta la mia vita, dei miei antenati e anche del futuro, della continuità»*.

Adesso la banca è lontana. Lino Venini racconta episodi della sua vita, parla di quella pianta di rododendro al diciassettesimo chilometro del Falzarego che assieme alla moglie andava a trovare ogni anno: *«Si era creata una sorta di osmosi fra noi e quel rododendro che scendeva da una roccia. Era quasi come se fiorisse esclusivamente per noi due»*.

«Ho sempre avuto un grande amore per il sapere e questo mi ha portato ad esplorare tutto. Il tempo non sempre mi ha permesso di goderne, ma per me è stato importante sapere che tutte queste cose esistevano al di là della mia scrivania, che se volevo raggiungerle potevo farlo».

Ma intanto è ancora lì, dietro la sua scrivania. L'arte, la natura, i suoi interessi sono sempre a portata di mano ma in quel mondo esterno alla «Popolare» ha sempre fatto solo delle fugaci puntate. Da amministratore delegato è diventato ora vice presidente ed è opinione di molti che dedicherà alla banca ancora tutto se stesso.

Settantasei anni d'età. E' il momento di smettere? Dietro le spesse lenti gli occhi di Lino Venini sembrano dire «no» mentre la voce dice «sì».

Marcello Sanso

Lo sciopero giornalisti: polemica

DA CRAXI QUERELA ALL'UNITA'

ROMA — E ora si è arrivati [illegible] querele per la polemica tra giornalisti e presidente del Consiglio. Ieri sera un breve comunicato di Palazzo Chigi ha informato [illegible] *«in relazione a notizie false e diffamatorie pubblicate dall' "Unità" di stamani primo maggio, il presidente del Consiglio Craxi ha dato incarico ai propri legali di assu*[illegible] *le necessarie iniziative»*. Le «notizie false» che Cra[illegible] attribuisce al quotidiano comunista sono, probabilmente, le valutazioni sulla trasmissione per Tv di un comunicato della presidenza, malgrado [illegible] in [illegible] lo sciopero dei giornalisti.

[illegible] l'«Unità», sotto il titolo («Craxi minaccia i giornalisti: "[illegible] precetterò". Rivolta alla Rai») si è trattato di [illegible] *attacco duro e arrogante alla libertà di informazione e all'autonomia dei giornalisti della Rai. So*[illegible] *messe in discussione la* [illegible] *e il ruolo del servizio pubblico nel sistema televisivo, il potere di controllo che la legge assegna* [illegible] *Parlamento, ma che Craxi pare volere sempre più surrettiziamente avocare all'esecutivo e a se stesso, almeno fino a quando la Rai conserverà il monopolio della informazione nazionale»*. Ricordiamo che i giorna[illegible] della «Stampa» hanno espresso *«grande sorpresa e profonda perplessità»* per l'iniziativa.

Al fronte dei critici, che comprende oltre ai giornalisti, anche quasi tutti i partiti dal pci alla dc, rispondeva ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato. *«Nonostante le critiche,* [illegible] mi [illegible] pare *non solo infondate ma anche molto improvvisate* — ha detto Amato — *il problema che ha posto il Presidente del consiglio c'è e nasce, prima ancora che* [illegible] *legge, dai principi stessi della Costituzione.* [illegible] *interruzioni totali (nella informazione radiotelevisiva) sono state espressamente escluse dalla Corte Costituzionale e occorre* [illegible] *parti interessate trovino il modo di evitarle,* [illegible] *sufficiente* [illegible] *disponibilità dei giornalisti televisivi a trasmettere le notizie da loro ritenute urgenti»*.

Il sottosegretario esclude così che i giornalisti possano valutare l'importanza delle [illegible] trasmettere o no [illegible] caso [illegible] sciopero e avvisa che l'informazione deve comunque essere garantita [illegible] Rai-Tv. La vicenda è quindi completamente aperta. [illegible] perché i gior[illegible] hanno in [illegible] altri quattro giorni di sciopero nel [illegible] la trattativa per [illegible] loro contratto di lavoro dovesse subire nuove interruzioni.

E' un rischio [illegible] preoccupa seriamente i partiti e ancor più il presidente del Consiglio, ora [illegible] mancano [illegible] 11 giorni alle elezioni amministrative.

Ognuno vuole infatti che giungano [illegible] elettori i propri messaggi per orientarne il voto. Anche perché, come sosteneva ieri il sindacalista socialista Ottaviano Del Turco, questa è [illegible] vigilia [illegible] grande scontro politico.

a. rap.

CANTI E BALLI FOLK PER LA CGIL: L'UNICA PRESENTE A ROMA

Celebrazione spettacolo in piazza Navona, per una manifestazione dedicata soprattutto ai lavoratori stranieri. Molti striscioni [illegible] *il solito affollamento di persone*

ROMA — Un Primo Maggio ancora all'inse[illegible] della divisione, una Festa dei lavoratori vissuta dal sindacato in un clima difficile, peggiore dello scorso anno. Il referendum ha ancor più aperto lo «strappo». E cambia anche il modo di festeggiare il Primo Maggio.

Un cambiamento avvertito soprattutto a Roma, un tempo teatro di affollatissimi comizi unitari a Piazza San Giovanni, con i big di Cgil, Cisl e Uil ad alternarsi al microfoni, tra applausi interminabili e sventolii di bandiere d'ogni colore.

Ieri non è stato così. Nessun leader delle tre confederazioni era nella Capitale. Cisl e Uil non si sono preoccupate di organizzare la benché minima manifestazione, mentre la Cgil è scesa sì in piazza, ma «inventandosi» una celebrazione-spettacolo a Piazza Navona, dedicata soprattutto ai lavoratori stranieri.

Poesie, canti, [illegible] folcloristici e, alla fine anche l'intervento politico [illegible] Antonio Lettieri della segreteria naziona[illegible] Cgil. L'appuntamento [illegible] alle 9 [illegible] Piazza Navona. La giornata [illegible]rta non ha certo invogliato la gente e la splendida p[illegible] presentava larghi vuoti.

Sui muri della città un manifesto della Cgil in otto lingue invitava da giorni la cittadinanza a partecipare alla manifestazione per riaffer[illegible] *«l'unità e la solidarietà di tutti i lavoratori di ogni Paese presenti a Roma, negli ideali di pace,* [illegible] *libertà,* [illegible] *emancipazione da ogni sfruttamento»*.

[illegible] piazza Navona [illegible] conta[illegible] ieri tanti stranieri, la rappresentanza di una comunità di quasi 50 mila persone, costrette il più [illegible] a lavorare [illegible] di clandestinità e [illegible] alcuna garanzia.

Numerosi gli striscioni, inneggianti soprattutto [illegible] lotte [illegible] si stanno combattendo [illegible] molti punti del mondo. [illegible] slogan polemico, invece, riguardo al difficile momento del nostro sindacato.

Il momento più intenso della manifestazione si è avuto proprio quando sul palco si sono avvicendati esponenti delle [illegible] comunità (eritrei, irachenI, somali, delle isole di Capo Verde, dei [illegible] arabi, filippini, iraniani) [illegible] hanno parlato dei problemi vissuti quotidianamente dai lavoratori stranieri a Roma. *«Non vogliamo essere* [illegible] *non ci piace essere considerati cittadini di serie B, di dover lottare giorno dopo giorno contro incomprensioni e spesso e volentieri contro episodi di razzismo strisciante»*, hanno [illegible] i vari oratori [illegible] applausi a inni [illegible] fratellanza dei popoli.

Ma i problemi dell'occupazione, [illegible] un lavoro stabile, toccano anche i romani, tanto è vero che le liste di collocamento della [illegible] contano [illegible] mila iscritti.

La Cgil [illegible] quindi puntato ad una manifestazione internazionalista, non trascurando però anche i guai della città. Una scelta puntata a non esasperare le divisioni all'interno [illegible] sindacato, quasi a voler allontanare, da una parte, le polemiche sempre più [illegible] fra le tre con[illegible] e, dall'altra, i ricordi di grandiose celebrazioni unitarie.

«Obiettivo della Cgil — ha affermato Lettieri nel suo in[illegible]to — *è superare la divisione del sindacato e* [illegible]*buire, oltre le difficoltà attuali, a creare le condizioni di unità»*.

[illegible] c'è [illegible] mezzo [illegible] referendum e Lettieri ha ribadito che la via d'uscita potrebbe essere *«un'iniziativa chiara ed urgente del governo attraverso lo sbocco della questione fiscale e l'apertura del negoziato sul pubblico impiego»*. La Cgil respinge comunque l'invito all'astensionismo.

«Se si dovesse arrivare al referendum, che vogliamo evitare — ha concluso Lettieri — *i lavoratori dovranno esprimersi liberamente, senza drammatizzazioni e catastrofismi»*.

E' da poco passato Mezzogiorno e un tiepido sole fa capolino tra le nuvole. La gente sfolla lentamente, preparandosi a concludere la Festa in qualche trattoria fuori porta.

Emilio Pucci

DISCORSI E COMIZI PER LA FESTA DEI LAVORATORI

PRIMO MAGGIO «DIVISO»

Cgil, Cisl e Uil hanno festeggiato la ricorrenza in città diverse. Lama ad Arezzo, Carniti a Bari, Benvenuto a San Patrignano

LAMA: «PER IL REFERENDUM DIRE SI' O NO LIBERAMENTE MA BISOGNA ANDARE A VOTARE»

AREZZO — Circa 10 mila persone hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione per il Primo Maggio indetta dalla Cgil ad Arezzo e che si è conclusa con un discorso di Luciano Lama. I lavoratori si sono dati appuntamento in piazza Guido Monaco con striscioni e bandiere di varie zone e delle principali fabbriche dell'aretino mentre venivano distribuiti migliaia di garofani rossi.

Al termine del comizio, aperto da Guido Occhini, segretario della Camera del lavoro di Arezzo, la parola è passata a Luciano Lama: *«La predicazione dell'astensione* — ha detto il segretario della Cgil — *è una linea aberrante, malsana, difficile anche da spiegare, ma non avrà futuro. Perché io non desidero il referendum, ma se esso si farà inviterò con forza tutti i lavoratori, che siano orientati per il sì o per il no, ad andare a votare»*.

Quindi ha aggiunto: *«Come Cgil siamo tutti fermamente convinti che è necessario fare ogni sforzo per evitare il referendum e lo faremo fino all'ultimo giorno, ma è chiaro che le probabilità si riducono sempre più ogni giorno che passa, la fiammella della candela si va spegnendo. La colpa non è della Cgil: come organizzazione* — ha detto — *puntiamo tutti all'accordo ma gli accordi, come i matrimoni, si fanno in due, e in questo caso siamo anche più di due. Se le condizioni per l'accordo non ci saranno, la democrazia risolverà il problema»*.

Il problema non è il referendum e quello che capiterà dopo il 9 giugno, ma piuttosto *«è avere la capacità di durare, andare avanti senza perdere contatto con la realtà come è avvenuto in questi anni in relazione ai processi di innovazione tecnologica e ai profondi mutamenti nell'organizzazione del lavoro»*. Anche per questo, ha sottolineato Luciano Lama, *«abbiamo subito colpi da parte del padronato e siamo divisi fra noi, e i padroni oggi vogliono approfittarne»*. [illegible] parte [illegible] pensa che sia *«venuto il* [illegible] *sbarazzarsi del sindacato»* tentando di convincere i lavoratori che *«potrebbero più facilmente difendersi e contrattare da soli, uno per uno, senza passare per il sindacato»*.

[illegible] — Il segretario generale aggiunto [illegible] Cgil, Ottaviano Del Turco ha invece parlato a Collelongo in provincia dell'Aquila. *«Per quanti sforzi* [illegible] *facciamo* — ha detto — *è impossibile* [illegible] *cogliere il clima* [illegible] *vigilia che sembra dominare* [illegible] *Primo Maggio: vigi*[illegible] *di* [illegible] *grande* [illegible]*tro politico in prossimità del 12 maggio per una consultazione amministrativa che sta diventando una sorta* [illegible] *resa* [illegible] *conti finali di tutti contro tutti. Vigilia* [illegible] *una delle più sciagurate ed autolesionistiche scadenze elettorali come quella promosso* [illegible] *pci con* [illegible] *referendum»*.

[illegible] Turco ha sottolineato *«l'assurdità giuridica, politica, istituzionale di una consultazione che ha come obiettivo 28 mila lire nominali»* e polemizzando con il segretario del [illegible] Natta, [illegible] rilevato che se il referendum [illegible] pro o [illegible] la politica economica del governo, *«allora risulterà* [illegible] *sorta* [illegible] *prova generale di elezioni anticipate. E* [illegible] *il ciclo della follia* [illegible] *nutre di* [illegible] *scadenze e* [illegible] *sfide»*. Riguardo questo [illegible] Maggio *«*[illegible] *unitario»*, [illegible] Turco ha detto [illegible] l'obiettivo [illegible] sindacato deve [illegible]: *«Riconquistare alla normale dialettica sindacale temi e questioni che sono propri* [illegible] *forze sociali»*.

TARANTO — Il segretario confederale della Cgil, Antonio Pizzinato, presente a Taranto [illegible] affermato che *«solitamente la festività* [illegible] *Primo Maggio viene utilizzata per tracciare un bilancio dell'azione sindacale nell'anno passato.* [illegible] *questo punto* [illegible] *vista, come Cgil ci siamo impegnati per ripristinare la sovranità contrattuale del sindacato»*.

Alcuni striscioni [illegible] intervenuti a [illegible] corteo Cgil

Pierre Carniti (in foto con Benvenuto) [illegible] parlato [illegible] a Bari

CARNITI: «DEVE ESSERE IL LAVORO L'OBIETTIVO DEL SINDACATO: PERCIO' DIRE "NO" ALLE URNE»

BARI — Il lavoro *«è* [illegible] *vero problema del Paese, l'obiettivo da mettere al centro dell'iniziativa sindacale; perché* [illegible] *sindacato o è solidarietà ed uguaglianza o* [illegible] *è nulla»*. Lo ha detto [illegible] segretario generale [illegible] Cisl, Pierre Carniti, parlando ieri a [illegible] in occasione del Primo maggio.

Per questa ragione la Cisl dice no al referendum: *«Perché riaccende l'inflazione, facendo* [illegible] *pagare il* [illegible] *più alto alle persone più deboli. Agli occupati promette il miraggio* [illegible] *qualche migliaio* [illegible] *lire,* [illegible] *ai disoccupati, ai pensionati* [illegible] *può che assicurare* [illegible] *peggioramento delle condizioni di* [illegible]»*. *«Si vuole sconfessare l'accordo del* [illegible] *febbraio 1984* — ha sostenuto Carniti — *anche se* [illegible] *accordo ha ridotto l'inflazione, difeso* [illegible] *potere di acquisto di salari e pensioni meglio di quanto sarebbe avvenuto in assenza* [illegible] *qualsiasi intervento, ha consentito di fare* [illegible] *importante passo in avanti verso la giustizia fiscale»*.

Secondo Carniti è ancora possibile evitare il referendum: *«Non con un accordo truffa ma con un accordo che metta al primo posto il problema* [illegible] *lavoro e quindi* [illegible] *riduzione dell'orario. A ciò* [illegible] *finalizzata anche la riforma della struttura del salario, che non può, comunque,* [illegible] *essere* [illegible]*ne la soluzione di* [illegible] *i problemi. Intanto il governo faccia* [illegible] *sua parte, restituendo il fiscal drag ed aprendo le trattative per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego»*.

GENOVA — *«Una festa* [illegible] *lavoro non vissuta unitariamente da tutti i lavoratori italiani non è un fatto che ci rallegra, anche se il confronto di idee e di posizioni avviene in un clima di serietà, di civile dibattito e in piena serenità»*. Così ha detto nel discorso tenuto a Genova il segretario generale aggiunto della Cisl, Franco Marini, il quale ha ricordato, tra l'altro, che *«la forza del sindacato e dei lavoratori organizzati è rimasta sostanzialmente integra* [illegible] *questi anni di forte crisi e di ristrutturazioni»*.

«Un impegno di lotta unitario sarebbe possibile — ha detto Marini — *se a sbarrare questa strada* [illegible] *fosse il referendum voluto dal pci. Di fronte a questa difficoltà, la linea della Cisl resta quella di eliminare l'ostacolo creato dal partito comunista. A quell'ostacolo abbiamo opposto ed opponiamo il* [illegible] *fermo "no"* [illegible] *chiarezza delle strategie e nella riaffermazione della priorità per il lavoro»*.

NAPOLI — L'occupazione ed il referendum sulla scala mobile [illegible] stati i temi trattati anche dal segretario confederale [illegible] Eraldo Crea, nel comizio tenuto a Napoli. Facendo riferimento al documento [illegible] ministro De Michelis, Crea dopo aver affermato *«ho l'impressione, anche se spero* [illegible] *non sia così, che De Michelis stia utilizzando questa ripresa del confronto con il sindacato in chiave apertamente elettoralistica»*, ha detto: *«in realtà il governo ripresenta vecchi* [illegible]*blemi di cui è inadempiente come il programma straordinario per l'occupazione giovanile e quello sul contratto formazione lavoro previsti* [illegible] *protocollo del 14 febbraio»*.

Parlando [illegible] referendum [illegible] ha quindi concluso dicendo che *«siamo giunti ad un punto bassissimo delle regole democratiche credendo sufficiente un referendum che* [illegible] *dire* [illegible] *no al ruolo del sindacato e del pci. Persino Pannella si è scandalizzato di questo referendum che noi diciamo che non si deve fare»*.

BENVENUTO: «SOLO IL FISCO E L'OCCUPAZIONE POSSONO EVITARE IL VOTO DEL 9 GIUGNO»

SAN [illegible] — [illegible] *referendum è evitabile ormai a quattro condizioni: scelte rapide e conclusive sul fisco; l'abbandono della Confindustria di posizioni oltranziste che sono sterili ed inutili; la piena agibilità del Parlamento per dar corso ai provvedimenti per l'occupazione; una più marcata e chiara disponibilità della Cgil»*.

Così Giorgio Benvenuto, [illegible]tario generale della Uil, ha riassunto la posizione della sua [illegible] intervenendo [illegible] manifestazione [illegible] si è svolta [illegible] mat[illegible] presso la comunità di ex tossicodipendenti di Vincenzo M[illegible] a San Patrignano.

«La Uil è a San Patrigna[illegible] — ha detto Benvenuto — *perché va reso giustizia ad ogni sforzo vero di umanità e solidarietà; in tal modo intendiamo recuperare il senso più profondo del significato del Primo Maggio che anche quest'anno non è unitario ma che abbiamo scelto di celebrare su due valori largamente condivisi fra i lavoratori: il lavoro e l'impegno civile contro l'emarginazione»*.

«La [illegible] — ha aggiunto il segretario gene[illegible] — *vuole trovare sul cammino sindacale la società civile»*. Di qui — ha spiegato Benvenuto — le battaglie della confederazione [illegible] l'equità fiscale, per una sanità *«efficiente ed umana»*, per l'occupazione, relegando *«in secondo ordine tutte le guerre in circolazione che si vogliono far combattere, da quella sulla scala mobile a quella sui decimali»*.

Al governo ed al Parlamento, Benvenuto ha chiesto un iter rapido per il provvedimento sull'occupazione elaborat[illegible] dal ministro del Lavoro De Michelis, [illegible] quale [illegible] un giudizio positivo, ed un progetto per l'annullamento del fiscal drag per l'85, oltre [illegible] dell'Irpef per gli anni successivi. Tornando quindi [illegible] gatorio del referendum, il leader della Uil [illegible] scelta della [illegible] confederazione per un doppio [illegible] referendum e nel referendum.

San Patrignano. Il segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, durante il suo di[illegible]

ROMA — Il segretario confederale della Uil Giuseppe Agostini, intervenendo ad un attivo di quadri romani dell'organizzazione, ha rilevato, tra l'altro, che *«ancora una volta, la ricorrenza del Primo Maggio vede il sindacato divi*[illegible] *con strategie e posizioni diverse. L'anno scorso si svolse dalla trattativa sull'inflazione; quest'anno invece sulle forze sociali grava l'ipoteca del referendum. I problemi comunque* — ha ribadito Agostini — *sono gli stessi: la riforma del salario, l'occupazione, lo sviluppo»*.

NAPOLI — *«Il vero problema dei lavoratori non è quello dei quattro punti di scala mobile, ma quello della sicurezza del lavoro e della creazione di nuovo lavoro»*. Questo, in sostanza, quanto ha affermato il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza nel [illegible] tenuto ieri a Napoli, che nel [illegible] il «no» della [illegible] referendum [illegible] è domandato: *«Quali possono essere* [illegible] *vere ragioni che hanno* [illegible] *il pci a promuovere il referendum e lo spingono oggi a fare q*[illegible]*ta prova traumatica per il* [illegible] *do del lavoro?»*.

«Oggi — ha [illegible]to — *l'unico soggetto sociale che ha interesse a fare il referendum* [illegible] *padronato che* [illegible] *non paga i decimali. Poi, se* [illegible]*cono i no, non perde niente e se vincono i sì ha già comunicato* [illegible] *provoca la disdetta della* [illegible] *mobile»*.

TRIESTE — Stessa tesi ha sostenuto il segretario confe[illegible] Giorgio Liverani nel discorso di Trieste: *«Possiamo abrogare un'intesa* [illegible] *un provvedimento di legge o rinunciare agli effetti positivi* [illegible] *volesse — e non lo crediamo — la maggioranza dei lavoratori e dei cittadini. Ma non possiamo abrogare o rinunciare a quella politica dei redditi che resta necessità primaria ed unica ancora di salvezza di un'economia tuttora dissestata e gravata dal pesantissimo fardello di due milioni e mezzo di disoccupati (la metà giovani in cerca di prima occupazione) e di un'economia cassintegrati»*.

Giovanni P[redacted] II

Messaggio del Papa davanti [redacted] *30 mila persone*

«LA [redacted] E' [redacted] ALLE [redacted] DI [redacted] LAVORA»

CITTA' DEL VATICANO — «*Un particolare saluto pieno d'affetto*» è stato rivolto dal Papa a tutti i lavoratori [redacted] mondo, ai quali [redacted] dedicata la festività di ieri.

Al termine dell'udienza generale del mercoledì, rivolgendosi a 30 mila persone radunate [redacted] Piazza S.Pietro, il Pontefice ha detto: «*Una categoria molto importante della società, i cari lavoratori, sono in festa: il Primo Maggio è la giornata del lavoro.* [redacted] *Chiesa* [redacted] *solidale* [redacted] *i problemi* [redacted] *lavoratori: essa è loro vicina, ne* [redacted] *le ansie e le aspirazioni, le gioie e le trepidazioni. La Chiesa soprattutto presenta* [redacted] *lavoratori Cristo nella casa di Giuseppe, il carpentiere di Nazaret*».

«*In quella casa* — [redacted] proseguito Giovanni Paolo II — *Gesù ha imparato da Giuseppe a guadagnarsi il pane col sudore della fronte. La Chiesa pertanto presenta ai lavoratori l'esempio di S.Giuseppe artigiano, sposo di Maria Santissima e patrono della Chiesa universale, il quale ebbe* [redacted] *Dio l'altissima e singolare missione di accogliere con amore,* [redacted] *proteggere con affetto, di sostenere col suo lavoro e di aiutare* [redacted] *la* [redacted] *prudenza nella crescita umana Gesù, il Verbo di* [redacted] *incarnato*».

Un particolare pensiero il Papa ha rivolto in polacco, [redacted] termine dell'udienza generale [redacted] Piazza S.Pietro, a quei lavoratori che [redacted] Polonia «*in questi ultimi anni si* [redacted] *molto prodigati ed hanno* [redacted] *sofferto per conferire al lavoro* [redacted] *una propria dignità e un proprio stato sociale*». Gli osservatori hanno interpretato queste parole [redacted] un saluto [redacted] membri del disciolto sindacato Solidarnosc.

Il Pontefice ha anche salutato una cinquantina di studenti libanesi.

Sarà il 36° (dall'11 al 15 maggio)

IN OLANDA IL VIAGGIO PIU' DIFFICILE DI WOJTYLA

Un popolo al 40% solidamente cattolico, ma dotato di un grande spirito d'indipendenza e di libertà di giudizio. Un'accorta regia per difendere Wojtyla dalle contestazioni.

CITTA' DEL VATICANO — «*Il Papa* [redacted] *potrà contare su un'accoglienza molto calorosa* [redacted] *Olanda*». Queste parole sono di Jan Bots, uno storico gesuita che ha scritto sul mensile di Comunione e Liberazione «Trenta Giorni» un articolo durissimo verso i settori progressisti [redacted] Chiesa olandese accusandoli, fra le [redacted] numerose «colpe» di propagandare il «cattoconsumismo», cioè un cattolicesimo adattato a una società opulenta. E indubbiamente il trentaseiesimo viaggio all'estero di Giovanni Paolo II sarà [redacted] dei più difficili, se [redacted] il più difficile, [redacted] far impallidire, quanto a freddezza di accoglienze, anche la visita, piuttosto glaciale, compiuta in Svizzera. [redacted] non [redacted] può [redacted] che Roma abbia fatto molto, negli ultimi anni, per accattivarsi la comprensione di un popolo solidamente cattolico al quaranta per cento circa, ma anche dotato [redacted] grande spirito di indipendenza [redacted] di libertà [redacted] giudizio.

[redacted] In altri viaggi Giovanni Paolo II è stato [redacted] di soffocare i problemi e le divergenze sotto il frastuono degli applausi, [redacted] regia ben orchestrata questa volta non sarà possibile. L'unico «incontro di massa» previsto in questa visita (11-15 maggio) è quello con i giovani, al campo del collegio Beiland di Amersfoort, nel pomeriggio di martedì 14 Maggio. Gli organizzatori hanno cercato però [redacted] «difendere» quanto più possibile Wojtyla da eventuali contestazioni. Il vescovo di Utrecht, Adrianus Simonis, che riceverà la «berretta» cardinalizia il 25 maggio, ha dichiarato che «*ci saranno solo incontri con gente che ha un attitudine leale nei confronti della Chiesa*».

Che [redacted] rimproverano molti [redacted] al Papa, e soprattutto alla curia romana? Di aver progressivamente sostituito con vescovi più o meno conservatori i vescovi progressisti che li avevano guidati dal Concilio in poi. E ancora: [redacted] aver fatto queste nomine (ormai i tre quarti della conferenza episcopale) senza [redacted] in alcun conto il parere offerto dai «capitoli» diocesani, cioè dal gruppo di [redacted]iglieri che ogni vescovo ha al suo fianco. L'ultimo episodio è [redacted] due mesi fa. I fedeli della più grande diocesi olandese, S'Hertongenbosch, hanno protestato vivacemente, perché il [redacted] ha sostituito mons. J[redacted] Bluysson, che si era dimesso l'anno scorso per motivi di salute, con mons. Jan Ter Schaur, un salesiano di 69 anni che in precedenza era stato coadiutore nella diocesi di Roermond retta da Mattijs Gijsen, un vescovo ultraconservatore. I trentuno decani di S'Hertogenbosch hanno annunciato che, indipendentemente da quello che il nuovo vescovo ne pensava, avrebbero continuato ad ammettere al rito eucaristico [redacted] loro che vi si sarebbero voluti accostare, senza escludere «*né i concubini né gli omosessuali*».

Perplessità e riserve faranno sì che molti «critici» non incontrino il Papa. Ma questo non vuol dire che non manifesteranno queste perplessità e [redacted] in altri modi e luoghi. L'8 maggio, all'Aja, al Malleveld, sotto un'enorme tenda, cinquemila persone si ritroveranno [redacted] mostrare il volto [redacted] olandesi che [redacted] parteciperanno alla visita del Papa, il cattolicesimo «altro» da quello ufficiale della gerarchia. Sono stati [redacted] nei mesi scorsi un «Comitato alternativo per la visita pontificia», e una «Piattaforma iniziative visita pontificia», proprio [redacted] scopo di impedire che la regia consueta dei viaggi papali nasconda problemi e differenze di idee. Altri comitati (Comitato del bacio papale, [redacted] antipontefice) [redacted] espressioni estreme di sentimenti analoghi. E in [redacted] libro, intitolato «d[redacted] profondo del nostro cuore», indirizzato [redacted] Papa e contenente 68 lettere aperte, tutte di cattolici, si chiede al Papa di rispettare la libertà [redacted] ricerca e di cammino della Chiesa olandese.

Marco Tosatti

IN VATICANO LA RATIFICA DEL TRATTATO ARGENTINA-CILE

Nella cartina l'area [redacted] zona «contesa» fra Cile e Argentina

ROMA — I ministri degli [redacted] di Argentina Dante Caputo e [redacted] cile Jaime del [redacted] giunti ieri a Roma da Buenos Aires per prendere parte, in Vaticano, alla cerimonia conclusiva che sancisce [redacted] il trattato di Beagle. I due ministri, giunti con lo stesso volo, hanno voluto sottoli[redacted] l'importanza per i loro [redacted]i della ratifica del trattato e l'apporto determinante della mediazione vaticana per [redacted] conclusione positiva della controversia.

«*Oltre alle eccellenti relazioni bilaterali che da qualche tempo Cile e Argentina mantengono* — ha detto il ministro [redacted] Valle al [redacted] arrivo all'aeroporto di Fiumicino — *il mio Paese sente la necessità di riallacciare stretti rapporti commerciali e culturali. Quindi credo* [redacted] *questo tratta*[redacted] *inizio non soltanto ad un periodo di pace, ma anche di prosperità per i due stati*».

Il ministro degli Esteri di Argentina Caputo ha dichiarato: «*E' senza dubbio un* [redacted] *decisivo e noi siamo coscienti del significato che* [redacted] *l'ultima tappa di una lunga trattativa, raggiunta grazie* [redacted] *volontà politica di entrambi i Paesi e specialmente alla mediazione del Pontefice, con la quale* [redacted]*iamo la pace e assicuriamo la cooperazione. Speriamo che questa* [redacted] *pacifica, ottenuta* [redacted] *il principio della* [redacted] *negoziata delle controversie, sia di esempio per il mondo intero*».

I due ministri si [redacted] incontrati stamattina alle 11 in Vaticano per scambiarsi, alla presenza di Giovanni Paolo II, gli strumenti [redacted] ratifica relativi al trattato di Beagle. Successivamente Dante [redacted]puto e Jaime [redacted] Valle saran[redacted] ricevuti singolarmente in udienza privata dal Papa.

I due ministri degli Esteri sono [redacted] accolti al loro arri[redacted] all'aeroporto [redacted] Fiumicino dall'ambasciatore di Argentina a Roma Alfredo Allende e dall'ambasciatore del Cile presso la Santa Sede Hector Riesle, dall'incaricato d'affari dell'ambasciata del Cile a Roma [redacted]ilger e dall'ambasciatore cileno in missione speciale per la mediazione Santiago [redacted].

Il ministro Dante Caputo ripartirà diretto a Belgrado venerdì 3 maggio, mentre la partenza per Santiago del ministro [redacted] Valle è prevista per domenica 5 maggio.

•ROMA — Una delegazione del ministero degli Esteri guidata dal sottosegretario [redacted] Stato Susanna Agnelli, si trova in Ecuador dal 27 aprile per condurre a termine [redacted] missione tecnica di [redacted]razione.

Nel corso della visita si prevedono [redacted] massimo [redacted] tra cui [redacted] vicepresidente [redacted]lla Repubblica, col presidente [redacted] Congresso na[redacted], con i ministri degli Esteri, [redacted] Benessere sociale e dell'Industria. La delegazione visiterà, tra l'altro, i centri di addestramento professionale «Girolamo [redacted]» e «Domenico Savio» di Guayaquil.

Riunione del Cipes alla Farnesina

AIUTI AI PAESI POVERI

Alla Somalia 35 [redacted] di dollari

ROMA — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, ha pr[redacted] ieri alla Farnesina il Comitato interministeriale per la politica economica estera (Cipes) per l'esame di problematiche relative all'attività di cooperazione [redacted] i Paesi in via di sviluppo. «*Il comitato* — dice una nota [redacted] ministero — [redacted] *anzitutto deliberato* [redacted] *sostanziale miglioramento delle condizioni da applicare alla concessione dei crediti finanziari in favore di tali Paesi (crediti di aiuto),* [redacted] *per quanto riguarda i tassi di interesse (riducibili* [redacted] *fino all'1,50 per cento), che per* [redacted] *durata del rimbor*[redacted] *(fino a venti anni) ed il* [redacted] *di grazia (fino a dieci anni), in modo da portare l'elemento di liberalità insito in tali crediti in linea con la me*[redacted] *delle condizioni applicate dai maggiori paesi industrializzati*».

«*Il comitato ha quindi* [redacted]*procato nove iniziative* [redacted] *cooperazione* [redacted] *favore* [redacted] *Tunisia, Indonesia, Gibuti, Pakistan, Ecuador, Senegal ed Angola relative a progetti di sviluppo particolarmente impegnativi* [redacted] *piano economico-tecnico e finanziario*».

«*Si tratta* [redacted] *particolare per il Senegal* — [redacted] il comunicato — *di* [redacted] *progetto integrato destinato ad apprestare adeguate forme di approvvigionamento idrico in un'ampia* [redacted] *di quel paese saheliano; per l'Indonesia sarà invece costrui*[redacted] *una fabbrica di farmaci essenziali; per G*[redacted]*ti dello sfruttamento di risorse geotermiche; per la Tunisia di un progetto* [redacted] *sviluppo agro-zootecnico-forestale*».

«*Il Cipes* — conclude la nota — *ha infine deliberato la concessione di un aiuto al bilancio della Somalia (35 milioni* [redacted] *dollari) per l'acquisto di beni in Italia*».

Giulio Andreotti

Ieri a Milano

CRAXI INAUGURA UN CENTRO TUMORI

Attrezzature modernissime tra cui un impianto di risonanza magnetica per una diagnosi per immagini

MILANO — Una nuova ala e [redacted] nuovi reparti d'avanguardia dell'istituto nazionale per lo studio e [redacted] tumori [redacted] stati inaugurati ieri a Milano dal presidente [redacted] Consiglio, Bettino Craxi. Il [redacted] blocco, di otto piani, comprende tra l'altro un [redacted] impianto [redacted] risonanza magnetica nucleare, che consente una diagnosi per immagini senza l'utilizzo di radiazioni nocive per il paziente. Accompagnato [redacted] direttore generale, prof. Umberto Veronesi, dal presidente Nuccio Abbondanza, e dagli altri dirigenti dell'istituto, l'on. Craxi ha visitato questo impianto e l'altro nuovo [redacted] parto, per il trapianto del mi[redacted] osseo.

All'inaugurazione [redacted] presenti fra gli altri il sindaco di Milano, Tognoli, il prefetto, Vicari, e il presidente della «Cariplo», Antonio Confalonieri (l'istituto [redacted] credito ha don[redacted] circa due miliardi e 400 [redacted] per il [redacted] blocco).

Rispondendo al saluto dei dirigenti, Craxi ha elogiato «*i meriti di tutti coloro che han*[redacted] *fatto grande questo istituto, che onora la città* [redacted] *Milano*». Craxi ha aggiunto che è necessario recuperare «*sprechi*» e «*occasioni perdute*» dalla ricerca scientifica.

marus
VIA ROMA 343
È APERTO FINO ALL'11 [redacted]
ULTIMI GIORNI DI VENDITA
CON SCONTI
DAL 50% AL 70%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
Dir. com. Legge 80

Concluso il Festival dell'Unità sull'Ambiente

INGRAO: SCONFIGGIAMO LA LOGICA DELLO SPRECO

GROSSETO — «La discussi[redacted] che si [redacted] svolta qui a Grosseto ha dimostrato che abbiamo bisogno di una [redacted]va scienza, di una nuova idea del [redacted]rto uomo-natura che non consideri più [redacted] come dominatore e sperperatore di [redacted] naturali».

Lo ha [redacted] ieri Pietro Ingrao, della direzione nazionale del pci, chiudendo il festi[redacted]ale dell'Unità dedi[redacted] tema «ambiente [redacted]tura».

Secondo Ingrao va oggi ripensata tutta la politica energetica [redacted] governo e [redacted]prattutto la complessa questione nucleare.

«Occorre — ha [redacted] il dirigente comunista — riconsiderare, alla luce dei grandi problemi emersi in questi ultimi anni, il piano energetico nazionale e [redacted] politica globale del [redacted]rno sull'ambiente, veramente fallimentare».

«Il nostro festival — ha detto Ingrao — non si spiega solo per la congiuntura elettorale. Il tema ambiente, la prima emergenza nazionale, è infatti al centro delle nostre preoccupazioni. Oggi è in pericolo l'intero patrimonio [redacted]bientale, tutto l' eco-sistema in cui siamo inseriti».

«Occorre — ha continuato Ingrao — una grande iniziativa delle Regioni, degli Enti locali, delle forze dirigenti del Paese, e non soltanto dei politici, che hanno grosse responsabilità, ma di tutti i cittadini e soprattutto dei giovani».

Pietro Ingrao ha parlato davanti a migliaia di persone convenute all'ippodromo del[redacted]

Pietro Ingrao

Occasione che per nove giorni ha ospitato dibattiti, spettacoli musicali, stand gastronomici, mostre e [redacted]ative sportive.

Al festival, secondo [redacted] organizzatori, hanno partecipato complessivamente [redacted] 300 mila persone.

PROTESTE DI VERDI A MODENA

MODENA — Un corteo di una quarantina [redacted] persone (secondo dati forniti [redacted]a Digos) appartenenti [redacted] «[redacted] verdi» ha sfilato questa mattina attorno al palazzo di giustizia e per le vie di Modena.

[redacted] manifestazione è stata organizzata per protestare contro l'internamento nell'ospedale psichiatrico [redacted] Castiglione delle Stiviere (Mantova) di Carlo Sabbatini.

Quest'ultimo, candidato dei [redacted] a Modena per le prossime elezioni, è stato internato il 9 aprile scorso dopo che [redacted] commissione di psichiatri [redacted] aveva giudicato «social[redacted] pericoloso».

I manifestanti inalberava[redacted] cartelli e hanno gridato slogan chiedendo l'immediata liberazione di Sabbatini.

Un'analoga manifestazione [redacted] fatta nei giorni scorsi [redacted]nti all'ospedale di Castiglione delle Stiviere.

[redacted] LA LIPU

- ROMA — E' [redacted] ufficialmente riconosciuta la L.I.P.U. — [redacted] italiana per la protezione degli [redacted] —. Lo [redacted] decretato il presidente [redacted]pubblica Sandro Pertini, su proposta del ministro dell'Agricoltura e foreste Pandolfi, con un provvedimento, pubblicato [redacted] s[redacted] «Gazzetta Uffi[redacted]e».

Il provvedimento attribuisce alla L.I.P.U. che [redacted] la sede a Parma, la personalità giuridica e [redacted] approva lo Statuto.

Manifestazione [redacted] Roma del sindacato di polizia

GOVERNO INADEMPIENTE SIT-IN SIULP DAVANTI AL MINISTERO

I poliziotti [redacted] Siulp hanno [redacted] in corteo, con cartelli e striscioni

ROMA — Delegazioni del Siulp, il sindacato [redacted] lavoratori della polizia, provenienti [redacted] regioni italiane, si sono date appuntamento ieri [redacted] a Roma per una manifestazione di protesta contro le inadempienze «del governo, [redacted] ministro dell'Interno e dell'amministrazione» nei confronti dei problemi della categoria. I dimostranti hanno sostato [redacted] presidio» per circa due ore davanti al ministero dell'Interno, dopo [redacted] corteo da piazza [redacted] Cinquecento a piazza [redacted] Viminale.

Non [redacted] sono stati slogan: striscioni e cartelli spiegavano i motivi della protesta, riconducibili al «blocco» dell'attuazione [redacted] legge di riforma della polizia e al «mancato rispetto degli impegni contrattuali». «La politica seguita [redacted] questi anni — ha affermato France[redacted] Forleo, segretario generale [redacted] Siulp — ha privilegiato i servizi di polizia fissi a scapito [redacted] quelli investigativi e di controllo del territorio. Lo stesso ministro Scalfaro ha sostenuto [redacted] ne[redacted] di questi tipi di servizi riferendosi alla pericolosità della criminalità a Roma. [redacted] sempre però alle parole corrispondono i fatti».

«Anziché prevenire — ha aggiunto Forleo — continuiamo a inseguire la delinquenza organizzata e il terrorismo, giocando sempre più in difesa. Occorre [redacted] di[redacted] impiego del personale al di là del problema degli organici e realizzare concretamente il coordinamento delle forze di polizia. Se dopo questo presidio non accadranno fatti nuovi organizzeremo una manifestazione di [redacted] diverse proporzioni».

«L'agguato [redacted] notte [redacted] denota una chiara ripresa [redacted] fenomeno terroristico che deve [redacted] affrontato [redacted] nuovo impiego delle forze di polizia». Così Forleo ha poi commentato l'agguato nel quale è morto l'agente [redacted] stradale Giovanni Di Leonardo. «Esistono — ha aggiunto — ancora divisioni tra i vari corpi di polizia che hanno ripercussioni [redacted] tive sull'immediata circolazione [redacted] notizie. Ci sono poi un indirizzo e una predisposizione psicologica che devono essere preparate ad affrontare un eventuale attacco da parte di delinquenti [redacted] terroristi». Per superare questa difficoltà [redacted] Forleo [redacted] affidare [redacted] questore [redacted] del coordinamento. Il [redacted] gre[redacted] Siulp ha infine ricordato il «problema cronico» delle [redacted] che sottraggono un alto numero di agenti ai servizi generali.

Un fenomeno comune: l'Islam avanza in Belgio, Germania, Italia

ALLAH CONQUISTA L'EUROPA SENZA «GUERRA SANTA»: TANTI IMMIGRATI E MOSCHEE

La [redacted] po-lizia torinese ha effettuato, all'alba, un'incursione in [redacted] dormitorio [redacted] tunisini in via San Domenico, arrestando una ventina di immigrati illegali, cioè di lavoratori che, entrati [redacted] Italia col [redacted] turistico valevole per [redacted], hanno finito per stabi[redacted] a Torino e a dedicarsi a quell'attività di venditori ambulanti che, una volta, [redacted] tipica [redacted] «cinesini». Tra le loro [redacted] non v'era nulla che il potesse far sospettare di [redacted] collegati in qualche [redacted] al terrorismo internazionale: l'unico elemento «esplosivo» rinvenuto nel dormitorio è stato il Corano in diverse lingue, il libro [redacted] che proclama la Guerra Santa a tutti gli infedeli.

[redacted] di là [redacted] fenomeno del lavoro nero sostenuto [redacted] questi e altri lavoratori del [redacted] Mondo — nella [redacted] della Mole vi sono attualmente circa 30 mila immigrati —, vien da pensare che [redacted] fedeli islamici stiano portan[redacted] avanti, inconsapevolmen[redacted] forse, e in modo pacifico, il grande pr[redacted]tto di conquista mondiale [redacted] lanciò sin [redacted] fuga [redacted] Medina alla Mecca, nel [redacted] anno a partire dal quale si conteggia l'egira o espansione dell'Islam.

Come si sa, gli arabi musulmani, [redacted] africane presero l'Europa come in una [redacted] occupando da un lato la Spagna e parte della Francia, finché Carlo Martello [redacted] li sbaragliò a Poitiers; e dall'altro lato conquistando l'Albania e parte dei Balcani [redacted] arrivarono alle porte [redacted] Vienna, dove infine furono [redacted] truppe cristiane dei [redacted].

L'Italia, [redacted] dalle scorrerie dei Saraceni e da altri corsari schiavisti, dopo l'eccidio [redacted] Otranto, sfuggì all'invasione e [redacted] Papato si fece animatrice delle [redacted] Crociate — che essenzialmente furono [redacted] difesa per tutta la cristianità —, tanto che dopo la battaglia di Lepanto, nel 1571, si ebbe l'illusione d'aver definitivamente cacciato «i mori» da tutto il continente.

A quattrocento anni da [redacted]ei memorabili eventi, [redacted] che la religione maomettana si è diffusa in Africa divenendo maggioranza, anche al di là dell'Equatore, grazie agli sforzi del colonnello Gheddafi, e ha propaggini enormi in Asia, grazie ai petrodollari degli Emirati Arabi e alla rivoluzione komeiniata.

Impegnato [redacted] indiairica[redacted] questione palestinese, l'Islam trova tuttavia nella sua [redacted] dinamica [redacted]ista la forza per affermare [redacted] sua presenza anche in Europa in un modo che non [redacted] precedenti nella storia. [redacted] come oggi la Mezzaluna [redacted] disseminato fra noi tanti adepti e convertiti.

Se a [redacted] la costruzione della Grande Moschea è or[redacted] quasi completata, la mini-moschea [redacted] via Anacreonte a Milano si è rivelata insufficiente per la comunità [redacted] che si compone di oltre 50 [redacted] «fedeli di Allah», tra somali, iraniani, egiziani, eritrei e giordani: [redacted] grandi appartamenti a Lambrate, e nella zona Mecenate-Forlanini, si riuniscono settimanalmente i musulmani lombardi, studenti, operai, [redacted] mercianti e anche [redacted] certo numero di convertiti (per lo più sposati alle numerose donne islamiche che hanno trovato lavoro e dignità [redacted] in Italia). Per il loro culto si progetta la costruzione di almeno tre moschee.

Ma il fenomeno di proselitismo dell'Islam è stato possibile ancor più in Francia. [redacted] via dell'immigrazione dei lavoratori algerini, tunisini e marocchini, mentre dalla Turchia [redacted] dato l'assalto ai posti di lavoro rimasti [redacted] li in Germania e in Svizzera.

A Parigi si sta rifacendo il bianco [redacted] Grande Mosquée, costruita 60 anni or sono per 1000 persone, e che, dopo i lavori in corso, potrà [redacted] 3000 credenti: ad ogni solennità l'afflusso è calcolato già [redacted] sui [redacted] islamici [redacted] varie sette. Il nuovo rettore, l'algerino S.E. Cheik Abbas, [redacted] che non esiste una [redacted] chia tra i suoi fedeli: vi sono i «controlleurs» per verificare che la carne destinata ai credenti sia stata macellata nei mattatoi secondo le prescrizioni rituali; non mancano «aumoniers» che vanno a portare [redacted] parola nelle prigioni e [redacted] ospedali.

«I due milioni e mezzo di seguaci del Corano in Francia — scrive Le Monde — sono ormai la forza religiosa più numerosa dopo i cattolici, persino più folta [redacted] protestanti: malgrado le recenti ondate antirazziste, gli immi[redacted] dall'Africa e dall'Oriente, vecchi "Harkis" e convertiti [redacted] francesi sono passati dal regime [redacted] tolleranza a quello dell'integrazione».

[redacted] tale situazione si sono raddoppiate le moschee in tutto il territorio nazionale: [redacted] 1983 i servizi di polizia recensivano 458 luoghi di culto islamico, ripartiti in 80 dipartimenti, mentre oggi sarebbero ufficialmente 870, ma si calcola di altre cento moschee [redacted] ultimate. [redacted] nei '70, quando i lavoratori immigrati nei Foyers de la Sonacotra fecero interminabili scioperi per rivendicare che fosse riservato ai musulmani un locale per il culto in ogni ambiente dove avevano la maggioranza. Oggi il 75 per cento dei Fo[redacted] per lavoratori celibi han[redacted] un oratorio [redacted].

Anche in Belgio, [redacted] la disoccupazione [redacted] colpito quell'anno il 14 per cento [redacted] lavoratori, si [redacted] oltre 500 mila tra arabi e turchi, [redacted] la [redacted] degli stranieri: potevano [redacted] autorità rifiutare a [redacted] mezzo milione di islamici [redacted] costruzione di moschee nei territori valloni e fiamminghi, soprattutto a Bruxelles?

La stessa esigenza si riscontra nella Repubblica Federale Tedesca. Nella sola Berlino si contano 120 mila turchi: il governo di Bonn, preoccupato per l'aumento di immigrati per il lavoro nero, è giunto ad offrire una «liquidazione» di circa 10 milioni di lire, per [redacted] famiglia turca che [redacted] patria — e qui si assiste alla farsa [redacted] tedeschi dell'Est, i quali appena [redacted] sbarcare un nuovo lavoratore turco si affrettano a fornirgli un lasciapassare e lo rifilano ai cugini dell'Ovest come «rifugiato» —; anche il celibato forzato di questi lavoratori strappati dal loro nucleo famigliare [redacted] creando problemi che appaiono insolubili.

Reginaldo Francisco

Il disegno di legge, approvato al Senato, passa alla Camera

RIFORMA DELLA SCUOLA SUPERIORE: COME SARA' IL [redacted] OBBLIGATORIO DOPO LA LICENZA MEDIA?

Il disegno di legge sulla nuova scuola secondaria superiore approvato dal Senato [redacted] 28 marzo scorso presenta alcuni miglioramenti rispetto al testo presentato in aula. [redacted] indirizzi destinati a sostituire gli attuali tipi di scuola (licei, isti[redacted] tecnici e magistrali, ecc.), precedentemente previsti nel [redacted] complessivo [redacted] 17, non sono più predeterminati [redacted] legge, ma verranno definiti successivamente dal Ministero con apposito decreto delegato.

Non è più indicato in maniera tassativa che nel primo biennio [redacted] materie comuni a tutti gli indirizzi vengano riservati non meno dei tre quarti dell'orario complessivo delle lezioni. I programmi [redacted] gnamento delle varie materie «debbono avere carattere indicativo» (non saranno dunque più rigidamente prescrittivi), in modo da «valorizzare la libertà di insegnamento dei docenti e la libertà di ricerca e di sperimentazione».

Viene finalmente indicato l'onere finanziario per l'attuazione [redacted] legge (35 mil[redacted] nel 1985, 142 nel 1986, 223 nel 1987). Non si parla più [redacted] «struttura unitaria articolata in idirizzi per settori di professionalità», ma in maniera più vaga [redacted] dice che la secondaria «ha struttura articolata» in quattro settori, [redacted] arti, [redacted] nistico, delle scienze sociali e dell'informazione, scientifico-tecnologico.

Queste ed altre novità attenuano la precedente rigidezza della nuova scuola, che appariva ancora troppo ancorata ad una progettazione del 1971 influenzata anche [redacted] vaghe utopie postsessantottesche. Ci sono, nel testo approvato, però anche novità che lasciano fortemente perplessi.

Non si comprende perché nelle finalità della [redacted] scuola non si dica più che essa «concorre a sviluppare nei giovani il senso della libertà e della responsabilità individuale e [redacted]». Perché poi tutti i nuovi indirizzi che nasceranno si dovranno tutti chiamare licei? Forse per [redacted] tentazione gattopardesca?...

Un punto qualificante [redacted] testo approvato è certo l'estensione, concomitante con l'applicazione della legge, dell'obbligo scolastico a 10 anni (5 di elementari, 3 di media, un biennio dopo la [redacted] dia). Conseguita [redacted] dia, gli studenti potranno scegliere o di iscriversi ai nuovi licei oppure [redacted] frequentare per due anni appositi [redacted] (non meglio definiti) «anche secon[redacted] moduli di alternanza scuola-lavoro o [redacted] forma integrati[redacted]».

Con questa novità [redacted] si può più parlare di [redacted] secondaria unica o unitaria: tuttavia la legge non rinuncia all'aspirazione unitaria, perché afferma che i non meglio definiti «corsi biennali (per i ragazzi che [redacted] si iscriveranno [redacted] licei) [redacted] idonei anche al proseguimento degli studi nella scuola secondaria superiore».

Ciò sarà fonte [redacted] confusione (e di illusioni), perché [redacted] tali corsi [redacted] caratteristiche loro proprie e specifiche (come è augurabile) per ciò stesso non [redacted] idonei [redacted] proseguimento degli [redacted]di nei trienni liceali. Quando la Camera prenderà in esame il testo che il Senato ha approvato, dovrà sciogliere questo nodo, precisando le modalità (la frequenza di [redacted] integrativi e successivi esami di idoneità) per il passaggio ai trienni liceali.

Nelle sue progressive redazioni lo schema della nuova secondaria è andato sempre più allontanandosi dalla presunzione di creare un modello perfetto di scuola unica e unitaria.

[redacted] Lana

Docente di storia [redacted] letteratura latina all'Università di Torino

Firenze: [redacted] giudizio due assessori

«ABBIAMO SEGUITO LA NORMALE PRASSI»

FIRENZE — Immediate [redacted] reazioni [redacted] due [redacted] comunali fiorentini chiamati a giudizio. L'[redacted] Alberto Amorosi ha fatto la seguente dichiarazione: «Come già dichiarato dal sindaco di Firenze, Lando Conti, il trasferimento di mia sorella [redacted] mia segreteria ha rispettato la prassi, [redacted] lunghissimo tempo consolidata, che alla segreteria personale ogni assessore può chiedere persona di sua fiducia».

[redacted] canto [redacted] avv. Marino Bianco ha dichiarato: «Questa [redacted] per me ha dell'incredibile, quindi [redacted] mia [redacted] alla [redacted] della citazione è quel[redacted] di dire che, [redacted] non [redacted] sono presentato a rispondere all'interrogatorio, dopo che mi era stato notificato [redacted] mandato di comparizione, non mi presenterò nemmeno al dibattimento perché, [redacted] mente, ripeto, tutta la vicenda appare incredibile. Essa pone, a mio giudizio, un problema di rapporti fra le istituzioni perché mi pare che ci sia una ingerenza d[redacted] le attività concrete che svolgono i pubblici amministratori, su certi specifici atti interni».

«Va altresì [redacted] l'assunzione avvenne, a suo tempo attraverso un normale regolare concorso pubblico».

• CIVIDALE — «La giustizia è la base su cui si fondano e periscono [redacted] repubbliche»: con queste parole, il ministro di Grazia e Giustizia [redacted] Martinazzoli ha inaugurato [redacted] a Cividale la nuova pretura mandamentale realizza[redacted] nel palazzo comunale [redacted] spese [redacted] di [redacted]. Dopo [redacted] accennato [redacted] carenza complessiva di magistrati, Martinazzoli ha posto l'accento sulla «necessità di ricuperare le risorse umane e strumentali».

Craxi a Milano premia i fedeli al lavoro

«ANCHE NELLE CRISI [redacted] L'OCCUPAZIONE»

MILANO — Sono 182, fra cui 18 donne, le persone insignite quest'anno in Lombardia delle «stelle al merito [redacted] lavoro». La cerimonia [redacted] consegna [redacted] è svolta ieri mattina nella sala congressi della Provincia, alla presenza del presidente del Consiglio, on. Bettino Craxi, e delle massime autorità di Regione, Provincia e Comune.

[redacted] nuovi «maestri [redacted] lavoro», ai quali [redacted] poi consegnato il riconoscimento assieme al presidente [redacted] Regione, Giuseppe Guzzetti, l'on. Craxi ha fatto [redacted] mento alle doti professionali e morali che «sono [redacted] sabili per qualsiasi attività produttiva, che mai [redacted] questa stagione è tornata a legarsi alle migliori qualità dell'uomo, contraddicendo tutte le previsioni di una nuova schiavitù dell'uomo a fronte dell'avvento delle cosiddette "macchine intelligenti"».

Craxi ha sottolineato il «maggior senso di socialità» e il «maggior senso della responsabilità comune per i buoni risultati dell'azienda», che si riscontrano oggi nel mondo [redacted] lavoro, e il ruolo sempre maggiore [redacted] piccola e piccolissima impresa.

«Sono state queste aziende — ha aggiunto il presidente del Consiglio — la loro straordinaria moltiplicazione, che hanno retto l'urto della ristrutturazione industriale, sopperendo con la loro vitalità e la loro produttività alle gravi perdite di ricchezza e di occupazione dei grandi gruppi industriali».

Craxi ha poi toccato il tema [redacted] diritto [redacted] lavoro («sancito dalla nostra Costituzione e dalla legge morale») e [redacted] disoccupazione, che pesa soprattutto sui giovani e sulle donne. E' questo, ha detto, «il vero problema [redacted] nostro tempo».

Per risolverlo [redacted] un grande sforzo [redacted] nazione nel suo insieme, [redacted] anche una grande [redacted] viviamo — ha sottolineato Craxi — in una società agiata, siamo fra [redacted] nazioni col più alto tenore di vita. Dobbiamo avere il coraggio di dire la verità: fra noi e la soluzione del problema della disoccupazione non c'è di mezzo l'impossibile; ci sono di mezzo cento, mille egoismi di cui spesso nemmeno ci rendiamo conto; ci sono di mezzo mentalità, abitudini, convinzioni che ci sembrano legittime e che avrebbero invece bisogno di essere rimediate, riviste, corrette alla luce della giustizia sociale».

Prima [redacted] presidente [redacted] Consiglio, sono intervenuti i presidenti [redacted] Regione, Guzzetti, e della provincia Bassoni. [redacted] hanno sottolineato [redacted] gravità del problema dell[redacted] disoccupazione giovanile e femminile in Lombardia: «I processi di innovazione del sistema industriale lombardo sono stati pagati con la perdita di più di 250 mila posti di lavoro».

• BOLOGNA — In una serie di manifestazioni in Emilia-Romagna e in Toscana l'on. Antonio Patuelli, vice segretario del pli, ha affermato che «il pentapartito sta superando ogni record degli ultimi vent'anni».

Cerimonia a Roma con Pertini e De Michelis

«IL LAVORO, PRIORITA' PER QUESTO GOVERNO»

[redacted] — Il Presidente [redacted] Repubblica Sandro Pertini ha partecipato ieri mattina a Roma alla cerimonia per la consegna delle «stelle al merito» ai nuovi maestri del lavoro del Lazio e dell'Umbria. Analoghe cerimonie si sono svolte in diverse città italiane capoluogo di Regione alla presenza di rappresentanti del governo.

Il tema del lavoro e dell'occupazione è stato [redacted]entro [redacted] maggior parte dei discorsi. Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, intervenuto alla manifestazione romana, ha ricordato un discorso tenuto da Di Vittorio il primo maggio 1945.

L'allora segretario generale della Cgil unitaria pronunciò quattro parole d'ordine: pane, lavoro, pace e libertà. «A quaranta anni dalla prima festa del lavoro dell'Italia liberata — ha detto De Michelis — il nostro paese ha fatto grandi passi [redacted] si può dire che tre delle quattro grandi questioni del dopoguerra siano state risolte. Resta il lavoro: se nel '45 avevano 2 milioni e mezzo di lavoratori ed altre centinaia di migliaia con occupazioni precarie, oggi abbiamo 2 milioni e 400 [redacted]tinaia di migliaia in cassa integrazione».

«Allora l'Italia ce l'ha fatta — ha aggiunto De Michelis — ed ha assicurato un lavoro a milioni di giovani; oggi occorre fare come allora, rimboccarsi le maniche per dare la certezza di un'occupazione alle nuove generazioni».

Dopo avere ricordato i più recenti messaggi di fine anno del presidente Pertini, il quale ha posto come primo grande problema del Paese l'occupazione, De Michelis ha assicurato che «il governo fa propria questa priorità e risponde con un impegno serio, consapevole che non vi sono soluzioni semplici o da ricercare con la bacchetta magica, ma ci vuole tenacia e una ferma volontà di non arrendersi alle difficoltà».

De Michelis ha sottolineato che «la sorgente principale del lavoro è lo sviluppo economico», ma ha osservato che «oggi il mercato, lo sviluppo non basta, in questa società in trasformazione; siamo in una fase intermedia che richiede interventi straordinari, di integrazione del mercato. Il governo — ha concluso — lavora in questa direzione senza paura di sbagliare, con determinazione, sapendo che occorre avere il coraggio di agire il più rapidamente possibile per consentire ai giovani di guardare con fiducia al futuro».

Prima di De Michelis hanno rivolto brevi messaggi ai neo maestri del lavoro il presidente della federazione dei Cavalieri del lavoro, Alfredo Diana, il presidente dell'Associazione lavoratori anziani (Anla), Gilberto Bernabei, e il presidente della federazione dei maestri del lavoro, Lellario Brunaccini. Tra le autorità erano presenti il senatore Franco Rebecchini e l'onorevole Guido Bernardi, in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, e il vice presidente della Corte Costituzionale Roehrssen.

Dal 4 al 19 Maggio
La 3ª grande Fiera della pelle
migliaia di capi in pelle
a L.50.000-100.000-150.000
Centinaia di pellicce a prezzo di vero affare
È un'iniziativa pubblicitaria
conbipel
Cocconato PRODUZIONE [redacted]
domenica e festivi
TORINO
TORINO
VENARIA
CUNEO
ALESSANDRIA
BIELLA
AOSTA
DELLA TUA PELLICCIA

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lanusei 33; FIRENZE, viale Matteotti 34; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; [illegible]VA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Gombini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mazzini 6; REGGIO EMILIA, viale della Ambasciata 4; ROMA, via Quattro Fontane 16; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; nonché presso tutti i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 3300 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1650, tecnici L. [illegible] dirigenti L. 3650. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1650. Avvisi urgenti dalla linea e martedì: il doppio. Feriali urgenti, dalla linea urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Pubblikompass n. ... 10100 Torino». L'importo del noto casella è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di includere soltanto quelle strettamente inerenti agli Annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 658.3188 (31 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnativa e rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A. ATTENZIONE! Prestito subito a lavoratori fiducia. Ampie possibilità di salvaguardia, aperto sabato, tel. 011 650.3081

A.A. OGGI e qualsiasi importo prestiamo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 636 369.

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

BAR centrale ristretto ridotto passaggio ufficio vende a L. 30 milioni con 20 milioni contanti. Tel. 383.294.

BAR centrale orario ridotto ottima clientela L. 650 mila al dì documentabili cede. Tel. 779.481

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI ragazzi/e anche se primo impiego elevato guadagno via Barzoni 8/D traversa via Nizza ore ufficio

impiegati

AGENZIA immobiliare ricerca personale settore acquisizione offresi fisso mensile alle provvigioni. Tel. 648.713

FANTASTICO
VIENI E VINCI
UNA FAVOLOSA PANDA 30 CL

CON SOLE £.100.000 D'ACQUISTO
PUO' ESSERE TUA!
vieni oggi stesso nei negozi del
GRUPPO FABBRICANTI MOBILI
Ti attendono migliaia di camere, soggiorni, salotti, cucine, camerette ecc...tutti in OFFERTA SPECIALE e per ogni 100.000 lire di spesa ricevi un biglietto del GRANDE CONCORSO PANDA.
★ PAGAMENTI RATEALI SENZA PROBLEMI
★ CONSEGNE IN TUTTO IL MONDO GRATIS IN ITALIA
★ [illegible]
★ [illegible] GRUPPO FABBRICANTI MOBILI
Ti aspettiamo a:
mobilopoli
LA CITTÀ DEL MOBILE
MAPPANO (TO) S.S.TORINO-LEINI
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO C.so Potenza 166 - Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana Km.17 (ROSTA)
[illegible] Str. Torino 244
CASA DEL MOBILE
BORGARO [illegible] Str. Lanzo 48

8 Rappresentanti

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASAMERCATO 5588 libero via Perrone (Borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi. Ampie dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5588 libero via Soleri (Madonna Campagna) camera cucina servizi. Da ristrutturare. Ampie dilazioni.

[illegible]

CROCETTA signorile alloggio libero salone 3 camere ampia cucina biservizi 2 ingressi 200 mq. GH vende 501.621.

CROCETTA superattico panoramico salone 2 camere studio cucina biservizi terrazzi posteggio. Banca Dati 520.200.

(continua)

LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI
LIPU

PROGETTO
WILDLIFE MANAGEMENT
Una marcita a Crava-Morozzo

La L.I.P.U. raccoglie fondi per l'acquisto di 4,5 ettari di terreno, situato al centro dell'oasi L.I.P.U. di Crava-Morozzo, da trasformare in marcita per favorire la sosta, durante la migrazione, dei Limicoli che non trovano un habitat adatto in altre zone protette della provincia di Cuneo.

Il terreno comprende un rustico che verrà ristrutturato e utilizzato come Centro Accoglienza Visite.

Per l'acquisto sono necessari 112 milioni, aiutateci a raccoglierli!

Acquistate simbolicamente un pezzo di terreno

versando 3000 lire per metro quadro sul conto corrente postale n. 21231105 intestato a L.I.P.U. - sez. Torino, via Pastrengo 20 TORINO.

ALFABMWCITRÖENFIATINNOCENTILANCIAMERCEDESMASERATISAABTALBOTVOLVOZAZ
DALL'UTILITARIA ALL'AMMIRAGLIA
LE ABBIAMO
TUTTE!
CON GARANZIA UN ANNO
EUROCASION
10% DI ANTICIPO
VERAMENTE IMBATTIBILI
I NOSTRI "MINITASSI D'INTERESSE"
[illegible] USATO CON USATO
FRANSCAR
C.SO VITT. [illegible] (758282)
C.SO [illegible] 272 (323883)

BONN / Annunciate manifestazioni, servizi di sicurezza in allarme

15 MILA UOMINI PROTEGGONO REAGAN MAI VIAGGIO HA SUSCITATO TANTE PROTESTE

BONN — Il presidente de[illegible] Stati Uniti Ronald Reagan è giunto ieri, alla vigilia dell'apertura del «vertice» dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, a Bonn per la visita ufficiale nella Rfg la cui programmazione [illegible] suscitato accese polemiche negli Stati Uniti e in Europa.

La cerimonia dell'arrivo si è svolta ieri mattina in una decina di minuti all'aeroporto [illegible] Bonn-Colonia. Il primo benvenuto è stato dato al Presidente americano dal ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher.

Reagan e la moglie Nancy sono poi [illegible] a bordo dell'elicottero che [illegible] portarli al castello di Gymnich, tra Colonia e Aquisgrana, loro residenza durante il soggiorno tedesco. La cerimonia ufficiale di benvenuto nel giardino della presidenza della Repubblica a Bonn è fissata per stamane.

Anche la giornata di oggi, che è quella d'apertura del «vertice dei Sette» che interromperà fino al 4 maggio compreso il programma della visita ufficiale di Reagan in Rfg, conterrà soltanto un numero molto limitato di impegni per Reagan.

Dopo la cerimonia di benvenuto alla presidenza, egli avrà un colloquio con il p[illegible]dente della Repubblica Richard [illegible]on Weizsaecker [illegible] uno con il cancelliere federale Helmut Kohl, in tutto poco più di due ore di impegno. Un suo incontro con la [illegible] previsto successivamente al colloquio con Kohl, è [illegible] annullato [illegible] fornire spiegazioni.

La visita [illegible] Reagan in Germania raggiungerà il punto cruciale alla sua ripresa dopo la conclusione del «vertice» domenica 5 maggio con le discusse visite all'ex campo di concentramento di Bergen-[illegible] in [illegible] Sassonia ed al cimitero militare tedesco di Bitburg in Renania Palatinato dove sono raccolti i resti di alcuni militari che facevano parte delle «SS».

La sensazione [illegible] gli Stati Uniti dall'adesione di Reagan a questa visita è tale che, mentre le autorità tedesche considerano ormai definitivo il programma della visita presidenziale, da parte americana viene considerata ufficiale soltanto la parte fino al 4 maggio. Ieri un portavoce della folta delegazione al seguito di Reagan ha detto che il programma per il 5 e il 6 sarà precisato soltanto al termine del «vertice».

A monte di questa i[illegible]tezza c'è la mozione approvata dalla Camera dei rappresentanti americani con 390 voti contro 26 appena poco prima della partenza di Reagan per la Rfg per invitarlo a rinunciare alla visita a Bitburg. C'è poi l'annuncio del Congresso mondiale ebraico della decisione di tenere una contro-manifestazione a Bergen-[illegible] in occasione della visita di Reagan.

Il vicepresidente dell'organizzazione, Kalman Sultanik, ha ammonito Reagan che potrà [illegible] ad [illegible] a deporre [illegible] sotto il cippo che [illegible] il sacrificio dei deportati a Bergen-Belsen «soltanto con l'aiuto della polizia», poi[illegible] il inammissi[illegible] che il Presidente americano renda il tempo [illegible] omaggio alle vittime del nazismo con la visita a Bergen-Belsen e ai loro aguzzini con la visita a Bitburg.

L'annuncio dato ieri [illegible] a Bonn [illegible] sanzioni economiche contro il Nicaragua rischia poi di rendere [illegible] calda del previsto la manifestazione convocata, sempre per il 5 maggio, dall'organizzazione giovanile della Spd «Juso» per protestare contro la politica degli armamenti e quella [illegible] americana [illegible] Presidente degli Stati Uniti.

L'attentato avvenuto all'ul[illegible] minuto ieri mattina a Bonn, appena un quarto d'ora dopo l'arrivo del Presidente americano, ha inoltre indotto la polizia tedesca a serrare ancora di [illegible] le maglie dell'imponente servizio di sicurezza stretto intorno a Reagan e al «Vertice dei Sette». Al tempo stesso, l'episodio potrebbe indurre i consiglieri del Presidente americano a modifiche dell'ultim'ora del suo programma di spostamenti e questo spiega la reticenza della delegazione americana sui particolari.

Un particolare curioso: durante il suo soggiorno in Germania il Presidente sarà ospite [illegible] un figlioccio [illegible] Hitler.

Questa notizia, diffusasi a Bonn, non rischierà però di provocare subbuglio. Infatti, il barone Joerg Von Holzschuer, classe 1934, Adolfo di secondo nome in quanto fu tenuto a battesimo da Hitler al quale da poco era riuscita la conquista del potere, proprietario del [illegible] Gymnich che viene periodi[illegible] a disposizione del governo federale per ospitare i visitatori più illustri e che è stato assegnato a Reagan per la sua permanenza in Germania, ha poco a che vedere [illegible] il nazismo. [illegible] padre Wilhelm, [illegible] funzionario di Stato a Norimberga, era stato un nazionalsocialista della prima [illegible] ed aveva insistito perché [illegible]ler a tenere il figlio a battesimo. Ma poi, i rapporti con il [illegible]tatore s'erano guastati, aveva subito due tentativi di assassinio ed aveva trascorso gli ultimi anni della guerra agli arresti domiciliari.

Bonn. Reagan e la «first lady» al loro arrivo all'aeroporto

AL VERTICE ECONOMICO DEI SETTE «GRANDI» LA GUERRA CONTRO IL PROTEZIONISMO PRIMO OBIETTIVO PER TUTTI I PARTNER

BONN — Al vertice [illegible]mico che comincia oggi, i capi [illegible] governo dei sette più importanti Paesi industrializza[illegible] dell'Occidente si dedicheranno soprattutto ai proble[illegible] del libero commercio mondiale. Di contro si ritiene piuttosto improbabile che i sette possano concertare una serie di misure contro la disoccupazione.

Altri temi del vertice — al quale partecipano Usa, Canada, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Germania Federale e Italia — saranno l'indebitamento [illegible] Terzo Mondo, i problemi monetari internazionali, i deficit di bilancio e di bilancia commerciale degli Stati Uniti, aspetti [illegible] rapporti Est-Ovest e problemi ecologici.

Ma ciò di cui ci si occuperà più intensamente sarà il ri[illegible] di tutte le iniziative idonee ad evitare un ulteriore rafforzamento delle tendenze protezionistiche [illegible]diali. Soprattutto i [illegible]sentanti di Bonn si sforzeranno [illegible] ravvivare la discussione su questo aspetto, considerata l'importanza che anche quest'anno l'export avrà per il sostegno della crescita tedesca.

Nonostante alcune perplessità espresse recentemente dal presidente [illegible] Bundes[illegible], Karl [illegible] Poehl, il governo tedesco non crede che si troverà di fronte. [illegible] cadde a Bonn al vertice del 1978, alla richiesta di avviare una politica finanziaria espansiva per fare da locomotiva alle economie di altri meno importanti Paesi industriali. La «teoria della locomotiva» resterà nel cassetti, anche se da parte [illegible] mancheranno le sollecitazioni ad eliminare [illegible] ostacoli alla crescita.

Le [illegible] sui risultati dell'undicesimo vertice [illegible]mico occidentale, alla luce di quelli delle precedenti edizioni, sono moderate e anche il ministro tedesco dell'Economia, Martin Bangemann, ha messo in guardia dal nutrir[illegible] di eccessive. È già chiaro alla vigilia che il comunicato [illegible] non parlerà di decisioni [illegible] elencherà, semplicemente [illegible] serie di raccomandazioni all'indirizzo dei diversi Paesi.

Gli americani, per esempio, verranno invitati a ridurre i loro deficit, i giapponesi a eliminare ostacoli all'importazione e gli europei a rinnovare le loro politiche liberandole dalle incrostazioni strutturali che impediscono vigorose politiche di [illegible]vestimento.

L'agenzia sovietica commenta il viaggio in Europa del presidente Usa

NUOVE PESANTI CRITICHE DELLA TASS «PRESSIONI MILITARISTE SUGLI ALLEATI»

MOSCA — Gli scopi della visita che il presidente americano Ronald Reagan ha iniziato in Europa sono «ben lontani — afferma la Tass [illegible] corrispondenza da Bonn — da quello spirito di pace e [illegible] democrazia dichiarato alla partenza [illegible] Washington».

L'agenzia sovietica, [illegible]mentando i diversi appuntamenti di Reagan nei prossimi giorni, afferma che il primo scopo dell'amministrazione americana è di «esercitare pesanti pressioni sugli alleati per convincerli a sostenere incondizionatamente il progetto delle guerre stellari», e per «legarli in maniera ancora più stretta [illegible] linea militaristica e aggressiva [illegible] Washington sulla scena internazionale, imponendo loro [illegible] scadenze per l'installazione in europa dei missili Cruise e Pershing-2, e portandoli a sostenere [illegible] costruttiva [illegible] ai negoziati di Ginevra».

Quanto alla contestata visita al cimitero militare di Bitburg, presentata dalla «propaganda» [illegible] una «ri[illegible]liazione post-bellica», la Tass afferma che «essa dir[illegible] in maniera convincente [illegible] a Washington vorrebbero dimenticare le lezioni della seconda guerra [illegible], e raccogliere le forze revansciste che [illegible] progetti [illegible] revisione delle basi della sistemazione politica dell'Europa del dopo[illegible]».

Le visite in Spagna e in Portogallo — prosegue la Tass — sono a loro volta destinate a consolidare la cosid[illegible] della solidarietà atlantica all'interno della Nato. Ma è chiaro — afferma l'agenzia — [illegible] il viaggio a Madrid è un [illegible] di soffocare le crescenti richieste, in Spagna, [illegible] una riduzione della presenza militare americana [illegible] Paese, e di neutralizzare i crescenti sentimenti anti-Nato.

L'attentato è stato rivendicato dal gruppo terroristico CCC

ESPLODE A BRUXELLES VETTURA IMBOTTITA DI ESPLOSIVO UCCISI DUE VIGILI DEL FUOCO, FERITE 12 PERSONE

BRUXELLES — Le Cellule Comuniste Combattenti (CCC), il gruppo terroristico belga di estrema sinistra, hanno compiuto [illegible] gravissimo attentato nel centro di Bruxelles la notte [illegible] il 30 aprile e il primo maggio. Due vigili del fuoco [illegible] morti, una dozzina di persone sono rimaste ferite (una delle quali è in gravi condizioni). I danni materiali sono ingenti.

[illegible] camionetta imbottita di esplosivo è saltata in aria in una sorta di vicolo cieco, Rue Des Bois, sotto la sede della Federazione delle imprese del belgio (Feb), la confindu[illegible]ria belga, e vicino alla sede di un organo consultivo della Comunità Europea, il Comitato economico e sociale.

Le due [illegible] sono vigili del fuoco accorsi sul posto dopo che [illegible] telefonata aveva loro segnalato una camionetta in fiamme. I feriti sono altri tre vigili del fuoco, personale di un'impresa di pulizie che, all'ora dello scoppio (venti minuti dopo la mezzanotte) si trovava ancora nei locali della Feb, passanti che percorrevano la vicina e frequentata Galerie [illegible]stein.

Le «CCC», che non firmavano attentati in Belgio dalla metà di gennaio, volevano ce[illegible] a modo loro, con un'azione criminale contro gli imprenditori belgi, il Primo Maggio. Sul luogo dell'esplosione la polizia ha trovato dei volantini con l'emblema dell'organizzazione terroristica, una [illegible] sede della Feb e l'avvertimento, [illegible] francese e in fiammingo, [illegible]o, vettura minata ... Fuggite immediatamente il più lontano possibile... Soprattutto, non [illegible] il veicolo...».

Il tragico attentato, il primo con vittime in Belgio dal[illegible] da quando [illegible] le «CCC» e poi il «Frap» (Fronte rivoluzionario [illegible] azione proletaria) hanno ini[illegible] la loro serie di azioni terroristiche, è una conferma della ripresa dell'euro-terrorismo, in coincidenza e forse in relazione — [illegible]va a Bruxelles negli ambienti politici e giudiziari — con il vertice dei sette grandi del mondo industrializzato, a Bonn da domani a sabato.

Questa la successione dei fatti. Alle 00.17, [illegible] telefonata segnala ai pompieri una camionetta in fiamme in Rue [illegible] Bois: una squadra al [illegible]mando [illegible] sergente Marcel Bergen arriva [illegible] posto in pochi minuti e si mette al lavoro, senza notare i volantini delle CCC all'ingresso [illegible] Rue Des Bois.

Alle 00.26, una seconda telefonata segnala alla polizia che degli sconosciuti [illegible] volantini [illegible] CCC. Gli agenti si precipitano in Rue Des Bois e cercano [illegible] avvertire del pericolo i vi[illegible] del fuoco. In quel momento, la vettura esplode.

Investito in pieno dallo scoppio, il sergente Bergen muore. [illegible] secondo pompiere, Jacques [illegible] Marc, 30 anni, [illegible] di due bambini, decede all'alba. Un terzo soffre di gravi ustioni, ma non sembra in pericolo di vita.

L'azione delle CCC segue di una decina di giorni gli attentati del Frap contro l'Assemblea dell'Atlantico del Nord e l'Aeg-Telefunken.

Bruxelles. L'edificio devastato ospitava il Comitato economico

«Normalizziamo i rapporti»

VIETNAM: «AVANCE» AGLI STATI UNITI

HO CHI [illegible] — Le Duc Tho, membro influente dell'ufficio politico [illegible] partito comunista vietnamita, ha ribadito, parlando ai giornalisti nella ex capitale sudvietnamita, che il Vietnam desidera normalizzare le sue relazioni [illegible] gli Usa e giungere ad una soluzione della crisi cambogiana.

Tho, già capo [illegible] delegazione vietnamita [illegible]renza di Parigi dove [illegible] anni fa si negoziò il ritiro degli americani dal Vietnam, ha detto che il suo Paese «non pone alcuna condizione preliminare» a disc[illegible] americano-vietnamite in vi[illegible] delle relazioni diplomatiche, ma ha chiesto che si svolgano su [illegible] piano di equità i rapporti non ufficiali tra i due Paesi soprattutto nel campo delle missioni non governative dove gli Stati Uniti, ha detto, applicano delle limita[illegible].

Il dirigente di [illegible] si è tuttavia [illegible] pessimista affermando di non vedere «alcun segno di possibilità di normalizzazione nell'immediato».

Quanto alla Cambogia, Tho ha affermato che «è venuto il tempo per tutte le parti in causa di sedersi attorno ad un [illegible] per discussioni senza precondizioni di sorta». Il ritiro delle forze vietnamite «dipenderà dai risultati di queste discussioni», ha concluso.

[illegible] Duc Tho

Convegno a Washington del premio Nobel

RUBBIA ANNUNCIA IN USA «NUOVE SCOPERTE»

Sarebbe imminente l'individuazione [illegible] particelle elementari finora sconosciute

WASHINGTON — Gli studi e gli esperimenti in corso nel campo della fisica subnucleare potrebbero presto sfo[illegible] nella scoperta di nuovi fenomeni e forze di nuove particelle elementari.

Lo ha detto il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia parlando ad un convegno organizzato presso Washington dall'[illegible] americana di fisica.

Rubbia ha tenuto una conferenza sui più recenti risultati osservati nei laboratori [illegible] Centro [illegible] di fisica nucleare [illegible] Ginevra: a suo giudizio, questi nuovi risultati da un lato forniscono ulteriori prove sperimentali a fa[illegible] delle teorie correnti in [illegible] subnucleare, ma dall'altro indicano anche che vi possono essere discrepanze importanti e che si è probabilmente prossimi alla scoperta di nuovi fenomeni e forze di [illegible] particelle elementari.

Sbucciando [illegible] foltissimo pubblico [illegible] fisici presenti, Rubbia ha sostenuto che le scoperte fatte con il «Collider» del Cern (che gli sono valsi il premio Nobel), sono solo l'inizio di un cammino che dovrebbe ri[illegible] ancora molte sorprese.

Il fisico italiano si è soffermato anche su «nuovi [illegible]ti» a [illegible] subnucleare, chiamati «monojet», per i quali non esiste ancora un'interpretazione teorica.

WELLS FARGO DUE RAPINE IN 24 ORE

NEW YORK — Tre uomini armati e mascherati hanno rapinato a Miami in Florida un furgone portavalori della compagnia «Wells Fargo» ad appena 24 ore di distanza da un'altra rapina effettuata ai danni della stessa società [illegible] di Greenwich Village (Manhattan). Mentre non è stata ancora accertata l'entità della seconda rapina, la prima ha fruttato ai malviventi poco meno di otto milioni di dollari (16 miliardi di lire circa) in banconote di piccolo taglio.

I quattro uomini penetrati nel deposito della «Wells Fargo» hanno agito mostrando una perfetta [illegible] dei congegni che controllavano il deposito, ma hanno lasciato altri [illegible] milioni di dollari, in tagli registrati.

Per la rapina di New York, una delle maggiori avvenute negli ultimi tempi, i banditi si sono serviti di mazze per abbattere una parete e penetrare nei locali, dove sono depositate grosse somme di danaro raccolte dalle banche.

Mentre [illegible] Parigi gli oppositori di Khomeini si dichiarano favorevoli al negoziato

GOLFO: L'IRAQ COLPISCE PETROLIERA TURCA

[illegible] dall'aviazione di Baghdad all'alba di ieri

ANKARA — Una petroliera turca è stata colpita all'alba di ieri da un missile Exocet, lanciato dall'aviazione irachena, 130 chilometri al largo del terminale petrolifero iraniano di Kharg, nel Golfo Persico. La compagnia marittima proprietaria della nave ha reso noto da parte sua che non vi sono vittime a bordo e che sono state prese sulla petroliera le opportune misure di sicurezza per evitare il rischio di incendi.

Il «Burak-M» — questo il [illegible] della petroliera colpita — aveva caricato 120.000 tonnellate di petrolio all'isola di Kharg e si stava dirigendo verso il porto di Smirne quando è stato attaccato dall'aviazione di Baghdad. La petroliera ha successivamente ripreso a navigare a velo[illegible] ridotta [illegible] l'emirato di Dubai, dove sarà precisata l'entità esatta dei danni riportati.

In precedenza un portavoce militare iracheno [illegible] annunciato [illegible] «importante obiettivo navale» era stato colpito dall'aviazione irachena alle 5,30 ora locale al largo dell'isola di Kharg.

Anche i servizi di informazione marittimi dei Lloyds di Londra hanno confermato nel pomeriggio di ieri l'avvenuto [illegible] iracheno contro la «Burak-M». Se[illegible]do i Lloyds, la petroliera, che [illegible] 134.372 tonnellate, è [illegible] soltanto «leggermente danneggiata».

Nel frattempo da Parigi l'[illegible]izione al regime di Teheran ha fatto sapere che ritiene che si debba negoziare con l'Iraq «secondo gli insegnamenti del Corano e la tradizione del santo profeta» anche se riconosce che Baghdad, in quanto aggressore, debba assumersi la responsabilità della guerra e pagarne le riparazioni.

[illegible] hanno dichiarato in un'intervista al quotidiano «Le Monde» Bazargan e Yazdi, i due principali esponenti [illegible] movimento di liberazione dell'Iran che [illegible]nta l'opposizione al regime dell'ayatollah Khomeini: secondo i due leader sono «passi positivi» le recenti iniziative delle Nazioni [illegible] per la pace, che l'Iran ha accettato subordinando il negoziato a certe c[illegible].

Bazargan e Yazdi hanno detto che la partecipazione dei loro [illegible] alle elezioni presidenziali, in programma l'estate prossima, dipenderà dalla «legittimità» dello scrutinio, cioè dal [illegible] in cui saranno rispettati i diritti e le libertà del popolo secondo quanto scritto nella Costituzione che consente all'opposizione di pubblicare propri giornali, riunirsi e funzionare senz[illegible] continuamente minacciata.

Peraltro Bazargan e Yazdi non vedono alcuna speranza [illegible] liberalizzazione del regime finché l'equilibrio in seno al potere resta quale è oggi, ma ritengono che si [illegible] produrre modificazioni [illegible] la spinta di movimenti di protesta popolari per l'affermazione dei propri diritti.

Sempre a proposito del conflitto Iran-Iraq, [illegible] Bru[illegible] si è annunciato che un carico di [illegible] tonnellate di materiale militare di produzione belga sarebbe transitato nel porto [illegible] di Zeebrugge con destinazione l'I[illegible]: lo ha affermato il «Co[illegible] contro il commercio [illegible]» di Bruges. Ufficialmente, [illegible] il comitato, si trattava di munizioni destinate alle forze britanniche in Germania, ma in realtà la spedizione sarebbe stata composta di mitragliatrici e munizioni [illegible] equipaggiare 80 aerei «Pilatus» di appoggio alla fanteria, acquistati recentemente dall'Iran in Svizzera.

A Bonn, infine, in risposta alla recente espulsione da Baghdad di un incaricato di affari tedesco federale, Helmut Arndt, il governo [illegible] Rfg ha espulso il vice c[illegible]missione dell'ambasciata irachena a Bonn, Mohammed Mahmoud [illegible] Amili. Il ministero degli Esteri tedesco ha confermato che l'invito a lasciare il Paese è pervenuto a [illegible] Amili il 24 aprile scorso.

[redacted] figlio [redacted] Reagan

MOSCA — Ron Reagan, il figlio del presidente degli Stati Uniti, ha assistito nella tribuna del [redacted] diplomatico alla sfilata che si è tenuta nella capitale sovietica in occasione [redacted] Primo Maggio. Il figlio di Reagan si trovava a poca distanza da Raisa Gorbaciova, moglie del segretario generale del pcus. Ron Reagan [redacted] ha voluto rilasciare dichiarazioni [redacted] ha tenuto a pre[redacted] che si trova a [redacted] visita privata.

[redacted] il progetto [redacted] uno [redacted] palestinese

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha nuovamente insistito per la partecipazione pal[redacted] alle tratt[redacted] di pace in Medio Oriente, anche se ha ribadito [redacted] non intende trattare con l'Organizzazione per la liberazione [redacted] Palestina (Olp) fintanto che non avrà riconosciuto il diritto di Israele ad esistere come Stato.

Il portavoce del Dipartimento [redacted] Stato americano Edward Djerejian ha sottolineato che il governo di Washington [redacted] intende sostenere il progetto di uno Stato palestinese indipendente. Ma i diritti [redacted] palestinesi, ha aggiunto, [redacted] essere contemplati in qualsiasi accordo relativo alla destinazione della Cisgiordania e di Gaza.

Il premier [redacted] in visita nell[redacted]

LONDRA — Per la prima volta negli ul[redacted] vent'anni un primo ministro [redacted] Repubblica irlandese si è recato in visita in una città dell'Ulster. Il premier Garret Fitzgerald è giunto infatti martedì all'aeroporto di Aglinton in occasione del volo inaugurale della compagnia irlandese «Aero Arann» sulla rotta Dublino-Londonderry.

Mentre nel gennaio 1965 [redacted] visita dell'allora primo ministro dell'Eire, [redacted] Lemass, a Belfast ebbe un [redacted] ufficiale, il viaggio di Fitzgerald nell'Ulster è stato espressamente privato in quanto [redacted] leader del partito Sdlp (Social democratic and labour party) John Hume. In una dichiarazione [redacted] a Londonderry, Fitzgerald si è detto onorato di partecipare all'inaugurazione [redacted] collegamento aereo fra Eire e Ulster.

[redacted] Eanes [redacted]

[redacted] — Il presidente portoghese, Antonio Ramalho Eanes, [redacted] privata in Mozambico, ha visitato il cantiere della [redacted] Pequenos Libombos, quaranta chilometri a sud ovest di Maputo, i [redacted] lavori sono condotti da ditte italiane.

Eanes ha avuto colloqui con il [redacted] collega mozambicano Samora Moises Machel: osservatori indipendenti hanno fatto capire che i due leader hanno esaminato la situazione in Africa australe, le relazioni bilaterali fra il Portogallo ed il suo [redacted] territorio nonché il coinvolgimento di cittadini portoghesi [redacted] attività del movimento antigovernativo «Renamo», le cui bande [redacted] diventate particolarmente attive intorno alla capitale Maputo.

Torture [redacted] polizia [redacted]

[redacted] YORK — Un «terremoto», definito [redacted] forte nella storia [redacted] polizia [redacted] New York, si è avuto [redacted] giorni [redacted] con le dimissioni di quattro alti responsabili della [redacted] metropolitana in seguito ad accuse di torture lanciate la scorsa settimana contro i poliziotti newyorkesi.

E' stato [redacted] della polizia, Benjamin Ward, ad annunciare personalmen[redacted] queste dimissioni, tra le quali quelle del «numero tre» della polizia metropolitana, Hamilton Robinson, che comandava i 17 mila poliziotti [redacted] divisa della città.

L'annuncio è [redacted] poco dopo che [redacted] quinta persona [redacted] i poliziotti di averlo torturato [redacted] scariche elettriche. La scorsa settimana quattro agenti sono [redacted] accusati [redacted] vere e proprie torture.

[redacted] in [redacted]

[redacted] — Un'imponente partita di medicinali, dono del governo italiano [redacted] Mauritania, è arrivata nei giorni scorsi a Nouakchott. Il direttore [redacted] Sanità, Ba Mohamed Lenine, si è incaricato [redacted] ritirare direttamente i medicinali, quando sono arrivati all'aeroporto della capitale mauritana; provvederà poi alla distribuzione nei vari [redacted] Paese.

Il dono rientra negli aiuti previsti dall'Italia in campo sanitario in favore dei Paesi del Sahel, colpiti non [redacted] dal fenomeno della siccità, ma anche da malattie endemiche.

[redacted] e Urss colloqui a Mosca

[redacted] — La possibilità di [redacted] «nuovo impulso» ai rapporti tra Malaysia e Unione Sovietica è stata discussa tra il vice-ministro degli Esteri della Malaysia [redacted] Kadir Sheikh Fadair e il [redacted] sovietico Mikhail Kapitsa, [redacted] i colloqui che i due hanno avuto a Mosca. [redacted] corso di una conferenza stampa il vice-ministro [redacted] Malaysia ha detto che gli incontri sono ser[redacted] a discutere «una [redacted] gamma» di argomenti, [redacted] sul piano della situazione internazionale che dei rapporti bilaterali.

[redacted] e fiamminghi [redacted] per l'acqua

BRUXELLES — Tra valloni e fiamminghi, in Belgio, è scoppiata la «guerra dell'acqua»: l'atto che ha aperto le ostilità è stato il tentativo del governo regionale vallone di imporre ai fiamminghi una tassa di tre franchi, circa [redacted] lire, per ogni metro cubo di acqua da loro attinta nel territorio vallone.

I fiamminghi si sono eretti a difesa dei propri interessi ed hanno prontamente rintuzzato, [redacted] il momento, l'attacco dei valloni. Il progetto contestato è in gestazione da oltre un anno e prevede una tassa, indicizzata, [redacted] tre franchi per ogni me[redacted] cubo d'acqua prelevata in Vallonia e trasferita «all'estero», con qualsiasi mezzo.

Esperimento nucleare [redacted] a [redacted]

WELLINGTON — L'osservatorio sismologico della Nuova Zelanda ha annunciato di aver registrato un'esplosione nucleare sotterranea nelle vicinanze della zona [redacted] esperimenti nucleari francesi nell'atollo [redacted] Mururoa, nella Polinesia francese. L'esplosione ha avuto una potenza approssimativa di [redacted] chilotoni. Si tratta del primo esperimento nucleare francese dall'inizio dell'anno.

Il primo ministro della Nuova Zelanda David Lange ha immediatamente condan[redacted] l'esperimento affermando [redacted] essere «spaventato [redacted] questa ulteriore prova della totale indifferenza francese per il punto di vista della regione». «La Francia sa bene — ha proseguito Lange — che tutti gli Stati del Pacifico meridionale sono unanimi nella loro [redacted] e totale opposizione agli esperimenti nucleari nella regione».

Commando [redacted] «verdi» [redacted]

BRUXELLES — Dopo avere denunciato la scorsa settimana l'inquinamento del [redacted] del Nord, «Greenpeace» è passata all'azione: l'organizzazione «verde» internazionale annuncia di avere impedito lo scarico in [redacted] mille tonnellate [redacted] rifiuti [redacted] e [redacted] metalli pesanti provenienti da una fabbrica di Gand di [redacted] di titanio.

[redacted] nave [redacted] trasportava i rifiuti ha dovuto invertire la rotta e rientrare in porto con il carico, dopo essere stata abbordata, nel cuore della notte, da cinque «verdi» con un canotto pneumatico, al largo della costa belga.

[redacted] fra [redacted] e India

NEW DELHI — L'Italia e l'India hanno sottoscritto nella capitale indiana un memorandum d'intesa per la cooperazione e lo sviluppo nel [redacted] ricerca tecnologica applicata al settore della difesa militare.

[redacted] tratta del primo accordo del genere che l'India [redacted] conseguito con un Paese occidentale. Autorevoli fonti italiane escludono che il memorandum preveda o sottintenda forniture di armi o produzione [redacted] comune [redacted] materiali militari. Si tratta, secon[redacted] fonti italiane, di uno «scambio di informazioni che rivestono interesse specifico per le due parti e che sono compatibili con gli impegni internazionali e le legislazioni in vigore».

«Non [redacted] in [redacted]

SEUL — La Corea del [redacted] ha annunciato di aver ricevuto un messaggio della Corea del Nord in cui si auspica un incontro a breve termine tra i legislatori dei [redacted] Paesi per esaminare il futuro della Corea. Fun[redacted] di Seul hanno precisato che si è trattato di una telefonata ricevuta sulla «linea [redacted] esistente tra Seul e Pyongyang.

In una lettera inviata il 9 aprile scorso, la Corea del Nord aveva già proposto un incontro [redacted] parlamentari dei [redacted] Paesi per prendere in considerazione la possibilità di concludere un patto di non aggressione. La Corea del [redacted] aveva fatto sapere che avrebbe esaminato «seriamente» tale pro[redacted] ma una risposta formale è ancora al vaglio del Parlamento, [redacted] recenti elezioni.

Già sospesi tutti i commerci

EMBARGO DEGLI USA CONTRO IL NICARAGUA

BONN — Il presidente de[redacted] Uniti Ronald Rea[redacted] ha deciso di adottare [redacted] serie di sanzioni [redacted] contro il Nicaragua. I provvedimenti hanno effetto immediato e comprendono un embargo commerciale totale, la denuncia del trattato d'amicizia e commercio, l'interruzione dei collegamenti navali ed aerei dal Nicaragua agli Stati Uniti.

L'annuncio delle sanzioni è stato dato dal portavoce della [redacted] Bianca Larry S[redacted]akes [redacted] Bonn subito dopo l'arrivo del presidente Reagan nella capitale federale per la visita ufficiale nella Rfg che durerà fino al 6 maggio e per il «vertice» dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente che si svolgerà a Bonn da oggi al 4 maggio.

Reagan, secondo le affermazioni [redacted] Speakes, ha attribuito le sanzioni a una «situazione [redacted] emergenza» determinata dalle «attività aggressive» dei sandinisti nell'America Centrale. Reagan — ha aggiunto il portavoce — ha in questo [redacted] rivolto un ammonimento [redacted] governo [redacted] Nicaragua affinché interrompa «l'esportazione della rivolta [redacted] del terrorismo e [redacted] sovversione».

Mosca. Ortega saluta Gorbaciov al termine della sua visita a Mosca nei giorni scorsi

Le [redacted] decise [redacted] gan non hanno bisogno [redacted] approvazione del Congresso degli [redacted] Uniti, ha precisato Larry Speakes.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, nel 1984 il Nicaragua ha esportato negli Stati Uniti per [redacted] milioni di dollari ed ha importato prodotti per 111 milioni di dollari.

La decisione del presidente Reagan di imporre [redacted] al Nicaragua «non ha susci[redacted] alcuna sorpresa — affer[redacted] l'agenzia sovietica Tass — perché costituisce soltanto [redacted] ulteriore [redacted] quella guerra non dichiarata nella quale l'amministrazione di Washington non esclude [redacted] sun mezzo».

«Dopo le pressioni militari e politiche, ora l'amministrazione americana — [redacted] ta l'agenzia sovietica — lancia una massiccia offensiva economica contro il popolo nicaraguense, nel tentativo di spezzarne la volontà con [redacted] fame e le privazioni».

Ma l'amministrazione Usa «farebbe bene a ricordare che né il [redacted] economico, né il sostegno concesso ai 'fantocci', né l'aggressione diretta aiutarono dieci anni fa [redacted] Stati Uniti a sconfiggere la determinazione [redacted] popolo vietnamita ad [redacted] libertà e indipendenza».

La «vittima» lo scagiona dopo [redacted] anni di carcere

[redacted] IN [redacted]

SPRINGFIELD — La corte suprema dell'Illinois ha deci[redacted] rimettere [redacted] libertà Gary Dotson, condannato nel 1979 a una pena da 25 a 50 anni di reclusione per uno stupro [redacted] presunta vittima ha ritrattato le accuse. Dotson, che ha [redacted] scontato sei anni, si è sempre detto innocente. Dopo il pagamento di una cauzione [redacted] centomila dollari, potrà lasciare il [redacted] cere in attesa [redacted] un [redacted] processo.

La presunta vittima Cathleen Webb (23 anni) [redacted] dichiarato [redacted] simulato all'epoca la violenza carnale per non far sapere [redacted] genitori che aveva rapporti sessuali con un compagno di studi dal quale pensava di aspettare un [redacted] La Webb, ora sposata e madre di due figli, ha detto che si era graffiata e lacerata per far credere a una aggressione sessuale.

In seguito alla ritrattazione, il giudice aveva riesami[redacted] il caso, ma giudicando però [redacted] le [redacted] dichiarazioni della Webb, aveva confermato la pena.

«E' stato assegnato in modo irregolare»

[redacted]

[redacted] (Massachusetts) — [redacted] direzione della [redacted] and Wesson, l'unica grande industria statunitense che produca una pistola calibro 9 millimetri, ha annunciato di aver presentato un ricorso [redacted] magistratura americana contro l'assegnazione dell'appalto internazionale alla concorrente italiana Beretta per la fornitura di [redacted] pi[redacted] all'esercito degli Stati Uniti.

[redacted] and Wesson ha spiegato il ricorso sostenendo [redacted] essere [redacted] esclusa dalla gara [redacted] appalto in modo irregolare.

Un altro analogo ricorso è [redacted] presentato anche dalla Maremont Corporation, che produce pistole calibro 9 millimetri insieme alla società svizzera Sig-Sauer.

Secondo questo secondo ricorso, l'appalto sarebbe [redacted] assegnato [redacted] nel quadro delle trattative fra Washington e Roma che portarono [redacted] ins[redacted] dei missili da crociera statunitensi nelle basi [redacted] sul suolo italiano.

Bilancio sui negoziati Usa-Urss per il disarmo

[redacted]

WASHINGTON — Prima di lasciare Washington per [redacted] viaggio [redacted] Reagan ha avuto l'altro ieri un incontro con i delegati degli Stati Uniti ai negoziati di Ginevra sul controllo degli armamenti, guidati [redacted] Kampelman.

Sull'andamento dell'incontro non sono stati diffusi particolari, ma al termine del colloquio il presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti sono ora «nella miglior posizione» da una generazione a questa parte per giungere a un accordo con l'Unione Sovietica.

Il presidente ha incontrato a Washington Max Kampelman e la sua équipe prima di iniziare il viaggio europeo

Kampelman e gli altri [redacted] della delegazione americana [redacted] trattative [redacted] tornati [redacted] patria durante i giorni di fine settimana d[redacted] primo «round» di negoziati con i [redacted] vietici.

Un alto funzionario americano strettamente collegato ai colloqui [redacted] Ginevra Usa-Urss sul disarmo ha invece accusato, sempre martedì, l'Urss di essersi sistematicamente rifiutata di negoziare seriamente a Ginevra sul disarmo e di essere anche «tornata indietro» rispetto a sue precedenti proposte. Nel suo aspro attacco contro l'atteggiamento tenuto dall'Urss nella prima fase [redacted] colloqui [redacted] Ginevra questo funzionario, che non ha voluto essere identificato, ha affermato che i sovietici non hanno voluto «negoziare seriamente: non posso veramente dire che si sia stato un qualsiasi progresso».

Il funzionario non ha però voluto definire la situazione [redacted] ad un punto morto; a suo giudizio l'atteggiamento dell'Urss era prevedibile e i sovietici finiranno col capire «alla lunga» che è nel [redacted] in[redacted] negoziare seriamente a Ginevra. «L'Urss è soddisfatta della situazione strategica attuale» che in parecchi settori, secondo il funzionario, comsacra sostanziali vantaggi a suo favore nel [redacted] degli arsenali nucleari.

La strategia dell'Urss, [redacted] condo la fonte, quale si è palesata a Ginevra, sembra essere quella di far dipendere ogni riduzione degli armamenti nucleari sia intercontinentali che a media gittata [redacted] un abbandono «unilaterale» [redacted] parte americana [redacted] programma [redacted] ricerche detto [redacted] stellari».

WASHINGTON INSISTE PER CONCORDARE UN VERTICE CON GORBACIOV

WASHINGTON — Ronald [redacted] vuole cercare un'oc[redacted] di incontro con il leader sovietico Mikhail Gorbaciov. Ad una conferenza-stampa trasmessa da Washington a varie capitali europee, prima della partenza del presidente Usa per Bonn, il segretario di Stato George Shultz ha detto che intende presto discutere [redacted] il ministro degli Esteri dell'Urss Andrej Gromyko la possibilità [redacted] un vertice Usa-Urss al massimo livello.

Alla vigilia della partenza per l'Europa, lo stesso presidente ha ribadito il suo interesse per [redacted] vertice con [redacted]rbaciov durante una serie di interviste: «Mi piacerebbe incontrare il segretario generale [redacted] Pcus. Ho sempre pen[redacted] che si hanno difficoltà quando si parla l'uno dell'altro invece di parlare l'uno [redacted] altro». Un primo incontro [redacted] i [redacted] leader potrebbe [redacted] luogo in settembre, in occasione della assemblea [redacted] rale dell'Onu a New York.

LISTE DI NOZZE

Pavillon
Christofle
TORINO - via Maria Vittoria 2
piazza San Carlo
Tel. 011 535.773

LA MEZZALUNA
TORINO - via Lagrange 2/d
Tel. 555.181

CLASSE ED ELEGANZA
IN TAVOLA COME IN CUCINA

La «notte dell'orrore» [redacted] le battaglie a colpi di bastoni fra [redacted] donne della tribù

[redacted] LA [redacted]

Sopravvivono fra i [redacted] antichissimi [redacted] propiziatori

RABAT — L'islam [redacted] è riuscito a cancellare dall'animo pagano dei berberi il rico[redacted] di antichi riti propiziatori, soprattutto quando si tratta di invocare la pioggia. Uno di questi «revival» è la [redacted] dell'errore, cerimonia già segnalata nel XV secolo da Leone l'Africano, ancor oggi diffusa nelle regioni di Fes, di Sefru (a Tazuta, vicino a Anoceur), di Tasa (presso i Riata della frazione dei Beni Naksen), d'Ujda (presso i Bekkara), dell'Uadi Saura (a Tauertet).

Nelle tenebre uomini e donne si congiungono carnalmente per celebrare il rito propiziatorio. Tali accoppiamenti casuali simboleggiano la fecondazione di Tasilt, la terra, con Asli, la pioggia, l'elemento maschile. Presso gli Udaias [redacted] Rabat la festa è ridotta alla celebrazione di matrimoni fittizi e casti tra giovinetti e fanciulle, mentre gli Ida Ukensus dell'Anti-Atlan[redacted] celebrano il rito nella moschea, [redacted] fidanzati simbolici. Ma presso i Beni Hahsen il cerimoniale è più completo. Un personaggio influente della tribù bagna con [redacted] sua orina un piatto di [redacted]: se il liquido filtra attraverso [redacted] semola ed esce dai fori [redacted] «keskes», l'annata sarà piovosa e il raccolto buono. Il responso viene dato dagli Achab Er Rosna, i notabili.

Le celebrazioni orgiastiche sono presiedute da [redacted] feticcio simboleggiante un fallo, che reca i genitali essiccati del capostipite del gruppo

Questi ultimi, dopo essersi abbandonati ad una danza sfrenata ed eccitante, celebrano la [redacted] dell'errore» e «notte [redacted] caverna», [redacted] dosi [redacted] quindici donne della tribù che li han[redacted] preceduti nella grotta. Domina la [redacted] un feticcio propiziatorio, la «teruata»: bastone simboleggiante un fallo, che porta i genitali [redacted] siccati [redacted] capostipite della [redacted]

Quando la siccità minaccia [redacted] piantagioni, a Ras El Oed (Alto Suss, in Marocco) uomini e donne si raggruppano in campi distinti per giocare a palla. E' questo un gioco molto [redacted] in tutto il Maghreb. Può essere praticato in tre modi: [redacted] i piedi, [redacted] un bastone ricurvo [redacted] un'estremità («akia») o con la mano. La palla («takurt» [redacted] berbero) è di lana ricoperta [redacted] cuoio, di stracci, di pelo [redacted] vacca, oppure di legno.

Il gioco dà luogo a vere colluttazioni corpo a [redacted] reminiscenza [redacted] battaglie rituali, a colpi [redacted] pietre, degli abitanti dell'antica Cesarea, quali vennero descritte da Sant'Agostino, a [redacted] lotte a colpi di bastone degli abitanti di Fes ai tempi di [redacted] l'Africano. [redacted] «kura» [redacted] questo il nome [redacted] del gioco della palla) fa spesso parte integrante della [redacted] che si celebra a primavera, ma è strettamente [redacted] ai riti della pioggia.

A Tajgalt, nell'Haus di Marrakech, le partite avvengono intorno a un santuario di marabutti. Presso gli Ait Urain del medio Atlante, [redacted] invece due o tre donne che, completamente nude, praticano la «takurt» con bastoni, lontano dagli sguardi maschili.

[redacted] preponderante partecipazione delle donne a questo gioco, specialmente in alcune zone del Rif, [redacted] grande e piccola Cabilia, evoca un'antichissima leggenda del Sud tunisino descritta [redacted] Erodoto. Una dea autoctona dei Machlyes e degli Auses, figlia [redacted] mare e del fiume, cioè originariamente legata all'acqua, si era data al dio Ammone. Il suo carattere guerriero l'aveva fatta avvicinare a Mellzer di Neit, personificazione di un regno libico del [redacted] Egitto occidentale, in tempi protostorici anteriori a [redacted].

Erodoto scrive che, per [redacted] eggiare questa dea, ogni [redacted] le giovinette si dividevano in due squadre e, ripetendo l'antico rito, lottavano a colpi di pietra e di bastone, con tale violenza che spesso alcune morivano per le ferite.

Tensione per i cortei «alternativi»

I° MAGGIO CON ARRESTI IN TUTTA LA POLONIA

Polizia in azione

SILENZIO ALLA JARUZELSKI

C'era da aspettarsi quel che è accaduto ieri in Polonia, avrebbe fatto meraviglia il [illegible] imponenti misure [illegible] polizia nei centri nevralgici del Paese e brutali interventi della milizia laddove [illegible] sono tentati cortei alternativi a quelli organizzati dal Generale in perfetto stile [illegible] la.

Jaruzelski teneva a un Primo Maggio se non di consenso almeno di ordine: doveva ri[illegible] la fiducia del segretario [illegible] pcus Gorbaciov che [illegible] scelto Varsavia come luogo [illegible] esordio internazionale in qualità [illegible] Capo del partito-stato sovietico, in occasione del rinnovo [illegible] Patto di Varsavia.

L'arrivo [illegible] Gorbaciov era stato preceduto da un reportage d[illegible] Polonia [illegible] un inviato delle «Isvestija» (apparso il 6, 7 e 8 aprile), N. Ermolovic. In uno [illegible] tre articoli (dal titolo «Luci e ombre»), il giornalista [illegible] appariva disgustato da [illegible] circostanze riscontrate nel suo viaggio: che i giornali cattolici «fiorissero come funghi dopo la pioggia»; che nella confinante Repubblica ci fossero più chiese per abitante che «nelle cattoliche Italia e Spagna»; e che moltissimi sacerdoti usassero i pulpiti [illegible] «sedute d'odio» contro il po[illegible] socialista (un'accusa del genere costò la vita a padre Popieluszko).

Nel complesso, tuttavia, l'immagine che traspariva dal servizio delle «Isvestija» era quella [illegible] un Paese «normalizzato», avviato verso le [illegible] «sorti progressive» del socialismo reale.

In realtà è in atto una normalizzazione stile Husak, alla cecoslovacca. Alcuni [illegible] tori «irriducibili» [illegible] in attesa di imminente processo e si trovano (con un altro centinaio di prigionieri politici) in carcere: si tratta di Adam Michnik, Bog[illegible] Lys e Wladislaw Frasiniuk. Il loro rinvio [illegible] giudizio è [illegible] 17 aprile, per «attività antistatali».

I bollettini che in ogni città, grande o piccola, pubblica la clandestinità, registrano arresti (specie in città di provincia e tra studenti), talvolta accompagnati da brutali pestaggi ad opera della polizia (come quello subito da [illegible] noto editore clandestino, Czeslaw Bielecki, il 13 aprile [illegible]o, in pieno giorno [illegible] [illegible] cie di Varsavia), licenziamenti.

[illegible] licenziamenti i giornali clandestini hanno aperto [illegible] rubriche, dal titolo «Berufsverbot» alla polacca; in Polonia «l'interdizione professionale» [illegible] cosa ben più seria e sistematica di quella [illegible] deplorevolmente in Germania occidentale contro i dipendenti pubblici iscritti al pci [illegible] pro-so[illegible] Mies. Le liste del «Berufsverbot» alla polacca sembra siano lunghissime.

Ultima, [illegible] ordine [illegible] tempo, e nottarima vittima del licenziamento politico [illegible] il professor Bronislaw Geremek, cinquantasettenne, medievalista di fama [illegible], già consigliere di Solidarnosc (e, per questo, i[illegible]rnato dopo il colpo militare del dicembre '81). Proprio [illegible]bito dopo la partenza [illegible] Gorbaciov, [illegible] auto[illegible] hanno annunciato [illegible] [illegible] cacciata dall'Accademia delle Scienze. Chissà se, [illegible] stile moscovita o praghese, gli toglieranno il titolo accademico e bandiranno [illegible] biblioteche i suoi libri e le riviste con i [illegible] articoli. Senz'altro sarà privato di stipendio e assistenza medica.

Sarebbe doverosa una protesta [illegible] Italia e Gran Bretagna: si [illegible] che i ministri degli Esteri Andreotti e Howe, nel loro viaggi a Varsavia, incaricarono [illegible] ricevimento delle rispettive ambasciate proprio il professor Geremek, quale rappresentante dell'«altra Polonia».

Quale sarà il destino personale del noto storico? Praga ha insegnato, dopo l'agosto [illegible] Nel suo ultimo dolente romanzo («L'insostenibile leggerezza dell'essere», da poco [illegible] presso Adelphi), lo [illegible] boemo in esilio Milan Kundera accenna alla sorte degli intellettuali cechi dopo l'effimera Primavera: «Dopo [illegible] russa, erano stati privati tutti del loro posto di lavoro ed [illegible] diventati lavatori di vetri, posteggiatori, portieri di notte, fuochisti [illegible] edifici pubblici e nella migliore delle ipotesi tassisti» (pag. 217).

In Polonia l'«invasione» è [illegible] tutta polacca: cosa so[illegible] agli intellettuali licenziati?

Piero [illegible]

VARSAVIA — Giornata [illegible] tensione ieri in Polonia dove, in occasione della festa dei lavoratori, [illegible] autorità hanno disposto attraverso tutto [illegible] paese un vasto, e talora imponente, dispositivo poliziesco per impedire all'opposizione [illegible] organizzare contromanifestazioni. Ciò nonostante in diverse città, e soprattutto [illegible] Varsavia, la gente è riuscita a esprimere la protesta radunandosi.

Nella capitale [illegible] punto di raduno era soprattutto la chiesa di Santo Stanislao [illegible], dove è sepolto padre Popieluszko, per [illegible] [illegible] al termine della quale circa 10 mila persone hanno tentato di raggiungere le acciaierie di Huta Warszawa, a nord della capitale, ma ne [illegible] state impedite da un grande spiegamento [illegible] polizia, con centinaia di agenti, decine di autopattuglie, camion e grandi autocarri muniti di id[illegible]ti. La folla, [illegible]idata da Seweryn Jaworski, già vicepresidente di «Solidarnosc» a Varsavia, da Henryk Wujec, già membro della direzione e da Jacek Kuron, già leader del «Kor» (più tardi fermati dalla polizia) ha infine desistito disperdendosi.

A Huta Warszawa, la manifestazione, partita da Santo Stanislao, avrebbe dovuto incontrarsi con un altro «raduno [illegible] parallelo» nelle prime ore del pomeriggio. [illegible] un ancor maggiore spiegamento [illegible] polizia presente [illegible] ha impedito alla folla di radunarsi nel punto prestabilito. Seweryn Jaworski ed altri collaboratori sono stati fermati davanti [illegible] acciaierie.

A Danzica, dove sono segnalati diversi arresti, Lech Walesa [illegible] inutilmente cercato di raggiungere il corteo ufficiale con un gruppo di qualche centinaio di persone; è stato bloccato per via della polizia presente [illegible] forze nella città baltica. Un'altra manifestazione che doveva partire [illegible] centro della città e [illegible] [illegible] dal corteo ufficiale, [illegible] dispersa dagli «Zomo» (le forze speciali della «milizia») che hanno fatto uso di sfollagente e gas. In altri quartieri ci sono stati scontri di una certa gravità, [illegible] non se ne ha conferma diretta. Successivamente Walesa ha diffuso una dichiarazione nella quale ha denunciato «l'uso della forza» [illegible] parte della polizia, in una giornata che avrebbe dovuto essere pacifica, per impedire alla «vasta maggioranza della popolazione polacca» di esprimere i propri ideali.

A Cracovia vi è stata una messa nella chiesa dove [illegible] [illegible] febbraio va avanti uno sciopero per la liberazione dei prigionieri politici. [illegible] nessuna manifestazione. A Wroclaw grande spiegamento delle forze dell'ordine che hanno impedito qualsiasi [illegible] sembramento.

[illegible]o, si era avuta notizia di «ar[illegible]ti preventivi» sul li[illegible] baltico (a Danzica tre collaboratori di Walesa), a Varsavia e [illegible] Alta Slesia.

Sul versante ufficiale, ovunque manifestazioni di [illegible] [illegible] presenza delle autorità. A Varsavia il primo ministro generale Jaruzelski ha tenuto [illegible] [illegible] [illegible] man[illegible] «Non permetteremo che ritornino le deformazioni dell'idea [illegible] prassi socialista».

Disordini anche a Wrzesnia dove, secondo informazioni non confermate, una vera e propria battaglia sarebbe stata ingaggiata fra circa duemila manifestanti e le forze dell'ordine. Vi sarebbero dei feriti.

Si è intanto [illegible]preso che Danuta Walesa, la moglie del leader di Solidarnosc, che doveva rec[illegible] a Brescia venerdì per ritirare il «Premio Coraggio '84» ha [illegible] il [illegible] impegno italiano poiché all'amica che doveva [illegible] pagnarla è [illegible] [illegible] il passaporto.

Danzica. I «cannoni ad acqua» degli [illegible] mirano sulla folla del corteo

L'equipaggio, lavorando 24 [illegible] su 24, è riuscito a risolvere solo alcuni dei problemi

CHALLENGER, UN INFORTUNIO TIRA L'ALTRO

[illegible] per i [illegible]

> *Vari esperimenti in programma hanno dovuto essere annullati. Il rientro è previsto entro la fine della settimana*

NEW YORK — Lavorando a turni sull'intero ciclo di 24 ore, i sette astronauti americani del Challenger sono riusciti a superare almeno parte dei numerosi problemi tecnici che hanno caratterizzato la prima fase della loro missione orbitale. Il momento più spiacevole è stato quando residui alimentari dei topi e feci delle due scimmie di bordo sono fuoriusciti dalle gab[illegible] degli animali e con l'aiuto dell'assenza di gravità hanno preso a svolazzare per l'inte[illegible] laboratorio spaziale.

Funzionari dell'ente spa[illegible] hanno detto che l'inconveniente «[illegible] presenta problemi di salute» per l'equipaggio o per [illegible] animali, ma hanno anche riferito che [illegible] difficoltà tecniche incontrate dagli astronauti hanno in[illegible]o a cancellare un esperimento sul comportamento di certe gocce di liquido in condizioni di imponderabilità. Gli astronauti h[illegible] anche avuto difficoltà nel mettere a fuoco una telecamera a causa dell'annebbiamento della vista [illegible] da uno [illegible] membri dell'equipaggio, presumibilmente per la scopolamina presa contro la nausea da mancanza di gravità. An[illegible] uno dei piccoli satelliti sperimentali messo in orbita dallo Shuttle non ha funzionato.

A dispetto di questi inconvenienti, il comandante della missione Robert Overmyer e i suoi colleghi [illegible] riusciti a riguadagnare parte del tempo perduto portando a termi[illegible] con successo un esperimento sulla crescita di cristalli in assenza di gravità che non era riuscito in precedenza e fac[illegible] finalmente funzionare un apparat[illegible] per l'analisi [illegible] urine rimasto [illegible] nei giorni scorsi. Gli astronauti sono apparente[illegible] anche riusciti a riparare un guasto al computer di bordo che nella prima fase del volo aveva portato a false letture degli strumenti nella cabina di guida del Challenger. Il volo dello Shuttle — iniziato lunedì — si concluderà a fine settimana.

Altri problemi tecnici hanno riguardato l'impianto idraulico, che è stato in parte riparato seguendo le istruzioni della base, ed il [illegible] funzionamento di un dispositivo del laboratorio [illegible] europeo trasportato dal traghetto.

[illegible] cilindro posto sullo Spacelab che doveva servire all'esposizione nel vuoto cosmico di una macchina fotografica astronomica senza l'uscita degli astronauti [illegible] [illegible] ghetto, non ha funzionato [illegible] I tecnici a terra stanno ora studiando un sistema per [illegible]o di condurre comunque in porto l'esperimento.

DOCUMENTI MILITARI FRA I RIFIUTI

LONDRA — Due ragazzi di 13 e di 16 [illegible] che [illegible] erano recati a pescare nel Tamigi hanno trovato per caso due importanti e delicati documenti militari in una buca per la spazzatura: uno era il piano per l'erezione di una cinta di sicurezza attorno al centro di ricerche nucleari di Aldermaston, inclusa la posizione degli edifici e del sistema di allarme.

Il [illegible] documento [illegible] un manuale di riparazione del caccia anglo-tedesco-italiano «Tornado», con allegato un dia[illegible] e le caratteristiche dei [illegible] motori, del sistema di alimentazione e del radar.

Il ministero [illegible] Difesa britannico ha aperto un'inchiesta per accertare come i documenti segreti siano finiti tra la spazzatura.

MESSNER VINCE L'ANNAPURNA

KATHMANDU — L'alpinista altoatesino Reinhold [illegible] ha conquistato l'Annapurna (8091 metri), decimo tra le vette più alte del mondo, da un versante inviolato, il 24 aprile scorso. Lo ha comunicato ieri un funzionario del ministero del turismo nepalese.

La fonte ministeriale, in base ad informazioni giunte dal campo base della spedizione, ha precisato che insieme a Messner, 41 anni, è giunto sulla vetta dell'Annapurna anche l'altro alpinista altoatesino Johann Kammerlander, 28 anni, di Acereto (Bolzano).

Nessuno dei due scalatori, i quali hanno affrontato la parete settentrionale della montagna, ha fatto uso di bombole di ossigeno. Altri tre membri della spedizione tenteranno a loro volta di raggiungere la vetta quando le condizioni del tempo lo permetteranno.

Messner, di Funes (Bolzano), ha già conquistato undici vette al di sopra degli ottomila metri e, prima di partire per la spedizione dell'Annapurna, aveva dichiarato che intende scalare le ultime tre che gli rimangono (Lhotse, Makalu e Dhaulagiri).

Il gruppo dell'Annapurna e, nel riquadro, Reinhold Messner

Quarantun sindacalisti messi in carcere

ANCORA SCONTRI E VITTIME A JOHANNESBURG E SOWETO

> *Disordini tra manifestanti e polizia e tra contrapposte fazioni di neri. Un appello all'unità da parte del vescovo Tutu*

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha arrestato ieri quarantuno sinda[illegible]ti che avevano inscenato una dimostrazione ed altre quattordici persone che [illegible]nifestavano poco lontano dal consolato americano a Johannesburg. Un portavoce della polizia ha precisato che i dimostranti compariranno oggi in tribunale per aver violato la legge che proibisce manifestazioni all'aperto.

Dal canto suo, il premio Nobel per la pace 1984 e vescovo anglicano di Johannesburg, Desmond Tutu, ha detto di aver invitato gruppi di dissidenti negri in rivalità fra loro a partecipare ad una riunione che si terrà in una chiesa della megalopoli negra di Soweto.

Il vescovo Tutu ha affermato di aver detto al «Fronte democratico unito» (Udf), all'Organizzazione del popolo d'Azania (Azapo) ed al movimento tribale degli zulu «Inkatha» di unirsi a lui in un dialogo che ponga fine alla sanguinosa lotta intestina fra negri che ha già causato decine di morti in episodi drammatici.

Nel frattempo, la polizia ha reso noto che d[illegible] morti nella rinnovata violenza nelle città satelliti negre e che altri incidenti si sono registrati in «township» sparse in tutto il Paese anche «se in scala minore del solito».

Un portavoce ha precisato che gli agenti hanno ri[illegible]nuto il corpo carbonizzato di un maestro negro di ventisette anni, Anela Nyalatia, sotto un mucchio di copertoni d'auto incendiati a Cookh[illegible] nella provincia orientale del Capo.

A Sebokeng, una «township» a sessantacinque chilometri a sud di Johannesburg, un uomo è morto allorché un gruppetto di sette negri è salito su un autobus, spingendo i passeggeri verso il fondo e causando la rottura di un finestrino. L'uomo è caduto quando l'autobus si è rimesso in moto.

In varie parti del Paese gli agenti si sono serviti di candelotti lacrimogeni, proiettili di gomma e fucili leggeri in scontri con manifestanti negri, che avevano preso a [illegible] sale veicoli ed incendiato case. Trenta persone sono morte, spesso in modo orribile, in seguito ad attacchi compiuti da estremisti contro negri moderati, considerati «burattini» del governo centrale.

UCCISI 4 GUERRIGLIERI LIBANESI

TEL AVIV — Quattro guerrig[illegible] libanesi, che presumibilmente si apprestavano a compiere un attentato, sono stati scoperti e uccisi nel Libano meridionale da parte di [illegible] dell'esercito israeliano. Un quinto guerrigliero, ferito, è stato catturato.

Secondo la versione dei fatti trasmessa da Radio Gerusalemme, il commando di guerriglieri è stato scoperto dai soldati nei pressi di Reihan, all'interno della fascia di si[illegible] controllata da Israele. I militari di Tel Aviv hanno aperto il fuoco e in una successiva perlustrazione hanno ritrovato sul terreno i cadaveri dei quattro guerriglieri e di un altro ferito.

In loro possesso c'erano armi ed una ingente quantità di esplosivi. Secondo la radio israeliana i guerriglieri indossavano l'uniforme dell'esercito libanese ma appartenevano all'organizzazione [illegible] Al-Amal. Essi provenivano da Beirut ed avrebbero ricevuto a Sidone le istruzioni sulla missione [illegible] compiere.

L'incredibile appello [illegible] stato lanciato da [illegible] autorevole giornale di Pechino

LA CINA E' PREOCCUPATA DAL FLAGELLO DEI TOPI «ABBIAMO UN'UNICA DIFESA: MANGIAMOLI»

> *I roditori sarebbero fra i tre e i cinque miliardi e provocano danni ingentissimi. «La loro carne è ottima [illegible] molto nutriente»*

PECHINO — Il solo modo per sbarazzarsi dei topi, vero e proprio flagello nazionale in Cina, [illegible] quello di mangiarli: [illegible] afferma [illegible] giornale di Pechino molto serio, «Informazione Economica», citato dal quotidiano di lingua inglese «China Daily».

Si valuta tra i tre e i quattro miliardi [illegible] numero di questi roditori [illegible] Cina. Nonostante campagne periodiche per sterminarli, continuano a riprodursi ad un ritmo elevato. Una coppia di topi può generarne altri 60 mila all'anno, a qu[illegible] afferma il giornale.

Ogni anno, i roditori provocano una perdita di 15 milioni di tonnellate di cereali e inoltre attaccano il pollame, il bestiame e i bambini. Spesso i negozi sono costretti a vendere a prezzo ridotto grandi quantità di merce deteriorata dai topi.

«Questa situazione non cambierà fino a che la ge[illegible] non avrà compreso che i topi costituiscono attualmente una risorsa alimentare importante e non si metterà a dar loro la caccia per la loro carne e il loro pellame» ha sottolineato l'autore dell'articolo.

Egli ha deplorato che il topo sia assente dalle 300 specie animali menzionate [illegible] ricette culinarie cinesi, le quali includono vivande ricercate come le lumache e i lombrichi.

«Sfortunatamente, la carne deliziosa ed altamente nutriente del topo è passata finora inosservata alla maggior parte dei buongustai» ha aggiunto l'autore [illegible] lo, ritenendo che si tratti di [illegible] «notevole lacuna».

Egli ha affermato ch[illegible] in certe comunità rurali di determinate province meridionali come il Guangxi, lo Yunnan, il Guandong e il Sichuan, il topo è considerato come una vivanda rara e di qualità, paragonabile al cane, e cita in proposito il seguente proverbio: «La carne del cane è saporita ma non rinomata, la carne di topo è deliziosa ma purtroppo difficile da trovare».

L'articolista [illegible] [illegible] che sarebbe forse una cosa lunga includere il topo nelle abitudini ali[illegible]tari dei cinesi, ma ha ricordato che la carne di serpente, «ignorata da noi dieci anni fa, è adesso un piatto molto popolare [illegible] Sud della Cina».

Secondo l'autore dell'articolo, la carne di topo contiene molte proteine e non è grassa. Essa può divenire un piatto popolare nei ristoranti «se le autorità compiranno seri sforzi per incoraggiarne il [illegible]».

«Informazione Economica» aveva già pubblicato in precedenza un altro articolo nel quale si suggeriva di creare dei ristoranti in cui vengano serviti [illegible] topi come pietanze, così come furono creati i ristoranti nei quali viene ora cucinata la carne di serpente.

L'autore dell'articolo in questione aveva tenuto a sottolineare che è necessario sbarazzarsi dei pregiudizi secondo i quali i topi sono «sporchi e malsani».

«I topi sono più puliti del pollame o dei maiali» aveva affermato, aggiungendo che «essi si nutrono essenzialmente di cereali, cosa che fa della loro carne un cibo di alta qualità. [illegible] soltanto saporito m[illegible] facile da [illegible] [illegible]».

Legnocasa
con il legno la casa è più bella

PORTE
SCALE
FINESTRE
ARTICOLI "FAI DA TE"
RIVESTIMENTI

Pavimenti in legno
Porte per garage
Porte per cantina
Porte antincendio
Truciolari
Compensati
Portoncini blindati

PRONTO A MAGAZZINO

Via Lanzo 179 Borgaro T.se
Tel. (011) 470.2902/3/4

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

22 Traslochi

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

21 Offerte affitto

20 Domande affitto

47 Alberghi, pensioni residence

52 Varie

Alcuni tentano da soli. Pochi riescono.
I più finiscono di perdere tempo e denaro.
Non essere uno di questi!

Per risolvere i tuoi problemi immobiliari.

Per vendere bene un alloggio, una villa, un locale commerciale.

Per vendere in blocco o frazionatamente un intero stabile.

Per incassare in fretta e in contanti il ricavo della vendita.

Per dare in pagamento il tuo alloggio e comprarne un altro adatto alle tue esigenze.

Insomma per essere tranquillo di fare una buona operazione che risolva il tuo problema affidati a EDILCASE.

EDILCASE *un nome e un'immagine che danno garanzia.*

EDILCASE *la società di servizi di lunga esperienza che esamina, valuta, consiglia e lavora per te!*

EDILCASE
consulenze e servizi immobiliari
corso Matteotti, 47 - Torino
tel. (011) 54.81.54

Annunci Economici Facili

Annunci economici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165.
Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

[illegible] Iglesias [illegible] segretario del pce. A sinistra: lo «sconfitto», Santiago Carrillo, [illegible] tito

Contro Iglesias, nel pc spagnolo «dimezzato»

CARRILLO, L'ULTIMA BATTAGLIA DELLA «VOLPE ROSSA»

MADRID — Le ultime [illegible] di Carrillo — quelle della conferenza stampa in cui il padre [illegible] pce clandestino, ora contestato leader del partito dimezzato dalle politiche dell'82, puntualizzava le ragioni [illegible] suo dissenso dalla linea di convergenza di Gerardo Iglesias così come le più recenti scaturite dopo le tempestose riunioni che hanno ufficializzato la sua esclusione dagli organi dirigenti — mostrano un volto tirato da uno strano sorriso.

Per l'ultima battaglia all'interno di un partito del quale non [illegible] più condividere l'opzione del centralismo democratico la volpe [illegible] Asturie ha scelto [illegible] linea dell'ironia («Gerardo? Ma sì, quel piccoletto con i baffi...». Oppure: «Ciò che [illegible] viene oggi non è colpa di Iglesias. Sartorius muove i fili, Gerardo è il burattino»). Così, mentre profetizza catastrofi («Pagherete caro quello che state facendo») per quel pce che gli è costato anni di esilio, che ha ricomposto in clandestinità e poi guidato con doti di grande mediatore, ma anche senza successi elettorali, la faccia di Carrillo è percorsa da un sogghigno che forse non esprime desiderio di consenso ma dice chiaramente come i settant'anni non abbiano piegato la sua tempra di combattente e come non possa considerarsi che agli inizi la lotta per la leadership nel partito.

Quale partito? Ammesso che la frazione scissionista di Ignacio Gallego, filosovietica, sia ormai definitivamente altra cosa dal pce e non finisca per cedere alle lusinghe dello stesso Carrillo che a più riprese ha lanciato proposte (finora respinte) di riavvicinamento, due anime convivono oggi — e a fatica, com'è dimostrato dai recenti episodi — nel tormentato pc spagnolo. Anime che, tra scambi di accuse («Carrillo e i suoi avevano creato una situazione insostenibile, con violazioni continue dello statuto. Ma non si arriverà all'espulsione perché è finita l'epoca del monolitismo» sostiene Iglesias. «Pretendono che ci siamo autoesclusi dalla direzione solo perché non hanno il coraggio di espellerci» ribatte Carrillo), in questo momento sembrano avere in comune nient'altro che la sigla. E infatti proprio attorno ad essa e allo stato patrimoniale — come in tutti i matrimoni in crisi — sembra volersi spostare ora quel dibattito che fino a ieri ha investito ideologia e alleanze. «Noi rivendichiamo il diritto alla sigla» sostiene Carrillo promettendo ricorsi alla Corte Costituzionale. E puntualizza: «Infatti il pce oggi è costituito da quanti si oppongono al proposito di trasformare il partito in una generica alleanza di sinistra».

Il punto è proprio questo. Secondo Gerardo Iglesias, attuale segretario generale, la strada per portar fuori il pce dalla palude in cui si dibatte dall'82 passa inevitabilmente attraverso una convergenza delle sinistre.

Ex minatore, 39 anni, cinque dei quali trascorsi in carcere per aver organizzato uno sciopero, asturiano come Carrillo e proprio da Carrillo proposto alla massima carica al momento delle dimissioni, Iglesias risponde pacatamente, ma anche senza incertezze: «Oggi non si può concepire la ricomposizione del movimento operaio negli stessi termini di quarant'anni fa. Oltre al psoe, al pce, ai sindacati di classe, esistono nella società spagnola altre potenzialità di sinistra».

Quella che si propone è una unità un po' equivoca, sicuramente fuori dalla ortodossia comunista, con ecologisti, pacifisti e donne...

«Nessuna unità organica. Esistono forze potenzialmente di sinistra che a volte camminano in direzione divergente, o addirittura in contrapposizione, rispetto al movimento operaio tradizionale. Non possiamo pretendere di organizzare allo stesso modo i giovani disoccupati e i minatori asturiani. Quella che proponiamo è una concezione più dinamica, che permetta di far convergere diverse istanze in una sola direzione».

Definitivamente sepolto quello rosso, Calle de la Santísima Trinidad s'inclina dunque sempre più nel periodo rosa?

«Non siamo disposti a sacrificare nulla del nostro programma, benché qualsiasi tentativo di compartecipazione preveda una certa flessibilità. Il pce non ha bisogno di deroghe ideologiche per trovarsi a fianco di ampi settori del Paese».

Fin qui, Iglesias. Da opposto fronte Carrillo ribatte: «C'è chi pensa che presto la classe operaia sparirà e dunque non sarà più necessario un partito comunista per organizzarla. Altri, come noi, credono che lo sviluppo tecnologico andrà ad aumentare il numero degli emarginati e dunque il partito comunista si riproporrà come necessità storica. La divisione in seno al pce è profonda. Per questo è necessario un dibattito ideologico serio, nel quale ciascuno mostri le sue carte senza reticenze. Oggi la maggioranza usa un doppio linguaggio: quello dietro le quinte, quando parla di rifondare il partito, e quello pubblico, quando sostiene che non [illegible] sistono divergenze ideologiche».

Ma [illegible] giudicano Carrillo e i suoi la linea [illegible] convergenza proposta da Iglesias? [illegible] di qualunque dichiarazione vale forse a [illegible] chiarezza [illegible] nota con cui, l'ultimo giorno [illegible] precisano le [illegible] che li hanno indotti a [illegible] Conferenza [illegible] di Madrid [illegible]. «Una conferenza — [illegible] stengono — che sarebbe stata di repressione e divisione». E dunque criticano «la irresponsabilità dell'attuale gruppo dirigente che sacrifica a una convergenza fantasma la unità del partito e la possibilità di recupero del voto comunista nelle prossime elezioni generali».

Il «deposto» leader storico del comunismo iberico contesta la «linea della convergenza» del giovane segretario. [illegible] un anno dalle elezioni il partito è profondamente diviso. Riuscirà a risalire la china e recuperare i 19 deputati perduti nell'82?

Le elezioni sono previste per l'86. E le possibilità di recupero appaiono tutt'altro che prossime. Intanto si tratta di risalire la china rappresentata dalla perdita, nell'ottobre '82, di diciannove dei [illegible] deputati che la Spagna [illegible] post-franchismo aveva [illegible] Cortes con le prime elezioni della monarchia parlamentare. [illegible] appunto questa sconfitta bruciante a costare a Carrillo la segreteria, benché i segni di crisi fossero più che evidenti da tempo. Dei duecentomila iscritti nel '79, centomila soltanto restavano ai primi mesi dell'81. [illegible] violenta emorragia si perdevano [illegible] di base, attratti — secondo i sondaggi — da [illegible] psoe sem[illegible] più aggressivo, ma anche intellettuali. Tremila erano i professionali iscritti nel '79, quattrocento nell'81. Se ne andarono in quel periodo Manuel Sancristán, lo storico Sergio Vilar, Eugenio Triana, oggi deputato [illegible] Madrid.

Rieletto [illegible] dell'81 segretario generale, Carrillo era stato confermato con 537 voti; il 25 per cento dei delegati non gli aveva rinnovato la fiducia. Si disse allora che il [illegible] leader [illegible] fra i suoi l'appoggio anche troppo entusiasta a Suarez come presidente di tutti gli spagnoli, in sostanza un contributo [illegible] cambio [illegible] sempre sufficientemente critico. Qualcun[illegible], andando [illegible]tre, volle che al segretario si imputasse [illegible] un lato la condotta ritenuta socialdemocratica nel quadro della strategia eurocomunista, e dall'altro l'intransigenza stalinista con cui [illegible] di eresia, fino alle estreme conseguenze, qualunque dissenso interno.

A sostegno di questa tesi [illegible] elementi non mancano: nell'aprile dell'81, diciotto consiglieri della provincia di León, che criticano la direzione, sono espulsi. Da 1500 iscritti León passa a duecento. L'11 maggio l'economista e deputato Ramón [illegible] abbandona, l'ex-sacerdote Garcia Salve viene allontanato il 25 luglio.

Ma la frattura più grave si registra in [illegible]. Il 13 settembre il settore maggioritario del pc di Euskadi, capeggiato dal segretario generale Roberto Lertxundi, leader del settore nazionalista cui fa [illegible] il 55 per cento degli iscritti, annuncia l'unificazione [illegible] il Partito per la rivoluzione basca, contro il parere della maggioranza carrillista.

Il 28 [illegible] il [illegible] dirigente viene disciolto. Lertxundi accus[illegible] di frazionismo. La crisi è grave perché la protesta si allarga ben oltre i confini dei [illegible] baschi. [illegible] membri del [illegible] centrale (Pilar Bravo, Manuel Azcárate, [illegible] Alonso Zaldívar, Jaime Sartorius, Pilar Arroyo e Julio Segura) [illegible] pubblicamente Lertxundi. Stesso atteggiamento tengono i cinque [illegible] alg[illegible] comunisti del Comu[illegible] [illegible] Madrid. Questi ultimi [illegible] esonerati il 16 novembre, per gli altri Carrillo chiede l'espulsione dal Comitato centrale. [illegible] Bravo se ne va dal partito.

Una prima disfatta elettorale nelle regionali dell'Andalusia, l'approssimarsi dell'appuntamento di ottobre con le politiche, i dissensi sempre più marcati all'interno [illegible] stessa direzione (il [illegible] Sartorius e il segretario generale delle Co[illegible] Obreras, Camacho, [illegible] abbandonato l'uno [illegible] carica e l'altro l'esecutivo [illegible] definendo inaccettabile l'analisi [illegible] sconfitta), inducono Carrillo alle clamorose dimissioni del giugno '82. Se si trattava, come si valutò all'epoca, di una mossa tattica [illegible] del segretario per rafforzare [illegible] sua [illegible] certo [illegible] successo. Pochi giorni dopo, infatti, il Comitato centrale voterà un documento in cui le dimissioni [illegible] respinte a larga maggioranza. Ma è una vittoria di Pirro. L'ottobre dell'82 segna il trionfo dei socialisti e la rotta del [illegible]: un [illegible] e [illegible] voti [illegible] altri [illegible]. Il 6 novembre Carrillo si dimette.

Comincia l'epoca Iglesias, ma [illegible] per questo l'esodo degli iscritti si arresta. Se ne vanno [illegible] intellettuali e artisti, e a nulla serve il tentativo di [illegible] del [illegible] segretario, [illegible] comincia a chiarire la sua linea: «Lavorare per la alternativa di un governo di sinistra, comunisti, socialisti e altre forze progressiste». Ma anche a prendere [illegible] distanze [illegible] suo padre spirituale: «Sono io il nuovo segretario e non permetterò che qualcuno eserciti questo incarico fra le quinte».

Cadono le teste di alcuni carrillisti. [illegible] più illustre è quella di Jaime Ballesteros, responsabile dell'organizzazione, che viene sostituito.

[illegible] compiendo [illegible] frattura, già [illegible] la vecchia segreteria. [illegible] sempre scongiurata grazie ai buoni rapporti che intercor[illegible] i leader delle due correnti, entrambi capi storici del pce: l'eurocomunista Carrillo [illegible] un lato e il filosovietico Gallego dall'altro. Nell'ottobre dell'83 Ignacio Gallego, vecchio dirigente contadino emigrato in Urss dopo la guerra civile, membro del Comitato centrale dal '37, abbandona e fonda il pc, prosovietico. Lo seguiranno [illegible] settimane dopo Jaime Ballesteros e una decina di dirigenti.

A sinistra: Dolores Ibarruri. La mitica «pasionaria» è alla presidenza del partito

[illegible] Berlinguer insieme nel '77 a Roma. E' l'incontro dei due massimi esponenti dell'eurocomunismo

Il contrasto fra Carrillo e Iglesias si acutizza. «Di questo passo si va alla liquidazione del partito» dichiara il vecchio leader. Poi, l'anno scorso, un episodio sgradevole. Alle Cortes si parla dello stato della nazione. E il capo del governo, Gonzalez, risponde a Carrillo, portavoce parlamentare del pce, che se non lo riceve «è a richiesta del suo segretario generale». Iglesias smentisce, ma l'episodio non può che attizzare il fuoco della polemica.

Al Comitato centrale dell'84 si assiste a uno scambio di insulti fra le due correnti. Iglesias capisce che non si può andare oltre e contatta gli uomini di Carrillo perché «finisca l'epoca del disfattismo e ricominci la collaborazione». Offre in cambio una maggiore presenza dei carrillisti nel Comitato esecutivo ed elabora un piano di pace in dieci punti. Ma il decalogo non va a Carrillo, che lo respinge durante la cena per il suo settantesimo compleanno.

Il resto è storia recente: nel marzo di quest'anno la minoranza carrillista diserta la Conferenza nazionale. E intanto lancia pesanti accuse al gruppo dirigente. La maggioranza contrattacca, privando l'ex segretario del ruolo di portavoce parlamentare. Si lascia uno spazio per la ritrattazione, quindici giorni, dopo di che Carrillo e i suoi [illegible] ridotti ai ranghi [illegible] semplici [illegible] di [illegible] ritrattazione, naturalmente, non viene. [illegible] sanzioni [illegible] applicate e comincia — [illegible] s'è detto — [illegible] guerra per [illegible] sigla, [illegible] le sedi, per i [illegible] e per le cariche pubbliche, mentre [illegible] convocano conferenze regionali [illegible]

«Per troppo tempo — dichiara Gerardo Iglesias — abbiamo ignorato [illegible] realtà esterna perché [illegible] dalle guerre intestine. E' ora [illegible] cambiare linea». Qualcuno, e non solo Carrillo, pensa che stia rischiando la liquidazione [illegible] (fra i quattro seggi in Parlamento e [illegible] nulla il passo non è poi tanto lungo), e fuor d'ogni dubbio la [illegible] glia del nuovo segretario [illegible] agevole. Di Carrillo, il giovane Iglesias non possiede [illegible] figura [illegible] anche se [illegible] sicuramente ereditato coraggio e capacità di lavoro. E [illegible] è [illegible] le nuove aperture non sembrano tutte così disponibili a identificarsi [illegible] il pce.

Il programma sul quale dovrebbe realizzarsi [illegible] convergenza è sintetizzabile in tre punti: alternativa alla politica economica del governo, neutralità, difesa dei movimenti progressisti e libertari. Una convergenza sociale e politica che dovrebbe trovare d'accordo pacifisti, ecologisti, femministe, ma anche sindacati e organizzazioni professionali, partiti nazionalisti di sinistra e gruppi socialisti non integrati nel psoe. Mentre va al sondaggio di questa [illegible] Iglesias [illegible] rinuncia [illegible] recupero [illegible] quanti, [illegible] una ragione o per l'altra, si sono persi per strada. Dunque Ramón Tamames e, forse, anche Ignacio Gallego.

Eleonora Bertolotto

Dodici mesi per la «convergenza»

[illegible]

Ma quali possibilità reali di aggregazione tra il pce di Iglesias e [illegible] sinistre [illegible]

Secondo una inchiesta condotta in questi giorni da El País (l'influente quotidiano della capitale) attualmente poche. E infatti i gruppi nazionalisti [illegible] Paesi baschi, della Galizia, della Catalogna si dichiarano fortemente perplessi sulla opportunità di aderire a «un'alleanza che potrebbe farci rischiare voti», come [illegible] un deputato di Euska[illegible] Euskerra, e [illegible] pendono [illegible] per «il [illegible] consolidamento di una alternativa [illegible] sinistra, ma nell'ambito nazionalista e non come sottoprodotto dei comunisti».

D'altro canto, i sindacati sembrano poco disponibili a mettere in forse la propria unità «finora basata sul pluralismo», come precisa Julián Ariza, dirigente delle Comisiones Obre[illegible] legato a Carrillo. Mentre femministe, pacifisti e movimenti di base [illegible] strutture composite, che appare difficilmente imbrigliabile, e — ai primi sondaggi — si dic[illegible]rano decisi a respingere «con fermezza qualsiasi tentativo di appropriazione e manipolazione».

Più possibilisti si di[illegible] Ramón Tamames e Alonso Puerta — [illegible] di due piccoli partiti, la Federación Progresista e il Pasoc — che anzi rivendicano la paternità della politica di convergenza. L'ostacolo, almeno [illegible] quanto riguarda [illegible] sembra [illegible] presentato dalla [illegible]: «O [illegible] elezioni con un emblema comune, con proprie caratteri[illegible], o non [illegible] parlo neppure».

Nel complesso, dunque, un panorama poco rassicurante per Iglesias. [illegible] tuttavia chi [illegible] bene il giovane segretario non ha dubbi sulle [illegible] capacità di fine tessitore. E i primi risultati sembrano dargli ragione: infatti alle amministrative dell'83 il pce ha recuperato quattro punti, passando dal 3,8 all'8 per cento.

Mancan[illegible] circa 18 mesi alle elezioni. In un anno molti atteggiamenti possono sfumarsi, e molto può essere fatto, magari in direzione di quelle aree che [illegible] votarono psoe ma oggi sono scontente della sua politica.

Il portavoce ufficiale del partito, Andreu Claret, è ottimista: «Ci sono tre o quattro milioni di spagnoli che si identificano con gli obiettivi da noi indicati». Se ha ragione, sarà il tempo a dirlo.

Ad Amburgo nel Torneo Nabisco

CANCELLOTTI VITTORIOSO OCLEPPO K.O.

Francesco Cancellotti

Gianni Ocleppo

Una vittoria e una sconfitta per i tennisti italiani impegnati [redacted] Amburgo nel Torneo d[redacted] Prix. Nel primo [redacted] Gianni Ocleppo è stato [redacted] dal cecoslovacco Stanislav Birner per 6-4, 7-5. Nuovo [redacted] avanti, invece, per il «numero uno» azzurro [redacted] Cancellotti, che ha superato il secondo turno, battendo il brasiliano [redacted] Soares [redacted] 6-3, 6-3.

A Roma, intanto, due giocatori italiani si sono già qualificati per i quarti di finale del [redacted] di tennis «Fiat [redacted] Matteoli». [redacted] Claudio Mezzadri, testa di serie n.5, e di Alessandro De Mini[redacted] testa [redacted] serie n.3, che hanno eliminato rispettivamente il finlandese Rahnasto e Michele Fioroni.

È stato invece sconfitto Claudio Pistolesi che, al termine di un incontro [redacted] combattuto, ha ceduto per stanchezza al giovane jugoslavo Bruno Oresar. Promosso ai quarti di finale anche la testa di serie n.1, l'israeliano Amos Mansdorf, che ha battuto Mazza.

Domani sono in programma gli altri quattro incontri degli ottavi di finale del singolare che vedono impegnati gli italiani Cerra opposto a Devidè, Panucci opposto al cecoslovacco Cihak e Colombo opposto all'argentino Vyla, n.2 del tabellone.

Risultati: singolare — ottavi di finale:

Mansdorf (Isr) batte Mazza 2-6 6-3 6-3, Mezzadri batte Rahnasto (Fin) 7-5 6-4, Oresar (Jug) batte Pistolesi 4-6 7-6 6-4, De Minicis batte Fioroni 6-3 6-3.

Doppio — ottavi di finale: Canè-Colombo battono Mazza-Panucci 6-2 6-3; Rocchi-Paris battono Magnelli-Meneschincheri 6-7 6-4; Rodriguez-Clavet (spa) battono Bassanelli-Devidè 3-6 6-4 6-3; Mezzadri-Parrini battono Mencaglia-Biagianti 6-3 6-4; Cihak (Cec)-De Minicis (It) battono Cierro-Fioroni 6-1 7-6.

Prima finale del campionato di basket di serie A1

LA SIMAC DEMOLISCE LA POVERA SCAVOLINI 93 a 71 IL VERDETTO

[redacted] — La Simac ha letteralmente «demolito» [redacted] Scavolini nella prima finale-scudetto di [redacted] La partita è durata in realtà cinque minuti, poi la squadra mil[redacted] ha [redacted] il largo e, [redacted] fine del primo tempo, ha fatto registrare un vantaggio abissale: 27 punti (52-25).

Quintetti iniziali scontati, Simac e Scavolini entrambe a [redacted]. Sacco ha tentato [redacted] arginare D'Antoni spedendogli contro Fredrick. Bruciante l'avvio dei milanesi (12-4 dopo tre minuti) facilitato dalla difesa ospite, regolarmente presa d'infilata. Non appena è riuscita a scrollarsi [redacted] dosso l'emozione, però, la squadra pesarese si è rifatta sotto (14-11).

Una nuova accelerazione [redacted] Simac, grazie a Carroll (12 punti [redacted] otto minuti), ha praticamente messo il sigillo alla partita: 31-13 dopo soli otto minuti. Il vantaggio dei lombardi è andato sempre più ampliandosi fino a raggiungere [redacted] punti al 13' e 37 al 16' (37-20).

[redacted] dopo, tutte e due le squadre sono passate a difendere a zona, [redacted] ne ha tratto beneficio soltanto la formazione di Peterson che,

Carroll, 29 punti

serrando le [redacted] ha definitivamente ingabbiato gli avver[redacted]: 41-20 al 17'.

Il finale [redacted] tempo è stato [redacted] milanese: 52-25 all'intervallo, [redacted] Premier [redacted] di esecutore nel [redacted] conclusivi.

Chiaro che a questo punto la ripresa diventava quasi superflua: [redacted] Simac, [redacted] del vantaggio conseguito, [redacted] cedeva perfino alcune licenze ma la Scavolini era completamente in «tilt» per poterne approfittare. L'unico risultato conseguito dai pesaresi era quello di concludere la loro prestazione con un disavanzo inferiore a quello accusato nel primo te[redacted]. Punteggio definitivo dell'incontro 93-71.

D'Antoni, [redacted] e Premier sono stati i migliori tra i milanesi mentre Zampolini è stato l'unico ad emergere nella scavolini.

SIMAC: [redacted] 2, D'Antoni [redacted] Premier 32, Meneghin 8, Gallinari e Schoene [redacted]roll 29, Bariviera 4. Non entrati: Pettorossi e De Piccoli.

SCAVOLINI: Minelli [redacted] 4, Magnifico 12, [redacted] dr[redacted] 11, Tillis 14, Zampolini 26, Costa 4. Non entrati: Dimatore, Del Monte e Berti.

Arbitri: Zanon e Gorlato.

Ciclismo: nel Gran Premio di Francoforte si è imposto Anderson

VINCE L'AUSTRALIANO

FRANCOFORTE — L'australiano Phil Anderson ha vinto ieri per il secondo anno consecutivo il Gran Premio ciclistico di Francoforte, l'unica classica che si svolga in Germania occidentale.

Anderson, 27 anni, ha battuto in volata il suo compagno di squadra Johan Lammerts, olandese, e il tedesco occidentale Rolf Goelz. Il gruppo, regolato in volata dal belga Eric Vanderaerden, è giunto a 17 secondi dal vincitore. Il migliore degli italiani è stato Ezio Moroni, classificatosi quattordicesimo.

La corsa (km. 242 con partenza ed arrivo a Francoforte), è stata dura per il maltempo (compresa qualche spruzzata di neve). Dopo tre chilometri dalla partenza, l'olandese Naarlen Ducrot e il francese Philippe Delaurier, inizialmente accompagnati [redacted] altri [redacted] corridori, sono [redacted] in fuga ma sono s[redacted] ripresi a 15 chilometri dal traguardo, dove Anderson si è presentato con Lammerts e Goelz.

Ordine d'arrivo: 1) Phil Anderson (aus) in sei ore 11'06"; 2) Johan Lammerts (ola) s.t.; 3) Rolf Goelz (rfg) s.t.; 4) Eric [redacted] (bel) a 17"; [redacted] Jos Lieckens (bel); 6) Eric Van Lancker (bel); 7) Nico Verhoeven (ola); 8) [redacted]ve Bauer (can); 9) Joerg Bruggmann [redacted]); 10) Guido [redacted] Calster (bel); 11) [redacted] Mutter (svi); [redacted] Rudy Pevenage (bel); 13) Jean-Philippe Vandenbrande (bel); 14) Ezio [redacted]ni (ita); 15) Acacio [redacted] Silva (por), tutti [redacted] lo stesso tempo di Vanderaerden.

Festa di calcio giovanile all'Ivest

IL «FURNARI» AI PULCINI DEL LASCARIS

TORINO — Il Big Lascaris ha battuto il Barcanova in finale per 1-0 con un gol di [redacted] al decimo minuto e si è aggiudicato il 2° torneo di calcio riservato [redacted] mini-pulcini «Piero Furnari», splendidame[redacted] organizzato dal Victoria Ivest. Al terzo posto si è [redacted] il Vanchiglia, [redacted] quarto il Rivalta.

[redacted] manifestazione, che s'era [redacted] il 9 aprile, hanno partecipato ben 64 squadre che rappresentavano [redacted] più sign[redacted] e scuole [redacted] della provincia.

[redacted] i circa [redacted] miniatleti, nati dopo il primo luglio [redacted] 1974, che sono stati mobilitati per dare vita a questa grande festa sportiva, l'impegno [redacted] è stato soltanto calcistico ma anche culturale.

Quasi tutti i ragazzi hanno presentato infatti, su richiesta e nel corso del torneo, un tema che aveva come argomento il calcio. I componimenti sono stati attentamente vagliati da una giuria di esperti che ha giudicato vincitori nell'ordine: Luca De Masi del Sea Borgaro; Giancarlo Giannella del Pino Maina; Marco Picozzi dell'Aurora Piossasco; Francesco Lordino del Cerbido.

«Il nostro scopo — ha detto il presidente dell'Ivest, Nino Furnari — *non è solamente quello [redacted] stimolare l'agonismo sportivo dei piccoli partecipanti, ma anche quello di mettere in luce il loro grado di cultura calcistica abituandoli al confronto, al dialogo tra società e famiglia».*

[redacted] la premiazione [redacted] tutte le squadre e di tutti gli [redacted].

«Al nostro torneo, festa di sport e cultura — ha precisato l'onorevole Baldassarre Furnari, nel corso della cerimonia conclusiva — *non vince una squadra ma tutti coloro che [redacted] partecipano, pubblico compreso perché tutti insieme aiutiamo i ragazzi a maturare nello spirito e nel corpo e la città a diventare più vivibile».*

J. L.

Nel torneo Roncon

GRUGLIASCO ESORDIENTI IN SCENA

GRUGLIASCO — Organizzato dalla polisportiva Borgo San Remo di Grugliasco, ha preso ieri il «via» sul campo di via Leonardo da Vinci, il 6° torneo di calcio intitolato ad Aldo Roncon e riservato alla categoria Esordienti. La manifestazione è divisa in due fasi: alla prima partecipano otto squadre dilettanti (Lancia, Pro Collegno, Bacigalupo, Fosso Strada, Big Lascaris, Paradiso, Pianezza e Borgo San Remo); alla seconda quattro professioniste (Torino, Inter, Como e la francese Echirolles, la cui città è gemellata con Grugliasco) che disputeranno i quarti di finale il 4 maggio contro le vincenti della prima fase. Le semifinali saranno giocate il mattino del 5 [redacted]gio, le finali nel pomeri[redacted]o.

Nelle precedenti edizioni il Torino ha [redacted]o la parte del leone [redacted] due vittorie (1982 e 1984) seguite dal Mi[redacted] (1980), dall'Inter (1981) e [redacted] Lascaris (1983).

In occasione del torneo, la società organizzatrice [redacted] indetto [redacted] tavola rotonda ri[redacted] le attività calcistiche del settore giovanile. Avrà luogo alle [redacted] del 4 [redacted] nell'anfiteatro della scuola Gramsci. Relatori saranno i signori Mereghetti e Rossoni dell'Inter che illustreranno con dei filmati le tecniche di allenamento attuate per i ragazzi dai 9 ai 13 anni, in Italia e all'estero.

● Ieri si sono disputate due gare di qualificazione per il campionato d'Europa Under 21. A Roosendaal, l'Olanda ha battuto l'Austria per 2-1 mentre a Mosca l'Urss [redacted] sconfitto [redacted] Svizzera per 1-0.

OGGI
i negozi del GRUPPO
FABBRICANTI MOBILI
sono APERTI
TUTTO il GIORNO
vi aspettiamo [redacted]
mobilepoli
LA CITTÀ DEL MOBILE
MAPPANO (TO) S.St.TORINO-LEINÌ
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO C.so Potenza 166 Via Lanino 9
RIVOLI Str.Avigliana Km 17 (ROSTA)
TROFARELLO St.Torino 244
CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE Str.Lanzo 48

domus pulchra
PRESTIGIOSE COLLEZIONI DI RIVESTIMENTI MURALI
CARTE TESSUTI PAGLIE
[redacted] STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE
DAL 19 MARZO
DOMUS PULCHRA - Divisione della Donati
C.so Vittorio Emanuele 1 ang. c.so Massimo d'Azeglio - [redacted]
sconti concessi

FENDI
IN ESCLUSIVA
A TORINO
LA BOUTIQUE
FENDI
HOLDING 1981 - VIA [redacted] 342

Tre grandi avvenimenti a Vinovo

TROPPE SCOMMESSE AL «LANCIA DAY»

E' partita alla grande la 1ª manifestazione del «Lancia Day», l'originale abbinamento [redacted] fra la casa automobilistica e l'ippica torinese, con le tribune letteralmente gremite di pubblico e terminals del «tot» elettronico incapaci di accettare tutte le [redacted]. In pista, tre avvenimenti spettacolari. Il «G. [redacted] Città di Torino» di 33 milioni di lire ha visto il successo del favorito Mantero. La [redacted] di Siepi è stata preda di [redacted] straordinario Trotter ritenuto inferiore a [redacted] e [redacted] Hommage, [redacted] in grado di saltare gli [redacted] con la [redacted] di una gazzella e di [redacted] fine all'insidia di un irriducibile [redacted] Hommage, battistrada ardito dall'[redacted] della corsa. Fra le amazzoni del Trofeo Lancia (in palio alla fine della Coppa «challenge» una fiammante Ypsilon 10) si è fatta luce Maria Elisa Camici, figlia di Enrico l'indimenticato «jockey» di Ribot. Maria Elisa è sembrata imitare le condotte di gara congeniali a quelle paterne. Ha lasciato che Saracen, La Ma[redacted] e Cevio si azzuffassero per buona parte del percorso e in dirittura d'arrivo ha portato Feraglia all'interno di Saracen per ingaggiare un testa a testa vincente con la torinese Jeanne Morra in sella a Conan. Terza, Patrizia Villa su Green Bay, per un soffio davanti a Carmela Ghirardi su Spinelli. Quinta, un'altra [redacted] Cinzia Mazzoni su Oak. [redacted] tre francesi [redacted] giunte nella retroguardia e adesso Mathilde Cour[redacted] vincitrice del primo atto svoltosi a Cagnes sur [redacted] è stata superata nella graduatoria provvisoria.

Torniamo a Mantero, vinci[redacted] a tempo di record del «Città [redacted] Torino» su Life on Mars, Capitainslre e Katall. Il cavallo della scuderia Gennanella ha impiegato un minuto e 15 secondi per correre la distanza di [redacted] miglio. Sulle altre piste [redacted] (S. [redacted] Capannelle, Agnano) [redacted] si cavalli impiegano tre [redacted]tre secondi in più. Delle due l'una, o il cronometro torine[redacted] è generoso, o il «miglio» [redacted] Tesio è poco sincero.

a. deb.

Cambio di cilindrata per la giovane torinese

CONCLUDERE IL RALLY BRICHET ECCO IL SOGNO DI ANNA CANALE

Saranno [redacted] equipaggi al «via» della quarta edizione del Rally del Brichet, «tetto» massimo di iscrizioni concesso dalla Csai per motivi di sicurezza. Molti i gruppi B presenti (oltre una ventina) [redacted] tutti i migliori specia[redacted] piemontesi, a partire da Gianni Cappelli[redacted] campione piemontese uscente, [redacted] continuare con il cuneese Beltrandi (entrambi su 037), Giorgio e Ciriotti (su Porsche). Da sottolineare il debutto della torinese Anna [redacted] berlinetta Lancia. [redacted]po una stagione piuttosto soddisfacente che l'ha vista primeggiare nel Trofeo Ford Escort, [redacted] giovane torinese, che correrà in coppia con Wanda Gentinatti, ha preferito [redacted] le piccole cilindrate per approdare ad una macchina vincente.

«Sono cosciente di fare un passo molto difficile — commenta la ventiquattrenne piemontese —. *Correrò, statene certi, con [redacted] solo, preciso intendimento: quello [redacted] terminare la gara, a costo di arrivare nelle retrovie. Sarei soddisfatta [redacted] arrivare [redacted] i primi [redacted]. D'altronde fino a ieri mi sono sempre seduta al volante di macchine di serie, dei minuscoli gruppi N tanto per intenderci. E' la prima volta in sei anni di attività che metto piede su un'auto così potente».*

Nei giorni scorsi, Anna Canale [redacted] provato [redacted] paio di volte il tracciato. Un giudizio?

«Mi piace parecchio; [redacted] prima speciale non mi convince molto: avrei preferito percorrerla alla rovescia. In verità tre delle cinque prove sono fatte su misura per la 037, le altre, più strette e curveggianti, favoriranno certamente le auto piccole e potenti».

Al seguito della berlinetta Lancia Meteco [redacted] tutti i meccanici dell'officina Volta (preparatore della macchina) e l'infaticabile Aldo [redacted] Paoli, ex pilota, [redacted] direttore sportivo [redacted] Meteco, nonché amico [redacted] determinato [redacted] Canale.

Per quanto concerne il tracciato, [redacted] misura 400 chilometri. Quasi il 25 per cento (84 chi[redacted] rappresentato da prove speciali: 5, [redacted] l'esalteza, da ripetersi due volte. La gara, che prenderà il «via» da Cambiano alle 15 di sabato (la pedana sarà allestita presso il Centro studi e sperimentazioni [redacted] Pininfarina), si snoderà [redacted] le province [redacted] Torino e di Alessandria.

La prima «speciale» [redacted] sulla collina casalese, tra San Raffaele e [redacted] Sebastiano, [redacted] le altre 4 [redacted] nell'Alessandrino. Il secondo [redacted] cronometrato si disputerà nei pressi [redacted] Verrua Savoia, il [redacted] a Villadeati, il successivo a Odalengo [redacted], l'ultimo prima del riordino a Odalengo Gran[redacted]. L'arrivo [redacted] primo equipaggio è previsto per le 3,30 di [redacted] mattina.

Piero Abrate

Svanita a una giornata [redacted] fine la grande incertezza del campionato di C2 [redacted] pallavolo

DIMA E ALPIGNANO SONO IN C1

Sono così svanite le speranze di Chivasso ed Ebrille Asti. Emozionante sprint nella C2 femminile. Maroso-Moncalieri [redacted] dei conti nella «D» donne

La splendida incertezza che ha caratterizzato quest'anno il campionato di pallavolo di C2 maschile svanisce improvvisamente ad un [redacted] traguardo [redacted]. Dima Lea[redacted] Acqui («matricola» dall'incedere autoritario, piena di giocatori [redacted] grande esperienza) ed Alpignano (la formazione, forse, [redacted] potenziale tecnico [redacted] reduce dalla sfortunata retrocessione [redacted] l'anno scorso) proprio al penultimo turno sono infatti riuscite a coronare un torneo condotto sempre al vertice staccando definitivamente Chivasso ed Ebrille Asti che ancora speravano in uno scivolone delle due battistrada per [redacted]tare in extremis la promozione in C1.

Salgono così a sei le squadre dei campionati regionali che potranno fare «passerella» [redacted] giornata conclusiva in programma sabato: oltre ad acquesi ed alpignanesi sono già al sicuro Accornero Savigliano (C2 femminile), Fortit[redacted] Chivasso, Autodie[redacted]ci Casale e Fulgor Torino (D femminile) mentre l'ultimo match della stagione [redacted] decisivo nel «braccio [redacted] ferro» ingaggiati fra Bistefani Casale e Kennedy Torino in C2 femminile e fra Maroso Ve[redacted] e Moncalieri nel girone A della serie D [redacted].

C2 MASCHILE — Il trionfo di Dima ed Alpignano coincide con due nette vittorie ottenute ai danni della tranquilla Stamperia Alicese e di quella Casa della Ceramica che vede ormai a portata di mano il traguardo-salvezza. Disperato è invece il Valdocco che ha perso una grossa occasione in casa con l'Ebrille e che sabato dovrà superarsi a Chivasso per rimanere al massimo torneo regionale.

Risultati: Alpignano-Casa Ceramica 3-0; Caluso-Mondovì 3-2; Stamperia Alicese-Dima Leasing 0-3; Chivasso-Ciacolon 3-2; Sanmartinese No-Olimpia Cardì An 0-3; Valdocco To-Ebrille At 2-3.

Classifica: Dima e Alpignano 22; Ebrille e Chivasso 20; Ciacolon 24.

C2 FEMMINILE — Due emozionanti sprint tengono banco. Al vertice, la Bistefani raggiunge l'Accornero [redacted] mentre le saviglianesi hanno già la C1 in tasca, le casalesi saranno costrette a vincere a Cuneo contro la Cometto nel turno conclusivo per non farsi beffare dal Kennedy che preme a due lunghezze e che, a parità di punti, supererebbe il team della Freyberger in virtù del miglior quoziente-set.

In zona retrocessione, Domus Calce e Ottica Casali si aggiudicano [redacted] quinto gioco due tesissimi match e rimangono in [redacted] della chiusura di sabato per sapere se potranno giocare anche l'anno prossimo in C2 o se dovranno invece sperare in un «ripescaggio» per far parte dell'organico [redacted] dodici «big» regionali.

Risultati: Ebrille At - Domus Calce Moncalvo 3-2; Bistefani - Rivoli 3-0; Vendemini Masino To-Cometto Cn 3-0; Kennedy To-Bra 3-0; Otti[redacted] Casati Cn-Borgomanero 3-2; riposava Accornero.

D FEMMINILE — Tutte le attenzioni di questo primo campionato con gironi da 12 squadre sono da tempo rivolte all'emozionante duello fra il Maroso di Campiglia ed il Moncalieri di Bevilacqua che si risolverà finalmente sabato con lo scontro diretto programmato in casa delle vetrariesi alle ore 18. Sarà un vero e proprio spareggio con in palio la posta più alta: il passaggio in C1.

Per il Maroso si tratterebbe di un ritorno, per il Moncalieri di un esordio assoluto: da parecchie settimane i due «clan» stanno preparando questo appuntamento-c[redacted] che sigleră nella maniera p[redacted] logica un girone monopoliz[redacted]o dall'imbattibile Fortitudo e che [redacted] v[redacted] nelle due formazioni [redacted] in [redacted] per la [redacted] d'onore [redacted] uniche veramente degne di fare compagnia alle chivassesi nella scalata alla serie superiore.

Roberto Condio

Il libero della Juve è alla ricerca di due strade in Europa

SCIREA: PER RISCATTARE IL TONFO DI DOMENICA DOVREMO RICOMINCIARE A LOTTARE

Sarà perché è il presidente onorario, o perché è «il primo tifoso», o perché è... «l'avvocato», ma le parole di Gianni Agnelli hanno sempre un peso speciale. *«Sono passato per vedere se la Juventus è ancora in campo»*, ha detto martedì al Combi il presidente della Fiat: una frase che sottintende molto e che è stata effettivamente precisata nelle successive quattro chiacchiere scambiate coi cronisti.

Lo spunto è la sconfitta casalinga subita domenica scorsa dalla Fiorentina. *«Abbiamo perso una partita stupida — ha detto — che era determinante per la tranquillità in zona Uefa. Invece con questa sconfitta diventano decisive le partite che rimangono da giocare. Vincevamo per 1 a 0 dopo tre minuti, abbiamo sbagliato altri gol, potevamo vincere facilmente, invece per mancanza di concentrazione, stupidità e disattenzione abbiamo finito per perdere»*.

La parola ai giocatori. E capitan Scirea parla a nome di tutti. *«Niente replica, nessuna autodifesa* — mette subito in chiaro il libero —. *Abbiamo perso una partita che sulla carta eravamo sicuri di vincere, ma la stagione non è finita. Era importante perché se ce l'avessimo fatta saremmo secondi con 35 punti, ora invece dovremo lottare, se vogliamo un posto in Uefa. Perché abbiamo perso non lo so. Forse perché siamo andati subito in vantaggio. Comunque sia di fatto che è successo e ora dobbiamo rimboccarci le maniche»*.

La Uefa, va bene... ma se vincesse la Coppa dei Campioni non ci sarebbe più bisogno di un posto in Uefa che, per prestigio, rimane di seconda [illegible]

«Questo è un altro discorso — precisa Scirea —. *Il 19 maggio finisce il campionato e noi dobbiamo aver conquistato un posto in Uefa; quello che succederà il 29 in Coppa dei Campioni vedremo dopo. Certo che se ce la facessimo proprio quest'anno in cui nessuno avrebbe scommesso una lira su noi... E' l'unico trofeo che ci manca»*.

Scirea: rimbocchiamoci le maniche per un posto europeo

E compenserebbe, appunto, il torneo di quest'anno: da tempo la Juventus non si trovava a tre giornate dalla fine al quinto posto. *«Prima di tutto il campionato non è ancora finito* — taglia corto Scirea —. *Quello che finora ci è mancato, forse, è stato la continuità che avevamo gli anni scorsi, comunque ci sono ancora tanti obiettivi da raggiungere: la Coppa Italia, quella dei Campioni, la Uefa. Abbiamo ancora tante belle soddisfazioni da toglierci e l'importante è restare uniti per concludere la stagione nel migliore dei modi»*.

[illegible] poi andarsene ognuno per conto proprio a torneo concluso, almeno stando alle voci che circolano. Rossi, Tardelli, Boniek vengono dati sicuri (o quasi per quanto concerne il polacco) partenti. *«La stagione finisce il 30 giugno* — precisa Scirea — *Fino ad allora pensiamo a fare bene, poi si vedrà. C'è lo svincolo, ci sono compagni che sono liberi di andarsene. Sapranno valutare loro ciò che più conviene. Adesso però, ripeto, dobbiamo pensare a stare uniti per non commettere altri errori»*.

Anche se la sorte non sembra intenzionata a dare una grossa mano: Caricola è fermo per una distorsione al ginocchio sinistro, stesso malanno (ma all'altra gamba) per Briaschi che però dovrebbe farcela così come Rossi che soffre di pubalgia, ma che non dovrebbe avere problemi a scendere in campo. Gran lavoro dunque per il massaggiatore Demaria e qualche problema per Trapattoni.

Anche per il ruolo di portiere. E' possibile che a breve scadenza ci sia un avvicendamento fra i pali, come ci fu dopo il derby d'andata, quando l'allora titolare Stefano Tacconi venne rilevato dal collega Luciano Bodini.

Giorgio Destefanis

Il reclamo del Rapid fu accolto in seconda istanza

COPPA UEFA, ADESSO L'INTER SPERA NELLE... COINCIDENZE

MILANO — L'Inter ritorna domani alla carica davanti alla Commissi[illegible] d'appello dell'Uefa: spe[illegible] essere più fortunata e di non vedersi respinto per la seconda volta il ricorso per l'incidente subito da Bergomi a Madrid. L'Inter, tramite l'avvocato Prisco, tanta esperienza in materia (ricordate Moenchengladbach, la lattina in testa a Boninsegna?) cercherà di legittimare le proprie speranze per una ripetizione della gara avvalendosi soprattutto di un filmato che, caso curioso, è stato fornito dalla stessa società «concorrente», il Real Madrid, in seguito ad un accordo preso in precedenza dai due club. Alle 11 in punto, da buon svizzero, il presidente [illegible] Commissione d'appello, Zorzi, avvocato, giudice europeo del calcio che risiede a Bellinzona, darà udienza al gruppo [illegible] dirigenti nerazzurri comprendente anche la vittima del Bernabeu, Bergomi, pronto a mostrare per l'ennesima volta il famoso [illegible] provocato dall'altrettanto [illegible] biglia di vetro scagliata [illegible] scalmanato.

[illegible] a Berna un esponente dell'Inter [illegible] presentato il ricorso nella sede dell'Uefa. L'incartamento è stato inviato poi a Zurigo dove oggi verrà preso in esame, in una pre-riunione, dalla Commissione dell'Uefa; domani il dibattito, con la testimonianza dell'Inter e in serata la sentenza. *«Il nostro ottimismo* — ha precisato l'avv. Prisco — *dipende [illegible] fatto che proprio [illegible] Commissione accolse il ricorso del [illegible]pid Vienna quando, in prima istanza, era stato respinto. Anche in quella partita, giocata sul campo del Celtic, un giocatore ospite [illegible] colpito alla testa e costretto a lasciare il campo. D'accordo, il Rapid non potè sostituirlo avendo già fatto fronte ai due cambi regolamentari. Noi, invece, dopo sette minuti, facemmo entrare in campo Farinata al posto di Bergomi. Il Real Madrid, ovviamente, scherza quando afferma che la nostra è stata una sceneggiata e che Bergomi era malconcio prima ancora di giocare. In realtà aveva qualche problema ad una caviglia, ma nella mezz'ora in cui è stato in campo il ragazzo ha dimostrato di non risentirne affatto, tanto è vero che l'abbiamo rivisto anche domenica scorsa contro la Cremonese. Al Bernabeu stavamo perdendo per uno a zero, dunque eravamo qualificati e non era necessaria alcuna sceneggiata»*.

> *Poche possibilità che la commissione prenda in [illegible] il filmato*

Quante possibilità ha l'Inter di spuntarla? Abbastanza, diciamo, anche se, rispetto al Rapid, ha qualche punto di svantaggio. L'austriaco, colpito da una bottiglietta alla testa nello stadio del Celtic, finì a terra sanguinante. Le fotografie, mostrate alla Commissione d'appello, lo ritraevano come un protagonista di un film dell'orrore, più che un calciatore; arbitro, guardalinee e delegato Uefa, anche in quell'occasione non videro la meccanica dell'incidente, cioè il lancio della bottiglietta, ma sottolinearono nel loro rapporto che il Rapid [illegible]ito a finire [illegible] gara, cioè gli ultimi dieci minuti, [illegible] uomo in [illegible]o, [illegible] pote[illegible] sostituirlo. L'Inter, invece, ha potuto [illegible]re ai ripari, pur rimanendo, a sua volta, per sette minuti con dieci elementi. Occorre vedere se la Commissione accetterà il filmato che l'Inter ha ottenuto proprio [illegible] Real Madrid. In passato [illegible] mai [illegible] Anzi, lo stesso Zorzi, nel corso di un'intervista, [illegible] lasciato intendere p[illegible] [illegible] De[illegible] la maggioranza [illegible] i tre giudici. Cioè Zorzi nonché [illegible] tedesco Claessen ed il gal[illegible] Jankens.

La sentenza si avrà, [illegible] si è detto, venerdì in se[illegible]. [illegible] di ripetizione [illegible] partita «sul campo di una na[illegible] neutra», come [illegible]de l'Inter, perché in effetti sarebbe un suicidio rigiocarla a [illegible] o anche in Spagna, la gara [illegible] Real verrebbe disputata l'8 maggio, data fissata per la prima delle due finali [illegible] Coppa Uefa. Automaticamente il primo spareggio per la Coppa slitterebbe al 22 maggio in quanto sette giorni prima la Nazionale ungherese, [illegible] il Videoton, l'altra fi[illegible] Coppa, è direttamente interessato, giocherà un'importante gara per la qualificazione [illegible] campionato [illegible] mondo. Il secondo spareggio, a sua volta, finirebbe il 5 gi[illegible], con l'augurio, ovviamente, che ci sia l'Inter a disputarlo.

Giorgio Gandolfi

L'allenatore è entusiasta del [illegible] Toro, dal quale pretende un altro... piccolo sacrificio

RADICE CHIEDE TRE PUNTI UEFA

La Sampdoria non si spaventa

«CI VENDICHEREMO CONTRO L'INTER»

> *Bersellini [illegible] si lascia turbare dalle squalifiche che lo privano di uomini importanti e promette una pronta riscossa: «Siamo stimolati al punto giusto e gli undici che andranno in campo saranno all'altezza della situazione».*

[illegible] — «Siamo stimolati al punto giusto per farla [illegible] all'Inter. [illegible] undici che andranno in campo saranno all'altezza della situazione. Per il risultato si vedrà». Così Bersellini commenta le squalifiche abbattutesi sulla Sampdoria dopo la beffa [illegible] Avellino (sconfitta nel finale di gara e con un gol chiaramente apparso viziato [illegible] fallo) e in vista del confronto con l'Inter, forse decisivo per l'ingresso in Coppa Uefa.

La Sampdoria ha assorbito con signorilità sia la sconfitta di Avellino sia le squalifiche di Mannini, Vialli e Souness. Le tre sospensioni, per la verità, erano previste. Quello che invece non era previsto era l'entità (tre giornate) della squalifica a Souness, per cui il senso d'ingiustizia nei confronti dei colori blucerchiati è particolarmente sentito dagli uomini di Bersellini. «Ci rifaremo sul campo e nella maniera più sportiva e corretta», dicono a una sola voce i giocatori della Sampdoria. Come a dire: batteremo l'Inter sul campo con le nostre sole forze, anche senza l'apporto di tre elementi del calibro di Souness, gran regista della squadra, di Mannini, difensore di fascia tra i migliori del campionato, e di Vialli, attaccante di grande importanza per superare una difesa solida come quella dei nerazzurri.

Meno «moderata», per contro, la reazione dei tifosi che temono l'esistenza di una congiura ai danni della Sampdoria per impedirle di approdare in Coppa Uefa («Soprattutto — dicono i più accesi — se la Commissione d'appello della Federazione europea confermerà la sconfitta dell'Inter contro il Real Madrid»).

A Bersellini, intanto, i problemi non mancano anche se, per sua fortuna, la «panchina lunga» della Sampdoria gli consente di ovviare, con danni relativamente sopportabili, alle tre squalifiche. In difesa rientrerà Pellegrini, al posto di Vialli giocherà Mancini e i compiti solitamente svolti da Souness saranno affidati a Scanziani, con utilizzo di Casagrande quale «tornante» al posto del capitano.

Sono soluzioni obbligate, ma che comunque dovrebbe[illegible] intaccare il meno possibile la solidità o la compattezza del collettivo blucerchiato. Anche perché [illegible] que[illegible] tempi non sembra [illegible] versare in soddisfacente grado [illegible] condizione psicofisica e, per di più, domenica i nerazzurri potrebbero essere costretti a rinunciare a Rummenigge, un'assenza che bilancerebbe quella di Souness.

[illegible] Sampdoria, insomma, domenica vuole vincere: i due punti in palio potrebbero essere decisivi per l'ingresso in Coppa Uefa e poi i blucerchiati hanno da vendicare lo zero a due con cui vennero sconfitti nella gara del girone di andata. «Quella — ricorda Bersellini — è stata una delle esibizioni meno felici de[illegible] Sampdoria e vogliamo cancellarla con una prestazione assolutamente convincente domenica prossima».

Giorgio Bidone

[illegible] il Torino [illegible] risposto a chi lo [illegible] crollare [illegible] campionato

A sentir parlare di traguardi raggiunti [illegible] quasi, Radice si apre in un sorriso di liberazione. E, forse per la prima volta, ammette: *«Sì, quel fatidico posto [illegible] Coppa Uefa ormai non dovrebbe più sfuggirci e mi sembra una bella soddisfazione. Il discorso però, per piacevole che sia, [illegible] troncarlo a questo punto, poiché cullarsi nell'illusione di vittorie non ancora conseguite potrebbe rivelarsi un errore imperdonabile. [illegible] finiremmo per pagare a caro prezzo»*.

[illegible]uanti punti mancano al Torino per essere certo della qualificazione?

«Quattro, ma tre potrebbero anche andarci bene».

L'allenatore granata è contento per tanti motivi, non ultimo quello [illegible] aver dimostrato che il Torino non è quello «solito» degli ultimi [illegible] troppo sotto questo profilo.

«Effettivamente — dice il tecnico — *dopo la sconfitta nel derby furono tanti a profetizzare che il Toro aveva ormai cominciato la [illegible] parabola discendente [illegible] fine stagione ma [illegible] bella vittoria di Verona, seguita [illegible] altri risultati positivi, ha dimostrato che quello che i tifosi avevano sott'occhio era proprio il Torino ammirato fino a quel momento. Un esempio: nelle ultime tre partite [illegible] conquistato 5 punti e non mi sembra poco»*.

L'ottimo piazzamento che i granata conseguiranno a fine campionato equivale anche a una rivincita personale da parte del tecnico, ma l'interessato preferisce non dilungarsi troppo sotto questo profilo.

«Effettivamente — osserva — *gli ultimi due anni trascorsi [illegible] sono stati troppo felici e l'annata [illegible] sta per concludersi rappresenta per me un [illegible] rilancio»*.

Ma, dopo la breve concessione al compiacimento, in Radice torna a prevalere il [illegible] della realtà.

«Per condurre a termine la nostra impresa — prosegue — [illegible] *però qualcosa. E allora non possiamo perderci in tante parole»*.

Il primo serio ostacolo, l'allenatore lo individua già nell'[illegible]lanta che fra tre giorni sarà di scena al Comunale. E commenta:

«E' la tipica squadra che, dopo aver trascorso in tensione tutto il campionato, cercherà [illegible] togliersi proprio nelle [illegible]e giornate soddisfazioni che non è riuscita a togliersi prima. Mi sembra un motivo importante per metterci in guardia e non trastullarci sulla presunta facilità del compito che ci attende».

Nel pomeriggio, [illegible] affronterà al campo Filadelfia il Nizza Millefonti, squadra della pe[illegible] torinese [illegible] a uno dei campionati dilettantistici. Al termine dell'allenamento di ieri mattina nessun giocatore ha marcato visita; Radice, pertanto, oggi potrà collaudare gran parte delle forze a [illegible] disposizione. Gli mancheranno tuttavia Serena e Schachner, il primo a disposizione della Nazionale Militare, [illegible] di ritorno da Rotterdam dove ieri sera ha giocato in Olanda-Austria.

[illegible] Alfonsetti

Dei «carioca» che sono in Italia

IL BRASILE GIUBILA SOLTANTO SOCRATES

> *Dopo la sconfitta [illegible] il Perù, si accentuano le insistenze per ottenere dai club italiani la disponibilità di Junior, Cerezo, Edinho e Zico. Lo [illegible] rendimento offerto nella Fiorentina è alla base dell'esclusione del «dottore».*

Junior

RECIFE — Dopo [illegible] sconfitta subita qualche giorno [illegible] contro il Perù a [illegible] (1-0 in amichevole) e a meno di un mese dall'inizio delle partite eliminatorie per i [illegible]pionati mondiali, i dirigenti del calcio [illegible] deciso [illegible] insistere [illegible] chiedere la disponibilità [illegible] loro calciatori che [illegible] attualmente impegnati nel campionato italiano.

Il direttore della Confede[illegible] brasiliana (Cbf), Di[illegible] Guedes, ha confermato che Cerezo (Roma), Junior (Torino), Zico ed Edinho (Udinese) [illegible] chiamati per disputare le eliminatorie [illegible] della Coppa del [illegible] 1986.

Sorprende — anche se sol[illegible] parzialmente — la [illegible] convocazione [illegible] Socrates della Fiorentina ma è evidente che il «dottore», il [illegible] ha alle spalle una stagione non proprio brillante, sta pagando un pesante pe[illegible] proprio per l'insoddisfacente contributo offerto tra i «viola».

Qualche meraviglia, sta pure in senso inverso, ha destato la convocazione di Zico. Soltanto negli ultimi tempi, [illegible]tti, le quotazioni del fuoriclasse attualmente in [illegible] all'Udinese hanno subito un rialzo.

Negli ambienti sportivi brasili[illegible] si rileva che l'appello agli «italiani» non è stato particolarmente [illegible]to [illegible] giocatori [illegible] in ritiro a Recife. Si mormora anc[illegible] che il selezionatore brasiliano Eva[illegible] Macedo abbia qualche problema da risolvere con i «nazionali» già [illegible] alle sue cure.

■ BUCAREST — [illegible] e Inghilterra hanno pareggiato ieri sera per 0-0 in un incontro di qualificazione per la coppa del mondo edizione 1986 (che si disputerà in Messico), [illegible] gruppo tre. Dopo questo risultato, [illegible] classifica è [illegible] seguente: Inghilterra punti 7, Irlanda del Nord e Finlandia 6, Romania 5, Turchia 0.

Vigilia «parlata» del Gran Premio di San Marino di F. 1 a Imola

ALBORETO LANCIA LA SFIDA «LAUDA E PROST DA BATTERE»

L'italiano, che guida la classifica del mondiale dopo due prove, non avrà in ogni modo vita facile: oltre ai due, c'è [redacted] pericolo che si chiama Piquet (tre vittorie in Romagna)

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Il conto alla rovescia è iniziato. E la caccia ai biglietti pare: tutto esaurito, meno, forse, per i tagliandi del prato.

I bagarini, comunque, sono già entrati in azione e i posti migliori vanno alle stelle, oltre le duecentomila lire per le tribune.

La congiuntura è quindi favorevole per il G.P. di San Marino che prenderà il via domani con la prima giornata di qualificazione e avrà il suo [redacted] nella gara in programma domenica alle 14,30. Congiuntura favorevole, di [redacted] di motivi che fanno [redacted] questa gara una delle più interessanti ed importanti della stagione. C'è un pilota italiano in testa al mondiale, Michele Alboreto; c'è la Ferrari che va forte, con due piazzamenti al secondo posto nei primi due [redacted] Premi della stagione e [redacted] tutta una serie di a[redacted]ri pronti a disturbare [redacted] della Casa di Maranello.

[redacted] dalla scuderia modenese l'esordio di una [redacted] notevolmente modificata, ma forse questo non [redacted]: al [redacted], si parla di «ritocchi». In ogni caso, ogni pilota, interessato al vertice [redacted]lla classifica, ha lanciato [redacted] sfida. Alboreto ha detto chiaramente: «*Bisogna battere soprattutto la McLaren, Prost e Lauda, i grandi favoriti della stagione*». Per la Ferrari [redacted] anche l'esordio, in una pista vicino a casa, [redacted] svedese S[redacted] Johansson. Il pilota [redacted] deve [redacted] dimenticare al [redacted] di Maranello il francese René Arnoux, autore di clamorose dimissioni [redacted] prima del G.P. del Portogallo. Ma non tutto si prospetta facile per la Ferrari. C'è la Lotus, con Senna e De Angelis, ci sono sempre [redacted] McLaren, la Williams e la [redacted] in agguato.

In casa [redacted] Lotus, due galli, pronti a darsi battaglia anche fra loro: Ayrton Senna ed Elio De Angelis. Il romano non ha certamente digerito, seppure con amicizia,

[redacted], galvanizzato dal primo [redacted] in classifica mondiale

il trionfo [redacted] compagno di squadra all'Estoril. Se benissimo, De Angelis, che avrebbe potuto [redacted] lui, forse, [redacted] gradino più alto del podio se tutto fosse filato liscio. Nello stesso tempo il brasiliano vuole dimostrare che la sua vittoria non è stata fortunosa, favorita dalla pioggia. «*Voglio far vedere* — ha detto chiaramente [redacted] — *che [redacted] vado forte solo sulla pista bagnata. Se la macchina mi sosterrà, cercherò di vincere [redacted]*».

Non bisogna neppure dimenticare la possibilità che la Brabham torni [redacted] vertice. Nelson Piquet su questa pista ha vinto [redacted] volte. Il [redacted]siliano, due volte campione del mondo, aveva affermato chiaramente che nelle prime due corse della stagione la sua macchina non avrebbe ottenuto risultati di rilievo. Una vettura veloce, molto veloce, adatta soprattutto [redacted] circuiti privi [redacted] impegnativo, [redacted] un certo tipo di tracciato. Le gomme Pirelli, inoltre, potrebbero costituire un vantaggio, in questa occasione, per Piquet. Si parla infatti della possibilità che i pneumatici italiani non ven[redacted] cambiati durante la [redacted] mentre per i Goodyear l'ipotesi [redacted] una sostituzione può [redacted] presa in conside[redacted]. Insomma, Piquet vorrebbe [redacted] poker dopo i suoi [redacted] precedenti successi e si candida fra i favoriti per il successo in questa corsa.

Per le prestazioni velocisti[redacted], da tenere [redacted] considerazione anche la Williams. Le vetture di Rosberg e di Mansell non sono molto affidabili, ma in fatto di tempi [redacted] possono dare i punti quasi a tutti. Rosberg ha detto chiaramente che per il momento cerca solo la soddisfazione di una pole-position.

Insomma, tutta una concomitanza di avvertimenti e di dichiarazioni che [redacted] del G.P. di San Marino una delle gare più attese. Vedremo se la [redacted] domenica, saprà mantenere quanto ha promesso.

Cristiano Chiavegato

Da stamane si corre il rally (tutto asfalto) isolano

LANCIA IN CORSICA GRANDE FAVORITA (MA SE NON PIOVE)

La Lancia [redacted] in Corsica: è la [redacted] attesa ma dovrà guardarsi [redacted] Peugeot e [redacted]

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — Stamane alle 8 ha preso il via dal porto di Ajaccio la prima delle tre tappe del 29° Tour de Corse, quinta prova [redacted] pionato [redacted] rally, che si preannuncia come un'avvincente battaglia tra la Lancia, la Peugeot e l'Audi. Sui [redacted] chilometri del perco[redacted] con 30 prove speciali tutte su asfalto, per un [redacted] di 1122 chilometri, il tema domina[redacted] sarà infatti [redacted] una volta offerto dal duello tra le vetture a due e quattro ruote motrici, che in questo caso potrebbe risolversi a favore delle prime, sempre che le strade del[redacted] Corsica restino asciutte per tutti i tre giorni di gara.

La superiorità d[redacted]e Lancia-Martini dovrebbe essere in questo caso netta. In caso contrario, sorgerebbero problemi di pneumatici di difficile soluzione e le vetture [redacted] trazione integrale avrebbero via libera. Le 037, infatti, montano pneumatici appositamente preparati per questa competizione, che prevede prove speciali molto lunghe (35 chilometri [redacted] media), ma facilmente logorabili sul bagnato.

[redacted] Lancia-Martini presenta al via due vetture ufficiali affidate ad Alen-Kivimaki, vincitori delle ultime due edizioni del Tour, e a Bettega-Perissinot, ed una terza [redacted] dal Jolly Club Totip, con la coppia Biasion-Siviero.

Manca il finlandese Toivonen, tuttora ricoverato in ospedale in Finlandia, dopo il grave incidente di cui è stato vittima quindici giorni fa al Rally della Costa Smeralda, e che dovrà restare fermo sino a fine settembre.

Quest'anno, in campo mondiale, la Casa torinese è rimasta un po' ai margini, ma ormai tutti gli sguardi e le ambizioni sono puntati sulla nuova Delta S 4 a trazione integrale, che dovrebbe esordire ufficialmente nel Rally Mille Laghi in Finlandia a fine agosto e [redacted] quale la Lancia punterà ad un grande [redacted] tra le protagoniste fin [redacted] prossimo campionato mondiale.

Questo non significa che sulle velocissime stradine còrse, le vetture torinesi siano rassegnate a recitare una parte di secondo piano, anzi. Le avversarie, però, come detto, sono agguerritissime e [redacted] le condizioni atmosferiche dovessero volgere al peggio avrebbero ottime chances di vittoria.

Su tutte [redacted] Peugeot 205 Turbo 16 che [redacted] gara tre vetture. Due di tipo tradizionale, affidate a Vatanen-Harryman e Salonen-[redacted]fanno, più una terza, nuova [redacted] più leggera e più potente, al debutto ufficiale, [redacted] la coppia Saby-Fauchille. Si [redacted] di [redacted] plare unico, che [redacted] messo a dura prova sull'asfalto [redacted] prima [redacted] proprio debutto, previsto, come per la Delta, nel Rally [redacted] Mille Laghi.

Altri avversari d[redacted] Lancia, saranno l'Audi Quattro Sport [redacted] Rohrl-Geistdorfer e la debuttante Renault 5 [redacted] Turbo, affi[redacted] a Ragnotti e Chariot, [redacted] hanno il difficile compito [redacted] riscattare le ultime deludenti prove [redacted] Casa francese [redacted] rallies.

Questi i nomi dei maggiori protagonisti. [redacted] rally regala sempre manciate [redacted] sorprese, [redacted] il nome del vincitore va cercato proprio in questo lotto di agguerritissimi concorrenti. [redacted] tema di debuttanti mondiali, da segnalare, infine, anche la Skoda 130 LR, che avrà due auto pilotate dal cecoslovacco Krechk e dal francese Lartigue.

Fabio Vergnano

La serie A di pallanuoto riacquista interesse

RISORGE IL «BUNKERS RECCO» LA CANOTTIERI NAPOLI VA K.O.

Dopo aver toccato praticamente il fondo rischiando addirittura di rimanere invischiato in zona-retrocessione, il Master Bunkers Recco è improvvisamente risorto, firmando l'impresa più clamorosa della sesta giornata di ritorno del [redacted]mo campionato di pallanuoto. I ragazzi di Gerbò, quasi a ribadire che i campioni d'Italia sono ancora loro, hanno fermato il cammino della capolista Canottieri Napoli disputando una brillante partita, risolta in loro favore soltanto ad una manciata di secondi dal termine.

Una vittoria incredibile, che i recchelini aspettavano ormai [redacted] tempo e nella quale han[redacted]. L'incontro è stato [redacted]to e «preparato» durante [redacted] la settimana scorsa ed a Recco hanno addirittura tolto il [redacted] di protezione intorno alla piscina, per permettere al pubblico di assistere ad una partita che molti hanno definito come «l'ultima spiaggia».

Tutto questo lavoro, [redacted]mente, ha dato i suoi frutti ed ora il presidente Pizzo e i suoi ragazzi hanno il morale [redacted] stelle ed hanno rinnovato la fiducia [redacted] continuare.

«*Ho sempre sostenuto che la squadra era valida ed ho sempre avuto fiducia nei ragazzi, soprattutto nei momenti più difficili* — commenta Pizzo — *e per questo non sono mai riuscito a spiegarmi che [redacted] potevo [redacted] succedere*».

Adesso comunque la situazione è notevolmente migliorata ed il fatto di aver battuto [redacted] capolista non può [redacted] giovare al [redacted] il prossimo futuro.

Dice Eraldo Pizzo: «Ho sempre sostenuto che la squadra era valida ed ho continuato ad avere fiducia nei ragazzi. I fatti [redacted] mi danno ampiamente ragione»

Eraldo Pizzo

Con il successo di sabato scorso, infatti, la formazione di Gerbò ha raggiunto in classifica il Worker's Bogliasco ed ora vede nuovamente riaprirsi le porte dei playoff-scudetto, un discorso che sembrava ormai definitivamente chiuso. Dopodomani nella piscina di Punta S. Anna ci sarà nuovamente da soffrire in quanto arriverà l'Arco Camogli, reduce da una sonante vittoria nei confronti della Rari 1904. Per il Master Bunkers, dunque, un altro impegno difficile, ma questa volta sarà possibile affrontarlo con un atteggia[redacted] e soprattutto con maggiori stimoli, tanto [redacted] Pizzo te già procurarsi di vittoria.

Come si vede, il campionato ha improvvisamente riacquistato enorme interesse, anche perché il passo falso della Canottieri ha fat[redacted] aumentare notevolmente le possibilità della Rari Nantes [redacted]na di raggiungere la [redacted] della classifica. Eraldo Pizzo, intanto, dopo aver quasi risolto i problemi del «suo» Recco ha deci[redacted] di seguir[redacted] da vicino le imprese della Reber Imperia, una formazione di [redacted] C, venuta [redacted] ribalta [redacted] giorni scorsi, non tanto per essere al comando della classifica quanto per le voci di un suo possibile impiego come giocatore.

«*Avevo ripreso ad allenarmi e avevo anche prep[redacted] il costume, ma è [redacted]montato tutto. P[redacted] perché mi sarebbe piaciuto ritornare a giocare. La Reber, comunque, è una squadra molto valida con dei dirigenti desiderosi di far bene ed io sarò felice di dar loro una mano, anche dal di fuori*».

[redacted] **Pignata**

E' successo alla maratona di Madrid (4000 iscritti)

SORRETTO E AIUTATO DAL COMPAGNO DI FUGA CHE GLI REGALA LA VITTORIA

I torinesi Ernesto Garino e Riccardo Rovetti in azione

Durante una gara di maratona ciascun concorrente vive una propria avventura, diversa da quelle di tutti gli altri partecipanti, ma a volte può succedere che ci si dimentichi di questo, e soprattutto ci si dimentichi di pensare esclusivamente a [redacted] stessi. E' accaduto domenica [redacted]orsa alla Maratona Popular de Madrid, dove a pochi metri dal traguardo Antonio Canovas è crollato al suolo, mentre era al comando della gara.

Il suo compagno di fuga ed amico Fernando Diaz non ha esitato un momento e lo ha letteralmente tirato su e sorretto fino al traguardo. Canovas ha così vinto senza nemmeno reggersi in piedi [redacted] gli ultimi cento metri di gara.

Un episodio certamente simpatico, che mette in luce il carattere [redacted]o e amichevole di [redacted] manifestazione, che ha richiamato a Madrid ben quattromila persone. Tanti infatti sono stati i partecipanti che, in una giornata veramente splendida e assai favorevole per correre, hanno percorso le vie centrali della capitale spagnola, per darsi battaglia nel tentativo di conquistare un successo valido, [redacted] se [redacted] di prestigio.

Non c'era[redacted] infatti i grandi [redacted]pioni, che hanno preferito [redacted]nuare la preparazione in vista dei grandi appuntamenti delle prossime settimane, come la maratona di Londra e quella di Parigi, e così c'è stata grande battaglia tra i [redacted]droni di casa, gli spagnoli, che hanno avuto la meglio su tutti senza però [redacted] segnare [redacted] tempi eccezionali, [redacted] da permettere ad un concorrente di 62 anni, Clau[redacted] Marcos di giungere al traguar[redacted] con un [redacted] discreto

Lo spagnolo Canovas primo quasi [redacted] accorgersene. Bella prova dei torinesi Ernesto Garino e Riccardo Rovetti

per lui.

Pochi gli [redacted], ma parecchi i[redacted]ni per questa ottava [redacted] della maratona di Madrid. I nostri maratoneti non hanno offerto una prova esaltante, anche perché erano assenti i grandi nomi dell'atletica a sottolineare il carattere popolare di questa manifestazione. Comunque due torinesi del Cral «La Stampa», Ernesto Garino e Riccardo Rovetti, hanno fatto segnare due buoni tempi e sono stati tra i migliori [redacted]ni in gara.

«*Abbiamo [redacted] in un [redacted] molto caldo, favorito [redacted] giornata veramente fantastica* — commenta Garino — *la maratona di Madrid è stata un'ottima esperienza per noi*».

L'unico problema forse è rappresentato dal fatto che si tratta di una manifestazione giovane, non ancora molto conosciuta nel mondo. Presto però, stando alle pre[redacted] di far concorrenza addirittura a quella ben più famosa di New York.

m. p.

RINALDI.
PRONTA CONSEGNA.
Tutta [redacted] gamma [redacted] industriali VOLKSWAGEN

PUNTO VENDITA c.so Francia 263 - TO - Tel. 011/716696
CENTRO ASSISTENZA c.so Marche 74 - TO - Tel. 011/716691

ASSISTENZA IMMEDIATA
[redacted] operative [redacted]
C.so [redacted] 74 e nei propri [redacted] autorizzati di
OULX, [redacted] S.M., AVIGLIANA, RIVOLI e CIRIÈ

RINALDI

Festival dal 6 fino al 13 maggio

FANTAFILM

La Mostra Internazionale del film di fantascienza e del fantastico arriva puntuale con la sua quinta edizione più forte e affascinante con una serie di novità in grado di soddisfare i gusti più raffinati degli spettatori di questo Fantafestival primaverile che già lo scorso anno ha ottenuto un successo eccezionale grazie alla meticolosa preparazione dei suoi organizzatori, Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli, i quali quest'anno, confortati anche dal patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma e della Regione Lazio, sono stati in grado [redacted] convogliare il meglio della produzione e oltretutto di [redacted] fruire di un vero e proprio «palazzo del cinema» in grado di ospitare [redacted]gni, incontri con gli autori, mostre, proiezioni video ecc.

Sedici i film in concorso provenienti dagli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Svizzera, Nuova Zelanda, Giappone, Colombia, Unione Sovietica con la fantascienza pura di John Carpenter, la produzione di avanguardia americana, le selezioni dei famosi disegni animati della casa di produzione jugoslava Zagreb-film. Nelle retrospettive saranno proposte alcune produzioni della Fox quali «Il cielo può attendere» di Lubitsch con «L'esperimento [redacted] dottor K.», «Entity», «Magic», «La maledizione di Damien» nonché i due film da lungo assenti dagli schermi «Radiazioni BX: distruzione uomo» e «Blade Runner» di Ridley Scott. Nella retrospettiva italiana, l'unico genere nostrano che gode di successo all'estero, vi sarà un omaggio ai nostri registi impegnati in questo genere: Dario Argento, Pupi Avati e Lamberto Bava.

Non mancherà poi il settore video con decine di monitors per la riscoperta televisiva di un serial Anni 40 dedicato a «Superman» diretto dal grande Richard Fleischer e saranno inoltre presentati episodi di sceneggiati stranieri nonché importanti produzioni italiane. Nel settore Mostre [redacted] terrà l'esposizione fotografica di opere del genere fantastico realizzate da autori di molti Paesi ed infine una rassegna dei bozzetti originali delle campagne pubblicitarie dei più interessanti film dell'horror e della fantascienza degli ultimi anni.

Il Fantafestival sarà inaugurato il 6 maggio e avrà termine [redacted] 13 maggio con le due opere di grande prestigio: «Starman» di John Carpenter e «In compagnia dei lupi», il film rivelazione dell'anno del giovane irlandese Neil Jordan.

Ospite d'onore della manifestazione [redacted] Kinski, l'attore che nel corso della sua carriera [redacted] interpretato personaggi sinistri e inquietanti, dagli horror inglesi agli spaghetti western. La serata finale oltre ad avere il secondo ospite illustre nel premio Oscar Dusan Vukotic sarà quasi certamente condotta [redacted] «mostro sacro» del nostro cinema Roberto Benigni.

n. a.

ALFIERI - L'ultimo spettacolo della tournée

ECCO LA «COPPIA APERTA»

DOVE FO LASCIA LA RAME SOLA SUL PALCO

Dario Fo lascia il palcoscenico dell'Alfieri che ha liricamente tenuto con la ripresa di *Mistero buffo*, per scendere in platea ad applaudire Franca Rame in uno spettacolo suo, divertente e cattivo. In *Coppia aperta* la Rame riprende i motivi e, si augura, il successo di *Tutta casa, letto e chiesa* che in tre stagioni ha supe[redacted] tra gli applausi le mille repliche. La stessa protagonista, nel rievocarlo con un minimo di nostalgia per gli spettatori torinesi, ha detto dello sconcerto provocato [redacted] silenzio di tomba che accolse l'ultimissima replica [redacted] teatro [redacted] Enna. Piuttosto miope, piuttosto sanguigna, ebbe presto la sensazione di recitare di fronte a un muro e non voleva saperne [redacted] congratulazioni dell'impresario locale.

[redacted] fronte [redacted] suoi ripetuti complimenti, sbottò [redacted] un'ipotesi: che cosa avrebbero fatto gli abitanti di Enna se lo spettacolo [redacted] caso [redacted] fosse piaciuto, l'avrebbero rimandata a calci nel sedere? L'antagonista replicò con cal[redacted] che la sua gente non rideva al fine di non disturbare.

Ecco, [redacted] una cosa chiede Franca Rame, è di gettarsi a disturbare cioè di ridere per il primo titolo che va in scena (*Coppia aperta, quasi spalancata*). Gli sco[redacted] d'ilarità punteggiano lo spettacolo dandogli il ritmo conveniente. Per un comico, che pure recita con un copione professionalissimo, sarebbe inimmaginabile [redacted] compassata partecip[redacted]ne che non lo obblighi a variare gl'interventi in base all'umore del pubblico.

COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA — Nel testo di Franca e Dario Fo si segue l'evoluzione di [redacted] coppia di coniugi ultraquarantenni i quali prendono alla lettera uno dei luoghi comuni della contestazione, cioè l'ipotesi che un legame anche serio non sia necessariamente collegato a obblighi di fedeltà. A dire il vero [redacted] piuttosto l'uomo, imbaldanzito da una serie di conquiste, a prendere l'iniziativa per una proposta libertaria, che [redacted] parte lo metterebbe al riparo dalla noia della gelosia e dall'altra non costituirebbe un pericolo (si sa, chi guarda più una donna che abbia sorpassato gli «anta»?).

Le cose procedono a meraviglia finché soltanto lui approfitta della libertà, o della licenza. La signora a poco a poco si stanca perché le situazioni non si risolvono certo buttando sul capo del traditore uno scatolone di pelati che [redacted] fa assomigliare a un Lancillotto pronto per [redacted]o sponsorizzato dalla Cirio. Va in crisi, va in analisi o forse tro[redacted] un consolatore.

Qui siamo da capo, in pieno linciaggio. Se la coppia aperta, e magari spalancata da una parte, andava benissimo per l'uomo, [redacted] coppia [redacted]ria da due parti gli sembra un'ingiustizia. Sembra poi che [redacted] rinvenuto dalla moglie [redacted] dimostri persona interessante, quasi un Nobel sia pure con una punta d'esagerazione. Allora il dramma che tante volte si era sfiorato nel momento delle sofferenze della donna, esplode senza mezzi termini per la gelosia dell'uomo.

L'apologo sull'egoismo maschile funziona in quanto si tratta d'una sorta di [redacted] dia sofisticata ispirata dall'animosità ideologica, che ne riscatta certi meccanismi logorati dall'esperienza di stagioni e stagioni disimpegnate. Franca Rame conduce il gioco con qualche stravaganza ma anche con serenità consentendo al partner Giorgio Biavati, sacrificato dall'andamento [redacted]el gioco stesso, di emergere in tutta la sua ipocrisia nel finale.

Sul discorso di fondo positivo s'innestano alcuni dubbi. Perché allargare senza motivo il discorso teatrale, che dev'essere rigorosissimo [redacted] pra, con battute ingenerose [redacted] il credo di Papa Wojtyla e il fisico dell'onorevole Longo? E perché aggiungere che [redacted] fiorire del sentimento tra la donna e l'amante si è verificato a Parma, proprio nella città dov'erano passati durante il viaggio di nozze la donna e il marito (il particolare n[redacted] si trova nel copione scritto, è stato aggiunto per strappare qualche inutile sogghigno in più).

LA MADRE — Nella secon[redacted] parte dello spettacolo Franca Rame rinuncia all'ostentazione delle gambe e ai «pagliaccetti» carini, per raccontare senza costume di scena e con voce piana due esperienze di vita contemporanea. Ne *La madre*, monologo che varia di [redacted] in settimana sull'onda [redacted] spunti [redacted] cronaca, assistiamo allo strazio di chi vede al telegiornale la foto segnaletica del figlio che lo qualifica come terrorista ricercato. [redacted] qui un interrogarsi sugli [redacted]rori commessi, un vaneggiare [redacted] ipotesi assolutorie [redacted] umiliano [redacted] creatura la quale deve cominciare l'odissea dei carceri speciali e dei tribunali penali per [redacted]re in qualche modo vicina al figlio.

Di qui persino la possibilità di aggredire sentimentalmente lo Stato per la sua legge sui pentiti che favorisce i pesci grossi e dimentica quelli piccoli, quelli che si trovavano al primo colpo e [redacted] hanno nessuno da denunciare. E' una presa d'occasione che si comprende all'interno del [redacted] del teatro d'intervento.

LO STUPRO — Ancora toni sommessi e ricordi penosi nella terza parte dello spettacolo, [redacted]lla che Franca [redacted] recita meglio, senza la minima retorica. [redacted] è che la messa in scena del racconto d'una violenza sessuale, ripresa da un servizio del *Quotidiano* [redacted].

Eppure la parola d'una ragazza qualsiasi, attraverso la sacralità [redacted] teatro, acquista una sua composta [redacted] che fa paura; con un momento [redacted] di polemica fortissima, quando [redacted] vittima si trova davanti alla Questura e non ha [redacted] coraggio [redacted] affrontare ulteriori umiliazio[redacted]: «*Sento le loro domande / vedo le loro facce... I loro sorrisi. Ci penso e ci ripenso / poi mi decido. Torno a casa / li denuncerò domani*».

La serata inaugurale delle rappresentazioni torinesi di *Coppia aperta* è stata accolta [redacted] vivo successo. Franca Rame, e prima di lei l'inimi[redacted] Dario Fo, godono della [redacted] d'un pubblico soprattutto giovanile che [redacted] la loro compagnia negli spettacoli inconsueti e [redacted] polemiche civili.

Qualche posto vuoto in una città che pure [redacted] fame di teatro dopo la chiusura di troppe [redacted] insinua [redacted] dub[redacted] in certe sicurezze. Forse i primi caldi risultano pesanti per chi nei torpidi Anni Ottanta coniuga il divertimento con la politica.

Piero Perona

Franca Rame durante la prima di «Coppia aperta» all'Alfieri: in platea applausi del marito

Teatro, danza e letteratura

UBER ALLES

IL GOETHE FA SPETTACOLO

La cultura italiana e quella tedesca si confrontano sul tema della «Patria» (nazionalismo e identità) attraverso la letteratura, il teatro, l'arte, la musica, la danza.

L'iniziativa [redacted] Goethe Institut e si avvale della collaborazione del Gruppo della [redacted] (che curerà, dal 3 al 8 maggio, un laboratorio sul drammaturgo Heiner Muller) e dell'Assessorato alla Cultura [redacted] Regione Piemonte, della Provincia e del Comune [redacted] Torino, dell'Università degli [redacted].

Le manifestazioni si protrarranno per tutto l'85 nella [redacted] del Goethe in piazza San Carlo 206, e prevedono un ricco calendario per [redacted] mese di maggio.

Un dialogo italo-tedesco, per incominciare, vedrà [redacted] partecipazione di [redacted] scrittori delle [redacted] nazioni: Heiner Muller, Peter Schneider, Gunter Kunter, Ludwig Harig, Horst Bienek insieme a Daniele Del Giudice, Marina Jarre, Edoardo Sanguineti, Vittorio Sermonti, [redacted] Cases, Claudio Magris ed altri ancora.

Il laboratorio teatrale con Muller è stato programmato contemporaneamente alla messa in scena dell'opera «Der Auftrag», nella versione italiana curata dal Gruppo [redacted]a Rocca con la regia di Roberto Guicciardini e [redacted] traduzione di Saverio Verto[redacted]. Tra gli appuntamenti quello di mercoledì 8 maggio, d[redacted] «Muller in Europa», che vedrà la partecipa[redacted] di Flavio Ambrosini, Enrico Job, Glauco Mauri, Franco Quadri e Guido Davico Bonino. Sono inoltre previste conferenze di Forte, Vertone, Cases, Cuaatelli, Chiarloni e Guicciardini.

[redacted] tra scrittori italiani e tedeschi sul tema «Quale [redacted] Nazionalismo, regionalismo e identità nella letteratura contemporanea tedesca» [redacted] svolgerà, in due momenti separati, il 9 e il 10 maggio, mentre dal 25 maggio al 30 giugno [redacted] aperta al pubblico presso [redacted] Promotrice delle Belle Arti la mostra di arte contemporanea tedesca «Rheingold», dedicata alle o[redacted] 40 artisti da Colonia a Düsseldorf.

[redacted] vigilia dell'inaugura[redacted] della mostra, [redacted] presso il Goethe una tavola rotonda sul tema «E' contem[redacted] la nuova arte tedesca?», cui parteciperanno diversi artisti.

La sezione cinema, realizza[redacted] la collaborazione del Movie Club, il cinema Charlie Chaplin e il regista Rinhard Hauff, si svolgerà nel prossimo novembre con una serie di proiezioni e di di[redacted] con i registi. Ancora da definirsi il calendario delle manifestazioni dedicate alla danza, che in parte saranno incentrate sulla figura [redacted] Silvia Plath. Di «quanta Patria» ha [redacted] l'uomo? Questo interrogativo, [redacted] saranno chiamati a rispondere politologi, sociologi, storici e filosofi italiani e tedeschi, chiuderà le manifestazioni nel prossimo novembre.

E' [redacted] Mario fratello del celebre Pietro

ADDIO DE VICO

Una [redacted] fotografia con i tre De Vico insieme

ROMA — «*Il [redacted] aprile è mancato all'affetto dei suoi cari* [redacted] *Vico (chi è ?)*»: [redacted] è stata annunciata oggi la morte dell'attore Mario de Vico. Con quel «chi è?» scritto sul necrologio, la moglie, Antonietta Brozzetti, ha voluto ricordare la [redacted] che [redacted] Vico aveva pronunciato per vent'anni al momento di entrare in scena, e con la quale ormai era chiamato familiarmente: «*Quando morirò* — aveva detto egli stesso recentemente alla moglie — *diranno che è morto "chi è"*».

Mario de Vico era nato 70 anni fa a Taranto, in una famiglia di artisti: sia il padre Adolfo che la madre e i nonni erano attori, e così pure il fratello maggiore, Pietro, col quale aveva lavorato facendo coppia fissa per molti anni. Aveva esordito nel 1932, e si era ritirato dalle scene qualche anno fa in seguito a disturbi bronchiali.

Proprio quest'anno doveva tornare sul palcoscenico, insieme con il fratello, nella commedia «*Cinecittà*» di [redacted] Calenda la quale però ha debuttato, nello scorso marzo, quando Mario de Vico [redacted] ormai [redacted] a letto. La malattia si era manifestata in gennaio e gli procurava notevoli sofferenze che lui cercava di [redacted]dere camuffandole [redacted] di sempre e anche con battute scherzose.

«*Fino alla fine* — ha detto la moglie — [redacted] *saputo essere artista, pensa*[redacted] *agli altri*». I funerali si terranno [redacted]mani alle 9,15 [redacted] chiesa [redacted] Santa Maria del Buon Consiglio.

Gabriele d'Annunzio ogni venerdì alla radio

CON LA VOCE DI PAGNI

UNA BIOGRAFIA CON TANTO EROS

Gabriele D'Annunzio [redacted]conta la sua vita privata ed artistica [redacted]lle onde della radio. [redacted] Eros Pagni in [redacted] sceneggiato radiofonico in dieci puntate di [redacted] che va in onda il venerdì alle ore [redacted]. Il testo è di Gaio [redacted] e la [redacted] Lucio Romeo. [redacted] formula ricorda un po' quella delle interviste impossibili. [redacted] immagina [redacted] uno scrittore che sta preparando un saggio sul Vate riesce a parlare con lui e [redacted] i più importanti [redacted]ggi che hanno affollato la sua in[redacted]sa vita.

Eros Pagni, quarant'anni doppiati da poco, attore soprattutto di teatro, con qualche escursione nel cinema (ricordiamo [redacted] Francesco Laudadio), si è gettato nel ruolo del Poeta con entu[redacted]. Dice: «In fondo, D'Annunzio nel [redacted] tempo era quello che oggi si chiama un mattatore, sia come arti[redacted] che come uomo, come grande amatore, [redacted] protagonista di certi momenti politici. Il personaggio che interpreto, secondo [redacted] dell'autore e del regista, [redacted] del Vittoriale... E [redacted] meno tanto — anche se naturalmente non se ne può non parlare — il politico... Anzi lui [redacted] (io, sulla scena) ad [redacted] certo momento dice [redacted] non voler [redacted] ricordato [redacted] posteri quale Ninfa Egeria del vecchio regime che tiene a [redacted] l'oratoria di Benito Mussolini...».

[redacted] parte [redacted] un D'Annunzio ventenne per poi proseguire con le vicende più significative della sua vita. «Nello sceneggiato — spiega sempre Eros Pagni — anche per le influenze che ebbero nella [redacted] poetica ci sono molte delle sue donne: Maria Hardouin, principessa di Gallese che fu la sua prima moglie; Barbara Leoni, la Barbare[redacted] delle 'Elegie Romane'; inevitabilmente la grande Eleonora Duse per essere stata legata a tutto il [redacted] teatro; poi la seconda moglie Alessandra di Rudinì; la contessa Giusti Mancini; la grande danzatrice Isadora Duncan e infine Natalia de Goloubeff, cele[redacted] Donatella; Matilde Serao...».

Ovviamente non ci [redacted] soltanto questi personaggi femminili, ci [redacted] degli uomini con cui ebbe rapporti di vario tipo, principalmente di lavoro: Emilio Treves, Pietro Mascagni, Giosuè Carducci, Claude Debussy, Edoardo Scarfoglio...

«Lo sceneggiato — dice ancora Pagni — è [redacted] da brani di opere [redacted] Vate, [redacted] poesie: sequenze teatrali... S'è tenuto presente anche [redacted] sfondo musicale, con musiche dell'epoca e del folklore abruzzese. Ci [redacted] brani di Chopin, Tosti, Boito, Debussy e perfino alcuni inni patriottici...».

Altri protagonisti dello sceneggiato sono: Mauro Avogadro, nel ruolo del saggista affascinato dall'incontro con il Grande; Franca Nuti che è la Duse; [redacted] Javicoli [redacted] principessa di Gallese); Franca Mantelli (la Leoni), Imelde Marani (la Rudinì), Relda Ridoni (la Duncan), Lella Costa (la Giusini Mancini), Maddalena Kraus (la de Goloubeff) e poi gli uomini: Gianni Cajafa, Mario Bardella, Carlo Ratti, Raffaele Fallica.

«Il mio D'Annunzio — dice Eros [redacted] — è un complesso [redacted] giocoliere [redacted] parole, ma un uomo che ha [redacted] di estrema verità e di autentica sofferenza... Particolarmente malinconico è il commiato alla Casa Rossa, sul Canal Grande a Venezia».

S'è detto di [redacted] attore cinematografico piutto[redacted] teatro, con qualche partecipazione e con l'eccezione di [redacted]. Risponde: «Lì c'era un ruolo significativo e ho interpretato un personaggio oggi molto importante: un telecronista che si trova al centro di una tragedia e che tramuta in spettacolo. Un personaggio molto significativo...».

Il suo modello di attore resta Laurence Olivier «con tutte le sue sfaccettature positive e negative, come sono per solito quelle di [redacted] grande mattatore, di un grande attore».

Le sue interpretazioni [redacted] riuscite?

«Direi 'La brocca rotta' [redacted] Kleist; il Tartufo di Molière... Un personaggio che [redacted]fare, ma non [redacted] ne è ancora capitata l'occasione è Riccardo III di Shakespeare. Ma c'è ancora tempo...».

Lamberto Antonelli

Dove andiamo stasera in città

DECADENZA

I primi sintomi spiegati a t[redacted]tro

Cinema

Oltre le sbarre. Alle ore 9,30, al cinema Charlie Chaplin, via Garibaldi 32/E, e alle 20,30, alla sala Sipra, via Bertola 34, proiezione del film *Vigilato speciale*, di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Harry Dean Stanton, Gary Busey (Usa-1977). Informazioni e prenotazioni tel. [redacted]/871.009 dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Il film fa parte della 1ª Rassegna retrospettiva filmografica sulle carceri. — *Il* [redacted]*, nel cinema, è sempre esaltito. Questa iniziativa — la prima nel genere in Europa — tende ad essere, seppure per sommi capi, un mezzo di informazione, di sensibilizzazione e di dibattito su un problema che la società, e soprattutto la sua porzione più giovane, dovrebbero oggi responsabilmente conoscere. La rassegna è organizzata di concerto con il ministero di Grazia e Giustizia ed il Provveditorato agli Studi di Torino.* Organizzazione tecnica e coordinamento: Centro Culturale «Sala degli Infradossi». Ingresso libero.

La scienza e [redacted] colpa. Prosegue alla Mole Antonelliana l'esposizione su *Criminii, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento*. Ingresso, lire 2 mila. Orario: feriali; 9-19; festivi 10-13/14-19; chiuso il lunedì.

Sospesi ad un filo. Prosegue, presso il foyer del Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, la mostra di marionette del laboratorio *Il dottor Bostik* con la partecipazione del museo Gianduja e delle marionette Lupi di Torino.

VisitazioniSonoVisive. Prosegue fino al 28 maggio, in via Po 28, l'esposizione *Terre varie e variabili* di Tommaso Tosco.

Cabaret Voltaire. Prosegue nella sala mostre dell'Unione Culturale, via Principe Amedeo 5/L, l'esposizione di scultura, grafica e installazioni di Michael Kirby che resterà aperta fino all'8 maggio. Orario 15-19.

Adriano Becchella. Prosegue alla Galleria [redacted] D'Alessandro, corso Moncalieri 3/g, la mostra fotografica dell'artista torinese. Orario: 16-19,30, dal lunedì al sabato.

Salone La Stampa. Prosegue fino al 12 maggio in via Roma 80 la mostra fotografica *Profili*, di John Phillips.

Perspectives Polaroids 82-84. Prosegue nello spazio Assemblea Teatro «Il Mulino», corso Tassoni 56, la mostra di David Sylvian, presentata da Filippo Maggia Itong. L'esposizione, considerato il notevole successo di pubblico, è stata ulteriormente prorogata fino al 4 maggio. Orario: 15-19.

Lo Spazio indiano. All'Informagiovani, in via Assarotti 2, primo giorno della mostra fotografica realizzata dal gruppo Fotoalternativaung.

Mino Maccari. Prosegue fino al 9 maggio, presso la *Saletta Due* in via Accademia Albertina 21, la mostra di Mino Maccari organizzata dall'associazione culturale *I Venerdì d'Arte di Torino*.

Necrofilia. Prosegue fino al 3 maggio presso il Collegio Universitario, via Galliari 30, la mostra *Necrofilia* a cura [redacted] Alfano Miglietti. L'esposizione ha il seguente orario: 17-19 (domenica escluso).

Accade

Cinema Salone. Alle ore 21, in corso Belgio 53, dibattito su *Spettacolo/Associazionismo/Strutture (Quale politica culturale per la zona 7 della circoscrizioni alle municipalità?)*. La manifestazione è organizzata da Arci Media in collaborazione con [redacted]azione Amici dello Spettacolo.

Famija Turinèisa. Prosegue in via Po 43 la mostra di opere di giovani maestri piemontesi.

Torino: nove strade per conoscere la città. Prosegue la mostra (partendo dall'inizio di via Po/lato Teatro Regio) della città durante l'età romana Medioevo Cinquecento, [redacted]ento Settecento, Ottocento I Ottocento II, Novecento I Novecento II.

Teatro

Teatro Alfieri. Alle ore 20,30, *Coppia aperta* di Dario Fo e Franca Rame, con Franca Rame e Giorgio Biavati. Prezzo del biglietto, lire 12 mila (numerato platea e galleria). Informazioni telefoniche (535 440). Repliche fino al 5 maggio.

Teatro Cantabile. Alle ore 21, in via della Rocca 16/A, il Cabaret Voltaire/Progetto Speciale Tortel, presenta lo spettacolo *Primi sintomi di decadenza*, diretto da Michael Kirby. — *Cinque personaggi (due uomini e tre donne) nella Berlino del 1931 si giocano un dramma teatrale incerto nel più grande ed ambiguo gioco della vita.*

Per informazioni e conferme telefoniche tel. 011/519.046-541.430

Concerti

Auditorium Rai. Alle ore 21, per la Stagione Sinfonica di Primavera, 5° Concerto [redacted] dedicato a Mozart: il Gruppo di strumenti a fiato della Rai di Torino esegue la *Serenata in si bemolle K. 361*; il Complesso d'archi della Rai di Torino esegue il *Divertimento per archi in fa maggiore K. 138* e il *Divertimento per archi in si bemolle maggiore opera K. 137* e il *Divertimento per archi in re maggiore K. 136*. I biglietti sono in vendita alla biglietteria dell'Auditorium un'ora prima del concerto.

Harvey Club. Stasera e domani, alle ore 21, in via Volta 6, terzo appuntamento con i seminari della A.T.55g Band di Gianni Basso con i musicisti e gli appassionati di jazz. Il compositore e arrangiatore americano Lou Blackburn, per l'occasione ha preparato alcuni arrangiamenti [redacted]. Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

GOGGI RECORD

Supervincite nel suo «Quiz»

Raiuno

Ore 20,30: Tribuna elettorale, attualità. Per *Tribuna elettorale* stasera conferenza stampa [redacted]blico del pri, Giovanni Spadolini. A porgli le domande saranno come sempre sei giornalisti di quotidiani, uno di un giornale di partito e uno di un settimanale.

Ore 21,25: Loretta Goggi in Quiz, varietà. Per la ventunesima puntata del suo show Loretta Goggi imiterà l'annunciatrice Marina Morgan, ballerà sul ritmo di un brano di successo di Franco Battiato, canterà «Era settembre», e si esibirà in un numero di canto e ballo in coppia con la sorella Daniela, più nota come «telemitratrice» di gomme da masticare che per le sue doti di soubrette. Ospite della trasmissione [redacted] Amedeo Ceuzzi l'uomo-serpente in forza attualmente nel Circo Orfei.

Il supercampione Fiorenzo Zanardi, sarà della trasmissione, che ha accumulato finora una vincita di 31 milioni in fondi, si cimenterà sui film di Sua Pera Zanardi, che insegna in una scuola elementare di Mestre; avrà una sorpresa costituita dai commenti dei suoi piccoli alunni, intervistati su come il maestro reagirà alla trasmissione di Loretta Goggi.

I due nuovi concorrenti che tenteranno di scalzarlo sono Nicoletta Sorrentino (22 anni di Reggiano Montecorvino, impiegata), che si presenta sui film di François Truffaut e Luigi Piazzolla (28 anni di [redacted] bancario) che si presenta su Alberto Sordi.

Raidue

Ore 20,30: Lo spavaldo. Usa drammatico 1971. [redacted] 1970 Robert Redford doveva ancora imporsi come personaggio. Tanto di strano quindi se dopo il trionfale esordio col personaggio di Soundance Kid nel film *Butch Cassidy* dove faceva da spalla a Paul Newman l'aspirante divo interpretò in questo *Lo spavaldo* la parte dell'idolo che alla fine viene ridicolizzato [redacted] gioia del pubblico.

La vicenda contrappone Redford, campione di [redacted]cross, spavaldo, donnaiolo, spaccone, antipatico e anche disonesto, a Michael J. Pollard, umile [redacted] che idolatra l'altro considerandolo suo maestro in tutto e per tutto. Pollard chiede dalla vita solo di [redacted] emulare i [redacted] sportivi del campionissimo Redford. Ottiene di entrare al suo servizio, e rode di invidia nel suoi confronti ma finalmente ne scopre i limiti. I due si sfidano. Nello ultime scene il vedremo gareggiare in una delle più importanti competizioni motocross/stiche d'America. Il cattivo verrà punito, e il buono Pollard farà la parte del leone.

Dopo *Lo spavaldo* Redford[redacted] del tutto i ruoli «negativi» preferendo farsi identificare dal pubblico con personaggi [redacted] e solo positivi al cento per cento. La critica apprezzò il [redacted] forse anche un po' più di quanto fece il pubblico, ritenendo, però che a nessuno mancasse sensibile richiamare alla memoria forse troppo da vicino i registi europei di anni tre o quattro celebri pellicole.

Nel cast il regista Sidney J. Furie scelse anche Lauren Hutton, che ruolo non di primissimo piano. Il film piacerà ai giovani, che non lo hanno già visto nelle sale nei[redacted] hanno fatto le loro prove.

Italia 1

Ore 22,20: Cin cin, telefilm. Norm, uno dei più fedeli clienti del bar, ha un problema. Ha accettato di essere l'organizzatore dell'annuale festa della sua ditta pur sentendosene incapace, ma sperando in questo modo di far colpo sul capo. La festa si farà al «Cheers» ed impone ai partecipanti il costume da antichi romani. Risulta un disastro. L'unico a intervenire, paludato con un lenzuolo, è lo stesso Norm che si è anche impegnato a trovare una ragazza per il capo. Ma la ragazza non viene e Diane, impietosita dal suo avvilimento, accetta di prendere momentaneamente il [redacted] posto. Quando il capo allunga le mani su di lei e l'aggredisce, Norm trova infine il modo di risollevare il tono della festa e trasformarla in un successo personale.

Rete 4

Ore 20,30: Matt Houston, telefilm. Matt Houston acconsente a presiedere un comitato scientifico di cui fa parte anche un'anziana e ricchissima signora texana, [redacted] di vecchia data: Callie Annie Hickok (Jeanette Nolo). Il party inaugurale termina in modo tragico con l'uccisione di uno dei fondatori del comitato, il dottor Belkamp. L'assassino, [redacted]te tenta di fuggire, v[redacted] da una macchina e muore. Si scopre subito però che non si tratta che di un esecutore prezzolato. A Matt Houston spetta, [redacted] logico, il difficile compito di scoprire il mandante.

Ore 21,30: [redacted] [redacted]mmer, telefilm. Mike Hammer stasera non arriva in tempo a salvare una ragazza dall'incendio di un appartamento. In compenso [redacted] nel bel mezzo di una strana caccia di caccia che ha come preda dei cliché che imitano alla perfezione le banconote da 20 dollari. La cosa curiosa è che la caccia è stata organizzata dallo stesso Dipartimento del Tesoro interessato a stampare moneta perfettamente [redacted]. Nei panni di [redacted] Hammer ritroviamo il simpatico Stacy Keach.

Canale 5

Ore 20,30: Superflash, quiz. Continua la finalissima del quiz a premi presentato da Mike Bongiorno che in queste settimane conduce la sfida tra i supercampioni della trasmissione. Stasera scendono in gara: Valentino Compassi, che risponde a domande sulle civiltà mistefiose; don Giuseppe Porteza, con domande sulla vita [redacted] Papa e Francesco Di Cagno, espertissimo di Mozart.

Raiuno

Memo Remigi alle 21,25

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**
14,05 **Pronto Raffaella**, l'ultima telefonata
14,15 **Einstein**, sceneggiato. Con Ronald Pickup, Marie Dubois, Micaela Esdra, Anny Romand. Regia di Lazare Iglesis
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Nuove tecnologie biomediche e sanitarie: protesi e prevenzione.** Documenti
16 — **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone**, dallo studio 1 di Napoli
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pomeridiana**, attualità e colloqui telefonici con gli ascoltatori in diretta con Luciano Rispoli
18,10 **Tuttolibri**, attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, [redacted]cartoni animati
18,50 **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Tribuna elettorale**
21,25 **Loretta Goggi in Quiz**, varietà. Con Loretta Goggi, Memo Remigi e Fabio Fazio. In diretta dallo studio Fiera 2 di Milano
22,55 **Telegiornale**
23,05 **L'ora di Agatha Christie**, telefilm. Con Nicholas Clay, Emma Piper
24 — **Tg1** [redacted]

Raitre

16,05 **Storie dell'erboristeria**, documenti
16,35 **Ascolto dunque penso**, suggerimenti e provocazioni per la comprensione della musica
17,30 **Galleria [redacted] D[redacted]**, antologia del varietà televisivo: **Giochiamo agli Anni Trenta**, con Giorgio Gaber
18,15 **L'Orecchiocchio**, musi[redacted]
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni**, documenti
20,05 **Sistemi educativi a confronto**, documenti
20,30 **Prima guerra mondiale**, documenti: **I piani dei generali — Atrocità in Belgio**
21,20 **Tg3**
FILM 21,55 **Veronika Voss**, di Rainer Werner Fassbinder, con Rosel Zech, Hilmar Thate. Germania drammatico 1981 — *Nel 1955 un giornalista incontra un'ex attrice, già diva durante il nazismo, poi dimenticata da tutti. Indagando scopre che ora è morfinomane e vive in* [redacted] *di una psichiatra*
23,35 **Gli animali parlano**, documentario

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 ambiente**
13,30 **Tribuna elettorale**, attualità
13,40 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi
15 — **Indovina chi** [redacted] **io**, gioco a premi
16 — **Roma: Concorso ippico internazionale** — Nel corso della trasmissione: **Tg2 flash**
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Lo spavaldo**, di Sidney J. Furie, con Robert Redford, Lauren Hutton. Usa drammatico 1970 — *Un meccanico sogna di diventare un campione di motocross e corre dietro a Big Halsey, spericolato asso delle moto, seguendolo in tutte le gare. Ben presto però il meccani*[redacted] *scopre che* [redacted] *campione* [redacted] *molto diverso dall'immagine che ha di lui: tanto è fanfarone e cinico, quanto scorretto nelle gare. I due si sfidano*
22,10 **Tg2 stasera**
22,20 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana — Nel corso del programma: **Messina, boxe: De Cleve - Gior**getti, campionato europeo pesi gallo
23,15 **Quelli della notte**, spettacolo di varietà [redacted] Renzo Arbore
0,15 **Tg2 stanotte**

Lauren Hutton alle 20,30

Eurotv Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia nuziale**, sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta**, sceneggiato
[redacted] — **Volere sì, ma per chi?**, attualità
15,15 **Victoria Hospital**, sceneggiato
16 — **Kiss Kiss**, telefilm
17,05 **Dr. Slump e Arale**, cartoni animati — **L'Ape Maia**, car[redacted] animati — **Isidoro**, cartoni animati — **Le avventure di Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,30 **Adolescenza inquieta**, [redacted]neggiato
20,30 **Illusione d'amore**, sceneggiato
21 — **Anche i ricchi piangono**, sceneggiato
FILM 21,30 **La** [redacted] [redacted] **Padrino**, di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Robert De Niro, Al Pacino, Diane [redacted]ton, Lee Strasberg, John Cazale, Gastone Moschin, James Caan, [redacted] Castellano, [redacted] Duvall, Sterling Hayden, Richard Conte, Al Lettieri, Franco Citti, Talia Shire. Usa drammatico 1971 — *Versione integrale per la televisione dei due «Il Padrino» di Coppola, comprensiva dei tagli* [redacted]*portati alla versione cinematografica* **Quinta parte**
22,30 **Football australiano — Tuttocinema**
23,45 [redacted] **sì, ma per chi?**, attualità
0,15 [redacted]**r Trek**, telefilm — **Al** [redacted]: **Film non stop**

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — [redacted] **Bum Bam: Bun Bun**, cartoni animali — **Mimì e la nazionale di pallavolo**, cartoni animali — **C'era una volta...**, cartoni animali
18 — **L'uomo** [redacted] **milioni di dollari**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **L'incantevole Creamy**, [redacted]toni animati
FILM 20,30 **Questo e quello**, di Sergio Corbucci, [redacted] Re[redacted] Pozzetto, Nino Manfredi, Janet Agren. Italia commedia 1983 — *Due episodi: Un disegnatore,* [redacted] *po' hippy e un po' punk vive un lungo momento di crisi creativa. Il suo editore gli fa incontrare una ragazza per dargli ispirazione. Nel secondo episodio* [redacted] *scrittore cessantenne* [redacted] *incontra una vecchia fiamma e sua figlia. Chi preferire?*
22,20 **Cin Cin**, telefilm
FILM 23,15 **La vendetta del dottor K.**, di Edward L. Bernds, con Vincent Price, Brett Halsey. Usa avventuroso 1957 — *Il figlio di uno scienziato rimane vittima dell'esperimento di un pazzo che gli muta la testa e un braccio in quelli di una mosca. Il poliziotto cattura invece l'insetto che ha preso la testa e l'arto del giovane e restituisce alla normalità la mosca-uomo e l'uomo mosca con un apposito apparecchio. Seguito di «L'esperimento del dottor K.»*
FILM 0,45 **Tre sulla strada**, di Joseph Ruben

Canale 5 Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 [redacted] **Hospital**, sceneggiato
16,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a pre[redacted] presentato da Fabrizio Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,30 **Superflash**, [redacted] a premi presentato da Mike Bongiorno
23,15 **Votare per** [redacted], attualità. Incontro con il segretario nazionale dei partiti
0,15 **Calcio internazionale**
1,15 **Strike Force**, telefilm

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 [redacted]**te**, telefilm
15,10 [redacted] **Ciao: Superman**, [redacted]toni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggia[redacted]
18,50 **Piume e paillettes**, sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con [redacted] Predolin, Ramona Dell'Abate
20,30 **Matt Houston**, telefilm
21,30 **Mike Hammer**, telefilm
22,30 **Caccia al tredici**, sport
FILM 23,30 **Un cappello pieno di pioggia**, di [redacted] Zinnemann, con Eva [redacted]arie Saint, Don Murray. Usa drammatico [redacted]7 — *Un uomo,* [redacted]*avemente ferito durante la guerra di Corea, viene ricoverato e curato con la morfina. Tornato a casa però ne resta schiavo e la sua dipendenza coinvolge persone a lui vicine*
1,50 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

[redacted] **Master**. La musica giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: **Megabit** di Lino Matti
16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18,10 **Johannes Brahms**. Sonata in la maggiore op. [redacted] per violino e pianoforte
18,30 **Musica sera: Con**[redacted] di musica [redacted] poesia
19,20 **Audiobox** [redacted] Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — In diretta da Roma [redacted] Milano **Spettacolo '85**
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, [redacted]timenti. Colloqui [redacted] gli ascoltatori [redacted] Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouono**
22,15 [redacted]
23,05 [redacted]

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco.** Ovvero un po' di sale [redacted] per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domina, Roderi, Starace
15 — **Il Gruppo MM** diretto da Orazio [redacted] Giovangigli presenta **I promessi sposi** [redacted] Alessandro Manzoni. Lettura integrale [redacted] più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario [redacted] pomeriggio senza [redacted] biglietto [redacted] rotaia.
18,32 [redacted] della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 **Teatro e** [redacted] in Italia
21 — [redacted] **sera jazz**, a cura di Paolo Padula
21,30 [redacted] sala [redacted] di Roma, [redacted] Taggi condu[redacted] **Radiodue 3131** [redacted] Programma di intrattenimento in diretta

[redacted]

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca delle Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti [redacted]

[redacted] (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un** [redacted] **discorso** [redacted] [redacted] Pasquale [redacted]
17,30 **Spazio Tre.** M[redacted] e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
21 — **La leggenda dell'invisibile** [redacted] Kitezh e [redacted] fanciulla Fevronia. Musica di Rimski-Korsakov

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — **L'orecchiocchio**, musicale
17,45 **Ellery Queen**, telefilm
18,40 **Sogilo** [redacted] **musica**, musicale
19,10 **Telemenù**, una ricetta al giorno [redacted] consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo**, telefilm
20 — **Il Paese di c'era una volta**, cartoni animati
20,30 **Calcio: cronaca dell'incontro Bulgaria - Francia valido per le qualificazioni ai campionati del mondo**
22,15 **Hockey su ghiaccio: Campionato del mondo, turno finale**, in eurovisione [redacted] Praga — Al termine: [redacted] **flash** — **Oroscopo** — **Bol**[redacted] **meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — **Edgar Wallace**, telefilm
15,50 **Sloane**, telefilm
16,40 [redacted] **di stelle**, telefilm
17,35 Cartoni animati: **Super** [redacted] — **Hurricane Polimer** — **Il** [redacted]
19 — **Edgar Wallace**, telefilm
[redacted] **Sherlock Holmes**, telefilm
22 — **Così** [redacted] **notte**
23,45 [redacted] **price**
FILM 2 — **Smashing**
FILM 3,30 [redacted] **fatte**, [redacted] E. Dmytryk, con G. Madison, [redacted] Guire. Usa commedia 1946
FILM 5 — **La vera storia del Poseidon**
FILM 6,30 [redacted] **Sally Stanford**, con Dyan Cannon, [redacted] Tyrren. Usa biografico [redacted] — [redacted] *donna ricorda* [redacted] *drammatica* [redacted]

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — [redacted] **Clara**, telefilm
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15 — **Le auto** [redacted]
15,30 **Codice Gerico**, telefilm
16,30 **Mommy la per tre**, telefilm
17 — **Il soldato Benjamin**, telefilm
17,30 **Furia**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Giorno per giorno**, telefilm
19,15 [redacted] **piano**, attualità
19,30 **Fuorigioco**, calcio e [redacted]ni. Con Marco Bernardini e Darwin Pastorin
20 — **I cento giorni** [redacted] **Andrea**, sceneggiato
20,25 [redacted] **Clara**, sceneggiato
21,20 [redacted] **Celeste**, sceneggiato
22,15 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
23,05 **Auto show**
24 — **Primo piano**
FILM 0,15 **Un pizzico di fortuna.** Musi[redacted] 1954

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — **I cento giorni** [redacted] **Andera Celeste**, sceneggiato
14,30 **Capriccio e passi**[redacted], sceneggiato
15 — **Cara a cara**, sceneggiato
16 — **Viva, per i ragazzi:** [redacted] **man fighter**, cartoni animati — [redacted] **Baseball**, cartoni animati — **Gordian**, cartoni animati — **Ugo il** [redacted] **del judo**, cartoni animati — **Sampei ragazzo pescatore**, cartoni animati
18,45 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
19,15 **Disperatamente tua**, sceneggiato
19,45 **Brothers and sisters**, telefilm
20,20 **Capriccio e passione**, [redacted]neggiato
FILM 21,20 **La Calandria**, di Pasquale Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Agostina Belli, Salvo Randone. I[redacted] commedia 1972 — *Trasposizione cinematografica di una commedia cinquecentesca* [redacted] *intrighi, beffe e desideri sessuali*
24 — **Boxing**
1 — **Bellamy**, telefilm — **Telecity no stop**

Svizzera R1 tv

16 — **Telegiornale**
16,05 **Rivediamoli insieme: documentario — Telefilm**
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano:** attualità, fatti e cronaca
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
[redacted] 20,30 [redacted] **da Berlino: vincere e morire!**, [redacted] Jurij N. Ozerov, con [redacted] Ulianov.
23,10 **Giovedì** [redacted]
23,55 **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

15,30 [redacted]
17 — **Momento magico**, parapsicologia
18 — **Cartoni** [redacted]
18,30 **Furia**, telefilm
19,30 **Teleserra**
19,45 **Giorno per giorno**, telefilm
FILM 20,20 **La parata di** [redacted] di Stanley Kramer, con Tony Curtis, Sidney Poitier.
22 — **Le** [redacted] **della settimana**
22,30 **Speciali elezioni**
23,30 **Documentario**
0,15 **Dakiari**, telefilm

Rete A Canali 31, 62, 33

FILM 16 — **Dedicato a una** [redacted]**la**, di Luigi Cozzi, con [redacted] Johnson, Pamela Villoresi. [redacted]a drammatico 1976 — *Stella, abbandonata* [redacted] *genitori, si trova in ospedale perché incurabilmente malata. Un pianista di night conosciuto per caso s'innamora di lei e ritrova l'ispirazione. Mentre lui trova il* [redacted] *con* [redacted] *canzone che* [redacted] *gli ha ispirato, Stella muore*
16,30 **Aspettando il domani**
17 — **The** [redacted] telefilm
17,30 [redacted] **perduta**, telefilm
18 — **Go go Gopher**
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**
20,25 **Mariana il diritto** [redacted]re, sceneggiato
FILM 21,30 **La segretaria prim**[redacted] **mio padre**, con Maria Rosaria Omaggio, Alvaro Vitali, Renzo Montagnani. Italia commedia 1976 — *Gelosa del marito, la moglie di un industriale bergamasco costringe* [redacted] *marito a circondarsi di donne orrende. Ma l'uomo riesce ad aggirare l'ostacolo*
FILM 23,30 **Torna**, con Mario Merola

Retecapri Canali 22, 35, 23

15,30 **New York Police Department**, telefilm
16 — **Il ritorno di Lassie**, telefilm
16,30 **Lacrime di gioia**, sceneggiato
17,00 **Gianni e Pinotto**, [redacted]
18 — **Superrobot**, cartoni animati
18,30 **Doris Day show**, telefilm
19 — **Le auto della settimana**
[redacted] **Star Trek**, cartoni animati
20 — **Lassie**, telefilm
[redacted] **New York Police Depart**[redacted], telefilm
FILM 21 — **Ultimo mondo cannibale**, [redacted] Ruggero Deodato, [redacted] Foschi. Italia drammatico 1977 — *Nell'isola di Mindanao* [redacted] *gruppo di ricercatori scopre* [redacted] *tribù di cannibali*
23 — **Uppercut boxe**
24 — **W**[redacted] telefilm
FILM 1 — **Le viziosette**, di Alexis Neve, [redacted] Andrea Rau, Ma[redacted] Lebeau. Germania sexy 1978
2,30 **Le auto della settimana**
FILM 3 — **Io** [redacted] **tre peccatrici e sette** [redacted] Di [redacted]ckson, con T. Kendall, M. Tauber. Usa avventura 1972
4,45 **Edgar Wallace**, telefilm
5,50 **Lacrime di gioia**

Capodistria

15 — [redacted] **matrimonio in provincia**, sceneggiato
16 — **L'allenatore Wolf**, telefilm
16,30 **Terra d'italiano: il 1° Maggio**
17,20 **George**, telefilm
18 — **Rubrica sportiva**
19 — **Spazio** [redacted] — **A tutt'oggi**
19,30 **Telegiornale — Punto** [redacted] **contro**
19,50 [redacted] **segreta**
20,25 **Calcio: Bulgaria-Ddr**
22,50 [redacted] **parole, musica** [redacted] **giochi**

Tele Subalpina Canale 46

14,35 **Il telefono degli affari**
[redacted] 16,30 **Giorno d'amore - Goha**, di Jacques [redacted]tier, con Omar Sharif, [redacted] Cardinale
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Giovani e ...**
19,35 **Il Regionale**
19,50 **Domani** [redacted]
20 — [redacted] **in pantofole**, telefilm
FILM 20,30 **L'ultimo hurrà.**
22,30 **Medicina e** [redacted]
23,05 **Il regionale**
23,30 **Orizzonti** [redacted]

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — **Diario di** [redacted] telefilm
13,30 **Gli errori giudiziari**, telefilm
14 — **I cento giorni di Andrea**
14,30 **Cartoni animati**
15,30 **Barnaby Jones**, telefilm
16,30 **Defekon**, cartoni animati
16,50 [redacted] **Il delfino bianco**
17,30 **Sfoglia tu** [redacted] **sfoglio anch'io**, attualità
[redacted]
19,55 **I cento giorni di Andrea**
20,30 **Veronica il volto dell'amore**
21,50 [redacted]**film**
22 — **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
[redacted] **...E le stelle stanno a guardare**, conversazioni di varia spiritualità
23,15 **Notiziario**
FILM 0,30 **Morirai a mezzanotte**, [redacted] Anthony Mann, con Raymond Burr, Stevie Brodie, Audrey Long. Usa drammatico 1947 — *Un poliziotto viene ucciso da un teppista. Un camionista si trova* [redacted] *mezzo al parapiglia che* [redacted] *segue; il teppista viene arrestato. Ma costui ha un fratello gangster che se la prende con* [redacted] *camionista, che* [redacted] *stato responsabile della cattura del teppi*[redacted]

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

19,45 **La iena d'Oriente**, telefilm
FILM 20,15 **L'implacabile tra** [redacted] **giustiziere giallo**, di Ng [redacted] Chee, [redacted] Fan Ling. Cina avventu[redacted] 1974 — *Le sorelle Su Zu e Tin Tin cadono nelle mani dei briganti Tigre e Drago. I due le trattano bene, volendo entrare nella scuola di Tin, maestro d'ar*[redacted] *e marito di Tin Tin. Lui non è d'accordo e fa fuori i briganti*
[redacted] 24 — Titolo non pervenuto

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — **Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman, e i loro amici.**
19,20 **Notiziario**
19,45 **Cinema attualità**
20,25 **Breaksport**
FILM 21 — **Destinazione Monaco**, con Roy Scheider, Keenan Wynn. Usa film poliziesco per la tv 1972
22,15 **Videouno notizie**
22,30 **Le auto della** [redacted]
23 — **Barnaby Jones**, telefilm
24 — **Pro e contro**

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,10 **Banditi a Parigi**, di Jean Maley, [redacted] Sylvie Breal Claudine Delvaux. Francia
15 — [redacted]
15,30 [redacted]
FILM 16,50 [redacted] **perdona**
18,15 **I supercartoni**
19,10 **L'altra Torino**
FILM 20[redacted] **Ancora una** [redacted] **Venezia**, di Claudio Giorgi
22,10 **Incontro con** [redacted]
22,55 **Filo diretto**, [redacted]
23,50 **Videocar**
0,15 **Rouge**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

13,30 **Conto alla rovescia**
FILM 14 — **Noi non siamo angeli**, di Gianfranco Parolini
15,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
18 — **Curro Jimenez**, [redacted]film
FILM 17,30 **Il covo dei contrabbandieri**, di Fritz Lang, con Stewart Granger, George Sanders.
[redacted] [redacted] **aperto**
20,10 **Today News**
20,30 [redacted] **Benjamin**, telefilm
[redacted] — **Curro Jimenez**, telefilm
FILM 22,15 **Falchi** [redacted] **picchiata**
FILM 24 — **Carlow**

Quinta Rete Canale 47

14,45 **Medical center**, telefilm
15,15 **Famac**
16 — **Phantaman**, cartoni animati
16,30 **Don Chuck story**, cartoni animati
17 — **Gotriniton**, cartoni [redacted]
17,30 **Gollon**, cartoni animati
18 — **The monkey**, [redacted] animati
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — **Medical center**, telefilm
20 — **Luisana mia**, sceneggiato
FILM 20,30 **Il papavero è anche un fiore**, di Terence Young, con Trevor Howard. Usa avventuroso 1966 — *Con l'aiuto del governo iraniano alcuni agenti antidroga costringono* [redacted] *sceicco a rendere radioattivo l'oppio che vende per poi poterne seguire le tracce con un* [redacted] *Geiger. L'impresa non* [redacted] *semplice come* [redacted]
22,15 **Boomerang**
FILM 23,30 **Carne fresca per sette bastardi**, di Jerry Jameson, con Paul Carr, Jenifer Billingsley. Usa drammatico
FILM 1 — **L'occhio dietro la parete**, di Giuliano Petrelli, con John Philip [redacted], Fernando Rey, Olga Bisera José Quaglio. Italia drammatico 1977

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[redacted] (21 marzo - 20 aprile) [redacted] piccole manie, le idee fisse, il romanticismo sterile possono creare un po' di disordine e di in[redacted] in-temperanze, è possibile affrontare con successo la vita pratica e agire con ottimismo. Ancora successi sul lavoro come in amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Manca l'ottimismo e cresce la tendenza a ruminare i piccoli problemi fino ad ingigantirli a dismisura. Lasciate spazio alla fantasia e seguitene [redacted] duttilità i suggerimenti; è l'unico modo [redacted] vivere [redacted] giornata [redacted]te.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) L'inclinazione agli eccessi potrebbe risultare nociva, mentre l'ottimismo e il senso pratico rendono gradevole ogni circostanza eventualmente incerta. Gestite con raziocinio la tensione [redacted] e questa [redacted] producente.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Tendenza a disperdere energie emotive e intellettuali e a peggiorare una situazione già in crisi sia dal punto di vista della routine sia nei rapporti con il partner. Non abbandonatevi al pessimismo, perché la soluzione dei problemi è [redacted]

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Le gratificazioni che vi procura[redacted] e amori potrebbero farvi perdere di vista [redacted] problema importante che richiede, per essere risolto, una seccante rinuncia. Non potete continuare a mettere la testa nella sabbia come gli struzzi.

[redacted] (23 agosto - 22 sett.) Mettersi in agitazione per delle novità inaspettate, significa affrontarle nel peggiore dei [redacted] Provate [redacted] essere più duttili e a rinunciare alla programmazioni a lungo termine. Un risultato improvviso è possibile, [redacted] superando [redacted] ansia.

[redacted] (23 sett. - 22 ott.) Momenti [redacted] euforia per la realizzazione di [redacted] [redacted]. Qualcuno cercherà di [redacted] il vostro successo, oppure lo ostacolerà in tutti i modi, il partner si sentirà escluso e le persone che vi stanno intorno tente[redacted] di [redacted] perdere l'armonia.

[redacted] (23 ott. - 22 nov.) Lotterete contro i mulini a vento e sprecherete le vostre energie. Chiarite le idee prima di agire e diffidate dei giudizi altrui che sarebbero fonte di errori. Serata magica durante la quale sprigionerete una particolare forza d'attrazione.

[redacted] (22 nov. - 21 dic.) Risolverete ogni problema prati[redacted] [redacted] di ottime intuizioni, sarete ottimisti e pieni di cose da fare. Proprio a causa di una attività frenetica, sarete un po' nervosi e rischierete di commettere qualche errore, però di scarsa conseguenza.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Cattivo umore nelle ore diurne, caratterizzate da polemiche con un collega giovane e da incomprensioni in campo sentimentale. L'atmosfera migliora in serata, perché la vostra intima coerenza vi suggerirà l'atteggiamento giusto.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Lo spirito di iniziativa consente di vivere piacevoli esperienze in campo professionale e sociale, in un contesto sereno dal punto di vista affettivo. La giornata di domani si presenta ricca di animazione, ma verso sera riemerge un problema.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Le cose vi vanno così bene che qualsiasi novità vi mette a disagio e vi preoccupa. Non drammatizzate un ostacolo, scuotetevi di dosso la pigrizia e affrontatelo con fantasia. In serata vi sentirete non soltanto soddisfatti, ma addirittura euforici.

Temperatura a Torino ore 8 +11

TEMPO [redacted] su tutta la regione cielo prevalentemente sereno o poco nuvolo. VISIBILITA': ottima. VENTI: occidentali da moderati a [redacted]. TEMPERATURA: in lieve aumento.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+14
Asti	+13
Cuneo	+15
Novara	+14
[redacted]	+11
Genova	+14
Imperia	+16
Savona	+15

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+ 4
Milano	+ 9
Bologna	+ 9
Ancona	+ 5
Roma	+ 4
Napoli	+ 5
Bari	+ 7
Reggio C.	+13
Palermo	+15
Cagliari	+ 9

All'estero ieri	mn.	mx.
Atene		
Berlino	+ 0	+10
Bruxelles	+ 0	+14
Buenos Aires	+16	+23
Ginevra	+ 3	+18
Lisbona	+ 0	+11
Londra	+ 2	+13
Mosca	+ 9	+16
New York	+12	+19
Parigi	+ 8	+13
Tokyo	+ 9	+20

INTERVISTA - L'entusiasmo della regista Rosaleva

DIRIGE «SONATA A KREUTZER»

PRODOTTO DALLA RAI DI TORINO COSTA 300 MILIONI

Immerso nelle profonde ombre del salone, su un divanetto rosso, V[redacted] (Maurizio Donadoni), in redingote di velluto pru[redacted] mal abbottonata, [redacted] barba lunga, gli occhi [redacted] e [redacted] po' allucinati, [redacted] la [redacted] confessione al vuoto: *«Ho vissuto assillato dal proposito [redacted] sposarmi e [redacted] famiglia, [redacted] una donna che facesse al caso mio, alla fine ho scelto Lisa, sembrava la più pura, era figlia di un ricco possidente terriero finito in miseria».*

All'interno del secentesco Palazzo [redacted] si consuma il dramma [redacted] gelosia descritto da Tolstoj [redacted] «Sonata a Kreutzer», mentre [redacted] vestite di bianco, proprietarie del palazzo, si muovono leggere dietro i grandi portali in legno scolpito.

Il film è diretto da Gabriella Rosaleva e prodotto dalla struttura della [redacted] di Torino per i programmi regionali i quali vogliono offrire una lampante dimostrazione di come si possa confezionare un programma corretto e dignitoso, di un certo peso e con certe [redacted] culturali, [redacted] costo eccessivo (si parla di [redacted] milioni).

Dice Cesare Dapino, responsabile della Rete [redacted]: *«La tanto ventilata soppressione dei programmi regionali, oltre a penalizzare [redacted] di ascolto ormai quotidiano, finirà probabilmente [redacted] sopprimere la possibilità di esperimenti di questo genere. Esperimenti che, senza essere troppo impegnativi per l'azienda (con i mezzi e i quattrini con cui si realizza questo film non si potrebbe fare alcun film, neanche più brutto) consentono di provare tutta una serie di [redacted] nuove, ad esempio [redacted] giovani attori non ancora conosciuti e, ad esempio, una giovane regista [redacted] promettente. Questo film è un po' una scommessa su di lei».*

Gabriella Rosaleva è autrice di «Processo a Caterina Ross», sua opera prima che, presentata al Festival di Locarno [redacted] '82, ottenne lusinghieri consensi, dopodiché venne portato a New York, [redacted] Galleria d'Arte Moderna.

Ora, la Rosaleva [redacted] riprova; ma perché proprio [redacted] sonata a Kreutzer?

«Perché mi [redacted] chiesto di non utilizzare troppi ambienti, né troppe comparse. Questo, praticamente, è quasi un racconto da camera, si svolge [redacted] nello stesso appartamento di città, a Mosca, con pochissimi esterni. E' il primo autore russo che affronto, ma ho già [redacted] una trilogia, Tolstoj, Turghenev e Dostoevskij. Amo molto gli scrittori russi, che [redacted] condo [redacted] classici proprio perché universali, futuribili, con temi che seguono una costante: la passione, l'amore spirituale e l'amore carnale sino all'estremo possesso dell'altro, [redacted] a dire l'omicidio: una sorta di cannibalismo».

La Rosaleva ha [redacted] chia[redacted]i che spiccano nella faccia magra e attraente, capelli scuri, corti, mani [redacted] lunghe [redacted] coperte da grossi anelli d'argento. Appare tranquilla e sicura di [redacted]: che tipo di operazione si è proposta?

«Nessun tipo [redacted] operazione, mi creda: se scelgo un testo è perché ho deciso di rispettarlo sino in fondo. Diciamo che sono fedelissima al testo, ma infedelissima all'immagine filmica. Il mio linguaggio non è certo la letteratura di Tolstoj: Tolstoj è vissuto nell'800 e scriveva, io vivo alla fine del '900 e filmo. Non potrei né vorrei ricostruire un'epoca che non ho conosciuto e che per me è come se [redacted] ci fosse stata; una cosa accaduta ieri, oggi già non esiste più. A questo punto diciamo che se in questo film il testo è quello di Tolstoj, l'immagine spetta a me, è mia».

Impresa ardua: Tolstoj è da [redacted] un osso duro e affrontarlo con i piedi tenuti saldi in un'epoca come la nostra, non facilita certo.

«Non è detto. In quest'opera si parla di gelosia. E la gelosia fredda, sorda, senza giustificazioni, è un sentimento universale, che non ha epoca. Certo Tolstoj non approve[redacted] magari la mia interpretazione: era un caratteraccio ed è anche questo che mi attira in lui. Mi piacciono i contrasti e Tolstoj era morale e immorale allo stesso tempo, un [redacted] e un angelo, [redacted] alla continua ricerca di Dio anche se [redacted] credeva lui stesso un Dio, pieno di amore verso la moglie e allo stesso tempo gonfio di disprezzo e di odio, pazzo per le donne, ma anche omosessuale. Questa Sonata a Kreutzer vuol essere anche un [redacted] autobiografico e perciò abbiamo studiato i [redacted] diari; certi frasi, certi impulsi e certi slanci del personaggi erano anche i suoi».

Non [redacted]: si parla di un Tolstoj con una colonna sonora d'eccezione, la nona di Beethoven e un protagonista per [redacted] insolito, Mario Loguercio, [redacted]o dei migliori violini italiani, giovane, ma di belle speranze.

«Il problema era di trovare uno [redacted] sapesse interpretare bene La sonata a Kreutzer — dice Cesare Dapino — *tenendo conto che non potevamo aspirare ad Accardo o a Ughi, e inoltre che doveva essere fisicamente [redacted] alla parte. Da precedenti esperienze [redacted] biamo imparato [redacted] attore che finge [redacted] il violino, mentre mandi [redacted] registrazione di [redacted] altro, è deprimente. Meglio [redacted] bravo violinista [redacted] non sappia recitare: tanto, viene doppiato».*

Gli altri due protagonisti sono giovani e vengono dal cinema: Daniela Morelli, volto diafano, fisico magrissimo e una [redacted] infernale; Maurizio Donadoni, faccia squadrata che ricorda Depardieu e la cocciutaggine di chi si è fatto [redacted] solo, mangiando la vache enragée.

Dicono: *«Una volta i nostri due personaggi sarebbero stati interpretati, probabilmente, in chiave di [redacted]: tutto il male dalla parte di lui, tutto il bene dalla parte di lei. Noi abbiamo cercato di riequilibrare la situazione, scavando nella psicologia dei personaggi, dando loro più sfaccettature in modo che il dramma coinvolgesse entrambi. In fondo, sono due che si consumano e godono della propria nevrosi, un po' eroici e un po' carogne, che non possono vivere l'uno senza l'altro e intanto si divorano, finché lui, in [redacted] impeto passionale, ammazza lei. E l'atto d'amore finale si compie».*

Donata Gianeri

Daniela Morelli e Maurizio Donadoni, interpreti del film «Sonata a Kreutzer» [redacted] per Raitre da Gabriella Rosaleva

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da [redacted] a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dominator, di Mark Buntzman, con Robert Ginty, Deborah Geffner, Frankie Faison (Usa-Colori) — In un futuro spaventoso e non troppo lontano esiste una classe di «dominator», dall'inaudita violenza. Viet. 18 — Fantascienza
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 597.190
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. — Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La guerra del fuoco, di J. Annaud (Canada-Colori) — In un lontanissimo passato la storia del riti e delle lotte fra popolazioni di primitivi che cercano di assicurare la loro supremazia. Viet. 14 — Avventuroso
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione '84

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
[redacted] rivolta, [redacted] Yilmaz Güney, con Tuncel Kurtiz, Ayse Emel Mesci, Malik Berrichi, Isabelle Trasander (Francia-Colori) — Un'altra drammatica storia collocata all'interno del duro ambiente carcerario e tratta da fatti veri. Viet. 14 — Drammatico
16,15; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Colori) — Una [redacted] di strenua passione sfocia nel crimine. Un film folle, dal [redacted] e dall'erotismo al massimo. Viet. 18 — Drammatico
15,05; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — ★★★/●●●

[redacted] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con William E. McEuen, Raquel Ward e i grandi del poliziesco di Hollywood (Usa-biancoenero) — Avventure di un detective privato ossessionato dal ricordo del passato. N.v. — Giallo
15; 16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — ★★/●●●

CRISTALLO — via Gobetti 8, Tel. 830.71.09
Flamingo Kid, di Garry [redacted], [redacted] Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica [redacted]ter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — Affascinante ventenne [redacted] vigilia di entrare all'università, si concede una proficua estate come bagnino. Non viet. — Commedia
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

DORIA — via Gramsci 8, Tel. 542.422
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale [redacted] a Manhattan [redacted] una [redacted] storia d'amore fra due newyorkesi. Non viet. — Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

[redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, [redacted] Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Colori) — Una [redacted] di strenua passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dall'erotismo al m[redacted]. Viet. 18 — [redacted]matico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Impiegati, di Pupi Avati, [redacted] Claudio Botosso, Giovanna Maldotti, Dario Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. — Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 — ★★★/●●●

ELISEO [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso [redacted]ponti 57, Tel. 377.057
Storia di un soldato, di Norman Jewison, con Howard E. Rollins jr., Adolph Caesar (Usa-Colori) — Nel 1944, in un campo di addestramento Usa viene ucciso un sergente bianco. [redacted] avvocato negro deve indagare. Non viet. — Giallo
20,30; 22,40 L. 4000 — ★★★/●●●

[redacted] — via C. Colombo 31, Tel. 596.760
La Medusa, [redacted] Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori) - La nuova star a luci rosse, divenuta nuovo simbolo dell'erotismo in una storia sconvolgente che rievoca il mito di Medusa. Vietato 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.520
Il ritorno dei [redacted] viventi, di Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James Karen, Don Calfa (Usa-Colori) — Si nutrono di cervelli umani, possono vivere anche decapitati. Gli spaventosi zombi tornano nel presente a seminare morte e terrore. Viet. 18 — Horror
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Non recensito

[redacted] KONG [redacted] — via Po 21, Tel. 839.75.02
Brazil, di Terry Gilliam, con J. Pryce, R. De Niro, K. Helmond (Usa-G.B.-Colori) — In un mondo simile a «1984» un bravo impiegato vive [redacted]do. Un giorno la città è attaccata da una [redacted] «terroristica». Non viet. — Drammatico
17,15; 20; 22,35 — Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli scorci d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 6000. — Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,[redacted] — ★★/●●●

LUX — [redacted] Federico, Tel. 541.283
L'avventura degli Ewoks, di John Korty, [redacted] Eric Walker, Aubree Miller, Warwick Davis (Usa-Colori) — Un gruppo di bambini vive una fantastica avventura in compagnia dei simpatici e buoni orsetti spaziali, [redacted] Ewoks. Non viet. — Avventuroso
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,35 — ★/●●

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 513.650
Professione poliziotto, di J. Deray, con Jean Paul Belmondo (Francia-Colori) — La vita privata (sgangherata) e quella pubblica (sempre in prima linea, sempre in pericolo) di un simpatico ed affascinante poliziotto. Viet. 14 — Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. [redacted]
Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. L. 6000. — Avventuroso
14,40; 16,35; 18,00; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Colori) — Nel 2010 americani e russi per la [redacted] si alleano per cercare nuove forme di vita oltre le stelle. Non viet. — Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Amadeus, [redacted] Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,30; 18,30; 21,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.831
Il giorno delle oche, di [redacted] Eyre, con P. [redacted]ton, Bill Owen (Usa-Colori) — Una intera mandria di oche si sposta compatta dalle campagne inglesi e marcia verso il cuore di Londra. Avventure e suspense. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.790
Urla del silenzio, di Roland [redacted], con Sam Waterston, Haig S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. — Drammatico
14,35; 17[redacted]; 19,55; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

[redacted] TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.187
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori). Non viet. — Commedia
20; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.314
L'attenzione, di G. [redacted], con Stefania Sandrelli, Ben Cross, Amanda Sandrelli (Italia-Colori). V. 18 — Commedia drammatica
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 444.660
Oggi chiuso - Domani [redacted], di Dario Argento

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.303 - Lire [redacted]
La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney. Ore 20,30; 22,30 — Disegno animato, Riedizione

[redacted] ODEON — via Vanchiglia 6, Tel. 748.2343 - Lire 3500
Yentl, di e [redacted] Barbra Streisand. Ore 20; 22,30 [redacted] — ★★/●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 10, tel. 511.392)
Piaceri [redacted] porno, con Veronica Hart. Ore 14,00; 15,55; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.631)
Vibrazione la profonda bocca nera e Video blue Ap. 14,30 ult. 22,30

CINECLUB (v. [redacted] Calandra 13, t. 831.667)
Dalle 14,30 alle 23 continuato [redacted] Kister. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.004)
Ti voglio nuda e bagnata e [redacted] juicy. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Quella svergognata di mia moglie, con Gerd Ledin, [redacted] Sekulitsch. [redacted] 14,30, ult. 22,30

MARON (borgo G. Cesare 105, t. 097.974)
Titillation. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL ([redacted] Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Nas, movie in the movie, con [redacted] Frajese: Ap. 14:30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.855)
Esperienze particolari. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6951)
Viziose perverse in calore e Transex emotico (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.665)
Alpha blue, con Lysa Thatcher, Sharon Mitchell. Ap. 14,30, ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.199)
Dolci piccole labbra bagnate, [redacted] J[redacted] St. James, Erik Edwards (New [redacted] hard core). [redacted] ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 608.3617)
Lingua profonda. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
I sogni bagnati di mia zia (Love dreams) con John Leslie, Suzy Nero. Ap. ore 10, ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.649)
Vieni vieni da me e Confessioni e desideri di Emanuelle. No stop dalle ore 14 alle 24.

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Oggi chiuso - Domani Per vincere domani (Karate Kid)

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 319.725)
Oggi chiuso - Domani I due carabinieri, con Enrico Montesano, Carlo Verdone. Non viet. Ore 20,15; 22,30 — Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/1, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria [redacted] e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 1000 come invito di sostegno al Movie Club.

[redacted] (via Nizza 56, tel. 567.669)
Non ci resta che piangere, con Roberto Benigni, Massimo Troisi. Ore 19,30; 22,15 — Commedia

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 613.136)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.15.65)
Oggi chiuso

SALA SIPRA (v. Bariola 34, tel. [redacted])
Per la 1ª Rassegna sulle carceri «Sbarre oltre», promossa dalla regione Piemonte ed organizzata dal Centro Culturale Sala degli Infreddoal. Ore 20,30 Vigilato speciale, di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Harry Dean Stanton. [redacted] gratuito. Segue dibattito con esperti del settore.

REGIONE PIEMONTE
1ª Rassegna cinematografica sulle Carceri
Oggi, ore 20,30 Sala Sipra - film
VIGILATO [redacted]
di Ulu Grosbard, con D. Hoffman
Domani, 3 maggio ore 9,30
Cinema Charlie Chaplin
ore 20,30, Sala Sipra
film BRUBAKER
di Stuart Rosenberg, con R. Redford
INGRESSO GRATUITO
Org. Sala degli Infreddoal
Inf. 87.10.00 (ore 9-12, 15-19)

ALFIERI
ore 20,30 - ult. Quattro giorni
[redacted]
in COPPIA APERTA
[redacted]

FARO - 5 Massaua ang. v. Po
ore 21 GRAN TOMBOLONE
[redacted], [redacted] e [redacted]

OGGI MAFFEI OGGI
SENSATIONAL HARD PICTURE ★
[redacted]
GERD LEDIN ■ LIDVIA SEKULITSCH
A BIG PRODUCTION VIETATA AI MINORI [redacted] ANNI

domani su
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

STAMPA SERA
7 giorni di cinema

Direttore responsabile Michele Torre

Inserto del n° 100 di Stampa Sera del 2 maggio 1985

Quando è il divo [redacted] interpretare anche le scene più pericolose

BELMONDO
PROFESSIONE PERICOLO

Anche nel suo ultimo film («Professione: poliziotto») salta da un elicottero per atterrare in un canotto in balia del mare agitato

Bebel in uno dei suoi soliti exploit durante la lavorazione del «Piccione viaggiatore»

In *Professione: poli-*[redacted] c'è un protagonista [redacted] sa davvero saltare da un elicottero a un [redacted] sul mare agitato e che seriamente si diverte [redacted] e nel portare colpi [redacted] agli avversari che lo [redacted]gono da vicino.

Questo ragazzaccio, [redacted] ha compiuto i [redacted] e che ha la smorfia [redacted] incollata sul viso appesantito, s'è imposto per la sua prestigiosa carriera [redacted] modo di vivere e di recitare che si fondono con soddisfazione sua, della produzione e della platea. Se si venisse a sapere che Jean-Paul Belmondo ha affidato a una controfigura il compito di gettarsi da un grattacielo [redacted] fiamme o di piombare con una capriola su un bersaglio pericoloso, cadrebbe un piccolo mito del mondo dello spettacolo. Significherebbe che Belmondo non fa più sul serio e di conseguenza, poiché da anni [redacted] affina la recitazione, [redacted] su di lui il sipario che racchiude i [redacted] passati nell'ambito dei ricordi.

Invece [redacted]he in *Professione: poliziotto* l'eroe, occasionalmente sbirro generoso ma pronto a [redacted] da simpatico lestofante, torna ai cascatoni e alle prodezze che hanno costellato di successi [redacted] professionalità che varca il quarto di secolo. Chi segue le corrispondenze dalla Francia avrà [redacted] l'altro intuito che *Joyeuses Pâques*, il [redacted] film precedente, non ha ottenuto che un successo di stima perché l'autore d'una tale commedia brillante (Jean Poiret, ricordate *Il vizietto*?) era quanto meno inadatto al dinamismo di Belmondo. Al quale del resto i produttori hanno subito offerto appunto con *Professione: poliziotto* e poi con *Cambiamento a vista*, attualmente al montaggio in Canada, l'opportunità di tornare [redacted] solito, si fa per dire, tran-tran.

A vent'anni il futuro protagonista di *A bout de souffle* pensava [redacted] di [redacted] successo, ma in una cerchia limitata di amici e preferibilmente per qualche prodezza sportiva. Non pareva infatti troppo portato [redacted] le [redacted] che pure in [redacted] andavano per la maggiore (padre scultore e madre pittrice). Se il comportamento sfrontato con le compagnie della sua età funzionava alla perfezione, si era anche domandato perché non approfittarne professionalmente con un lavoro libero e spregiudicato. Studiare, magari, da attore, non gli era riuscito troppo pesante e un diploma con Raymond Girard l'aveva pure carpito. Però il suo esibizionismo, spinto ne fece [redacted] boxeur, un peso [redacted] avvantaggiato dalla statura eccezionale per la categoria.

Come molti [redacted] protagonisti d'una sola stagione, aveva in seguito capito che è più bello vedere un match di boxe piuttosto [redacted]o sostenerlo. E tra oscure sfide nella banlieue e mediocri scritture da figurante, si avviava ormai verso i venticinque allorché la guerra in Algeria [redacted] cambiò [redacted]mente. Al ritorno lo sbruffone era uno sbruffone professionista, che non [redacted] a conoscere il [redacted] attraverso la lungimiranza di Jean-Luc Godard in *A bout de souffle* a fianco di [redacted].

Godard aveva consentito a Belmondo di fare il pagliaccio sul serio, favorendolo nella [redacted] camminata sghemba, nel piacere di fare smorfiacce, nell'imprimere ironia a ogni espressione [redacted] viso asimmetrico. Che [redacted] aveva però indotto molta [redacted] dei mesti[redacted] a [redacted] lo Belmondo al cento per cento. Negli Anni Sessanta lo abbiamo quindi visto sentimentale e drammatico, da *Moderato cantabile* di Brook a *Lettere di una novizia* di Lattuada, fino alla tenerezza sottolineata da Vittorio [redacted] Sica ne *La ciociara* e *Il sacerdote* [redacted] di Jean-Pierre [redacted]ville in *Léon Morin prete*.

Per Belmondo, uomo[redacted]tore, l'ideale sarebbe piuttosto un film d'azione, tipo *L'uomo di Rio* o *L'uomo di Hong Kong* con un regista allegro e mai eccessivo quale Philippe De Broca, il quale predichi larghi [redacted] espressioni contrite. Tuttavia l'attor[redacted] rappresenta solamente un fisico interessante ma vanta una sensibilità balzana, che lo porta a cimentarsi in imprese insolite: ancora con Godard in [redacted] *bandito* [redacted] *11*, con Truffaut in *La* [redacted] *droga si chiama Julie*, con Malle ne *Il ladro di Parigi*.

Appena può si scatena n[redacted] preferito. In molti [redacted] notato [redacted] nome, proprio nell'originale [redacted] *Le marginal* [redacted] in *Professione: poliziotto*, anche nei ti[redacted] di coda accanto agli stuntmen dell'équipe di Rémy Julienne. Ebbene sono questi i suoi veri amici e i suoi veri antagonisti. C'è un allegro sadismo [redacted] suo infierire quale scatenato commissario contro un corriere [redacted] droga rinserrato in [redacted] difesa al volante dell'auto. Sembra voler dire di essere perfettamente al corrente [redacted] rischi che lo stuntman [redacted] correndo a [redacted] a [redacted] invidiosi: forse [redacted] volta p[redacted] toccherà a lui, [redacted] Belmondo, di essere [redacted] parte dell'auto che [redacted] e non si tirerà certo [redacted] per questo.

Come attore di richiamo, Jean-Paul [redacted] rifiuta [redacted] il [redacted] né [redacted] tintura. Sa benissimo che [redacted] smorfia dispettosa non costituisce un [redacted] investimento per un «comédien» che ha varcato la cinquantina. Perciò non trascura nulla per mantenere invidiabile il fisico aggressivo e il temperamento brillante. Quando, a somiglianza d'un solo [redacted] divo (Alain Delon), [redacted]sticamente se il copione del prossimo «si gira» non prevede il passaggio da un vagone [redacted] una metropolitana in corsa. Belmondo non scherza. Attento alla dieta, [redacted] registrato nervi e muscoli [redacted] uno specialista, abbandon[redacted] gli eccessi stessi degli sport [redacted] pratica.

Prometta questo e altro, sicuro di mantenere. Se il [redacted] pubblico si sposta per v[redacted] un Belmondo in piena forma, dice facendo magari per una volta sul serio, allora il [redacted] tradirlo [redacted] persino una questione morale».

Piero Perona

A PAGINA 2

SONJA HENIE ED ESTHER WILLIAMS

La storia di [redacted] campionesse sportive (pattinaggio e nuoto) diventate star di prima grandezza nel [redacted] di Hollywood

A PAGINA 3

LE CONTRO FIGURE DELLA LETTERATURA

[redacted] Charrière (Papillon) ad Hammet (agente della Pinkerton) a Fleming (agente segreto inglese) [redacted] Hailey (un mister [redacted] molto documentato)

A PAGINA 4

IL SUPER DIVO ARRIVA DALLO SPORT

Lo sapevate che John Wayne era un campione del football americano e che Errol Flynn ha rappresentato l'Australia alle Olimpiadi?

A PAGINA 5

GEMMA SPENCER HILL E MANNOIA

[redacted] sono i più celebri stuntmen italiani: tutti (controfigure di se stessi) arrivano dallo sport

[redacted]

PAPILLON UNO [redacted] DELLA LETTERATURA

L'autore (Henri Charrière) è l'esempio più evidente di controfigura di se stesso

Henie & Williams: professione star

SONJA ED ESTHER...

La storia di due campionesse di livello mondiale diventate dive di Hollywood idolatrate dal pubblico

A sinistra: Esther Williams - Sopra e sotto: Sonja Henie

L[illegible] e gam[illegible] di Sonja Henie e di Esther Williams ci hanno seguiti baldanzose nel momento del passaggio dalla guerra alla pace. [illegible] le [illegible] dive venute dallo sport che hanno portato sul grande schermo la disciplina e l'ele[illegible] delle loro tecniche. Rappresentano un momen[illegible] unico nella storia di Hollywood che, dal lato fisico, ha sempre creduto nei marcantoni piuttosto che nelle vestali.

Le due carriere di Sonja Henie, [illegible] pattinatrice norvegese, confluirono proficuamente senza stacchi particolari l'una nell'altra. Sul ghiaccio si dice che avesse imparato a volteggiare [illegible] fare [illegible] a [illegible] fratello che la voleva ironicamente salutare campionessa del mondo. Sonja, nata a Oslo nell'aprile del '13, vinse tra gli [illegible] Venti e Trenta ben dieci titoli mondiali e tre olimpionici.

L'America intuì le possibilità della diva minuta [illegible] tica. A Sonja Henie v[illegible] af[illegible] il compito di propagandare lo sport del ghiaccio con riflessi spettacolari e proiezioni professionistiche. Sorrideva eternamente, come una bambina, anche quando sfiorava i [illegible] ma [illegible] saremmo maligni a dire [illegible] sorrideva perché tutto le girava a meraviglia. [illegible] rivista Qui [illegible] pattina le fruttò alla vigilia della guerra la ci[illegible] inimmaginabile di [illegible] mi[illegible] dollari. Hollywood [illegible] affiancò d'un [illegible] a due beniamini quali Don Ameche e Adolphe Menjou in *Turbine bianco*.

Con i [illegible] ghirigori sul ghiaccio Sonja Henie aveva tracciato anche una carriera d'imprenditore. Passò a produrre direttamente le popolari riviste sul ghiaccio interrompendo stagionalmente l'attività con le scritture [illegible] cinema. [illegible] raramente [illegible] il caso di *Serenata a Vallechiara* di Bruce Humberstone con i favolosi ritmi di Glenn Miller) un film si rivelava franco e piacevole. [illegible] genere si trat[illegible] di pretesti [illegible] riproporre da un'angolazione diversa la piccola diva che le platee di tutto [illegible] mondo conoscevano a memoria.

I titoli stessi — da [illegible] neri sul[illegible] tua ad *Amore* [illegible] — indicano che [illegible] non si chiedeva di recitare ma di essere semplicemente se [illegible] l'immagine radiosa ed elegante d'un mito dalla gelida Scandinavia. Non è nemmeno sbagliato pensare a un vago accostamento contro l'altra gelida, e irraggiungibile, scandinava [illegible] contro Sonja Henie? [illegible] sorridere gli storici del cinema ma i gerenti di cinema probabilmente per qualche stagione [illegible] furono splacenti.

A sua volta [illegible] pattinatrice fenomenale fu riconoscente alla patria d'adozione [illegible] portandosi [illegible] la freddezza d'un manager yankee e [illegible] l'esibizionismo di chi rappresentava di quello [illegible] manager l'unico investimento. [illegible] più tardi, molto dopo gli ultimi «ciak» [illegible] risalgono al '48, Sonja Henie ritornò periodicamente in Norvegia facendo dono al Museo di Stato della preziosa [illegible] quadri valutata negli [illegible] Sessanta più di due miliardi di lire. Oggi il [illegible] nome è confinato nell'album dei ricordi.

[illegible] Esther Williams invece occasionalmente ci si ricorda ancora [illegible] piacere. Nata, presumibilmente [illegible] un villaggio del Wisconsin, nel 1921, risulta più vicina a noi per età e [illegible] temperamento. Sana e disinvolta, nuotatrice autentica e prestigiosa, ha saputo compiere quel passet[illegible] che separa l'agonismo portato [illegible] grande schermo dall'agonismo ingentilito, e favoleggiato dal grande schermo.

In [illegible] fin [illegible] di credere nello spettacolo come vocazione e come business. Aveva abbandonato il prosaico nome [illegible] Mirka Leons per quello famoso scegliendolo personalmente [illegible] richiamo alla cabala tra un numero fatidico di pezzettini di carta con altre sigle destinate a rimanere lettera morta. Si dava da [illegible] ballando all'occorrenza sullo sfondo delle colossali riviste di Hollywood e rimpiazzando le attrazioni dei caffè [illegible] voga a San Francisco.

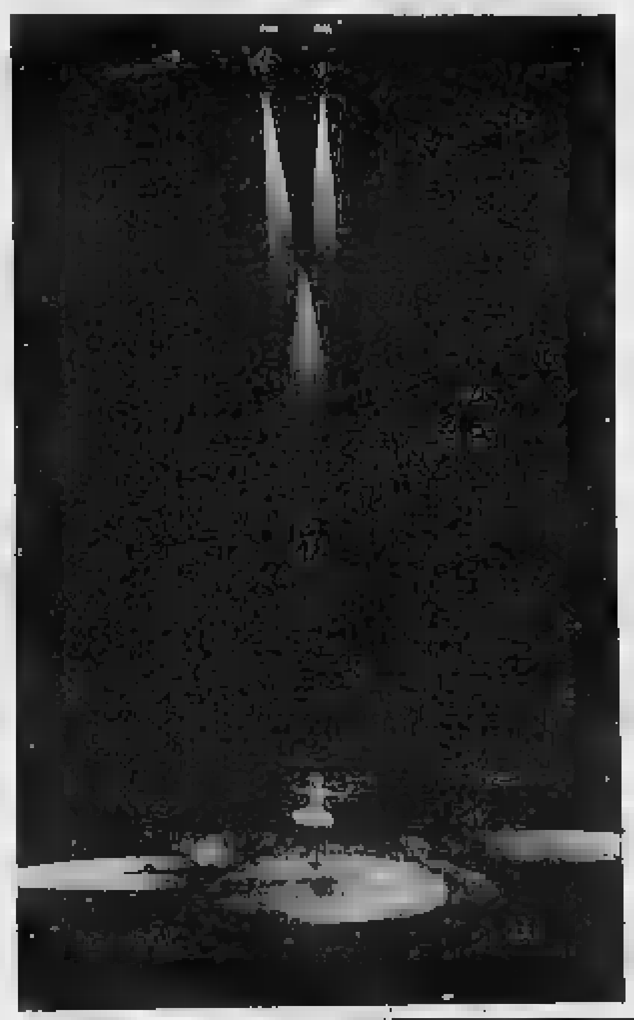
La guerra mondiale le troncò ogni possibilità in ma[illegible] di nuoto. Per [illegible] riserva [illegible] 100 [illegible] libero un'Olimpiade prevista nel '40 e logicamente dilazionata a tempi migliori, pareva un dramma. Per [illegible] ciò significò una parte di rilievo nella rivista *Aqua parade* e una scrittura per [illegible] Goldwyn Mayer che s'ingegnava [illegible] trovare una riposta natatoria [illegible] fascino di Johnny Weissmuller. Le stagioni [illegible] che coincidevano [illegible] Pearl Harbor e Guadalcanal consistevano per Esther Williams in evoluzioni dolci e in sogni rosa nelle più incantevoli piscine [illegible] hollywoodiane.

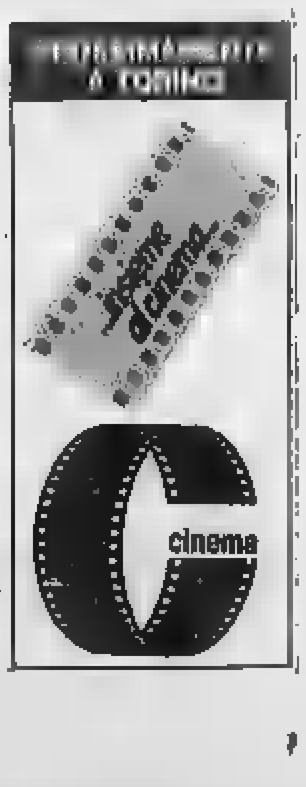
In *Bellezze al bagno*, che s'impresse negli occhi ingenui [illegible] chi faceva in Italia l'apprendistato al sorriso nel primo dopoguerra, nuotava e recitava accanto a Red [illegible]lton con due orchestre dirette da Xavier Cugat e Harry James. In *Luna senza miele* posava accanto a Van Johnson, [illegible] l'orchestra [illegible] Tommy Dorsey [illegible] da solisti [illegible] calibro [illegible] Buddy [illegible] e Buddy [illegible] Franco. E [illegible] in [illegible] *Fatto per* [illegible] s'interessava [illegible] alla recitazione quanto al [illegible] tipo. In *Annibale e la vestale* infine otteneva di praticare la sua danza nuotata sotto il pelo dell'acqua, in una vicenda dichiaratamente senza pretese dove il podero[illegible] faceva [illegible] atteggiamenti [illegible] un [illegible] invasore pentito.

Negli Anni Cinquanta Esther Williams dava persino consigli di collaudata banalità: «*La gioia e la serenità dello spirito rimangono le più valide salvaguardie del fascino*».

Negli Anni Sessanta, quando le televisioni cominciavano a riprendere i suoi film per le retrospettive, ammetteva con simpatia di nuotare in [illegible] mare [illegible] alcol: «*Il bere mi fa l'effetto* [illegible] *una medicina* [illegible] *il mal* [illegible] *testa e i cattivi pensieri.* [illegible] *sport e il cinema* [illegible] *lontani; in certi momenti* [illegible] *mi sembra di avere alternative*».

p. per.





Da Papillon (Henri Charrière) ■ Hammet (investigatore dell'agenzia Pinkerton) ■ Fleming (agente segreto di Sua Maestà) al caso di Arthur Hailey (un mister best-seller che si documenta per anni diventando impiegato di banca o sfruttatore)

LE CONTROFIGURE DELLA LETTERATURA

Henri Charrière, autore del best-seller *Papillon*, entra in una libreria di Caracas e compra un romanzo, *L'Astragalo*, di Albertine Sarrazin. E' il luglio 1967. Chi è Albertine Sarrazin? Una scrittrice francese (morta in quello stesso anno), che narrò le terribili esperienze della sua vita travagliata fra casa di correzione, carcere e mondo della prostituzione in [illegible] romanzi: *La cavale* (1965), *L'Astragalo* (1965), *La Traversière* (1966). Tre storie di vita vissuta.

Henri Charrière compra il volume, e sulla fascia di copertina legge incuriosito una cifra: 123° migliaio. Alza gli occhi, corruga la fronte e dice convinto: «*Non c'è male: ma se la ragazza, qui, con le sue fughe ha venduto 123 mila libri, io con i miei trent'anni di avventure, ne vendo tre volte di più*». I fatti gli daranno ragione. Accusato nel 1931 per un omicidio non commesso, Charrière, che allora ha 25 anni, viene condannato all'ergastolo. L'inferno della Cajenna dove nessuno è mai riuscito ad evadere. Non fa tragedie, non ricorre neppure in appello. La speranza che lo aiuta a sopravvivere e a superare i momenti più neri della disperazione è una sola: la fuga. Quarantatré giorni dopo l'arrivo alla colonia penale, Charrière evade. Su una piccola barca percorre 2500 chilometri di mare. Senza cibo, solo, martellato da un sole implacabile e torturato [illegible] fame. Lo riprendono, lo puniscono duramente. Soltanto l'orgoglio, l'attaccamento disperato alla vita lo aiutano a sopravvivere.

Non si arrende. Tenta ancora. Lo riacciuffano di nuovo, e la punizione, stavolta, è ancora più tremenda. Lo isolano nelle galere più atroci: Saint-Laurent-du-Maroni, l'isola di San Giuseppe (dove per due anni è rinchiuso in una gabbia arroventata dal sole e infestata dagli insetti), l'isola Reale, l'isola del Diavolo. Alla fine, riuscirà a fuggire definitivamente. E dirà: «*Intendiamoci: non ci si rifà una vita come si ricuce un bottone. E se oggi, venticinque anni dopo, sono sposato, ho una figlia, sono felice a Caracas come cittadino venezuelano, è stato dopo essere passato attraverso molte altre avventure, successi e fallimenti, ma come uomo libero e cittadino onesto. Forse un giorno racconterò queste cose, e anche altre storie poco comuni*».

Proprio quel giorno, in quella libreria di Caracas, Henri Charrière decide di raccontare la [illegible] vita. Quarantott'ore dopo aver letto il romanzo di Albertine Sarrazin scrive [illegible] getto i primi due quaderni. [illegible] mette in una busta e li spedisce a un editore di Parigi: «*Le mando le mie avventure, le faccia scrivere da qualcuno del mestiere*». Charrière è un uomo modesto. Non ci sarà bisogno di riscrivere il suo racconto.

L'editore legge e rilegge, e alla fine l'entusiasmo gli prende la mano. Quell'evaso scrive come parla. Il linguaggio è avvincente, incisivo. Lo stile non ha bisogno di ritocchi: basta lasciarlo così com'è. «*Questa storia la si sente, la si vive*», commenta l'editore. «*La pubblico senza aggiungere nulla*». Agli inizi del 1968 sono pronti altri 13 quaderni: il racconto autobiografico di un ergastolano che non si è mai arreso a un destino ingiusto.

[illegible] storia vera

«*Papillon*» è pubblicato nel 1969: un successo mondiale. Per i protagonisti, una ferita che continua a bruciare. «*Per principio — è scritto nella prefazione del romanzo — abbiamo cambiato tutti i nomi degli ergastolani, sorveglianti e comandanti dell'amministrazione penitenziaria, dal momento che lo scopo di questo libro non è di attaccare delle persone particolari, ma di fissare dei tipi e un mondo. La stessa cosa abbiamo fatto per le date: certe sono esatte, altre indicative di epoche. E' quanto basta. Infatti Charrière non ha voluto scrivere un libro di storia, ma raccontare, come l'ha vissuta dal vivo, con durezza, con fede, la straordinaria epopea di un uomo*». Nel 1972 uscirà il seguito di «*Papillon*», «*Banco*» (pubblicato in Italia da Mondadori) e un anno dopo, nel 1973, Steve McQueen porterà al successo il film omonimo.

Un romanzo-verità. Una testimonianza di prima mano che entusiasmerà un intellettuale come Jean-François Revel e gli farà scrivere: «*In Papillon la scrittura è un surrogato della parola, non ne è il superamento, la trasmutazione, come nella letteratura colta. Il vigore narrativo di Charrière, deriva dalla letteratura orale, la quale non diventa letteratura che in seguito alla necessità di "notare" il racconto affinché non vada perduto*».

Scrittura essenziale, vicinissima al parlato. Esperienza diretta, vita vissuta che diventa romanzo. Nella letteratura di massa il caso Charrière è tutt'altro che isolato. Chi vive determinate avventure, chi esercita mestieri pericolosi o affascinanti, chi conosce i segreti di ambienti o personaggi esclusivi per averli frequentati, può ritrovarsi [illegible] all'altro autore di best-sellers. Ian Fleming e John Le Carré trasferirono nei romanzi la loro esperienza diretta nei servizi segreti britannici e crearono James Bond e George Smiley. Dashiell Hammett inventò il «romanzo d'azione» americano e rivoluzionò i canoni della letteratura poliziesca rifacendosi al suo lavoro di detective privato presso l'agenzia Pinkerton. Il canadese Paul E. Erdman ha messo a frutto la sua esperienza di dirigente di importanti organismi industriali per raggiungere il successo con romanzi di *fantaeconomia* come «*La lunga notte del dollaro*», «*Il crack del '79*». E si potrebbe continuare.

Se la grande letteratura vive nell'empireo delle sue ambizioni, la letteratura di massa alimenta i suoi appetiti con le cospicue entrate del mercato. Libri seri, storie credibili, affascinanti, confezionate da professionisti che sanno il fatto loro e prima di scrivere una virgola su qualsiasi argomento (dalla mafia ai computer, dal mondo del cinema alla grande industria), impiegano mesi, se non anni, per documentarsi. Guadagnano fior di miliardi, ma conoscono il mestiere e meritano il successo. Il caso di Arthur Hailey, 64 anni, inglese, autore di romanzi come «*Airport*», «*Hotel*», «*I boss del dollaro*» (l'ultimo bestseller, «*Medicina violenta*» è stato pubblicato recentemente da Dall'Oglio) è emblematico.

Documentazione accuratissima

Ogni romanzo non è soltanto una trama dove si intrecciano i destini dei protagonisti. E' una ricerca e una riflessione su un determinato mondo, uno spaccato di società con i suoi segreti, le sue regole. Aeroporti, banche, industria dell'automobile, industria farmaceutica.

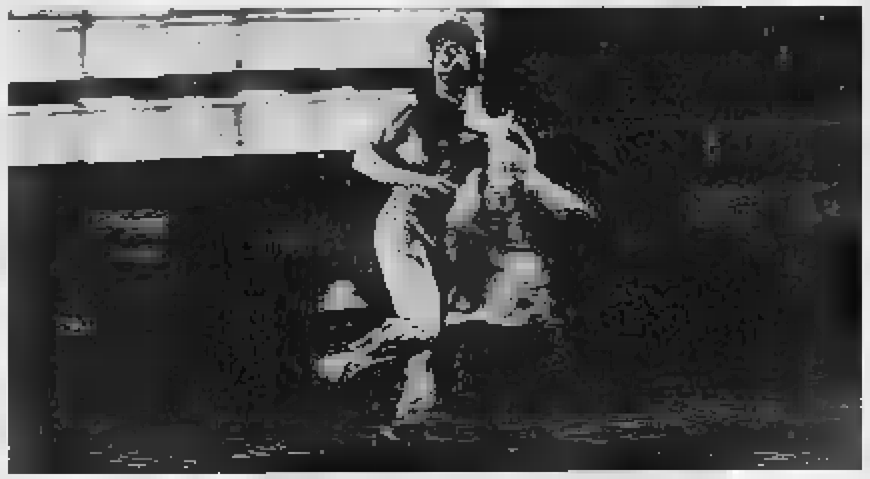
Nel '67 Hailey frequentò per molti [illegible] uno dei maggiori aeroporti americani. L'editore gli pagò le spese, sicuro che quell'investimento avrebbe dato i suoi frutti. Hailey parlò con i piloti, entrò nella loro mentalità, si immedesimò fino in fondo in quel mondo facendosi spiegare come funzionavano i radar, come scattavano i dispositivi di emergenza, come avvenivano i collegamenti con la torre di controllo e funzionavano i computer che seguivano il traffico aereo. Non appena si impadronì dei segreti dell'aeronautica civile, Hailey scrisse «*Airport*»: sette ore cariche di tensione in un grande aeroporto dell'Illinois chiamato «Lincoln International Airport». Un successo clamoroso.

Giuliano Gramigna scrisse: «*Ecco i doppi motivi che entrano a comporre la struttura del libro di Hailey, insieme contraddittori e integranti: un "luogo" moderno e il permanere di antiche passioni di odio, amore, disperazione e rimorso, ecc. nei personaggi che vi confluiscono; un apparato dove trionfa la tecnica del nostro tempo, con la meccanica e (quasi) perfetta efficienza, e il sopravvivere della componente romantica e di avventura*».

Nel '71 uscì «*Ruote*», ambientato a Detroit, in un'industria di automobili, e nel '75 fu la volta de «*I boss del dollaro*», un grande romanzo dove l'accanita rivalità fra due banchieri, Roscoe Heyward e Alex Vandervoort servì a mettere in risalto l'agghiacciante filosofia del potere che domina le megastrutture degli istituti bancari americani. «*Quei due giorni della prima settimana di ottobre sarebbero rimasti a lungo — vividi e dolorosi — nella memoria di molti. Fu appunto il martedì di quella settimana che il vecchio Ben Rosselli, presidente della First Mercantile American Bank e nipote diretto del fondatore della medesima, comunicò una notizia triste e terribile che riecheggiò per tutta la banca e oltre. E fu il giorno dopo, mercoledì, che l'agenzia cittadina più importante (l' "ammiraglia") scoprì la presenza di un ladro: il che costituì l'inizio di una catena di eventi che pochi avrebbero potuto prevedere e che sfociò in un tracollo finanziario, in una tragedia, nella morte*».

Un romanzo confezionato con altissima professionalità, [illegible] una conoscenza diretta e minuziosa dell'ambiente bancario, [illegible] leggi economiche, delle tecniche finanziarie. Il tutto spiegato con un linguaggio semplice, fatto apposta per insegnare e spiegare ai non addetti ai lavori. Un gran romanzo: se non l'avete ancora letto, affrettatevi.

Mauro Anselmo



Papillon: quello vero a destra (Henri Charrière) e quello cinematografico (Dustin Hoffman)

Sean Connery (Lo 007 di Fleming) e Steve McQueen altro interprete di Papillon

Dal campione (Jhonny Weissmuller) all'attore diventato sportivo (Paul Newman)

IL SUPERDIVO ARRIVA DALLO SPORT

Errol Flynn: buon pugile oltreché grande schermidore
Sotto: John Wayne, qui in «Ombre rosse», ex (buon) giocatore di football americano

John Wayne era un giocatore di football americano
Errol Flynn rappresentò l'Australia alle Olimpiadi di fioretto
Sylvester Stallone è stato pugile di buon talento

Hollywood non concepirebbe neppure che un attore dal fascino soprattutto fisico si lasci doppiare da una controfigura nei passaggi più pericolosi di un film. Molti divi anzi hanno precisato e acuito la loro disponibilità al rischio di pellicola in pellicola, mossi da una curiosa fedeltà nei riguardi del pubblico che non vorrebbero assolutamente ingannare e dall'immensa fiducia che i dollari e gli applausi conferiscono a chi per temperamento già si sente un semidio.

Così da una parte è impensabile che durante il muto Douglas Fairbanks non affronti personalmente i volteggi tra un albero e l'altro dei velieri che nella finzione prende con l'abbordaggio. Né che Harold Lloyd, il quale ha perso tre dita per un incidente (evitabile) di lavorazione, snobbi le buffe acrobazie sul vuoto che impreziosiscono le sue comiche.

Al tempo stesso l'America è il paese che maggiormente favorisce il passaggio dallo stadio allo schermo, con il massimo rispetto per quanti si presentano come muscolari puri ed emergono come personaggi fantastici. C'è chi dell'agonismo ha fatto solamente il punto di partenza per la propria indefettibile forma fisica (l'eterno giovane dei western John Wayne era defensive end nella squadra di football americano della Southern California); e c'è chi, senza mai rinnegare la pratica del suo sport, lo ha come rarefatto in una dimensione creativa (Johnny Weissmuller con il suo Tarzan in questo è stato magistrale).

Weissmuller era giunto allo sport per irrobustire il fisico che si voleva indebolito dalla paura d'una tubercolosi che serpeggiava nella famiglia di origine austriaca. A 16 anni tuttavia, cioè nell'autunno del '20, già si distingueva per la forsennata vitalità che dimostrava nelle nuotate tra coetanei della scuola St. Michael nelle acque del lago Michigan a Chicago. Il famoso allenatore Bill Bachrach, disperato dallo spreco di tanta energia, lo costrinse a nuotare con portamento rigido e la testa eretta tenendo lo sguardo fisso al cappello che lasciava sul bordo della piscina. Johnny evitò lo zig-zag, divenne un prodigio di tecnica e per primo virò con la capriola, secondo una dinamica che oggi anche i bambini praticano e che sessant'anni or sono destò stupore.

Nell'estate del '22, a diciotto anni esatti, batteva un incredibile primato mondiale del nuoto infrangendo il muro del minuto sui 100 stile libero (in Italia ci riuscirà una trentina d'anni dopo un altro campione-divo, il Carlo Pedersoli futuro Bud Spencer). Il suo 58"6 stabilito in una vasca di 100 yarde ad Alameda venne ritoccato in 57"4 nel '24 a Miami, risultato imbattuto per dieci anni, fino al 56"8 di Peter Fick. Nuotò per primo sotto il muro dei 5 minuti anche i 400 metri, senza quasi prendere il fiato di record in record.

Le statistiche ne contano ventiquattro, assoluti, per il crawl, lo stile libero che egli praticamente inventò e uno solo per il dorso. Alle Olimpiadi del '24 e del '28 vinse cinque medaglie d'oro (e una di bronzo nella pallanuoto, tanto per gradire). Dal '21 al '28 fu imbattuto e a tutt'oggi con 31 vittorie resta il più titolato ai campionati nazionali americani. Sembrava destinato a vivere d'una mediocre rendita facendo pubblicità a un costume che gli fasciava fianchi più torace e scrivendo per interposta persona manuali sul nuoto ideale.

Invece il regista Van Dyke volle lui per la parte di Tarzan, l'eroe dei popolari libri di Edgar Rice Burroughs che da una decina d'anni, a partire da Elmo Lincoln, aveva pure una sua fortuna cinematografica. Alcuni aspetti del carissimo personaggio furono creati a tavolino come il celebre urlo che ci mandava in piedi sulle poltroncine della platea: dicono che fosse un mixage tra il barrito di un elefante, il gorgheggio di un soprano e il fischio di una locomotiva. Dicono anche che la celebre sintetica frase «Io Tarzan, tu Jane» gli sia stata carpita a sua insaputa dagli sceneggiatori durante uno scambio di battute scherzose fuori del «set».

Però Johnny Weissmuller era bello e armonioso sul serio, lealissimo nei confronti della produzione, paziente e coraggioso al punto da cavalcare personalmente un brutto rinoceronte che nessuno gli chiedeva certo di domare. In dodici film della serie di Tarzan e con il successivo personaggio di Jim della Giungla migliorò la recitazione, diede ai suoi interventi un piglio più disinvolto e zittì chi lo paragonava quanto a espressività alla simpatica scimmia Cheeta.

Fece ugualmente amicizia con Maureen O' Sullivan, la futura madre di Mia Farrow che troviamo al suo fianco nei momenti di maggiore intensità, e con Lilli Schollander, la futura madre di Don che avrebbe strappato cinque allori olimpici nel '64-68 e che allora era la vedette della squadra di nuoto del Santa Clara, scritturata pr doppiare la O' Sullivan nei momenti natatori. Si è spento alla vigilia degli ottanta, con i capelli tinti di nero scuro e gli arti irrigiditi da una trombosi, incerto nella mente, che sentiva svanire di giorno in giorno, se mantenere o meno fede al personaggio del vittorioso.

Lo sport femminile, una generazione prima di Esther Williams che consideriamo l'inventrice del nuoto sincronizzato, aveva fatto una diva di Annette Kellerman, un'australiana che dal '14 al '24, cioè da *La figlia di Nettuno* a *La venere dei Mari del Sud*, girò un'infinità di corto e lungometraggi per la Biograph. Anche John Hall, attrazione degli Anni Trenta di *Uragano* diretto da John Ford, veniva dalla piscina e precisamente dalla disciplina dei tuffi.

Non si scopre tuttavia nulla dicendo che lo sport principe per il cinema è il pugilato. Dal quadrato i campioni scendono volentieri nello studio per uscirne divi. Caratteristico il caso di Jim Corbett, mondiale dei massimi tra il '94 e il '97, il quale conquistò l'opinione pubblica del suo tempo con una serie di prestazioni eleganti e cavalleresche, combattendo finalmente con i pugni coperti dal guantone e anticipando in un certo senso le chiassose, meditate battute d'un Cassius Clay. Ebbene Corbett, che fu protagonista di *L'uomo di mezzanotte* e *Il principe della strada*, rivisse sullo schermo nel '45 in *Gentleman Jim* di Walsh attraverso la caratterizzazione di Erroll Flynn, un altro sportivo che praticò la boxe e rappresentò l'Australia nella scherma a un'olimpiade.

A parte le occasionali scritture per lo schermo di mostri sacri quali Jack Dempsey, Joe Louis, Ray Sugar Robinson, Cassius Clay, sono innumerevoli i guerrieri del ring che hanno battagliato anche in 35 mm. Daniele Poto, in una ricerca per il 40° Festival di Cinema Sportivo, cita tra i grandi che si sono immedesimati su uno schermo: Fitzsimmons, Galento, Lodrisano, McCoy, Camoneri, Turner, Zale, Graziano peraltro rievocato in *Lassù qualcuno mi ama*, La Motta peraltro rievocato in *Toro scatenato*, Fields, Marciano, Armstrong, Lewis, Boon, Krieger, Still, Callan, Rosenbloom, Scholz, Hoskins, Ketchel, Coughran, Gomez, Duran, Jones, Still, Leonard senza dimenticare — per citarne solo alcuni — gli oriundi Jacovacci, Bosisio, Carnera e Spoldi il quale fu la controfigura di John Garfield nei match di *Anima e corpo*.

Le fatiche del decathlon hanno inventato in Bob Mathias il *Teseo contro il Minotauro*, la palestra del basket ha dato Robby Benson (*Harry and son*), lo stadio del pattinaggio Lynn Holly-Johnson (*Castelli di ghiaccio*), e anche James Caan, Carl Weathers, Arnold Schwarzenegger vantano trascorsi sportivi, senza contare l'itinerario inverso che hanno percorso Steve McQueen e Paul Newman dal cinema alla formula uno.

Tutti rischiano di essere oggi cancellati dai pugni di Sylvester Stallone, il divo di *Rocky* che in palestra ha coltivato il fisico e acuito l'ingegno.

Piero Perona

ROBERT DE NIRO MERYL STREEP
DORIA
IN ESCLUSIVA

Un incontro fortuito a Manhattan, uno sguardo, un sorriso...
INNAMORARSI
PARAMOUNT PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE MARVIN WORTH · ROBERT DE NIRO · MERYL STREEP
PRODOTTO DA MARVIN WORTH · DIRETTO DA ULU GROSBARD · UN FILM PARAMOUNT

al REPOSI
NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO

L'anno in cui un gruppo di Americani e Russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle.
2010
L'ANNO DEL CONTATTO
ROY SCHEIDER

STREPITOSO AL VITTORIA

URLA DEL SILENZIO
THE KILLING FIELDS
Vincitore di 3 PREMI OSCAR
Tra cui migliore attore non protagonista DR. HAING S. NGOR

Gli italiani amici del pericolo
STUNTMEN CASALINGHI

Le più famose autocontrofigure: Giuliano Gemma, Fiorella Mannoia, Bud Spencer, Terence Hill

Giuliano Gemma e la coppia Spencer-Hill. Sotto: la [redacted]

Fare lo stuntman a Cinecittà è una via per arrivare alla fama. [redacted] Gemma, ex vigile del fuoco, deve alla [redacted] prestanza [redacted]ica e alla sua abilità ginnica [redacted] riera quasi fulminea: da «generico» a controfigura, a protagonista di un film. Si trattava di *Arrivano i Titani*, firmato [redacted] Duccio [redacted] nel [redacted]. [redacted] le [redacted] regista: [redacted] un film mitologico con un taglio ironico anche se mai [redacted] e. [redacted] protagonista uno sconosciuto in grado di fare da controfigura a [redacted] compiendo con [redacted] capriole, balzi pericolosi [redacted] altre performances del genere. Racconta lo stesso Gemma:

«*E' stato un lavoro abbastanza massacrante.* [redacted] *stato anche il film in cui* [redacted] *fatto più acrobazie, per fortuna senza nemmeno storcermi una caviglia fino alla fine*».

Ha mai [redacted] controfigure nei [redacted] film?

«*Spesso. Non sono uno di* q[redacted]i [redacted] *vogliono fare tutto da* [redacted] *sul set. Poniamo che* [redacted] *rompa una gamba* [redacted]*ilando da cavallo. Che* [redacted] *fa? Si sospende la lavorazione del film fino a quando il protagonista non è guarito?*».

Nel western però uno dei suoi punti di forza erano proprio le dimostrazioni di capacità atletiche non comuni.

«*Questo è vero, come è vero che saprei ripetere anche adesso le stesse cose che facevo come controfigura.* [redacted] *lo ripeto: ora i rischi sono diversi. Mi limito a giongiare*».

Cosa significa «giongiare»?

«*E' un termine che usano i giocolieri nei circhi. Vuol dire saper roteare le clave, i* [redacted]*chi. Oppure in un western saper fare quei giochetti con le pistole. Ecco quello posso continuare a farlo* [redacted] *problemi*».

In questi giorni l'attore romano [redacted]a tornando [redacted] un vecchio amore: il western, con un'inaspettata riduzione cinematografica [redacted] avventure [redacted] Tex [redacted] coprodotta anche da Raitre. Vuole parlarne?

«*Iniziamo a girare in Spagna il 6 maggio. La mia speranza non è quella di un ritorno al western spaghetti. Quello che spero da questo* fi[redacted] *è che venga visto all'estero: Sono anni che facciamo film per il giardino di c*[redacted] *e* [redacted] [redacted] *vantaggio almeno i western lo avevano: che* [redacted] *davano in tutto il* [redacted] *E questo non è poco*».

Terence Hill, quando ancora si chiamava Mario Girotti [redacted] comunque non [redacted] [redacted] al nome nei titoli di testa faceva lo stuntman. Anche oggi le sue acrobazie sullo schermo sono veramente sue. Impossibile però [redacted] ricordare [redacted] suo [redacted] personaggio [redacted] po' ombroso, piuttosto diverso [redacted] quello dell'allegro ragazzone che ha fatto [redacted] al pubblico, [redacted]rotti-Hill detesta due cose: che gli [redacted] parli di quando faceva la controfigura [redacted] altri e che gli si domandi se è parente di Massimo Girotti. Caso forse unico nella storia [redacted] *Domenica in*, l'attore [redacted]unse perfino a rispondere quasi male a Pippo Baudo [redacted] lo stuzzicava con domande tan[redacted] [redacted]una che sull'altra cosa. Sta di fatto che la sua abilità nell'arrampicarsi, cadere, tirare pugni e calci, incassare per finta e sul serio, e morire cadendo fragorosamente da cavallo gli ha procurato i pri[redacted] successi e continua anc[redacted] oggi ad [redacted].

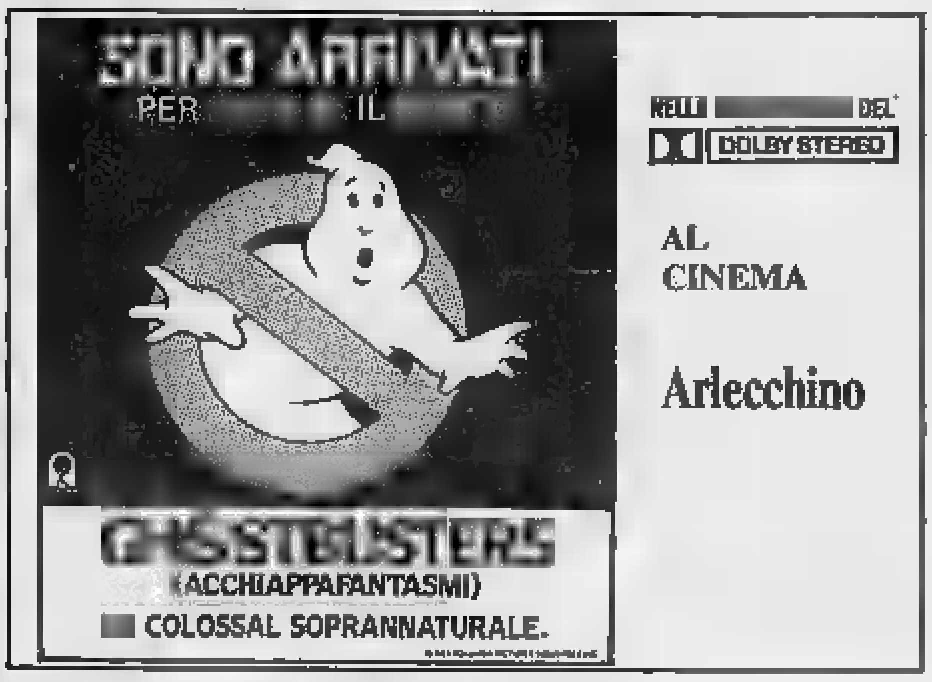
Le spettacolari risse della serie *Trinità* prima di tutto sono un colossale esercizio [redacted] gi[redacted] per il qual[redacted] adatti personaggi come lui, o [redacted] campioni [redacted] nuoto [redacted] il [redacted] partner Carlo Pedersoli-Bud Spencer.

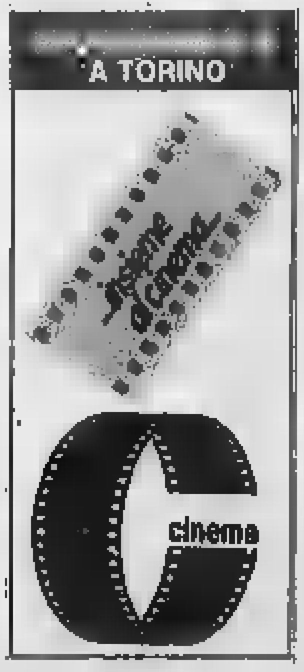
Una curiosità che arriva [redacted] schiera delle controfigure ed è balzata alla notorietà in tutt'altro campo è quella di Fiorella Mannoia. La cantante tentò a suo tempo tanto la carriera cinematografica, via stuntman, che quella canora. A dodici anni esordì sul grande schermo in *Non cantare spara*, seguendo le orme del padre, celebre cascatore cinematografico. Per ironia della sorte dovette fare la controfigura [redacted] una cantante, Lucia Mannucci [redacted] Quartetto Cetra. Poco dopo, a quattordici anni, tentò di sfondare al Cantagiro con una canzone dedicata a C[redacted] Ebbe pochissimo successo, e [redacted] dedicò [redacted]ma e corpo [redacted] cinema.

La Mannoia è stata la controfigura preferita di Monica Vitti. Aveva quindici [redacted] e la sostituiva sul set di *Amore mio aiutami!*, film [redacted] [redacted] regista e interprete. In una scena l'attore romano doveva picchiare di santa ragione la Mannoia-Vitti. Pare che si [redacted] trasportare dalla foga e dal desiderio [redacted] dare una sensazione [redacted] realismo e che alla fine [redacted] [redacted] a picchiare per davvero la futura cantante. Questa terminò la scena e restituì a Sordi in insolenze quanto lui le aveva dato in ceffoni. Sordi replicò: «Comunque la scena è venuta proprio bene».

Fiorella Mannoia [redacted] litigato anche con [redacted] Bolkan, che per un'intricata questione di gelosie pro[redacted]sionali, [redacted]a di aver favorito la [redacted] antagonista [redacted] [redacted] giallo, reso più «vera» una [redacted] fa condola inseguire sul serio da un branco di pastori tedeschi pronti ad azzannarla. Il guaio peggiore però [redacted]bbe averglielo dato Claud[redacted] [redacted]gliani, che, volendo reclamizzare un disco con un filmato (di cui poi [redacted] fece nulla) la fece cadere malamente [redacted] [redacted] causandole la rottura di un ginocchio [redacted] ancora oggi — così [redacted] la [redacted] — non è andato completamente a posto.

sto. pat.





SUCCESSO al LUX

IL FILM CHE PIACE AI GRANDI ED ENTUSIASMA I BAMBINI

al CHARLIE CHAPLIN 2

Lo straordinario film che trasforma ogni spettatore in detective privato

Da DOMANI al CHARLIE CHAPLIN 1

LILLIPUT *3° MESE*

Al suono struggente di una canzone indimenticabile, l'atmosfera [illegible] sentimenti ritrovati... CASABLANCA, CASABLANCA!

OLIMPIA

NELLA MAGNIFICENZA DEL DOLBY STEREO

UN AUTENTICO FENOMENO CINEMATOGRAFICO CON EDDIE MURPHY IL NUOVO IDOLO DEL CINEMA MONDIALE

Uno «stuntman» della letteratura

RICORDATE PAPILLON?

Henri Charriere è l'esempio più evidente di autore che racconta avventure vissute in prima persona

Lui, Triboulliard, ha perso una parte della mano [illegible], di cui gli resta soltanto il mignolo e la metà del pollice, e poi l'occhio e l'orecchio sinistri. Ha una ferita alla testa così grave che [illegible] una trapanazione. Dopo la condanna, diventò capostanza del cellulari disciplinari della centrale. Questo mezzo pazzo può disporre come [illegible] dei disgraziati che [illegible] a cadere in suo potere.

Uno, due, tre, quattro, cinque, dietro front.., uno, due, tre, quattro, cinque, dietro front.., e comincia l'interminabile andare e venire dal muro alla porta della cella.

Durante [illegible] giornata, non si ha il diritto di coricarsi. Alle cinque del mattino, [illegible] colpo [illegible] fischietto [illegible] già tutti. Bisogna alzarsi, fare il letto, lavarsi, e camminare o sedere su uno sgabello fissato al muro. Durante la giornata, non si ha il diritto [illegible] coricarsi. Per colmo di raffinatezza del sistema penitenziario, il letto si alza contro il muro e ci rimane attaccato. Così il carcerato non può stendersi e si può sorvegliarlo meglio.

Uno, due, tre, quattro, cinque... quattordici ore di marcia. Per acquisire perfettamente l'automatismo di questo continuo movimento, bisogna imparare a tenere la testa abbassata, le mani dietro la schiena, non camminare [illegible] troppo in fretta nè troppo piano, fare sempre i passi della stessa dimensione, da una parte della cella col piede sinistro e dall'altra parte col destro.

Uno, due, tre, quattro, cinque... Le celle sono meglio illuminate [illegible] alla Conciergerie, e [illegible] sentono i [illegible] esterni, quelli [illegible] braccio disciplinare, e [illegible] certi [illegible] arrivano dalla campagna. Di notte si sentono le zufolate o i canti dei salariati agricoli che tornano a casa soddisfatti di aver bevuto [illegible] buon bicchiere di sidro.

Ho avuto il mio regalo [illegible] Natale: attraverso una fessura tra le assi che chiudono la finestra, scorgo la campagna bianca di neve e qualche grosso albero nero illuminato [illegible] gran luna. Pare [illegible] quelle tipiche cartoline di Natale. Scossi dal vento, gli alberi si [illegible] del loro mantello di neve, e grazie a questo fatto, li si distingue bene. Si stagliano sul resto a grandi macchie. E' Natale per tutti, è Natale anche per una parte della prigione. Per i forzati in transito, l'Amministrazione ha fatto uno sforzo: ci ha concesso il diritto di comperare due pezzi di cioccolato. Dico proprio [illegible] pezzi e non due tavolette. Questi due pezzi di cioccolato di Aiguebelle sono stati il mio veglione del 1931.

Uno, due, tre, quattro, cinque... La repressione della Giustizia mi ha trasformato in bilanciere, camminare avanti e indietro in una cella è tutto il mio [illegible]. E' matematicamente calcolato. Nulla, assolutamente [illegible] dev'essere lasciato nella cella. Soprattutto non bisogna che il condannato si possa distrarre. Se venissi sorpreso a guardare attraverso quella fessura nel legno della finestra, cadrei [illegible] una severa punizione. In realtà, non sono loro che hanno ragione, dal momento che io, per loro, non sono altro che un cadavere vivente? [illegible] quale diritto [illegible] permettermi di godere della vista della natura?

Vola una farfalla, è di colore azzurro chiaro [illegible] una piccola striscia nera, un'ape ronza non lontano, vicino alla finestra. Cosa vengono a cercare in questo posto? Si direbbe che sono [illegible] di questo sole d'inverno, a meno che non [illegible] freddo e non vogliano entrare in prigione. Una farfalla d'inverno è un resuscitato. Com'è [illegible] non [illegible] morta? E quest'ape, perchè ha [illegible] [illegible] sua arnia? Che [illegible] a venire fin qui. Per fortuna che il capostanza [illegible] ha le ali, sennò non vivrebbero a lungo.

Triboulliard è un [illegible] spaventoso, e ho il presentimento che mi capiterà qualcosa [illegible] quello [illegible]. Sfortunatamente non mi ero sbagliato. Il giorno dopo la venuta di quegli bellissimi insetti, marco visita. Non ne posso più, soffoco di solitudine, ho bisogno di vedere una faccia, di sentire una voce, magari sgradevole, ma insomma una voce, di sentire [illegible] cosa.

Completamente nudo [illegible] freddo glaciale del corridoio, con [illegible] [illegible] al muro e il naso a sole quattro dita da [illegible] ero il penultimo [illegible] una fila di otto, in attesa [illegible] turno per passare davanti al dottore. Volevo vedere della gente, [illegible] ci sono riuscito. Il [illegible] [illegible] sorpresi [illegible] momento in cui [illegible] qualche parola a Julot, detto l'uomo [illegible] martello. La reazione di quel selvaggio tutto [illegible] stata terribile. Con un pugno [illegible] testa mi ha mezzo [illegible] pato, e siccome non [illegible] visto arrivare il colpo, sono [illegible] a sbattere il [illegible] contro il muro. Il sangue scorre, e dopo essermi alzato, perché ero caduto, mi scuoto e cerco di realizzare cosa m'è successo. Come abbozzo un gesto di protesta, il colosso, che non aspettava altro, con una pedata nel ventre mi stende [illegible] per terra e comincia a frustarmi col [illegible] nervo [illegible] [illegible] Julot questo non lo può [illegible]. Gli [illegible] addosso, una lite terribile, e poiché Julot le prende i custodi assistono impassibili alla battaglia. Nessuno si occupa di me che mi sto rialzando. Mi guardo attorno se non vedo niente che possa servirmi da arma. Improvvisamente, vedo il dottore [illegible] sulla sua poltrona, [illegible] [illegible] di [illegible] dalla sala delle visite cosa succede in corridoio, e nello stesso tempo scorgo il coperchio di una marmitta che si solleva sotto la spinta del vapore. Questa grossa marmitta di smalto è sulla stufa a carbone che riscalda la sala del medico. Certo, il suo vapore deve servire a purificare l'aria. Allora, con un rapido riflesso, prendo la marmitta per le [illegible] orecchie, mi scotto [illegible] non [illegible] molto, e con un colpo solo getto l'acqua bollente in faccia al [illegible] stanza che non mi [illegible] visto tanto era occupato con Julot. Un [illegible] spaventoso esce [illegible] [illegible] [illegible] dividuo: L'ho preso proprio bene. [illegible] per terra e siccome ha addosso [illegible] maglie [illegible] lana, se le [illegible] difficoltà, una dopo l'altra. Quando arriva alla terza, ci viene [illegible] la pelle. Il collo della maglia è stretto e [illegible] sforzo [illegible] farlo passare, vengono [illegible] incollate [illegible] corpetto, la pelle del torace, una parte di quella del collo e tutta quella delle guancia. E' stato scottato anche all'unico occhio, e adesso è cieco. Finalmente si alza, orribile, sanguinolento, con le carni sul vivo, e Julot ne approfitta per tirargli una terribile pedata nei coglioni. E lui crolla, il gigante, e si mette a [illegible] e a [illegible]. Adesso il mostro è servito. A noi, non ci faranno aspettare molto.

I due sorveglianti [illegible] [illegible] assistito alla scena non sono abbastanza in gamba per affrontarci. Suonano l'allarme [illegible] chiedere rinforzi. Ne arrivano da tutte le parti e i colpi di manganello piovono su di noi grossi come la grandine. Ho la fortuna di cadere quasi subito svenuto, così non posso sentire le botte.

Mi ritrovo due piani più sotto, completamente [illegible], in una [illegible] di rigore inondata d'acqua. Riprendo lentamente i miei sensi. La mia [illegible] percorre il corpo dolorante. Sulla mia testa ci sono almeno dodici o quindici bernoccoli. Che ora è? Non lo so. Qui, [illegible] [illegible] nè [illegible] nè giorno, non c'è [illegible]. Sento dei colpi contro il muro, vengono da [illegible].

Pam, pam, [illegible] pam, pam, pam. Questi colpi [illegible] il campanello del «telefono». Devo battere anch'io [illegible] [illegible] contro il muro, se voglio ricevere la comunicazione. [illegible], ma con che cosa? Nel buio [illegible] distinguo niente che [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] I pugni è [illegible] [illegible]. I loro colpi non si ripercuotono [illegible]. Mi accosto alla porta [illegible] suppongo [illegible] si trovi la porta, perché c'è un po' [illegible] buio. Urto contro [illegible] sbarre che non avevo [illegible]. Andando a tentoni, mi rendo conto che la cella è chiusa da una porta che dista [illegible] ma più di un metro, cui un'inferriata, quella che tocco, mi proibisce [illegible] arrivare. [illegible], se qualcuno entra da un carcerato pericoloso, questi, non lo può toccare perché si trova in una gabbia. Gli si può parlare, bagnarlo, gettargli da mangiare e insultarlo senza alcun rischio. Ma il vantaggio è che non si può colpirlo senza porsi in pericolo, perché per colpirlo bisogna aprire il cancello.

Ogni tanto i colpi si ripetono. Chi può essere che mi chiama? Merita che gli risponda, quel tipo, perché rischia forte, se lo prendono. Camminando, quasi mi rompo la [illegible]. Ho [illegible] il [illegible] [illegible] qualcosa [illegible] duro e rotondo. Tocco, è un cucchiaio [illegible] legno. Lo prendo subito e mi appresto a rispondere. Con l'orecchio incollato al muro, aspetto. Pam, pam, pam, pam, pam, stop, pam, pam. Rispondo: pam, pam. Questi due colpi significano per quello che chiama: dài, [illegible] la comunicazione. I colpi cominciano: pam, pam, pam... le lettere dell'alfabeto sfilano rapidamente... a b c d e f g h i j k l m n o p, stop. [illegible] fermo alla lettera p. Batto un gran colpo: pam. Così sa che ho registrato la lettera p, poi viene un a, un p, un i, ecc. [illegible] dice: «Papi, [illegible] stai? Te ne hanno date, io ho un braccio rotto». E' Julot.

Ci si telefona per più di due ore [illegible] preoccuparci [illegible] veniamo sorpresi. [illegible], letteralmente, [illegible] furia di scambiare delle frasi. Gli [illegible] che non ho niente di rotto, che la mia testa è piena di bozze ma non ho ferite.

Mi ha visto scendere, tirato per un piede, e mi dice che a ogni gradino la mia testa sbatteva dal [illegible] del precedente. Lui non ha [illegible] [illegible] [illegible]. Crede che Triboulliard sia stato scottato gravemente e che è [illegible] della lana le ferite [illegible] profonde — [illegible] avrà per un bel pezzo.

Tre colpi battuti molto in fretta e ripetuti mi annunciano che arriva qualcuno. Mi fermo. In effetti, dopo qualche istante [illegible] [illegible] la porta. Sento gridare:

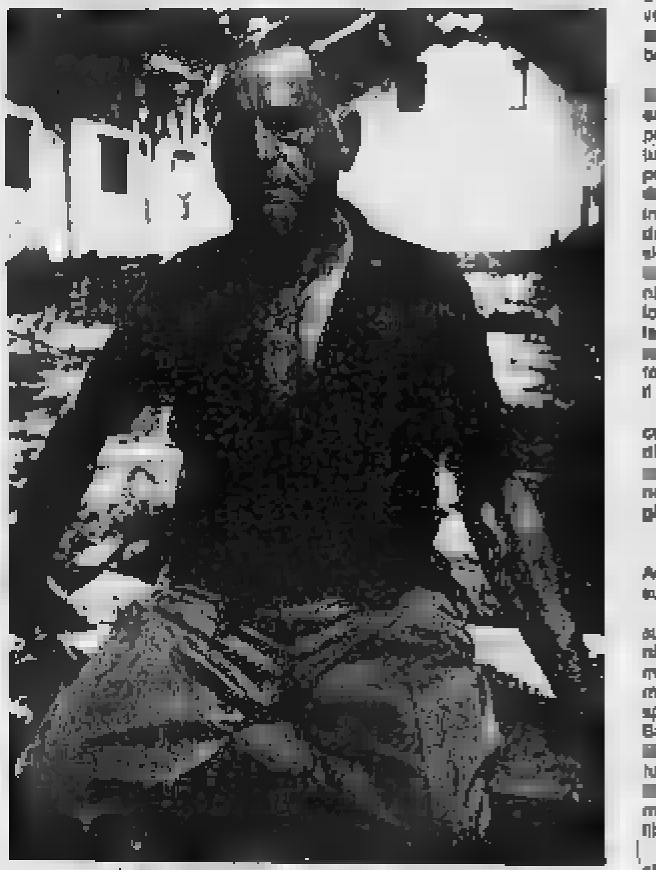
«In fondo, porco! Mettiti in fondo alla cella sull'attenti!».

E' il nuovo capostanza [illegible] parla. «Mi chiamo Batton, è proprio il mio vero nome. Come [illegible] il nome del [illegible]. Con [illegible] di [illegible] grossa lanterna di [illegible] illumina la cella e il mio corpo nudo.

«To', [illegible]. Non muoverti di dove sei. Ecco dell'acqua e del pane. Non mangiare tutto subito, perché [illegible] avrai nient'altro prima di ventiquattr'ore».

[illegible] come [illegible] matto, [illegible] alza la lanterna [illegible] faccia. Vedo che sorride senza cattiveria. Si mette un dito in bocca e col dito mi [illegible] ca i vestiti che [illegible] lasciato. Nel corridoio ci dev'essere un custode e, in [illegible] modo, ha voluto farmi capire di non essere un nemico.

In effetti, nella pagnotta [illegible] un bel pezzo di [illegible] e nella tasca [illegible] calzoni, che [illegible], un pacchetto di sigarette e un accen-



Henri Charriere [illegible] [illegible] al vecchio penitenziario

dino [illegible] un pezzetto di esca. Questi regali, qui, valgono un milione. Due camicie invece di una e un paio di mutande di lana che mi scendono fino alle caviglie. Non lo dimenticherò mai, a Batton. Tutto questo vuol dire che mi ricompensava per aver eliminato Triboulliard. Prima dell'incidente era soltanto un vice capostanza. Ora, grazie a me, passa gran capo titolare. Insomma è a me che deve il suo avanzamento, e mi ha testimoniato la sua riconoscenza.

Dal momento che ci vuole una pazienza da [illegible] per [illegible] da dove provengono le telefonate, e che soltanto il capostanza [illegible] fa [illegible], perché i custodi [illegible] troppo fannulloni, ce ne facciamo a gogo, io e Julot, di telefonate, tranquillizzati dalla presenza di Batton. Sento da lui che la partenza per il bagno è imminente: [illegible] o quattro mesi.

[illegible] giorni dopo ci fanno [illegible] dalla cella di rigore, e ognuno in mezzo a due custodi, veniamo portati nell'ufficio [illegible] direttore. Di fronte all'entrata, sono [illegible] dietro un mobile tre persone. E' una specie di tribunale. Il direttore funge da presidente, il vice direttore e il capo sorvegliante da assessori.

«Ah, ah! i bulli, ci siamo! Cosa avete da dire?».

Julot è pallidissimo, con gli occhi gonfi, certo ha la febbre. Col braccio rotto [illegible] tre giorni, deve soffrire terribilmente.

Julot risponde, piano: «Ho [illegible] braccio r[illegible].

«Eh, be', l'ha voluto che glielo rompessero, il braccio. Così imparerà a litigare. Vedrà il dottore quando verrà. Spero che venga tra una settimana. Quest'attesa vi sarà salutare perché forse il dolore servirà a[illegible]. [illegible] sperare, immagino, che faccia venire un medico apposta per [illegible] individuo della sua [illegible] vero? Aspetti che il dottore della [illegible] abbia dunque, il tempo di venire e la curerà. [illegible] non impedisce che vi condanni entrambi a [illegible] nella cella di rigore fino a nuovo ordine».

Julot mi guarda in faccia, negli occhi: «Questo signore benvestito dispone davvero con facilità della vita degli esseri umani», sembra mi dica.

Giro di nuovo [illegible] testa verso il direttore e lo guardo. Crede che voglia parlare. Mi dice: «E a lei, non le piace questa decisione? Cosa vuole criticare?».

Rispondo: «Niente, assolutamente niente, signor direttore. Provo soltanto il bisogno di sputarle in faccia, ma non lo faccio perché avrei paura di sporcare la mia saliva».

E' così stupido che diventa [illegible] so, e non realizza immediatamente. Ma il capoguardia, invece, [illegible] che ha [illegible]. Grida ai sorveglianti:

«Portatelo [illegible] e curatelo bene! Spero di vederlo [illegible] un'ora chiedere perdono strisciando in ginocchio. Ti metteremo a posto! Gli farò pulire le mie scarpe con la lingua, sopra e sotto. Ve lo affido, mi raccomando di non andarci piano!».

Due custodi mi torcono all'indietro il braccio destro, due quello sinistro. Vengo steso a terra, con le mani all'altezza delle scapole. Mi mettono i ferri con le manette che mi stringono l'indice sinistro al pollice destro e il capo sorvegliante mi alza c[illegible] una bestia tirandomi per i capelli.

Non c'è bisogno di star qui a raccontare che cosa mi hanno fatto. Basta sapere che ho tenuto le manette dietro la schiena per undici giorni. Devo la vita a Batton. Ogni giorno mi buttava nella cella la pagnotta regolamentare, ma privo [illegible] mani, [illegible] potevo [illegible] giarla [illegible] neanche nemmeno a morderla, pur spingendola [illegible] [illegible] testa contro l'inferriata. Ma Batton mi buttava anche, in quantità sufficiente per mantenermi in vita, dei pezzi di pane della grossezza di un boccone. Col piede, ne facevo dei piccoli mucchi, poi mi coricavo piatto e li mangiavo come [illegible] [illegible]. Ogni [illegible] lo [illegible] bene, per [illegible] perdere niente.

Il dodicesimo giorno, quando mi [illegible] [illegible] [illegible] manette, l'acciaio era penetrato nella carne, e in certi punti il ferro era coperto di carne tumefatta. Il capoguardia ha preso paura, tanto più che [illegible] dal [illegible]. Dopo [illegible] [illegible] tornare in [illegible], mi portarono all'infermeria dove mi ripulirono [illegible] [illegible] [illegible] alcool. L'infermiere richiese [illegible] [illegible] [illegible] una puntura antitetanica. Le [illegible] braccia erano anchilosate e non potevano riprendere la posizione normale. Dopo più di [illegible] di frizione con olio canforato, ho potuto abbassarle lungo il corpo.

Ritorno nella cella di rigore e il capo sorvegliante, vedendo le undici pagnotte, mi [illegible]: «Te lo [illegible] [illegible] banchetto, adesso! E' strano, non [illegible] tanto magro, dopo undici giorni di digiuno...».

«Ho bevuto molta acqua, capo».

«Ah, è per questo, capisco. Adesso mangia molto per rimetterti su». E se ne va.

Povero fesso. Me lo dice persuaso [illegible] [illegible] abbia mangiato niente [illegible] undici giorni e così, se mangio troppo e tutto in un colpo, muoio d'indigestione. Ma può risparmiarsi la [illegible]. Verso sera, Batton [illegible] passa del tabacco e delle foglie. Fumo, fumo, buttando il fumo [illegible] buco del riscaldamento [illegible] [illegible] funziona [illegible], naturalmente. Per [illegible] meno ha questa utilità.

Più tardi chiamo Julot. Crede che non abbia mangiato da undici giorni e mi consiglia di andarci piano. La verità [illegible] gliela [illegible] perché [illegible] [illegible] che qualche porco possa decifrare il telegramma mentre lo sto trasmettendo. Gli hanno ingessato il braccio, è su di morale e mi raccomanda di tener duro.

Se[illegible]ndo lui, il convoglio lo faranno presto. L'infermiere [illegible] ha detto che sono arrivate le fiale di vaccino destinate ai forzati prima della partenza. In genere sono qui un mese prima. E' anche imprudente, Julot, perché mi chiede addirittura se mi [illegible] salvato il [illegible].

[illegible] sono riuscito a tenerlo, ma [illegible] cosa ho fatto per trattenere questa fortuna non [illegible] descriverlo; all'ano, ho [illegible] ferite tremende.

Tre [illegible] dopo ci fanno uscire dalle celle di rigore. Che succede? Ci fanno fare una doccia sensazionale con [illegible] e so[illegible] [illegible]. Mi sento rivivere. Julot ride come un bambino e Pierrot il matto irradia la gioia di vivere.

[illegible] usciamo [illegible] cella [illegible] rigore non sappiamo [illegible] [illegible] quanto succede. Il barbiere [illegible] ha voluto rispondere alla mia breve [illegible] domanda mormorata a [illegible] di bocca: «Che succede?».

Un brutto ceffo sconosciuto mi [illegible]: «Credo che per la cella di rigore ci sia l'amnistia. Forse hanno paura di un ispettore [illegible] [illegible] passare di qua. L'essenziale è essere vivi». Ognuno [illegible] [illegible] viene condotto in [illegible] cella normale. A mezzogiorno, nella mia prima minestra calda, ci trovo un [illegible] di legno. Sopra, c'è scritto: «Partenza fra otto giorni. Domani vaccino».

Chi me lo [illegible].

Non l'ho mai saputo. [illegible] [illegible] tedesco che ha avuto la gentilezza di avvertirci, [illegible] ché se uno ci [illegible] lo [illegible] tutti [illegible] verranno a [illegible] scanza, il messaggio, e [illegible] è certo [illegible] arrivato [illegible] [illegible] [illegible].

Avverto subito Julot per telefono: «Fa' passare».

Tutta [illegible] notte [illegible] [illegible] telefonare. Io, [illegible] volta [illegible] il mio messaggio, ho chiuso.

Sto troppo bene nel mio letto. Non voglio noie. E ritornare in cella di rigore non mi va. Oggi meno che mai.

(Tratto da «Papillon», di Henri Charrière, ed. Oscar Mondadori)

RALLY DI CORSICA, MUORE BETTEGA PILOTA LANCIA

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — Incidente mortale al 29° Rally della Corsica partito stamane da Ajaccio. Il pilota della Lancia-Martini Attilio Bettega è [redacted] di strada al primo chilometro della quarta prova speciale della prima tappa, la Zerubia-Santa Giulia di 30 chilometri, ed è deceduto sul colpo. [redacted] navigatore Maurizio Perissinot è rimasto invece miracolosamente illeso.

[redacted] prime ricostruzioni dell'accaduto, pare che la [redacted] di Bettega abbia sbandato all'uscita di una [redacted] andandosi a schiantare contro un albero dopo [redacted] circa 4 metri. Il pilota ha battuto violentemente il capo ed è rimasto sul sedile privo di vita.

L'elicottero [redacted] soccorso è immediatamente sceso sul luogo dell'incidente [redacted] tutto è [redacted] inutile. Al momento dell'uscita di strada Bettega occupava la quarta posizione nella classifica generale dopo [redacted] prove, primo pilota della squadra Lancia-Martini. Nella [redacted] prima «speciale» della giornata aveva addirittura fatto seg[redacted] il miglior tempo, alla pari con il francese Ragnotti.

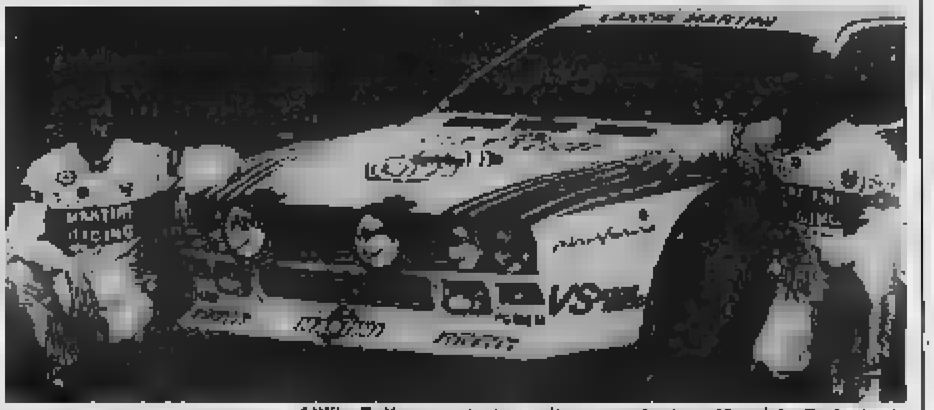
Il Tour de Corse si è rivelato [redacted] volta un rally maledetto per il pilota trentino. Nel 1982, durante la [redacted]conda giornata di gara, Bettega restò infatti vittima [redacted] grave incidente. All'uscita di un [redacted] andò a sbattere violentemente [redacted]tro il muro di una casa, riportando numerose fratture alle gambe che lo costrinsero a restare [redacted] dalle gare per oltre un [redacted] e le cui conseguenze erano ancora ben evidenti: Bettega infatti zoppicava. Anche in quella occasione il navigatore Perissinot [redacted] la cavò [redacted] pochi danni, riportando solo la frattura di un dito.

Lo scorso [redacted], al rally della Costa Smeralda in Sardegna, lo [redacted] equipaggio era rimasto vittima [redacted] un altro incidente. In quell'occasione aveva avuto la peggio Maurizio Perissinot (frattura multipla di una gamba) mentre Bettega era rimasto pratica[redacted] illeso.

Maurizio Bettega [redacted] nato a [redacted] nel febbraio del 1953. Sposato, con due figli, Alessandro e Angela, aveva iniziato a correre nel 1972 con una Fiat [redacted] Rally. Il [redacted] primo successo risale al 1977, [redacted]dosi imposto nel campio[redacted] A-112. Entrato a far parte [redacted] gruppo [redacted] nel 1978, ha partecipato successivamente a tutte le [redacted]

Fabio Vergnano

● Segue a pagina 22



Attilio Bettega, a destra, e il suo navigatore Maurizio Perissinot

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 100

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
[redacted] ARRETRATI IL DOPPIO - [redacted] IN ABBONAMENTO [redacted] (GRUPPO 1/70)

Giovedì [redacted] Maggio [redacted]

IL DOLLARO

[redacted]

MILANO [redacted] in rialzo. Oggi [redacted] fixing, comunica l'agenzia Radiocor, è stato quotato 2013 lire contro le 1975 di quello del giorno precedente. Sono stati trattati 30.800.000 dollari.

Già dalle prime quotazioni la moneta americana si era presentata più forte, oscillando [redacted] 2007,5 e le 2008,5 lire.

EUROTERRORISMO ASSASSINO

TIVOLI / Agente ucciso, un ferito
BRUXELLES / 2 morti per auto-bomba
BONN / Arriva Reagan, scoperto tritolo

ROMA — A meno di due settimane d[redacted]ni amministrative il terrorismo nero è tornato a colpire. La vittima, questa volta, è un servitore dello Stato, Giovanni Di Leonardo, 34 anni, di Ortona dei Marsi, capo pattuglia della polizia stradale, ucciso l'altra notte in un agguato, con un colpo di pistola al torace, sull'autostrada Roma-L'Aquila, a poca distanza dall'uscita per Castel Madama. Verso l'una e quaranta, assieme al collega Pier Luigi Turriziani, 20 anni, stava percorrendo [redacted] «Regata» l'autostrada, quando, all'altezza del chilometro 34, sulla [redacted] d'e[redacted] notato [redacted] persone accanto ad una «Golf GTI» [redacted] il cofano aperto ed en[redacted] i lampeggiatori accesi.

L'auto [redacted] stradale [redacted] davanti [redacted]a «Golf». Uno [redacted] giovani, descritto [redacted] Turriziani sui 25-30 anni, [redacted] altezza media, senza inflessioni dialettali, si è avvicinato alla «Regata» dicendo all'agente: «*Il motore è surriscaldato,* [redacted] *possiamo ripartire*». «*Volete* [redacted] *carro attrezzi?*». «*Magari*».

I poliziotti non si sono mossi dalla loro automobile, han[redacted] chiesto i documenti e uno dei due giovani ha fatto l'atto di andarli a prendere tornando verso [redacted] «Golf». Mentre l'agente Giovanni Di Leonardo trascriveva sul [redacted] blocco il numero di targa della «Golf» per poterlo segnalare al soccorso dell'Aci, sono partiti in direzione degli agenti due colpi di pistola, esplosi quasi a bruciapelo. Uno [redacted]to sparato contro il Turriz[redacted] dal giovane rimasto accanto all'auto [redacted] polizia, l'altro da una seconda persona sbucata da dietro una siepe.

Entrambi gli agenti sono stati colpiti al torace, ma il proiettile sparato contro Turriziani non ha trapassato il giubbotto di pelle dell'agente perché la chiusura lampo ne ha deviato la traiettoria salvandogli la vita. Uguale fortuna non [redacted] toccata al Di Leonardo, [redacted] rimasto gravemente ferito.

I due agenti, che non hanno avuto la possibilità di [redacted]gire, sono stati [redacted]tati e scaraventati nel [redacted]to che corre accanto all'autostrada. Quindi il Turriziani, [redacted]le non esclude [redacted] del commando f[redacted] parte altre due persone, ha sentito le due [redacted] allontanarsi verso Roma. Ancora sotto choc è risalito sulla strada ed ha incominciato a chiedere aiuto. Dopo oltre [redacted] fermato un automobilista il quale, inspiegabilmente, invece [redacted] i due agenti, [redacted] proseguito [redacted] Tivoli dove ha chiamato il 113. Sul posto [redacted] giunte un'«Alfetta» dei carabinieri e un'autoambulanza che ha trasportato Di [redacted] e Turriziani all'ospedale di Tivoli. Per [redacted] pattuglia della stradale non [redacted] stato nulla da fare: il colpo [redacted] pistola gli aveva trapassato [redacted] polmone, aveva perso moltissimo sangue dalla ferita e [redacted] 6,15 è [redacted] le [redacted]rose trasfusioni e un intervento chirurgico cui è stato sottoposto.

[redacted] arrivati i [redacted]rigenti [redacted] Digos e il capo della sq[redacted] mobile Monaco. Tutta la zona [redacted] a Tivoli è stata setacciata [redacted]za risultati, se si eccettua il ritrovamento della «Regata» [redacted] pattuglia. I terroristi l'hanno abbandonata al chilometro [redacted] sotto [redacted] svincolo [redacted] l'inversione del senso di marcia, dopo aver rubato una mitraglietta «M 12», le due Beretta d'ordinanza degli agenti, le palette, [redacted] giubbotto antiproiettile e strappato il microfono dall'impianto radio.

Ieri sera alle [redacted] l'agguato è stato rivendicato. Uno [redacted]nosciuto, che ha [redacted] parlare a nome di «C[redacted] Nero-Ordine Nuovo» ha telefonato alla [redacted] napoletana dell'Ansa per rivendicare l'uccisione dell'ag[redacted] Leonardo e l'assalto alla [redacted] di risparmio di Verona. «[redacted]olti bene — ha gridato nella cornetta l'anonimo interlocutore — *colpiremo altri obiettivi. Onore ai camerati uccisi a Torino. Onore. Ci rivedremo*». Lo sconosciuto, che si è espresso [redacted] inflessioni dialettali, ha parlato in fretta e la comunicazione è stata disturbata da molte interferenze.

[redacted] Digos della Questura di Roma i dirigenti che conducono le indagini non sembrano aver alcun dubbio sulla matrice terroristica di destra dell'impresa, anche se hanno manifestato delle perplessità sulla autenticità della rivendicazione. «*Il modus operandi* — ha però rilevato un funzionario — *ricorda da vicino alcune azioni compiute in passato da estremisti di destra — anche a Tivoli sono state attive alcune cellule nere — ma per il momento non escludiamo affatto anche altre possibilità e indaghiamo in tutte le direzioni*».

«*L'impresa criminale dell'altra notte* — ha commentato Francesco Sirleo, segretario del sindacato unitario dei lavoratori di polizia — *denota una chiara ripresa del fenomeno terroristico che deve essere affrontato con un nuovo impiego delle forze di polizia. Esistono ancora divisioni fra i vari corpi di polizia che* [redacted] *ripercussioni negative. Ci sono poi un indirizzo e una predisposizione psicologica che devono essere rivisti. Chi svolge un servizio di viabilità non è preparato ad affrontare* [redacted] *eventuale* [redacted] *parte* [redacted] *delinquenti o terroristi. Un simile atteggiamento di fronte a questo tipo* [redacted] *criminalità* [redacted] *è più tollerabile*».

L'agente di polizia caduto sotto i colpi dei terroristi [redacted] nato 34 anni fa a Ortona dei Marsi ed era in servizio al distaccamento autostradale di Roma dal gennaio del 1982. Era stato lo stesso Giovanni Di Leonardo a chiedere il trasferimento dall'Aquila a Roma per riavvicinarsi alla famiglia. Da circa 10 anni, infatti, i suoi genitori si erano trasferiti a Guidonia, una cittadina alle porte della Capitale nella quale l'agente ucciso si era sposato e viveva con la moglie e una figlia, che proprio ieri ha compiuto due anni.

Nel pomeriggio, intanto, nella «Regata» della Polstrada gli agenti della scientifica hanno trovato un proiettile sul sedile dove [redacted] seduto il Turriziani e sul pavimento un bossolo calibro 45: è il colpo che ha ucciso Di Leonardo. Le manette che i presunti terroristi hanno usato non appartenevano ai due agenti: sono di un tipo costruito in Spagna e anche questo particolare fa supporre agli investigatori che gli aggressori siano dei terroristi di destra, che hanno sparato e [redacted] per impossessarsi delle armi degli agenti.

Giuseppe Fedi

Bruxelles. [redacted]o il esploso davanti alla sede della Confindustria belga. A destra: un poliziotto disinnesca la bomba a Bad Godesberg

[redacted] l'ordigno [redacted] nel quartiere [redacted] Godesberg: cinque [redacted] esplosivo [redacted] borsa [redacted] - [redacted] scoperta [redacted] passante - Sgomberato [redacted]

BONN — *La polizia* [redacted] *riuscita a disinnescare all'ultimo* [redacted] *esplosivo trovato nel quartiere delle* [redacted] *a* [redacted]*esberg poco dopo l'arrivo in Germania* [redacted] *presidente degli Stati Uniti* [redacted] *Reagan per la* [redacted] *ufficiale* [redacted] *Rft collegata* [redacted] *«Vertice dei Sette» che comincia oggi a* [redacted]. *L'informazione è stata data senza altri particolari dall'agenzia* [redacted] *stampa tedesca Dpa.*

[redacted] *prima del diffondersi di questa notizia,* [redacted] *polizia* [redacted] *annunciato un ulterio*[redacted] *irrigidimento* [redacted] *disposizioni di* [redacted] *per il vertice. E' stato proibito il parcheggio a tutte le auto private nel cosiddetto quartiere governativo, quello che ospita la Cancelleria, il Parlamento e i principali ministeri, per tutta la durata del vertice, cioè fino a tutto sabato 4 maggio.*

Secondo gli inquirenti tedeschi l'ordigno, che è stato trovato da un civile, era costituito da sei chilogrammi di tritolo e da un congegno d'innesco a tempo contenuti in una borsa blu.

La bomba [redacted] *stata trovata sulla veranda antistante l'edificio che ospita l'Associazione federale delle industrie aerospaziali tedesche. La partecipazione della Germania alle ricerche sulle armi spaziali proposte dal presidente Reagan nell'ambito* [redacted] *«Iniziativa di difesa strategica» (Sdi) costituisce uno dei temi principali delle* [redacted] *bilaterali tedesco-americane al massimo* [redacted] *destinate a svolgersi a Bonn in questi giorni.*

Il problema della partecipazione europea a queste ricerche [redacted] *dovrebbe, secondo le* [redacted]*visioni, avere anche un posto di rilievo nel lavoro del «vertice» dei Sette che durerà da oggi al 4 maggio.*

La scoperta dell'ordigno ha portato al provvisorio sgombero [redacted] *tutte* [redacted] *case confinanti con l'edificio preso di mira e all'impiego di* [redacted]*ieri e forze di polizia in* [redacted] *numero.*

Il ritrovamento dell'ordigno ha ulteriormente aggravato il clima già carico di tensione che ha accompagnato l'arrivo del presidente americano in Germania.

[redacted] *manifestazioni di protesta* [redacted] *già* [redacted] *annunciate dal Congre*[redacted] *ebraico e dai giovani so*[redacted].

Alle proteste per la scelta di Reagan di visitare il cimitero militare di Bitburg (dove sono sepolte anche una cinquantina di SS), [redacted] *ora aggiunte anche le polemiche per gli ultimi provvedimenti adottati* [redacted] *Casa Bianca nei confronti del regime nicaraguense.*

Con [redacted] *scelta che è* [redacted] *almeno* [redacted] *opportuna, infatti, il portavoce del presidente americano ha atteso proprio di giungere a Bonn per annunciare l'embargo totale e immediato dei rapporti commerciali ed economici con Managua.*

IL SORPASSO, LE CROCIATE, [redacted] LITI...

A [redacted] anni dalla caduta di Saigon, il Vietnam è un cadavere economico: l'unica merce che abbonda sono i missili e i carri armati di fab[redacted]. In Russia, il [redacted] leader ha denunciato con brutale franchezza il totale fallimento [redacted] piani agricoli, e [redacted] fatto capire che [redacted] non si cambia strada presto e bene le cose andranno di male in [redacted]gio.

In Occidente, [redacted] Paese ha problemi [redacted] drammatici. Malgrado la disoccupazione dilagante e gli alti e bassi dell'inflazione, non v'è dubbio, che i sette da ieri riuniti a Bonn sono leader di Paesi privilegiati, [redacted] certo fortunati. Tutti hanno i loro guai più o meno gravi, ma ogni paragone con il mondo comunista, e con le nazioni del terzo e quarto mondo, [redacted] un sapore quasi provocatorio.

Se [redacted] parte del mondo, [redacted] punto [redacted] vista politicoeconomico, è notte fonda, non [redacted] può dire che i giorni delle po[redacted] occidentali trascorrano sereni: un vento di errori, incertezze, contraddizioni [redacted]fia anche sui Paesi più industrializzati. E' cronaca di queste ore: negli Stati Uniti, si è fatto di [redacted] per programmare nel peggiore dei modi un viaggio importante [redacted] quello di Reagan in Germania, a [redacted] anni dalla fine [redacted] guerra.

A [redacted] le [redacted] sono andate addirittura peggio, e [redacted] scelta di visitare il cimitero [redacted] scartando Dachau ha unito le cancellerie [redacted] due potenze in un [redacted] fallimento diplomatico. In Inghilterra, dopo tanti successi, la si[redacted]ra [redacted] ferro sta commettendo un errore dopo l'altro; [redacted] sua popolarità è precipitata e il partito [redacted] ha ripreso credibilità, malgrado l'inconsi[redacted] della [redacted] attuale classe dirigente.

[redacted] questo panorama tutt'altro che esaltante, il caso Italia non è né il peggiore né il migliore: è il più singolare. L'espressione sarà un po' logora, ma il nostro ci sembra il [redacted] delle grandi [redacted] perdute. Siamo alla vigilia [redacted] elezioni amministrative, comu[redacted] e provinciali. Sulla carta, una occasione unica (anche se per fortuna ripetibile) per affrontare i problemi [redacted] delle città grandi e piccole, delle amministrazioni regionali e provinciali. Quali problemi? L'elenco sarebbe interminabile; i politici avevano solo l'imbarazzo della scelta. Invece che del dramma degli ospedali,

Luca Giurato

● [redacted] A PAGINA 9

VIGILI DEL [redacted] [redacted] VITTIME [redacted]

BRUXELLES — L'attentato di ieri a Bruxelles [redacted] «cellule comuniste combattenti» nel quale hanno perso la vita 2 pompieri ed altre 12 persone sono rimaste ferite, non è un fatto isolato ma si inquadra in un'offensiva del terrorismo internazionale. E' la valuta[redacted] premier Martens.

«Siamo convinti che questi attentati siano il frutto di una strategia internazionale», ha commentato Martens. L'attentato è il nono compiuto in Belgio dal 2 ottobre dello scorso anno dalle «cellule comuniste combattenti».

[redacted] PAGINA 15

[redacted]

VERONA — Un commando di [redacted] uomini (probabilmente terroristi), armati e con il volto coperto, ha rapinato 300 milioni l'altra notte nella sede centrale della Cassa di Risparmio in via Garibaldi. I rapinatori [redacted] entrati nell'edificio sequestrando tre funzionari dell'istituto e due guardie giurate. Hanno [redacted] poi il furgone blindato che aveva [redacted] delle varie [redacted] Quando il [redacted] è entrato [redacted] hanno immobilizzato l'autista e la scorta. Impossessatisi dei sacchi con il denaro sono fuggiti.

A PAGINA 7

bingo gran finale
OLTRE 45 MILIONI DI PREMI

TAGLIANDO ESTRAZIONE FINALE

numero della fortuna *

* Riportate il numero della fortuna di una delle cartelline del BINGO ancora in vostro [illegible]

nominativo

indirizzo

città

prefisso — telefono

[illegible] il tagliando, completelo e stampatello e speditelo in busta chiusa a:

Editrice «La Stampa» Concorso Bingo - 10100 Torino
oppure imbucatelo nelle urne collocate presso a:
Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino
La Rinascente - via Lagrange 15 - Torino

ESTRAZIONE FINALE
REGOLAMENTO

[illegible] lunedì 22 aprile a martedì 7 maggio 1985 Stampa Sera del pomeriggio pubblicherà un tagliando. Tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.
Il termine utile per l'invio dei tagliandi è martedì 14 maggio.
Mercoledì 15 maggio avrà luogo l'assegnazione dei premi, mediante sorteggio con le garanzie di legge.
I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera di lunedì [illegible] maggio.
Saranno validi i tagliandi [illegible] dai lettori di Stampa Sera [illegible] dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

I PREMI IN PALIO SONO:

1 LANCIA PRISMA 1600

5 MILIONI IN GETTONI D'ORO

1 BUONO DA L. 3.000.000
10 BUONI DA L. 1.000.000
16 BUONI DA L. 500.000
21 BUONI DA L. 200.000

la Rinascente

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

Da 18 a 81 anni le «matricole» delle elezioni

PER LORO E' LA PRIMA VOLTA A CACCIA DI CONSENSI

Quanto ad [illegible] vanno dai 18 anni agli 81; in comune hanno che per la prima volta sono [illegible] alle amministrative. Sono le «matricole».

Le 13 liste presentano tanti [illegible] nuovi, noti e non, molti in rappresentanza di categorie e movimenti, altri in rappresentanza di se stessi «per esperienza» o perché «speriamo nel ricambio».

Tra i più giovani c'è Giorgio Magistrelli, 18 anni dal 2 aprile scorso, liceale. «Mi candido per Piemont perché da un paio d'anni condivido l'impegno di chi si batte per difendere la mia terra». Difendere il Piemonte da chi? «Da chi non lascia che i piemontesi siano i padroni di casa, come i contadini di Pont costretti a vendere, e per poco, i loro terreni».

Nell'«alleanza pensionati» ci sono i «matusa» ma anche molti giovani. Il segretario provinciale dell'Unione Pensionati, Michele Di Rodi [illegible] l'età di [illegible] anni.

Come mai questa lista oltre al partito pensionati? «E' stata dal psp che in questi anni è rimasto troppo fermo e si è in parte unito ai radicali». Se sarà eletto con chi farà alleanza? «Diciamo che ho posizioni di centro». Con chi? «In appoggio al pentapartito».

Nel partito pensionati prevalgono gli anziani. Finiziano Calla, classe 1907, ha combattuto il fascismo, ha lavorato in Comune come ragioniere-capo. «Nessuno sa difendere la pensione del lavoratore e del vecchio. Siamo un sindacato che vuol difendersi direttamente, a Torino e Roma».

Sono stati 2 i parti gemellari: due liste per la terza età, [illegible] per il tema «ecologia». I verdi: «E' un effetto del non risolto rapporto con i radicali. I radicali sono ecologisti, ma [illegible] anche partito. Non volevamo etichettarci come lista di Pannella e Tortora: privilegiamo i contenuti» dice Giuliano Martignetti, 55 anni, consulente editoriale, con esperienze nei movimenti per pace e ambiente.

Tra molti radicali i «verdi civici» hanno un ex pci. E' Adalberto Chiesa, 42 anni, [illegible] collaboratore di Nuova Società, coordinatore di Torino Enciclopedia. Alla sua prima campagna: «Non sono radicale ma condivido il loro giudizio sui partiti. E' l'ora delle persone perbene, non sottoposte alle logiche machiavelliche di partiti imbroglioni. E' ora di cambiare gli atteggiamenti di arroganza, per avere un linguaggio cordiale».

Vincenzo Catanzaro, 30 anni, è candidato per dp. E' stato due anni senza lavoro dopo che con altri 60 fu licenziato dalla Fiat, ora è dipendente [illegible] ferrovie, è delegato sindacale [illegible]. «Sono nella testa di lista perché mi occupo del settore operaio. Ho lavorato 8 anni a Mirafiori, per me è stata un'università popolare».

Bernardo Chiappo, 45 anni, è un dirigente industriale che si candida per il msi. «Ho lavorato all'estero per anni — dice —. E' lì che ho maturato la mia formazione politica. L'Europa può essere una forza equilibratrice tra Usa e Urss e ha bisogno di una destra sganciata da vincoli con le super potenze. A Torino occorre che chi ha professionalità nel privato si impegni anche nel pubblico».

Tra tanti nomi nuovi per il Comune, uno che ha scelto la Provincia: Fernando Trezzi, 63 anni, socialdemocratico, ex dirigente comunale. «La Provincia non è meno importante del Comune, intendo occuparmi di assistenza, se ne parla molto, ma si fa poco».

Il segretario regionale del pri Pasquale Pappacoda, 38 anni, ingegnere, dirigente Enel, per il suo battesimo amministrativo ha scelto la Regione: «Mi sono sempre occupato di questo ente. Per il partito, ma soprattutto, tra l'80 e l'82, quando Giorgio La Malfa era ministro al Bilancio e io responsabile della sua segreteria. Sempre con La Malfa ho avuto modo di occuparmi del piano energetico nazionale, settore dove ritengo di poter essere utile».

Clara Trulfelli si candida per il Comune. E' responsabile per il pli del settore scuola: «Con il mio partito intendo impegnarmi per migliorare le strutture, dagli [illegible] alla scuola dell'obbligo».

Roberto Nebiolo, 34 anni, bancario, vicesegretario [illegible] vinciale pci, [illegible] Uil, ha pensato di [illegible]darsi per il Comune dopo il marzo '83: «Il psi aveva bisogno di rinno[illegible] e io [illegible] bisogno di [illegible] nuove esperienze. Le esigenze coincidono. Non ho simpatia, e soldi, per una campagna all'americana, preferisco parlare con la gente».

Si presenta il prorettore dell'Università Franco Pizzetti. Ha 39 anni, iscritto alla dc da 20. «Mi è stato chiesto di candidarmi. Da una parte le difficoltà di Torino, dall'altra l'esperienza nel mondo universitario: un rapporto che può legare, per contribuire a cambiare qualcosa».

Tra i molti indipendenti nel pci c'è Franco Prina, 33 anni, sociologo, coordinatore culturale del gruppo Abele. «Credo che si debba proseguire sulla strada percorsa dalle maggioranze di sinistra nel tentativo di coniugare lo sviluppo con l'esigenza di aiutare le categorie sociali più svantaggiate. La qualità dei servizi va migliorata».

Luciano Borghesan

I COMIZI DI OGGI IN CITTA'

Pci — Minucci alla Mirafiori alle 13, alle 20,30 a Rivoli; Angela Migliasso alle 13 all'Alessio Tubi, alle 15 incontro con i pensionati del circolo Da Giau di Moncalieri; Fassino alle 13 alla Spa, porta 3 di viale Puglia; [illegible] ed Andruetto in corso [illegible] angolo corso Marche, (Aeritalia-Abarth) alle 15,30; Virano partecipa alle 20,30 ad un dibattito sul Lingotto al centro d'incontro del quartiere Nizza; alle 21 Giustetto, Nebbia e Roncaglia incontrano i commercianti in via S[illegible], Molinari parla ai pensionati al centro d'incontro di Villa Rignon alle 15,30; Reburdo parla a Grandizzo agli indipendenti, alle 21. Besso, Zecchino e [illegible] interverranno alle 15,30 all'Istituto di Chimica; [illegible] alle 21 il quartiere Vanchiglia; Vindigni, [illegible] 21, in piazza Stampalia, interverrà ad un dibattito sulla Ciriè-Lanzo. Boisoni e Larizza, alle 20,30 nella sala [illegible] di Grugliasco parteciperanno ad un dibattito sulla sanità. Comizi di Massimino, ore 13, alla porta 32 di Mirafiori, Rappucci e Caligaro alle 13,15, alla Michelin di corso Umbria; Vindigni alle 17,30 alla Falchera; Passoni, alle 18, in via Arsenale 40; Sestero, alle 12, mensa di via Bogino; Pasquero, ore 17, Porta [illegible] Mercandino, ore 18,30, via Parenzo 35; Bisacco, Mercandino, Reburdo, ore 16, via Garibaldi; Caligaro, ore 16,30, Famiglia di Settimo; Manfredini, ore 20,30, Nichelino; Monticelli, ore 20,30, Luserna San Giovanni; Enrico, ore [illegible] Bellinetti d'Ivrea.

Dc — Mario Carletto, candidato alla Regione, alle 11 incontro a Vigone, ore 12 incontro a Scalenghe, ore 15 dibattito a Pinerolo, ore 17 trasmissione a Telecupole insieme con Brizio, ore 18,30 alle Ifrol di corso [illegible] Ferraris 146, dibattito con [illegible] e Matallo, alle 20,30 a Banchette, [illegible] con Alberton e Carchio, alle 21,30 a Pavone, comizio con Alberton, alle 22,30 a Rivarolo, cinema Cristallo; alle 23,30 in via Capelli comizio con Zanetta e Porcellana. [illegible] a villa Amoretti, in [illegible] Filadelfia 101, incontro [illegible] nella [illegible] circoscrizione di Rita sul [illegible] «Politica e territorio». Intervengono Carletto, Accatino, Alberton, Matallo, Revello, [illegible] Crescenzo, Ferraguti, Mastorchio, Razzore. Presiederà l'incontro il presidente provinciale dell'Ancol.

[illegible] — Ore 18,30 piazza [illegible] Carlo, Giorgio Almirante; [illegible] 19,30, Tv [illegible] Piemonte, Almirante, Minervini-Calandri; ore 19,40 Tg3-Il punto, Almirante, Martinat, Pozzo; ore 23,00 Televox, Majorino, Chiappo.

Pri — Alle ore 18, al Teatro Nuovo convegno su «Casa, [illegible] lo urbanistico e servizi sociali». Interverranno Longo e Russo. Conclude i lavori l'on. La Malfa. Alle 16 alla Rotonda parla Francisco, alle 17,30, Ratto in via Correggio; alle 18, in via Montevideo 21, Bonfante e Cappio Barazzone, in via Saccarelli 18, Francini e Molinari Rampolla; in via Ticino 12, Ferrara e Ravagnolo. In serata, alle 21, al Teatrino di piazza Municipio La Malfa, Pappacoda, Cha, Anselmo, Gamba e Revello; al ristorante «Stella d'oro» Vettino, Gewons[illegible].

Pli — Alle 12 Orsini, Re e Falaleri in via Marco Polo; alle 16 Molinaro e Vicentini in via Marioretti 51; alle 17 Trulfelli e Della Porta in piazza Statuto; alle 18 Amaro e Palaleri in corso Fiume, Tedeschi in piazza Statuto, Giorneli, Lazzarin e Novello in via Marioretti [illegible]. [illegible] 18,30 Orsini in via Bianzè 26 ed alle 21, all'hotel Turin, Chiusano, Dondona, [illegible], Re e Bertoni.

Psi — Alle 20,30, in corso Matteotti 38, verranno intervistati dagli [illegible] della scuola di giornalismo Cardetti, Presi e Nebiolo, sul tema della [illegible]zione politico-amministrativa ed economica della città.

Psdi — Alle 21 in via San Paolo 5 parleranno Lerro e Lattuca.

Piemont — L'Union Piemonteisa ha organizzato, alle 21 a Pont Canavese presso il ristorante Bergagna, un dibattito sul tema: «La circonvallazione di Pont sotto accusa. E' veramente utile o sarà causa di isolamento per i contadini piemontesi?». Interverrà Roberto Gremmo.

Verdi civici — Alle 12,30 davanti alla Rinascente in via Lagrange parlano Pazzaro e Ballone; sempre alle 12,30 in via S. Ottavio (Palazzo Nuovo) Chiesa e Ferrero. Alle 14,30 e alle 20 alla Tesoriera Duployez e Laudi Levi; alle 14,30 e alle 19,30 in via Cernaia angolo corso Siccardi Gobbi e Chiesa; alle 17,30 e alle 18,30, all'Aeritalia, [illegible] e Cesona; alle 19,30 e alle [illegible] in piazza Carlo Felice Viterbo e Lisci; [illegible] 14,30 e alle 19,30 in piazza Statuto angolo corso Inghilterra Delsedime e Rizzi; alle 20 in via Accademia Albertina 29 Manfredi e Airoli.

oggi & domani

● Questa sera alle 18,30, presso la scuola elementare statale Gabelli di Moncalieri, per il ciclo di conferenze sul sistema neuro[illegible] lezione del dottor Angelo Cioci, direttore del centro medico psicopedagogico [illegible] degli Abruzzi, sul tema: «Ontogenesi, fologenesi del sistema nervoso».

● Oggi alle 18 [illegible] Galleria La Cittadella di via Bertola 31 s'inaugura la mostra dei pittori Anna Volpi e Mario D'Amato. La mostra sarà aperta sino al 18 maggio.

● Domani sera alle 21 nella Chiesa della Visitazione e San Barnaba, in strada del Castello di Mirafiori 55, presentazione del libro «I [illegible] di Mirafiori» di Maurizio Lupo. Seguirà il primo concerto del Maggio Musicale di Mirafiori [illegible] il Quartetto Syntagma. Musiche di Bach e Vivaldi.

● Domani sera alle 21 alla Evonatura in piazza De Amicis 121 bis ultimo incontro del ciclo di conferenze e proiezioni sulla cultura Maya. Sono curate dall'archeologo Mauro Bonori.

● I nuovi programmi della scuola elementare Utopia o realtà? Lingue straniere e informatica nella futura scuola italiana» è il tema di una tavola rotonda che si terrà domani, alle ore 15, nella sala Pellizza da Volpedo della Regione, via XX Settembre 88. E' promossa dall'assessorato all'Istruzione del Comune. Partecipano Carla Spagnolo e i professori Arzarello, Curti, Del Lungo, Jungmann. Conduce i lavori la professoressa Teresa Boella Ruggero.

● Questa sera alle 21 presso la sede della Circoscrizione Cavoretto Borgo Po, corso Moncalieri 18 a Torino, secondo appuntamento per gli incontri del martedì organizzati dal centro studi Aldo Moro. La dottoressa Clara Palmas, soprintendente ai Beni Ambientali e [illegible] del Piemonte parlerà su «religiosità popolare e suoi aspetti iconografici in Piemonte».

● Oggi alle 16 al teatro Alfieri Oscar Botto parla su «Forme dello spirito in India e in Oriente».

● Oggi alle 20,30 a Moncalieri in via Mongina 9/5 [illegible] sui problemi dei cittadini più deboli.

● Questa sera alle 18 in via Lagrange 20, Mario Piantelli parla su «Simbolismo delle figure divine ed espressione iconografica nell'India Classica».

● [illegible] sera alle 21, al club Turati, via Accademia delle Scienze 7, tavola rotonda su «Scuola di Stato, scuola di tutti». Intervengono Domenico Izzo, Enrico Peyretti e Vittorio Telmon.

● Questa sera alle 21, in via Mercanti 1, il professor Umberto Bar parla su «Il patrimonio dentale nella società moderna».

● Questa sera alle 17, in via del Carmine 13, conferenza del professor Caramello su Manzoni. La conferenza è organizzata dall'associazione magistrale Tommaseo.

● Nella sala del Centro Teologico, d'intesa con la Facoltà teologica di Torino, si svolgeranno tra questa sera e sabato tre serate di discussione sul Convegno nazionale di Loreto. L'inizio è fissato alle 21.

● La città di Avigliana ospiterà [illegible] lo scrittore [illegible] Revelli. Lo scrittore si incontrerà con gli [illegible] tecnico ragionieri e geometri Galileo Galilei. E' previsto anche un incontro con gli allievi dell'istituto sperimentale biennio e triennio di Giaveno.

● Questa sera alle 21 per gli «Incontri con il medico su argomenti di medicina pratica» in corso Venezia 10, dibattito su «Le cefalosporine oggi» con i professori Francesco di Nola e Tiziano Poletti.

● Questa sera alle 18, in piazza Santa Giulia 7 bis a Torino, inaugurazione della mostra «Santa Giulia in Vanchiglia»: storia di un quartiere a 200 anni dalla nascita della marchesa Giulia Colbert Falletti di Barolo. La mostra rimarrà aperta sino al 9 maggio.

● Domani sera alle 17 presso il centro d'incontro di via Suspello 118/A il consiglio di Circoscrizione Borgo Vittoria presenta ai cittadini tre audiovisivi della serie «Il quartiere si racconta». Gli audiovisivi (che parlano di tre momenti essenziali della vita del quartiere: l'istruzione, la cultura e lo sport) verranno presentati dal presidente [illegible] circoscrizione e dal regista Gianotti.

● Inizia domani alle 15, [illegible] concludersi sabato alle 18, un convegno dibattito su «Le [illegible] espressive della cultura di base metropolitana». Il [illegible] è organizzato dal Comitato per l'inchiesta e la documentazione delle nuove culture metropolitane (via della Basilica 8, Torino) e si svolgerà nell'aula della [illegible] castello del Valentino, viale Mattioli 39.

● Domani sera alle 18 presso la sede Aics di via Messina 2 verrà presentato il volume di [illegible] «Nell'anima un ricordo» di Jolanda De Mare. Presenterà la pittrice Nella Audagna.

● Questa sera e domani sera alle 21 presso l'Harvey [illegible] di via Volta 8 (ingresso libero) si terrà un seminario della A. T. [illegible] Band di Gianni Basso con i musicisti e gli appassionati di Jazz. Il compositore e arrangiatore americano Lou Blackburn ha preparato per l'occasione alcuni arrangiamenti speciali.

● Domani, venerdì, alle ore 18 presso la libreria «Campus» di via Urbano Rattazzi 4 il professor Giorgio Cavallo e il giornalista Claudio Cerasuolo presenteranno il libro di Domenico Mercurio «Orama».

● Prosegue sino a domani compreso la raccolta di adesioni all'appello per l'attuazione della riforma penitenziaria (e di quella del corpo degli agenti di custodia) promosso dal comitato piemontese costituito da magistrati, forze politiche e sociali sull'esplosivo problema. Le adesioni si ricevono dalle 9 alle 18 presso la sede della Circoscrizione Centro-Ct Turin di corso Ferrucci 65.

● Martedì prossimo 7 maggio, si inaugura alla galleria la Rocca, in via Della Rocca angolo via Maria Vittoria, una mostra del grafico americano Patrick Nagel, uno dei maggiori illustratori contemporanei. La [illegible] resterà aperta fino al 1° giugno. La galleria festeggia in questo [illegible] i [illegible] anni di apertura nel settore «manifesti». Dopo aver iniziato in sordina l'attività nel '75, «La Rocca» è diventata il maggior punto d'incontro torinese per gli amatori di posters e, da pochi mesi, ha cominciato anche un'attività editoriale nel settore, stampando «pezzi» esportati in Europa e in Usa.

● E' cominciato ieri — e durerà fino a sabato, nel salone congressi del San Paolo in via Santa Teresa — un [illegible] su «La città [illegible] nella tradizione classica e [illegible]co-cristiana». Il convegno è organizzato dall'Associazione Italiana Cultura Classica.

● Oggi apre i battenti la mostra «La Gerusalemme celeste», organizzata dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, allestita nell'[illegible] magna [illegible] di teologia dell'Università, a Palazzo Juvarra, in via XX Settembre 83. Interverranno al convegno relativo i professori Bertelli, Gigante, Corsini, [illegible], Parente, Quacquarelli, D'Elia, [illegible] Squarotti, Firpo, Rovelta, Sciolla, e i biblisti Leon Dufour e monsignor [illegible]. La prima giornata di lavori è dedicata a «L'utopia nel mondo pagano». Domani si parlerà de «L'utopia nel mondo cristiano».

● L'Aeronautica Militare [illegible] nica che è [illegible] bandito un [illegible] corso per allievi ufficiali di [illegible] plemento, aperto a diplomati e laureati. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 30 maggio.

● Domani sera ilare alla circoscrizione Lucento Vallette per una serie di iniziative dedicate al tempo libero e messe in atto dal quartiere. [illegible]. Le iniziative vogliono essere un invito a ritrovarsi e s[illegible] insieme all'interno del quartiere. Pur muovendo da motivazioni ed interessi diversi (nel programma dei prossimi giorni sono previste gare di bocce, gite ecologiche, tornei di pattinaggio, calcio e pallamano, rassegne musicali) le iniziative rappresentano l'impegno a trasformare il tempo libero in momenti di partecipazione sociale, sportiva e culturale.

● Inizia oggi, per terminare il 5 maggio, presso la [illegible] congressi Sesf, via Bertola 24, il [illegible] classettesimo convegno nazionale dell'Associazione Pedagogica Italiana. Il tema del convegno è «Dove va l'educazione? Progettualità educative e strategie dell'innovazione».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Carignano 7): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaele
FARO: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero, Tastiera Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingr. libero
LA PERLA del Valentino 15,30-21.
LE PARADIS (S. Mauro, 14 - t. 820 775) 21 orch. Dario e Carmen Rizzi
LE ROI: ore 21 Bal Musette
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Romy
TROCADERO: ore 21 Gli Okay Band.

DOPOREGIO - Piano Bar (v. Virginio 1 ang. v. Po, tel. 534.773)
LIFE DISCOTECA (v. Po 46 - Torino): ore 21,30 R. B.
ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: si balla giovedì, sabato, domenica: ore 15 ingresso libero dame, ore 21 ingresso uomo e lutti.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino Trio Luciano - c. Albertine
SHAKER CLUB - PIANO BAR (via C. Battisti 3, 532.402) R. Gatino-Nadia.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (tel. 567 563): ore 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. [illegible]): N. Gulino.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i [illegible] il lunedì; [illegible] 9-20. [illegible] L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito visite [illegible] informazioni, tel. 958.15.47
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra personale dello scultore-pittore Riccardo Micheletti dal 19-4-'85 al 6-5-'85. Or.: 16-19,30
HELICON (Mazzini 20): Hans Richter.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca): Patrick [illegible] - [illegible] originali e grafica.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): inaug. oggi ore 18 Aspetti di Arte Contemporanea.
STORELLO - Pierrots (v. del Pino 54): personale Mario Borgna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis - tel. 877.857) Novella Parigini mostra personale. Prossima edizione catalogo generale Novella Parigini autorizza ricerca autenticazione opere Direzione A.I.C. Torino tel. 011/877 857
BERMAN: Ferdinando Vigliano Cosamino, «Venezia».
CITTADELLA (Bertola 31): ore 18 inaug. Anna Volpi - Mario D'Amato.
L'AFFICHE (via Carlo Alberto 30). Le Avanguardie pittoriche e grafica.
LA GIOSTRA - Arti: Maestri moderni.
LE IMMAGINI: Felice Casorati, scenografie e costumi.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877 344): personale Enzo Faraoni
SANT'AGOSTINO (tel. 539 963). A grande richiesta continua la mostra de «I quattro grandi»: Carena, Casorati, Levi, Menzio. Ore 10-13, 16-20
VIOTTI: personale Gianni Castagneri. Al piano super: esposizione promozionale.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-13,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-12; (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo [illegible], [illegible] di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica [illegible] 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la colpa - C[illegible] criminologici un volto dell'Ottocento» dal 8 marzo al 16 giugno 1985. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 2000.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuniberti, Gio[illegible] Giovanni, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Adolfo Ferrero (presidente), Luigi Cavalieri, Giovanni Feraudo - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 EDIT. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

TRENTAMILA IN CORTEO PER IL 1° MAGGIO

Hanno sfilato per [redacted] vie del centro solo i lavoratori aderenti alla Cgil. Mancava anche il gonfalone della città. Discorso di Bruno Trentin in piazza San Carlo. Cardetti sul palco come segretario regionale psi

INSULTI ALLA DELEGAZIONE SOCIALISTA. OVAZIONI A NOVELLI

Dietro gli striscioni, un'immagine ripresa [redacted] Roma

[redacted] Trentin è e[redacted] l'unico oratore [redacted] piazza [redacted]

[redacted] Novelli [redacted] molto festeggiato al corteo

Primo maggio diviso per Cgil Cisl [redacted], ieri, anche a Torino. Non succedeva [redacted] che i sindacati confederali piemontesi non riuscissero a trovare una intesa. La spaccatura del 14 febbraio '84, le divisioni profonde segnate dall'imminente referendum sul decreto che taglia quattro punti di scala mobile non hanno consentito ai lavoratori di sfilare per le vie del centro cittadino [redacted] le insegne di un sindacato unito.

Mancavano anche il gonfalone della città e la rappresentanza della amministrazione comunale; [redacted] giunta [redacted] deciso nei giorni scorsi (anche su richiesta verbale [redacted]lla Cisl e scritta della Uil) di non aderire ufficialmente alla manifestazione, trattandosi — ha spiegato il sindaco Cardetti — «di una iniziativa non unitaria».

Il tradizionale corteo, dunque, è stato promosso quest'anno solo dalla Cgil. [redacted] nonostante, oltre 30 mila torinesi si [redacted] ritrovati ieri in piazza Vittorio, per raggiungere poi (attraverso via Roma e via Po) piazza San Carlo ed [redacted] il comizio conclusivo di Bruno Trentin, segretario confederale [redacted] Cgil nazionale. Nutrite le delegazioni Pirelli e Michelin, dei cassaintegrati, dei lavoratori dell'informazione (numerosi i cartelli che sollecitano la ripresa delle pubblicazioni della «Gazzetta del Popolo» assente dalle edicole da oltre 16 mesi). Numerose le delegazioni di stranieri, dal [redacted] all'Iran.

Una manifestazione ordinata, fatta eccezione per alcune intemperanze nei confronti della delegazione e degli striscioni del partito socialista italiano. Al contrario, vere e proprie ovazioni si sono levate al passaggio dei rappresentanti pci, [redacted] prima fila l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, affiancato [redacted] Fassino e da Giorgio Ardito: dai deputati e [redacted] senatori piemontesi del partito.

Decine e decine [redacted] donne rompono i cordoni [redacted] servizio d'ordine, per saltare [redacted] collo [redacted] Novelli e [redacted] sulle guance; padri e madri por[redacted] i [redacted]bini; lui applaude [redacted] volta e si avvicina ora a due vecchi seduti sulla car[redacted] all'angolo della strada per abbracciarli, [redacted] le mani in segno di saluto verso chi [redacted] sbraccia e grida: «E' ora, è ora di cambiare. Il pci deve governare».

Nutrita anche la delegazione socialista. Dietro lo striscione rosso, tutti i dirigenti del partito del garofano rosso: il segretario provinciale Martiano Marzano; il suo vice Nebiolo; l'ex sottosegretario Maria Magnani Noya; l'anziano onorevole Carlo Mussa Ivaldi; il deputato Filippo Fiandrotti; l'assessore Franca Prest; il professor Matteoli, preside [redacted] Architettura. Manca Giorgio Cardetti, sindaco di Torino, che (fiocchetto rosso all'occhiello) ha però raggiunto più tardi piazza San Carlo ed è salito sul palco delle autorità non in veste di primo cittadino [redacted] segretario regionale del psi.

Gli episodi di intolleranza nei confronti della delegazione [redacted] si sono verificati lungo tutto il corteo ed in particolare all'imbocco [redacted] piazza San Carlo. Insulti verbali, qualche spintone. Il psi, [redacted] un [redacted] comunicato parla di «continui e intollerabili episodi di aggressione verbale e anche fisica, che dimostrano il settarismo dei comunisti e la loro incapacità di confrontarsi civilmente con le altre forze politiche».

[redacted] termine della manifestazione, la Cgil — sia [redacted] le parole [redacted] Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto per il Piemonte, [redacted] Luciano Marengo, segretario generale della Camera del Lavoro, [redacted] comunica[redacted] — [redacted] condannato questi fatti: «Sono estranei [redacted] clima di una civile manifestazione e [redacted] totale contrasto con gli obiettivi [redacted] unità, rispetto, civile confronto [redacted] idee che stanno alla base della storia e della cultura della Cgil».

Dal palco di piazza San Carlo, intanto, Trentin ha ricordato che «la Cgil avrebbe voluto con la Cisl e Uil per assumere impegni comuni» e che «il potere contrattuale dei lavoratori [redacted] indebolito [redacted] più per le divisioni del sindacato che [redacted] l'attacco padronale».

L'oratore ufficiale (prima di lui ha parlato Antonio Bolognesi, segretario della Camera del Lavoro di Torino) ha sostenuto che «è [redacted] possibile strappare una soluzione contrattuale per evitare il referendum» ed ha elencato le condizioni poste dalla Cgil: riforma [redacted] salario, diversa politica fiscale, sgravi sulle [redacted] paga già per l'85, impegno per l'occupazione. Ma se la consultazione [redacted] si potrà evitare, il sindacato a maggioranza comunista «dirà no [redacted] appelli al disimpegno ed al qualunquismo». Chiaro il riferimento [redacted] proposta di astensione che il leader Cisl Carniti ha formulato proprio a Torino nei giorni scorsi.

Iniziative Cisl. La confederazione che fa capo a Carniti [redacted] promosso una iniziativa per il pomeriggio di ieri, agli «Antichi Bastioni» di Carmagnola; [redacted] festa popolare «alla quale erano invitati tutti i lavoratori», che [redacted] è aperta alle 16, con la presentazione della mostra «Il lavoro e le nuove tecnologie» [redacted] Radio Torino Popolare. Poi cena con polenta e salsiccia e tanto ballo liscio. Alle [redacted] luto-comizio della segreteria dell'Unione sindacale territoriale di Torino. «La nostra — hanno tenuto a precisare i dirigenti Cisl — [redacted] voleva essere una contromanifestazione, ma [redacted] momento [redacted] festa aperta a tutti che [redacted] pregiudicare le future iniziative unitarie».

[redacted] Uil a San Patrignano. Nessuna manifestazione del[redacted] a Torino. Gli iscritti sono stati invitati a partecipare [redacted] alla iniziativa nazionale svoltasi a San Patrignano, [redacted] ha preso [redacted] parola il segretario generale [redacted]lla Confederazione, Giorgio Benvenuto [redacted].

Altre manifestazioni. Iniziative unitarie promosse [redacted] Cgil Cisl e Uil si sono [redacted] a Verbania, a Novara, a Casale Monferrato ed a Borgosesia.

[redacted] Tortello

DA TRE ANNI LA COSTRINGEVA A [redacted]

Perizia psichiatrica per la ragazza che ha ucciso il suo sfruttatore

ROSA RICOVERATA [redacted] SERA AL SANT'ANNA

La soffitta dove è stato ucciso Alfredo Panza (nel riquadro)

Rosa Capogreco, la ragazzina che ha ucciso il [redacted] sfruttatore lunedì [redacted] aprile, è stata ricoverata d'urgenza ieri [redacted] al Sant'Anna per forti dolori al ventre.

Rosa è incinta, da due mesi e mezzo, e [redacted] già [redacted] di po[redacted] interrompere la [redacted]vidanza. I dolori, però, non erano dovuti ad un aborto spontaneo. Infatti, [redacted] è stata dimessa questa mattina. Ora è di nuovo alla sezione femminile del [redacted] Aporti, in attesa dell'autorizzazione per l'intervento. Di lei si occupa [redacted] dottor Fornelli, procuratore capo al tribunale dei minori: il giorno della morte di Alfredo Panza, infatti, [redacted] soltanto diciassette anni. E' diventata maggiorenne lunedì scorso.

Il magistrato ha ordinato la perizia psichiatrica, prassi normale con i ragazzi che compiono reati. Ma in questo [redacted] dice l'avvocato di Rosa, Maria Grazia Cavallo, «forse la perizia servirà a capire meglio il carattere complesso [redacted] questa bambina. Bambina, perché [redacted] riesco a definirla diversamente».

Diciotto anni appena: da [redacted] il Panza la sfruttava e teneva il denaro per sé. Nel novembre scorso, lei lo aveva denunciato e l'uom[redacted] da poco uscito dal [redacted]rcere.

Lunedì Rosa [redacted] da lui [redacted] chiedergli [redacted] denaro: è orfana [redacted] madre, il padre non lo [redacted] mai e Panza, di soldi, gliene [redacted] parecchi, tutti quelli intascati sfruttandola. Ma quando arriva alla soffitta di corso Regina 112, Alfredo Panza [redacted] anni, netturbino, separato con due figli) la insulta, alza le mani. [redacted] reagisce, afferrando il primo oggetto contundente che le capita a tiro e sbattendoglielo in testa. L'uomo stramazza. Rosa [redacted] crede morto, è terrorizzata. Così simula la disgrazia, aprendo i rubinetti del gas, e scappa. Quando torna alla mansarda, quattro giorni dopo, e vi trova la polizia Rosa confessa subito.

Ha conosciuto Alfredo Panza tre anni fa, quasi per caso, davanti a un [redacted] Lei è una ragazzina completamente sola. La mamma è morta nel '79 e, da allora, nessuno [redacted] suoi tredici fratelli è rimasto in casa. Qualcuno si è sposato, qualcun altro se ne è andato via, i tre più piccoli sono in sanatorio, tubercolotici, un altro è [redacted] ospedale, handicappato.

Quanto al padre, ha trovato un'altra compagna e vive con lei, quando non è in carcere. Il Panza approfitta della solitudine di Rosa, le spiega che esiste [redacted] modo per guadagnare e — senza aver rapporti sessuali con lei, sembra — l'inizia alla prostituzione. Nei primi tempi alla ragazzina lascia il dieci per cento degli incassi, poi nemmeno più quello.

Rosa tira avanti come può, i clienti li porta in via d[redacted] Ulivi, nell'alloggio della Falchera dove viveva la sua famiglia, ora rimasto vuoto. E quella vita grama fa di lei «un ragazzaccio, più che una ragazza», dice adesso la gente [redacted] quartiere: capelli rasati, vestiti [redacted] uomo, con [redacted] insofferenza, «quasi odio», per il sesso femminile. Come se Rosa in questi anni [redacted] progressivamente rifiutato il [redacted] essere donna, come se [redacted] donna fosse sinonimo di umiliazione, sfruttamento, sofferenze.

Al dottor [redacted] che l'ha interrogata, Rosa [redacted] chiesto un regalo [redacted] il suo diciottesimo compleanno: che qualcuno portasse dei fiori sulla tomba [redacted] mamma.

e. fer.

Notte brava in corso Cincinnato

ASSEDIA I VICINI E SPARA [redacted] PORTA

Un sordomuto, [redacted], [redacted] piena notte, [redacted] iniziato una sparatoria contro la porta dell'alloggio dei vicini, temendo di essere [redacted] loro derubato. E' stato necessario l'intervento della polizia [redacted] porre fine [redacted] ostilità. Gli [redacted]ti, quando sono arrivati, hanno naturalmente sequestrato [redacted] pistola con cui l'uomo [redacted] sparando nella porta, ma anche [redacted] fucile da subacqueo [redacted] uno degli aggrediti impugnava nell'alloggio per un'eventuale difesa.

La telefonata [redacted] pronto intervento [redacted] questura [redacted] arrivata alle 3,50. A [redacted] soccorso era Fedele Renda, [redacted] anni, [redacted] corso Cincinnato [redacted] Era barricato nel suo appartamento con il cognato Antonio Petrillo, mentre il coinquilino [redacted] Gangitano, [redacted] anni, [redacted] con [redacted] 6,35 [redacted] porta d'ingresso.

In pochi minuti sul posto sono arrivate [redacted] volanti. [redacted] agenti sono [redacted] impugnando [redacted] pistola per precauzione. Paolo Gangitano si è [redacted]diatamente rassegnato a consegnare l'arma. Più restii ad aprire agli agenti sono stati invece i due cognati impauriti dopo il non breve assedio. Antonio Petrillo, 28 anni, residente [redacted] San Giuseppe 21 a Venaria ma attualmente ospite del cognato, impugnava ancora un fucile da sub con l'arpione innestato.

Sono finiti tutti in questura, anche perché ricostruire [redacted]bile i fatti non è [redacted] facile, a causa [redacted] di esprimersi e [redacted] udire di Paolo Gangitano. L'uomo è riuscito [redacted] fine, [redacted] ricorrendo a dei bigliettini, a raccontare [redacted] maresciallo tutto il risentimento che [redacted] verso i vicini. E' stato comunque denunciato in stato d'arresto per violenza privata, spari [redacted] luogo pubblico e detenzione abusiva d'arma.

Ad Antonio Petrillo e Fedele Renza è stato sequestrato precauzionalmente il [redacted] subacqueo.

• Due giovani sono stati arrestati per spaccio d'eroina. [redacted] tratta di Salvatore Reforgiato, 29 anni, [redacted] Carlo Alberto 35, e Giovanni Di Giulio, 27 anni, strada del Cascinotto 24. I due spacciavano eroina all'angolo fra via Nizza e [redacted] Vittorio. Quando è stato arrestato, Reforgiato [redacted] quindici bustine con sé: cinque in mano, dieci nascoste negli slip.

Tre ragazzini minorenni, l'altro ieri, in piazza Carlo Alberto

[redacted] LA COLLA, [redacted] E' [redacted] «LO [redacted] VISTO IN UN FILM»

Riempiono di colla il fondo di un sacchetto [redacted] plastica, ci infilano la testa dentro e respirano a pieni polmoni. Questo il modo scelto da tre ragazzini minorenni [redacted] «sballare». Ma uno di loro [redacted] è sentito male ed è stato ricoverato [redacted] d'urgenza [redacted] Mauriziano. Diagnosi: [redacted] da inala[redacted] collante, un giorno di prognosi.

E' successo ieri pomeriggio [redacted] piazza Carlo Alberto. Una gazzella dei carabinieri della compagnia [redacted] Carlo, [redacted] pattuglia nella [redacted]na, nota un ragazzo steso a terra. Due amici gli stanno intorno. Quando i militari si avvicinano, uno di loro getta lontano un barattolo e un sacchetto: il barattolo contiene una colla molto potente, il sacchetto [redacted] ha uno strato sul fondo.

«Lo abbiamo visto fare in [redacted] film [redacted] soldati americani nel Vietnam — dichiarano candidamente Michele e Paolo, [redacted] il loro amichetto Antonio (tutti e tre hanno 16 anni) [redacted] qualcosa poi perde conoscenza —. Volevamo provare com'era».

> *Una gazzella dei carabinieri della compagnia San Carlo, di pattuglia nella zona, nota un ragazzo steso a terra su un'aiuola. Due amici gli stanno intorno, chinati su di lui. Quando i militari si avvicinano, uno [redacted] loro getta lontano [redacted] barattolo e un sacchetto*

Così adesso lo sanno. Il collante, inalato, è effettiva[redacted] inebriante e questa «pratica» [redacted] è nemmeno una novità: in Inghilterra e nei soliti «States» la si usa da tempo, preferendo però i palloncini gonfiabili ai sacchetti da supermercato. Proprio come «i soldati del film», che in questo periodo sembrano avere un'influenza nefasta [redacted] sui ragazzini di casa nostra. Andrea Scanzi, 14 anni, [redacted] Como, si [redacted] ucciso il 14 aprile giocando alla «roulette [redacted] con [redacted] pistola del padre dopo [redacted] visto alla televisione «Il cacciatore».

Per Antonio, [redacted] e Paolo, fortunatamente, le conseguenze non [redacted] così gravi. Tutti e tre sono [redacted] segnalati al Tribunale dei minori. I genitori sono stati avvertiti.

Il provveditore solleva il problema: circolare ai presidi degli istituti provinciali

DI CINEMA E TEATRO IN CLASSE NON SI PARLA

Interpellanza parlamentare e proteste [redacted] Cgil e Cisl «La scuola separata»

[redacted] economia, teatro e cinema in classe [redacted] può par[redacted] se [redacted] nell'ambito d[redacted] attività integrative, da svol[redacted] orario, al pomeriggio, schiacciate [redacted] programmi scolastici e [redacted] gestione dell'insegnamento-studio fin[redacted] soprattutto al voto. Qual a varcare il Rubicone, [redacted] ci ha provato, allungando [redacted] proposte didattiche del «Laboratorio della riforma» progettato dall'assessorato provinciale all'Istruzione, dovrà renderne conto [redacted] provveditore.

A colpi di circolari il dott. Scialpi ha sollevato il problema e con un'ultima, riservata personale, ai presidi delle scuole medie superiori ha già provocato un'interpellanza parlamentare e [redacted] protesta pubblica [redacted] Cgil e Cisl [redacted] oggi pomeriggio [redacted] concretizza [redacted] in un'assemblea alla Camera del lavoro dal significativo titolo «La scuola separata».

[redacted] far [redacted] il [redacted] ha molto contribuito il senso del[redacted] circolare che ha invitato, a fini conoscitivi, i capi istituto a comunicare [redacted] urgenza il quadro delle even[redacted] attività svolte nell'ambito del «Laboratorio della riforma», specificando gli [redacted] e [redacted] la risposta [redacted] sezione «Contenzioso» del Provveditorato. A molti [redacted] le quindici righe redatte in uno [redacted] linguaggio ministeriale [redacted] parse un vero aut-aut.

«[redacted]de se il ministero preferisca proposte [redacted] proveniente da gruppi privati, lucrose per [redacted] e dispendiose per la scuola e per le famiglie», ha [redacted] il [redacted] Gianotti, concludendo la sua interpel[redacted] parlamentare [redacted] Nelle sue circolari il dott. Scialpi [redacted] sempre preoccupato [redacted] sottolineare le disposizioni [redacted] da Roma. [redacted] preferi[redacted] concentrare il loro attacco sulla «politica ministeriale che, al di là della norma, ha deliberatamente scelto di accentuare la separatezza della scuola, per riportarla al controllo centrale, come nei primi anni che hanno preceduto l'esplosione partecipativa dei decreti delegati».

Rimane comunque in sospeso il «contenzioso» [redacted] il provveditore. Un incontro di chiarimento è [redacted] proposto da Cgil e Cisl, [redacted] il dott. Scialpi ha tagliato corto, facendomi rispondere [redacted] non sarebbe più stato il caso: [redacted] saputo per certo che la Provincia non avrebbe riproposto il progetto nel prossimo anno scolastico», rivela Sandro D'Ambrosio, dirigente cislino.

Non pare che la q[redacted] sia destinata a conc[redacted] fratta: il «Laboratorio della riforma» è considerato da cinque anni un fiore all'occhiello dell'Amministrazione Provinciale e solo una diversa maggioranza [redacted] a [redacted] Cisterna potrebbe eventualmente prefigurare [redacted] e[redacted] dell'ini[redacted]tiva che ha portato [redacted]tinaia di classi professori universitari e proposte di aggiornamento culturale.

Le cifre indicano [redacted] suo crescente successo: [redacted] 175 iniziali le attività offerte [redacted] «Laboratorio» [redacted] diventate [redacted] (senza considerare le [redacted] richieste di materiali didattici [redacted] parte di insegnanti); al[redacted] coinvolte negli al[redacted] 14 percorsi culturali, dall'informatica all'antropologia, dall'ecologia alle lingue straniere. In vetta alle preferenze cinema, teatro, [redacted] ed [redacted] «Ma — [redacted] — niente cineforum o gite; solo video, conferenze, schede per approfondire realtà culturali [redacted] da programmi di oltre sessant'anni».

Alberto Gaino

Comincia domenica all'Hotel Concorde

CONVEGNO REGIONALE SARTORIA SU MISURA

Domenica prossima, alle 9, presentazione del consorzio sartoriale piemontese presso l'Hotel «Concorde» via Lagrange n. 47.

L'incontro, di [illegible] intersutilitario [illegible] scopo di illustrare i programmi che verranno sviluppati dal consorzio, sorto [illegible] il preciso impegno di facilitare, nonché migliorare, le condizioni professionali, sociali ed economiche attraverso una serie di formule innovative a livello di cooperativa, la cui attività specifica è quella di favorire le attività artigiane consorziate.

Anche se in ritardo, il settore artigianale della sartoria su misura deve assolutamente avviarsi sulla strada del rinnovamento organizzativo, tecnologico, economico e [illegible].

E' quindi indispensabile questo «passaggio obbligato», indicato dall'A.M.A.S. (Associazione maestri sarti e sarte) di Torino, [illegible] farsi collettivamente sotto il segno dell'antico, ma sempre valido, proverbio «*l'unione fa la forza*» e alla luce del consorzio che consente enormi vantaggi, sotto tutti i profili, per il superamento di una crisi sempre [illegible] minacciosa che sta lasciando segni evidenti in tutta la categoria.

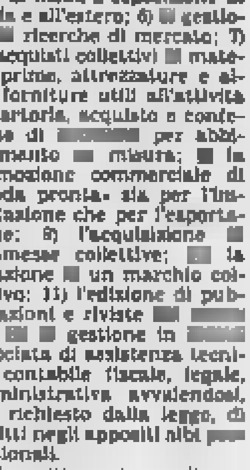
Mentre le grandi imprese hanno saputo ristrutturarsi, comprendendo i rivolgimenti produttivi, le piccole aziende artigianali [illegible] finora rimaste a guardare.

Questo immobilismo è dovuto allo spiccato individualismo dell'artigiano e alla non consapevolezza dei benefici del cooperativismo, che ha tutte le carte in regola per accedere ai [illegible] dell'innovazione tecnologica, alle dirette [illegible] per il reperimento dei materiali e delle attrezzature adeguate all'attività svolta, all'utilizzazione dei veicoli [illegible] alla ricerca di marketing ed a tutti quegli organismi bancari, sindacali e mutualistici che si propongono di [illegible] le varie operazioni realizzate secondo i principi statutari del consorzio.

Nel corso del convegno verranno esaurientemente illustrati, da esperti dei vari settori, i temi [illegible] la cooperativa ha per oggetto: 1) la promozione dell'attività di sartoria su misura tra le giovani generazioni attraverso corsi di formazione professionale; [illegible] la gestione di corsi di taglio e modellismo; 3) la gestione di corsi di specializzazione e aggiornamento professionale [illegible] campo della sartoria su misura; 4) la gestione di corsi di indossatori e indossatrici; 5) la promozione della [illegible] su misura attraverso sfilate di moda e esposizione in Italia e all'estero; 6) la gestione [illegible] ricerche di mercato; 7) gli acquisti collettivi [illegible] materie prime, attrezzature e altre forniture utili all'attività [illegible] sartoria, acquisto e confezione di [illegible] per abbigliamento [illegible] misura; [illegible] la promozione commerciale di «moda pronta» sia per l'importazione che per l'esportazione; 9) l'acquisizione [illegible] commesse collettive; [illegible] la creazione [illegible] un marchio collettivo; 11) l'edizione di pubblicazioni e riviste [illegible]; [illegible] gestione in [illegible] associata di assistenza tecnica, contabile fiscale, legale, amministrativa avvalendosi, ove richiesto dalla legge, di iscritti negli appositi albi professionali.

Al convegno presenzieranno varie autorità del campo amministrativo, bancario e legale.

ogni [illegible]



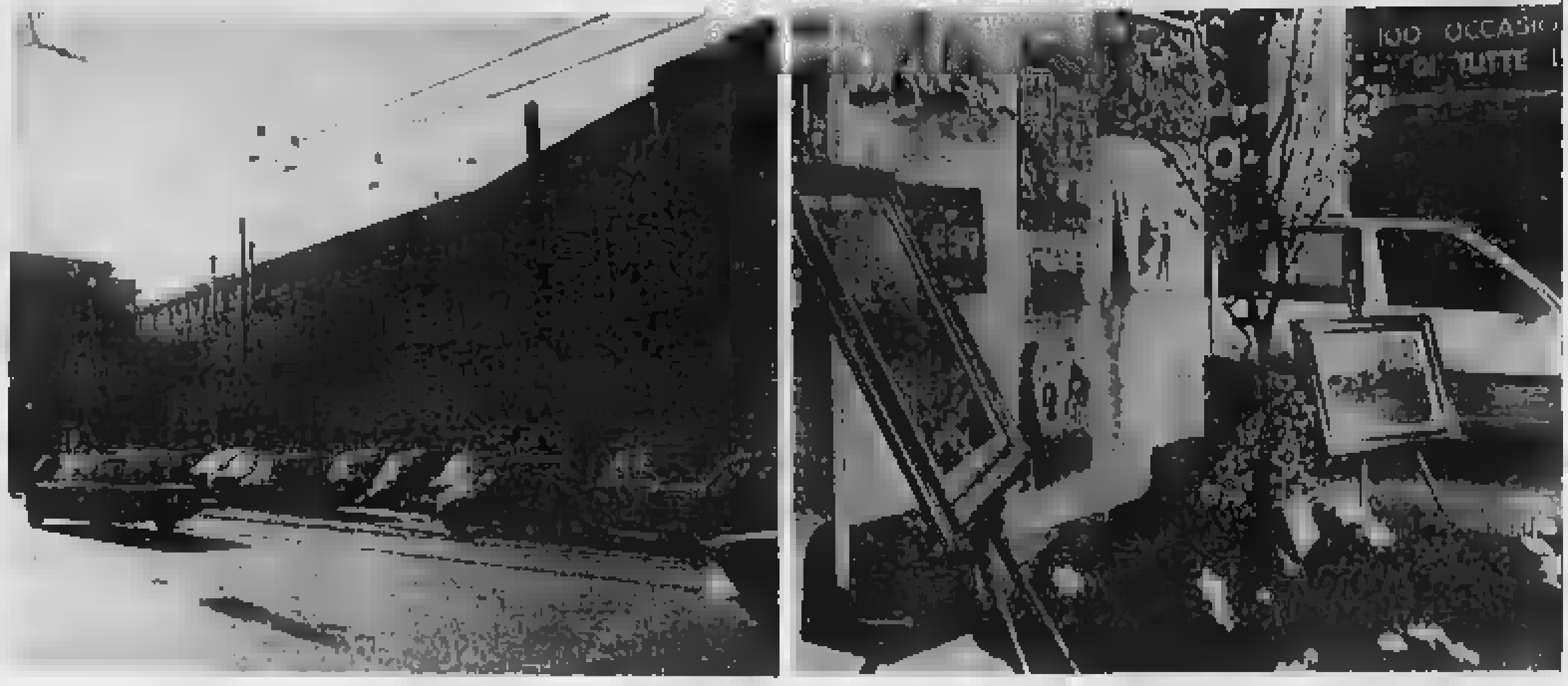
otto pagine
STAMPA SERA

Informitalia
ISTITUTO [illegible]
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - [illegible] ASSICURATO

Il concorso di primavera si concluderà domenica mattina

SPERANZE E PROGETTI PER IL LINGOTTO DIVENTERA' UN QUARTIERE PILOTA?

Gran festa di maggio al Palazzo a vela. Il presidente dei commercianti della zona Nizza-Lingotto: «Lavoriamo in [illegible] zona urbana tra le più colpite dalla crisi economica. Perciò ci siamo uniti in associazione». Sarà premiata la vetrina più bella



Festa [illegible] primavera per il quartiere Lingotto. Nelle foto lo stabilimento quand'era in attività ed una vetrina preparata [illegible]

In attesa di diventare il «*quartiere pilota*» che [illegible] speranze di chi [illegible] vive, la zona Nizza-Millefonti si è regalata un «*Concorso di primavera*», carico di colori e di freschezza, che si [illegible] domenica mattina al Palazzo a Vela con una gran festa [illegible] maggio.

All'incontro organizzato in collaborazione [illegible] il Quartiere ed il club «*Aderenza Artistica Artemisia*», dall'Associazione Commercianti di via Nizza-Lingotto che raccoglie gli operatori tra piazza Bengasi e piazza Carducci, [illegible] preannunciati diversi ospiti d'onore: dal sindaco Cardetti sino al presidente del Consiglio [illegible] regionale Benzi ed il presidente dell'Ascom Grandis. Con il sottofondo [illegible] dei [illegible] urbani, toccherà a loro distribuire la serie di coppe e di targhe messe a disposizione [illegible] allo scopo di premiare, con i primi classificati, speranze e progetti dell'intero quartiere.

Spiega il presidente dell'Associazione Commercianti Nizza-Lingotto, [illegible]vano Moschini: «*Lavoriamo in una zona urbana tra le più colpite dalla [illegible] economica dove, in seguito [illegible] chiusura degli stabilimenti Fiat Lingotto e Fornara, molte attività ruotanti attorno a questa fabbriche [illegible] trovate [illegible] serie difficoltà*». Tra i settori più colpiti, quello commerciale che di fronte alla totale mancanza di incremento economico è andato [illegible] via perdendo la sua capacità di rinnovamento. Precisa Moschini: «*E' con la consapevolezza di questi [illegible] menti difficili che abbiamo deciso di unirci in Associazione, allo scopo di mettere a punto una nuova immagine coerente con i piani turistici ed urbanistici progettati per questo nostro quartiere*».

L'attuale [illegible] che [illegible] fatto fiorire nelle vetrine della zona prati verdi e aiuole di maggio si spiega appunto così. Quale primo, timido passo verso un'evoluzione destinata a coinvolgere tutte le forze in campo: al centro dell'attenzione, il Lingotto neppur troppo simbolicamente in bilico tra il suo passato industriale ed un futuro affacciato sul «*terziario superiore*» della Torino che verrà. E intanto, ecco la simpatia [illegible] questa prima iniziativa [illegible] primavera che si concluderà [illegible] preannunciato, con [illegible] premiazione in cui rientreranno la «*vetrina più bella*», il miglior disegno uscito [illegible] migliaio presentato per l'occasione dalle scuole locali dell'obbligo ed il più bel quadro tra le 300 opere di dilettanti, ora esposte anche loro nelle varie vetrine a cura del club artistico *Artemisia*.

Dice la vicepresidente dell'associazione, Bruera: «*I 150 dettaglianti che si riconoscono nel [illegible] gruppo hanno inaugurato [illegible] i respon[illegible] del Lingotto, sin dal [illegible] Salone dell'Auto, una collabo[illegible] che [illegible] reciproco vantaggio punta a [illegible] re l'omogeneità ed il richiamo [illegible] tessuto urbano posto a cornice di [illegible] eccezionale complesso e delle manifestazioni che vi [illegible] localizzate. Anche se i problemi, a partire dalla ossessiva carenza dei parcheggi sottoutilizzati [illegible] continuo flusso attirato [illegible] tanti ospedali, restano tanti e complessi*».

Ma ciò che intanto [illegible] è che ognuno, commercianti compresi, cominci ad [illegible] le proprie responsabilità. «*E' un peccato, ad esempio, che gli attuali orari [illegible] negozi respingano la massa degli impiegati [illegible] gli uffici centrali della [illegible] di Risparmio; studieremo presto le modifiche opportune. A [illegible] di Nizza-Lingotto, abituati com'eravamo ai vecchi turni di fabbrica, non è certo il lavoro a far paura*».

[illegible] UFFICIO PER LE TASSE

[illegible] questa mattina, fino al 21 maggio, è possibile presentare il modulo [illegible] della denuncia dei [illegible] delle persone fisiche.

Per facilitare i contribuenti che non vogliono ricorrere all'ausilio di un consulente tributario, l'Intendenza di Finanza ha aperto, da questa mattina, un ufficio informazioni al piano terra [illegible] Vin[illegible]o 6.

L'ufficio, che resterà aperto sino alla fine del mese di maggio, darà chiarimenti in merito alla denuncia [illegible] redditi delle persone fisiche ed è affiancato da un ufficio di assistenza per l'individuazione delle rendite catastali.

Gli sportelli sono aperti dalle 9 [illegible] tutti i giorni feriali, sabato compreso. L'iniziativa dell'Intendenza [illegible] Torino riscuoterà sicuramente un grosso successo. Sono sempre di più i contribuenti che compilano il modello 740 affidandosi alle istruzioni allegate che, pur essendo molto chiare, lasciano sovente qualche incertezza.

Il ministero delle Finanze ha fatto stampare [illegible] Poligrafico dello Stato dieci [illegible] di copie [illegible] dello [illegible] prevede che le denunce che perverranno agli uffici saranno quasi quindici milioni.

Due incidenti mortali [illegible] Torino e Carmagnola

SI SCHIANTA IN VESPA A 19 ANNI

Corso Francia: travolto un anziano

Il giovane di Carmagnola non aveva il casco e forse ciò gli è stato fatale. L'auto che lo ha investito non avrebbe rispettato [illegible] stop

Giampiero Bosco, [illegible]

In due incidenti stradali, a Torino e a Carmagnola, ieri hanno perso la vita due persone: entrambe viaggiavano a bordo di motociclette e non portavano il casco, circostanza forse determinante [illegible] la tragica conclusione degli scontri.

Mortali le conseguenze dell'impatto tra un'auto e una «Vespa» avvenuto [illegible] 14,15 a un incrocio alla periferia di Carmagnola, [illegible] borgata San Bernardo, dove è morto un giovane [illegible] 19 anni, Giampiero Bosco, agricoltore, abitante nella [illegible] cittadina in via Casalgrasso 26. In questo [illegible] secondo il rapporto dei carabinieri che hanno effettu[illegible] i rilievi sul luogo, l'incidente sarebbe stato provocato dal mancato rispetto di [illegible] «stop» da parte del conducente della vettura, una «127».

La macchina, guidata dal proprietario Giuseppe Sciascia, [illegible] anni, [illegible] a Beinasco in via Torino 5, è [illegible] senza arrestarsi [illegible] della [illegible] immettersi in via San Francesco di [illegible], proprio mentre sulla via [illegible] Porto, che taglia le due strade, sopraggiungeva la «Vespa» [illegible] condotta dall'operaio Mauro Groppo, 23 anni, abitante anch'egli a Carmagnola in via Melus 2, che portava sul sellino posteriore l'amico Giampiero [illegible].

Lo scontro, nonostante una disperata frenata del Groppo, è stato inevitabile e molto violento: i due giovani sono [illegible] al di sopra dell'auto [illegible] finendo [illegible]. Ma mentre l'operaio riportava ferite di [illegible] (giudicate guaribili in dieci giorni), il giovane agricoltore, in procinto di partire per il servizio militare come allievo carabiniere (la sua domanda era stata accolta di recente), batteva violentemente il capo sull'asfalto fratturandosi il [illegible].

Inutile per lui la [illegible] verso l'ospedale San Lorenzo di Carmagnola: la f[illegible] cranica e le altre fratture multiple ne causavano la morte prima dell'arrivo [illegible] caio.

L'altro incidente è accaduto poco dopo le [illegible] mattina in città, all'incrocio fra [illegible] e [illegible] Eritrea - corso Marche regolato [illegible] semaforo: qui una Fiat «Uno» targata Genova, guidata da Alma Vinazza, [illegible] anni, residente nel capoluogo ligure [illegible] via Viviani 4/21, diretta verso Rivoli, ha travolto il sessantasettenne Mario Vitale, pensionato, originario di Campobasso e abitante a Collegno in via Almese 73, che viaggiava su un ciclomotore e stava attraversando corso Francia diretto verso corso Marche. Subito soccorso, l'uomo è deceduto sull'ambulanza che lo trasportava al Martini Nuovo di via Tofane.

Sembra che uno [illegible] due non abbia visto il semaforo rosso e la Polizia stradale ha rilevato i nomi di alcuni testimoni dello scontro per accertare eventuali responsabilità della conducente dell'automobile.

Costruito dall'amministrazione comunale con una spesa di 350 milioni, è stato inaugurato ieri a Rosta in via Ponata, presenti il sindaco Leone, il [illegible] Gianotti, il consigliere regionale Furnari e il presidente della Provincia [illegible] Maccari, un nuovo complesso sportivo. Attrezzato con un campo di calcio, docce e spogliatoi, l'impianto è già predisposto per ospitare nel prossimo futuro 4 campi da tennis, un campo per pallavolo e pallacanestro, due campi da bocce.

La vicenda dell'oculista arrestato

SI COSTITUISCE CONSULENTE FISCALE

Nuovo sviluppo nell'inchiesta condotta dalla Procura [illegible] Repubblica [illegible] professor [illegible], oculista di fama, accusato di concorso in istigazione [illegible] corruzione e collusione. Lunedì sera si è costituito un altro personaggio [illegible] vicenda, un [illegible] lente [illegible] di cui la magistratura [illegible] ha ancora reso noto il nome.

Oggi il consulente fiscale verrà interrogato dal sostituto procuratore Tinti che segue l'inchiesta.

Il professor [illegible], [illegible] studio in corso Marconi 15, e nella clinica [illegible] Domenicano in via Molino Colombini, in [illegible] precollinare, è invece già in libertà provvisoria poiché ha reso ampia testimonianza sul caso.

Secondo l'accusa [illegible] magistratura, il medico dopo un'improvvisa ispezione della tributaria nel suo [illegible] e nella clinica, [illegible] paio di settimane fa, si sarebbe rivolto ad alcuni amici, per timore che venissero alla luce irregolarità fiscali.

Avrebbe così contattato, attraverso il tributarista costituitosi lunedì, il procuratore legale Agesilao Agrò, 64 anni, ex dirigente dell'Ufficio Imposte, che da circa un anno ha aperto uno studio di tributarista al numero 3 di via Dei Mercanti.

Il procuratore legale si sarebbe a sua volta rivolto al maresciallo in pensione Egisto Pierzini, 52 anni, e questi ancora [illegible] maresciallo della Finanza in servizio attivo Luigi La Rotonda. I due — sempre secondo l'accusa — avrebbero fatto pressioni sul brigadiere [illegible] fiamme gialle responsabile dell'inchiesta.

La storia è però finita sul tavolo del giudice Tinti, che ha fatto arrestare tutti i protagonisti della vicenda, per evitare l'inquinamento delle prove. Agrò, [illegible] e La [illegible] tonda hanno sostenuto davanti al magistrato [illegible] aver semplicemente chiesto informazioni al brigadiere, a proposito della pratica relativa al professore, e [illegible] aver fatto pressioni [illegible] nessun genere.

La versione degli arrestati non ha comunque convinto il sostituto procuratore Tinti che ha continuato gli interrogatori del professor [illegible]. Alla fine l'oculista si è [illegible] ha confessare ed a rivelare il nome del primo personaggio cui si [illegible] rivolto.

Si è concluso un convegno sull'influenza di fumetti, cinema e soprattutto tv

GLI AUDIOVISIVI FANNO MALE AI BAMBINI? PER GLI ESPERTI «NON E' AFFATTO CERTO»

Bambini «educati» — si fa per dire — da fumetti, cinema e tv. Se ne è discusso in [illegible] di «*Occhio ragazzi*», un convegno su scala europea che, aperto dall'assessore torinese all'Istruzione Carla Spagnolo, si è occupato per tre giorni di una questione di cui si parla talvolta bene, spesso male e il più delle volte a vanvera: dimenticando, [illegible] ha sottolineato Robert Escarpit, direttore dell'Istituto di letteratura e tecniche [illegible] di [illegible] presso l'Università di Bordeaux, «*che solo tra [illegible] anni si saprà con sicurezza quali effetti provocano gli audiovisivi nel loro complesso*».

Intanto, ciò che conta sta piuttosto in «*un'alleanza di interventi capaci di coinvolgere enti locali, organizzazioni di genitori ed insegnanti di fronte ad una rivoluzione tecnologica su cui i mass media incidono con una presenza sempre più vasta e pregnante.* «*Con l'obiettivo comune [illegible] combattere il divario [illegible] scuola e la società, il mondo della cultura e quello del lavoro*».

Tempo di «*aprire gli occhi*», dunque, e di affrontare tutti insieme una realtà in cui, predominante ormai il linguaggio audiovisivo, ogni [illegible]ulto rischia la figura dell'e[illegible] o [illegible] reazionario ad oltranza.

Non si possono combattere le nuove abitudini, nè è lecito ignorare [illegible] stimoli che [illegible] compagnano la crescita delle ultime generazioni. Han precisato gli esperti: «*Ammesso si abbia una preparazione adeguata, non è affatto dimostrato che il linguaggio delle immagini implichi necessariamente pigrizia mentale, abbandono dello spirito critico, represso [illegible] creatività individuale. Nessuno, [illegible] proposito, si sente più di sostenere le vecchie posizioni apocalittiche che fotografavano il bambino solo di fronte [illegible] video e completamente alla [illegible] mercè. Vero è invece che [illegible] realtà futura, caratterizzata da banche-dati, nuovi settori e [illegible] imprenditoriali, chiede sin [illegible] adesso alla scuola [illegible] affrontare queste innovazioni, contro[illegible]ndone l'influenza attraverso il sostegno delle capacità critiche infantili*».

Ci [illegible] potrà arrivare, secondo [illegible] le tendenze individuate nel corso del convegno, tramite programmi didattici in grado di affrontare il processo dominato dalle case produttrici di nuove tecnologie le quali seguono, logicamente, esigenze di mercato e certamente non «di educazione». Mentre, per limitare «*l'impiego passivizzante*» delle tecniche informatiche ed audiovisive, «*bisogna coinvolgere gli allievi nel [illegible] di produzione, aiutandoli ad [illegible] fissarne sia le potenzialità che i rischi*».

Domani al Politecnico convegno sui beni culturali

STORIA E ARCHITETTURA DELLA NOSTRA CITTA'

Si tiene domani 3 maggio, al Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24, la prima delle due giornate di studio dedicate a «Beni culturali ambientali nel Comune di Torino. Storia e architettura della città», organizzate dal «Poli», insieme alla Società degli Ingegneri e Architetti, col patrocinio della regione Piemonte e del Comune di Torino. L'appuntamento è motivato dalla presentazione dei volumi su[illegible]argomento, editi a cura del [illegible]partimento Casa-Città del Politecnico di Torino, e pubblicati dalla Società degli Ingegneri. Le pubblicazioni sono reperibili presso la Società Ingegneri e Architetti, via Giolitti 1.

Domattina alle 10 nell'aula magna «Giovanni Agnelli», interverranno il magnifico rettore Lelio Stragiotti, il presid[illegible] della Società degli Ingegneri Gianfederico Micheletti, l'assessore regionale alla cultura Giovanni Ferrero, Giuseppe Dondona, assessore municipale alla pianificazione urbanistica. Sull'argomento «La ricerca sui beni culturali ambientali», parleranno il vicerettore Mario [illegible] Roggero, Roberto Di Stefano, vicepresidente dell'International Council on Monuments and [illegible] (Icomos), Vera Comoli Mandracci del Politecnico di Torino.

Alle 12 inaugurazione della mostra: [illegible] su «Valorizzazione dei beni culturali nella città e pianificazione urbanistica». Presiede Roberto Di Stefano. Sono previsti interventi di Enrico Guidoni, Louis Bergeron, Roberto Gabetti, Vittoria Calzolari, Raffaele Radicioni, Angelo Marino e Roberto Gambino. La prossima giornata è prevista il [illegible] maggio sul tema: «Problemi di analisi e prospettive di tutela per i beni culturali ambientali», presiederà il [illegible] Mario Federico Ro[illegible].

JUVE-TORO A SCOPI BENEFICI

Tante «stelle» di ieri in campo stasera [illegible] Comunale per un incontro di [illegible] benefico: una mista Juve-Toro del passato incontra alle 20,30 la squadra del Cral San Paolo in una partita il cui incasso [illegible] devoluto a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare (Uildm).

Ci saranno «vecchie glorie» come Sattolo, Leoncini, Salvadore, Altafini, Cereser, Albrigi, [illegible] Fossati, Rosato, Pulo, Carelli, Longo, Morello, Morini, ma anche personaggi di un passato più recente, quali Claudio Sala, Furino e Zoff, che nell'occasione non giocherà però fra i pali ma come «libero».

Si tratta della prima di una serie di manifestazioni sportive di beneficenza organizzate dal G.S. Real Torino. Il biglietto costa solo duemila lire: l'invito è, naturalmente, a intervenire numerosi.

Ai nuovi «maestri» gli ambiti riconoscimenti

UNA STELLA PER IL LAVORO

IL DISCORSO DEL MINISTRO SCALFARO

Il sindaco Cardetti ai premiati. «La vostra attività dà sostanza a quell'articolo della Costituzione che vuole la Repubblica fondata sul lavoro».

Il [redacted] Scalfaro consegna la stella al merito alla signora Mara Castelli. [redacted] è lui il presidente Viglione

Guance ben [redacted] e aria compunta gli ex, capelli freschi di messa in piega e abiti da festa le ex, erano tutti e ottantotto il [redacted] mattina, nell'Auditorium della Rai pronti a ricevere la «stella al merito del lavoro», il massimo riconoscimento per i lavoratori dipendenti. Tutti attenti e disciplinati, perfettamente in grado di dominare le emozioni, anche se qualche occhio lucido, a sentir il proprio [redacted] al microfono, [redacted] brillare.

E prima di avere [redacted] le mani l'attestato [redacted] del lavoro» e la stella, hanno ascoltato gli interventi che arrivavano dal palco della presidenza, al centro del quale troneggiava il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. Soltanto quando ha preso la parola il sindaco Giorgio Cardetti dall'ultima fila s'è sentito un commento a mezza voce tra due teste bianche: «Com'è giovane...».

[redacted] stati tanti i discorsi che si sono intrecciati sul tema del lavoro. Il console del [redacted] del lavoro, Lorenzo Torre, ha sottolineato come sia importante «considerare l'attività [redacted] come [redacted] penalizzante, [redacted] stimolo alla crescita personale» e ha poi [redacted] una frase emblematica [redacted] a prestito da [redacted] tema di [redacted] studente che considera indispensabile, per progredire, che il lavoro si realizzi grazie all'esperienza e alla fedeltà della vecchiaia e all'intraprendenza e all'entusiasmo dei giovani.

E s'è parlato dei problemi gravi che investono il mondo [redacted] lavoro. [redacted] ha ricordato anche il sindaco, ponendo l'accento sulla situazione drammatica dei giovani che non riescono a trovare collocazione e non possono, quindi, esprimere [redacted] loro creatività e dimostrare le loro [redacted]pacità.

Cardetti [redacted] avuto parole [redacted] apprezzamento per i premiati. «La vostra attività [redacted] stanza a quell'articolo della Costituzione che vuole la nostra repubblica fondata sul lavoro».

Gli ha fatto quasi [redacted] il presidente della Giunta regionale, Viglione, che pur non togliendo nulla agli angoscianti problemi [redacted] quali si dibattono i giovani disoccupati, ha tuttavia ricordato che «quelli [redacted] qui davanti rappresentano la generazione del dopoguerra, quella della ricostruzione, la generazione che ha più sofferto», e ha espresso ammirazione e al[redacted] per l'opera compiuta in quel periodo.

[redacted] periodo in cui lavorare significava rinascere, essere [redacted]pati alle bombe e alla distruzione, voler dimenticare orrori, crudeltà e macerie di quella guerra appena finita.

E' stato l'intervento del ministro Scalfaro, però, quello che ha stimolato maggiormente la platea. Anoddoti, battute («questa stella [redacted] la stiamo facendo pagar [redacted] con tutti questi interventi»), ricordi personali e capacità di «tenere la scena» di fronte ad [redacted] pubblico che aveva le caratteristiche di una scolaresca un po' intimidita e un po' fredda. Eppure ci sono stati applausi a scena aperta.

«Qualcuno si chiederà — ha detto Scalfaro — perché proprio il ministro dell'Interno è venuto a questa festa. Perché se la nostra nazione non fosse ogni tanto insanguinata da fatti terribili, proprio questo sarebbe il genere di manifestazioni alle quali il ministro dell'Interno dovrebbe partecipare».

Scalfaro, poi, si è concesso qualche [redacted] polemico nei confronti di [redacted] che «ad ogni livello della vita hanno la vocazione del parassitismo», commentando [redacted] che [redacted] malattia «viaggia» da coloro che hanno un doppio, triplo lavoro, servendosi della pratica ben nota dell'assenteismo, ai colleghi parlamentari che «non ci sono quando dovrebbero prendersi le proprie responsabilità».

Ha voluto, quindi, soffermarsi sul fatto che si stava parlando di lavoro dipendente. «Può sembrare riduttivo, mortificante. Ma non è così. C'è una dipendenza che coinvolge tutti: è quella dall'adempimento del proprio do[redacted], dalla verità e dalla giustizia. E coinvolge tutti, sia che si abbia qualcuno che controlla il nostro operato, sia che non [redacted] abbia. Dall'ultimo cittadino al presidente della repubblica». Il ministro ha infine concluso il suo discorso ricordando la tragica morte, nella notte tra martedì e mercoledì, di un agente della polizia stradale, ucciso in un agguato nei pressi di Roma.

Poi è incominciata la sfilata delle «stelle al merito del lavoro», le strette di mano, i volti sorridenti, qualche gesto impacciato, qualche altro deciso. Applausi a quello che più di tutti ha portato una lunga testimonianza di lavoro, Carlo Coriasso, [redacted] operaio (per 48 anni) [redacted] Gruppo Finanziario Tessile. E [redacted]ora applausi a Mario Molgora, ex operaio [redacted] Fiat Auto (47 anni di anzianità) e a Roberto Bartolozzi, [redacted] dirigente della Cassa di Risparmio di Cuneo (per [redacted] anni), e Maria Castelli (38 anni all'Istituto Geografico De Agostini di Novara, prima come operaia, [redacted] come impiegata), a Giovanni B[redacted] (prima operaio, poi impiegato alla Fiat Aviazione per 44 anni). E, [redacted] via, a tutti gli altri.

«SONO ENTRATA RAGAZZINA ALL'INDUSTRIA FILATI DOPO 41 ANNI ECCOMI FELICE IN PENSIONE»

Renzina Rivolta ed Ernesto Bonadonna, tutta la vita dedicata al lavoro

Elegante nella sua giacca di velluto con la camicetta e il fiocchetto al collo, gli occhi chiari che esprimono serenità, Renzina Rivolta, 61 anni, ha ritirato ieri la «sua» stella. Emozionata? «Un poco — confessa —, ma soprattutto soddisfatta. Già mio padre aveva ricevuto questo riconoscimento e io sono felice di aver seguito le [redacted] orme».

Dove lavorava? «Sono entrata nell'Industria Filati Tessuti Crespi SpA, di Ghemme, a quattordici anni, appena finite le scuole commerciali. Sono andata in pensione nel '79, dopo qua[redacted] anni di attività».

Come ricorda il suo lavoro? «Ho vissuto per il [redacted] lavoro. E questo riconoscimento, per [redacted] significa la certezza di aver fatto qualcosa, di aver [redacted] personale contributo. Sono [redacted]trata ragazzina e sono [redacted] capo servizio dell'amministrazione vendite».

E' sposata? Ha figli? «No. Ma non sono scontenta». E adesso che non lavora più? «Ho molte attività. Faccio parte dell'Avis, dell'Aido, assisto vecchietti in un ricovero e lavoro con l'Oftal, l'opera federativa che accompagna gli ammalati a Lourdes».

Ernesto Bonadonna, invece, la famiglia ce l'ha e ci tiene moltissimo. Con i suoi 84 anni, trentasette dei quali spesi come operaio alla Nebiolo, i suoi baffi imponenti e i suoi sette nipoti, sembra una persona felice.

«Oggi è una giornata bellissima per me e per la mia famiglia. E poi, usciti di qui, la festa continua perché andiamo tutti alla prima comunione di un nipotino».

Che cosa ricorda del suo lavoro? «Ho fatto tante cose, il fresatore, il tornitore, poi sono passato al settore collaudo e ho avuto anche qualche responsabilità... Be', ho saputo sempre trovare il lato buono del lavoro».

E il rapporto con i colleghi? «Qualche discussione, ma è umano, no? Nel complesso mi sono sempre trovato bene».

Che cosa significa, per lei, questa premiazione? «E' un riconoscimento non soltanto a quanto ho fatto io, ma soprattutto a quanto ha saputo fare la mia famiglia. Quando ci sono problemi e difficoltà tante volte è proprio la famiglia che ti dà la forza per tirare avanti. E così è stato per me. Questo premio non è soltanto mio, è anche dei miei».

Renzina Rivolta ed Ernesto Bonadonna, due altri «maestri del lavoro» ieri all'Auditorium Rai

Tanti premi: Angelo Bogliaccino e Romeo Foletto cavalieri della Repubblica

IN MEZZO SECOLO 6500 LITRI DI SANGUE L'AVIS DI RIVOLI FESTEGGIA I 50 ANNI

Oltre 500 persone hanno partecipato alle celebrazioni del 50° anniversario di fonda[redacted] dell'Avis rivolese, una [redacted] più antiche e prestigiose sezioni dell'Associazione italiana donatori di sangue. [redacted] ha ricordato [redacted] Dasso, presidente regionale e provinciale e [redacted] sezione, premiando in Comune, [redacted] presenza del presidente nazionale Zorzi, del sottosegretario alla Sanità, onorevole Cavagliasso, del presidente della provincia, Maccari, del sindaco Siviero e di molte autorità, i donatori volontari più meritevoli.

Nata nel 1935 con una decina di soci, la sezione rivolese conta oggi 400 donatori effettivi più [redacted] benemeriti che, avendo superato i 65 anni di età, non possono più donare il sangue. Ogni anno vengono raccolte circa 800 sacche pari a 200 litri di sangue.

[redacted] mezzo secolo — [redacted] informato Dasso — i donatori di Rivoli hanno raccolto 18.500 flaconi, pari a 6500 litri.

Negli [redacted] Be[redacted] presso l'ospedale, ora in funzione un centro trasfusionale. Ora [redacted] fa capo a Torino ma le donazioni [redacted] certo dimi[redacted] [redacted] cinquantenario sarà aperta, nel [redacted] ospedale, un servizio di «antenna» con personale qualificato, sempre presente: sarà in grado di [redacted] il gruppo sanguigno [redacted] dente e di [redacted] subito ai medici le quantità di sangue o plasma necessario. «E' un servizio per tutta la Valle di Susa e il circondario di Rivoli — ha aggiunto il presidente — che eviterà i [redacted] Torino».

Nel corso [redacted] manifestazione, alla quale hanno partecipato 120 delegazioni provenienti da tutta Italia e anche dalla Francia, sono stati premiati i [redacted] benemeriti Avis. Angelo Bogliaccino e Romeo [redacted] hanno ricevuto le insegne di cavaliere della Repubblica italiana per i meriti conseguiti in decenni di attività fra i donatori; Ivo Dolcetti ha ottenuto, [redacted] aver superato le [redacted] donazioni, la [redacted] e insieme ad Aldo Malvicino è diventato cavaliere Fiods (Federazione internazionale organizzazioni donatori sangue). Po[redacted] raggiunto 75 donazioni, sono [redacted] premiati: Bruno Franco Braida, Angelo Cafferati e Mario Lionello; per 50 donazioni: Giuseppe Barchi e Mario Porzi.

Riconoscimenti anche per [redacted] hanno donato almeno 5 litri di sangue. Una targa speciale è stata consegnata [redacted] tra molti applausi, a Rosa Perotti, 83 anni, l'unica in vita di quei 10 che, nel 1935, fondarono la sezione. La signora Rosa ha donato circa 40 litri di sangue contribuendo a salvare [redacted] vite umane.

José Leva

CON UN CORO DI CLACSON «EXPOFUORISTRADA» HA CHIUSO IERI I BATTENTI

Ieri sera [redacted] 21, nel frastuono dell'ormai tradizionale coro di clacson delle vetture esposte, si è chiuso il Settimo Salone del veicolo fuoristrada, seconda edizione torinese.

[redacted] pubblico numerosissimo e competente [redacted] affollato i [redacted]lioni e gli operatori commerciali hanno potuto confrontarsi con la più completa e qualificata rassegna europea del 4x4. [redacted] giorni pieni, durante i quali non sono certo m[redacted] [redacted] sioni di lavoro.

Expofuoristrada tornerà a Torino l'anno prossimo, per il suo ottavo compleanno, [redacted] intanto ha regalato agli appassionati della trazione integrale e del cross una rassegna veramente importante, costellata, inoltre, [redacted] numerosissime manifestazioni collaterali.

Ad esempio i vigili urbani hanno tenuto dei piccoli corsi di educazione stradale per bambini in un'area apposita [redacted] secondo padiglione.

Qui gli allievi si sono esercitati su biciclette e automobiline e alla fine hanno avuto anche un regolare patentino del quale [redacted] orgogliosissimi.

Sono anche stati presentati i percorsi e le caratteristiche [redacted] Rally di Sardegna, alla sua [redacted] edizione, ma già [redacted] un [redacted]tore.

[redacted] una [redacted] veramente completa, che [redacted] certa[redacted]te dato modo di avere un panorama esauriente.

Anche le novità della produzione, sia di fuoristrada a quattro ruote motrici, sia di anfibi o di altri mezzi polivalenti da strada, sabbia, [redacted]qua, erano presenti.

Per la Torino 4x4, in definitiva, è [redacted] l'ora di attendere l'appuntamento [redacted] prossimo anno.

Lotto

CADUTO IL 70 A FIRENZE DUE SOLI CENTENARI GUIDANO LA CLASSIFICA

Terremoto in testa alla classifica, dov'è caduto 70 a Firenze, [redacted] a 112 assenze, comparso con il suo compagno di [redacted] e [redacted] cadenza [redacted] il quale si trovano a quota 85. Restano indenni 34 di Napoli, che segna [redacted] settimane di latitanza, e [redacted] di Cagliari a 111.

Un solo [redacted] ha ripe[redacted] l'uscita a sette giorni di distanza: 86 di Venezia, quinto estratto.

Nei giochi delle combinazioni sabato abbiamo rilevato un [redacted] Gemelli a Genova (11-88-77), [redacted] coppia di Vertibili a Torino (48-84), terni nelle Cadenze a [redacted] (79-90-80), nelle Figure a Milano (79-61-25) e a Torino (48-3-84), nelle Decine a [redacted] (9-2-3) e a Palermo (15-17-18).

[redacted]

BARI	24 80	33 64	4 58	57 56	58 49	89 49	30 47	63 46	31 44	58 42
CAGLIARI	10 111	88 69	34 65	2 59	37 49	82 45	87 43	89 42	33 39	85 39
FIRENZE	38 98	88 72	2 71	32 50	13 56	57 54	1 52	82 45	17 43	78 39
GENOVA	28 83	80 65	41 72	63 68	3 66	34 56	80 44	37 43	40 41	90 41
MILANO	89 80	10 62	88 61	47 56	44 55	39 47	72 42	32 40	65 39	11 36
NAPOLI	34 129	45 85	90 83	19 78	27 50	88 55	63 53	33 44	88 34	68 32
PALERMO	30 79	10 70	12 50	1 48	41 48	88 46	88 46	80 45	84 44	43 42
ROMA	[redacted]	24 73	48 63	67 58	75 63	79 53	18 52	60 50	19 49	63 30
TORINO	74 81	14 80	32 79	48 81	53 50	78 63	12 52	68 40	21 48	81 43
[redacted]	39 91	1 80	63 61	78 59	48 53	88 52	84 40	90 40	37 39	38 38

[redacted] PER LE [redacted] COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	13	12	81	—	1	48	14	3	3	41
VERTIBILI	33	38	13	8	7	5	8	83	—	20
CADENZE	4 65	3 45	1 35	2 55	7 34	5 34	4 38	9 36	2 29	7 39
[redacted]	2 30	7 37	6 39	5 25	4 27	4 33	6 25	7 21	2 19	3 20
DECINE	4 36	1 23	2 37	8 38	3 62	8 15	2 13	8 38	4 21	3 21

In nero è indicata la ci[redacted], in chiaro le settimane d'[redacted].

TANGENTI? PROPRIO NO SOLTANTO LA MANCIA

«Vorremmo giocare al Lotto senza pagare "tangenti", ossia maggiorazioni», dice Giampaolo Ottolina, [redacted] accanito. «Pagare per poter giocare, mi pare assurdo».

Chi pretende tangenti dai giocatori? Un'occhiata è sufficiente per capire il fenomeno, diffuso ma non grave, nella sua entità. I botteghini sono sempre meno numerosi, soprattutto in centro. Ecco quindi che per effettuare le puntate [redacted] code estenuanti, a volte anche tre quarti d'ora o addirittura un'ora.

Non [redacted] possono permetterselo, anche perché le ricevitorie [redacted] aperte in [redacted]ere nell'orario d'ufficio, quando [redacted] non può assentarsi per [redacted] a giocare il lotto. Che avviene allora?

[redacted] il pensionato — e quasi sempre il piccolo protagonista di questa storia è lui — che si presta a raccogliere i soldi, annota i numeri che si vogliono giocare, per questa o quella [redacted] ambo, terno, e tutto il resto, poi va a mettersi pazientemente in coda. Torna a casa e consegna al giocatore le «firme», ossia le bollette giocat[redacted]. Tutto qui. Ovvio che la sua lunga e paziente [redacted] viene compensata, con una mancia di qualche migliaio di lire, a piacere. [redacted] è una «tangente». E' [redacted] compenso volontario per un favore fatto e basta.

[redacted]

Per il [redacted] [redacted] del [redacted] proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	1	2
[redacted]	x	1
FIRENZE	1	x
GENOVA	2	1
[redacted]	x	1
NAPOLI	1	x
PALE[redacted]	1	x
ROMA	1	x
TORINO	2	x
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	x	2
ROMA 2°	2	1

SE AVETE SOGNATO BASTIMENTI NAUFRAGATI

Bastimento-ti	[redacted]
• da guerra	[redacted]
• a vapore	54
• mercantile	[redacted]
• alla vela	70
• in burrasca	2
• in porto	33
• a picco	52
• fuor d'acqua	29
• a elica	41
• corazzato	11
• che brucia	83
• bruciato	83
• predato	74
• naufragato	39
• in gala	45
• in viaggio	70
• nel [redacted]	68
• carico	38
• silurato	48
• sommerso	67
• all'ancora	65
• in collisione	77
• con cannoni	48
• con truppa	49
• con passeggeri	33
• [redacted] detenuti	50
Basto	32
• nuovo	18
• vecchio	63
• rotto	77
• sopra l'anim.	65
• in terra	28
Bastonare	30
Bastonata-te	38
Bastonato-ta	54
Bastonatura	20
Bastoncello-lli	10
Bastoncino-ni	29
Bastone	4
• di ferro	6
• con pomo d'osso	45
• rotto	56
• di bambù	54
• di canna d'India	7
• di canna da zucch.	63
• di quercia	44
• di spino	10
• con stocco	20
• [redacted] pomo d'oro	42
• con pomo d'argento	47
Batocchio	32
• di campana	25
Battaglia	78
• navale	28
• campale	11
• cittadinesca	[redacted]
• finta	10
• di campagna	2
• elettorale	46
• di fanteria	[redacted]
• d'artiglieria	61
• di carabinieri	38
• perduta	63
Battello	19
• a vela	8
• a vapore	70
• con pescatore	18
• con gente	60
• in burrasca	57
• sul lago	3
• sul fiume	[redacted]
• sul mare	[redacted]
• di marmi	[redacted]
• [redacted]	16

A cura di Giorgio Lombardi e [redacted]

Catturato un pericoloso latitante

RAFFINERIA DI EROINA SCOPERTA AD ALCAMO

ALCAMO — Grosso colpo della polizia ad Alcamo, importante centro vinicolo [illegible] Trapanese. [illegible] scoperta un'attrezzata raffineria di eroina ricavata [illegible] morfina base, importata quasi certamente dall'Estremo Oriente. Cinque gli arrestati alle spalle dei quali — gli investigatori ne sono certi — agiva un'organizzazione collegata ai clan mafiosi della zona vincenti [illegible] quelli tradizionali della famiglia Rimi e di Gaetano Badalamenti. I fratelli Rimi, Filippo e Natale, sono fuggiti da quasi tre anni, inseguiti da ordini di cattura [illegible] magistratura, ma soprattutto taglionati dalla furia omicida dei [illegible] avversari. Badalamenti, dopo la cattura l'anno scorso a [illegible] è stato temporaneamente estradato [illegible] negli Stati Uniti. Nella raffineria di Alcamo è stato catturato Giuseppe Ferro, 43 anni, latitante da un anno, [illegible] dieci [illegible] addietro venne implicato nel sequestro del professore universitario di giurisprudenza Nicola Campisi, rilasciato dopo 41 giorni di segregazione dietro pagamento di un riscatto di 700 milioni [illegible] lire. Condannato a 15 anni [illegible] reclusione per associazione per delinquere e concorso nel rapimento, Ferro fece perdere le sue [illegible] nel maggio dell'anno [illegible] dopo avere ottenuto la semilibertà, nonostante la sua evidente pericolosità, confer[illegible] dai sospetti che gravarono a suo tempo su di lui circa la partecipazione alla faida [illegible] assassinati, esplosa nella zona di Salemi, sempre nel Trapanese, nello stesso periodo del sequestro Campisi, precisamente dopo il rapimento dell'esattore Luigi Corleo, suocero del finanziere Nino Salvo. Quest'ultimo, nel novembre scorso, è stato arrestato ed accusato di appartenenza alla mafia ed inoltre per aver favorito la latitanza di Tommaso Buscetta, prima [illegible] Marino, dissociandosi [illegible] incominciasse a parlare a ruota libera rivelando un'infinità [illegible] retroscena sulle attività di Cosa Nostra in Italia e negli Stati Uniti.

[illegible] a Ferro, la polizia di Alcamo ha arrestato Sebastiano Vaccaro, [illegible] 43 anni; Nicolò Melodia ed il figlio Antonino, rispettivamente di 61 e 28 anni, e Vincenzo Milazzo, di 29. Gli ultimi due sono diffidati di polizia. La raffineria [illegible] rinvenuta nell'immediata periferia di Alcamo, in contrada «Vergine», in un capannone prefabbricato distante poche decine di metri [illegible] degli svincoli della superstrada Palermo-Trapani. L'operazione è scattata dopo un [illegible] periodo d'indagini discrete, condotte [illegible] appostamenti e pedinamenti fatti [illegible] poliziotti di volta in volta bravissimi nel farsi credere cantonieri dell'Anas addetti all'impianto d'illuminazione stradale, operai incaricati di riparare le buche nell'asfalto dello svincolo. Nel locale, il dott. Cerda, dirigente del c[illegible] della polizia di Alcamo, e il dott. Montalbano, capo della squadra mobile di Trapani ed i loro uomini, hanno trovato un alambicco e tutte le altre attrezzature di laboratorio utilizzate [illegible] solito per la trasformazione della morfina base in eroina. Dopo essere risaliti rapidamente [illegible] anelli della catena, la polizia ha sospettato che l'elemento chiave [illegible] Giuseppe Ferro il quale si sarebbe avvalso della piena collaborazione degli altri quattro arrestati e non si [illegible] ancora di quanti altri complici. Un ruolo primario l'avrebbero svolto, secondo gl'inquirenti, Nicolò e Antonino Melodia. In casa loro e nell'alloggio di Milazzo, durante le perquisizioni operate subito dopo il ritrovamento della raffineria clandestina, la polizia ha recuperato due pistole micidiali, armi da professionisti del crimine: una «Smith and Wesson» cal. 38 e una «357 Magnum».

Da quattro anni, in Sicilia, [illegible] veniva scoperta una raffineria di droga, dopo le due che il boss Gerlando Alberti, ora condannato a pesanti [illegible] detentive, gestiva nei dintorni di Palermo. Gl'investigatori credono possibile che il clan che agiva in [illegible] trada «Vergine», in passato sia [illegible] collegato ai gruppi coinvolti nel 1981 con Filippo Puleo [illegible] quale furono sequestrati [illegible] chil[illegible] di eroina. Si sta cercando anche di capire se l'operazione conclusa ora [illegible] sia in qualche modo [illegible] accostare a quella che cinque anni addietro permise di far luce su un traffico di droga tra Alcamo e Bologna, a quanto pare estremamente attivo e che in Sicilia si sarebbe avvalso di due pedine assai valide come Girolamo Baglino, titolare di un bar e Luigi Cenna, dipendente di un negozio di autoricambi. L'uno e l'altro ad [illegible] e la polizia li sospettava [illegible]

La scoperta [illegible] raffineria, secondo gl'inquirenti, può valere come prova provata del fatto che, malgrado i durissimi colpi inferti all'organizzazione mafiosa, non [illegible] stati ancora recisi i tentacoli della piovra [illegible] continua ad ottenere gran parte [illegible] suoi proventi [illegible] raffinerie e [illegible] traffico degli stupefacenti.

Antonio Ravidà

ARRESTATO UN BARESE PER RAPINA E SEQUESTRO COMPIUTI IN EMILIA

BARI — *Per aver sequestrato in casa una famiglia di Luzzara (Reggio Emilia) ed averla rapinata, con altri due complici, un pregiudicato barese, Donato Marzano, di 26 anni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo di Bari che hanno svolto indagini [illegible] collaborazione con quelli di Luzzara. Degli altri due presunti rapinatori, il barese Vito Colonacci, di 27 anni, [illegible] il napoletano Pietro Viscone, di 28, il primo è stato arrestato qualche giorno fa, mentre l'altro viene ricercato. La rapina è stata compiuta il 2 aprile scorso. Con un pretesto i tre malfattori sono entrati in casa di Silvano Ferretti ed hanno minacciato con pistole l'uomo, sua moglie, Vilma Ferroni ed il loro figlio Fabio, di 5 anni. Dopo [illegible] legati e sedie, i rapinatori si sono fatti indicare dove erano custoditi assegni per 167 milioni e [illegible] ne sono impossessati. A quanto pare la rapina sarebbe stata compiuta su commissione [illegible] creditori di Ferretti che volevano rientrare [illegible] degli assegni emessi in [illegible] favore.*

Ancora un agguato a Benetutti

NONA VITTIMA DI UNA FAIDA IN SARDEGNA

SASSARI — L'allevatore Mario Baralla, di 22 anni, è stato ucciso l'altra notte con alcuni colpi di fucile nel centro di Benetutti, centro agropastorale del Sassarese [illegible] confine con la provincia di Nuoro. Si tratta del quarto omicidio [illegible] nel paese dall'inizio dell'anno. Gli inquirenti ritengono sia collegato ad una faida che ha preso il via da un anno e ha già provocato nove morti.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 22 del 30 aprile. Baralla stava rientrando a [illegible] quando è stato colpito da [illegible] cune fucilate (due o tre, caricate a pallettoni), sparate da sconosciuti nascosti a breve distanza dalla casa della fidanzata dell'allevatore, che si trova, [illegible] l'altro, ad [illegible] cinquantina di metri dalla caserma dei carabinieri. [illegible] di allontanarsi, i sicari hanno «finito» l'uomo, che [illegible] raggiunto dalle fucilate ad un fianco, sparandogli il colpo di grazia alla nuca.

Secondo quanto si è appreso, Mario Baralla aveva negli ultimi tempi manifestato preoccupazione per la propria vita e [illegible] la vigilanza cercando di spostarsi quasi sempre in compagnia di altre persone e rientrando nella propria abi[illegible] prima dell'imbrunire. Riteneva, evidentemente, [illegible] queste precauzioni avrebbero scoraggiato i suoi nemici. [illegible] i sicari come era [illegible] fatto nel corso dell'[illegible] hanno scelto di correre dei rischi pur di [illegible] il [illegible] gio». Un mese fa, la notte [illegible] Venerdì santo, gli assassini si erano spinti fin dentro il paese, appostandosi nei pressi [illegible] del pastore Mario [illegible] anni, [illegible] con [illegible] quattro fucilate cari[illegible] a pallettoni, mentre rientrava a [illegible]

La faida legata, pare, a vendette maturate nell'ambiente agropastorale è cominciata la sera del [illegible] febbraio dello scorso anno, allorché due giovani — Gianfranco Comeddu, di 19 anni, appena rientrato in licenza dal servizio militare, e Gianfranco Ledda, di 30 — furono [illegible] da alcune fucilate e finiti [illegible] colpi [illegible]

Malavita notturna scatenata nel centro cittadino

SPARATORIE A TARANTO FERITE TRE PERSONE

TARANTO — Nel corso di due sparatorie avvenute nella tarda [illegible] di martedì a Taranto (una durante una rapina in un «supermarket» nel quartiere periferico Salinella, un'altra in pieno centro) sono rimaste ferite tre persone che sono ora ricoverate con riserva di prognosi nell'ospedale Santissima Annunziata. La vittima di uno dei ferimenti è il titolare del supermarket, Angelo Costantino, colpito al torace da un proiettile sparato — forse involontariamente, secondo le ipotesi dei carabinieri che svolgono le indagini — da un rapinatore in fuga. Questi, insieme con un complice, entrato nel locale verso l'ora di chiusura, si è fatto consegnare dal commerciante il denaro contenuto nella cassa, circa un milione di lire in contanti e qualche assegno per un valore non ancora accertato. Uscendo dal negozio, il rapinatore pare abbia urtato contro la serranda semichiusa del locale e, in seguito all'urto, ha sparato colpendo il Costantino.

Quasi certamente un regolamento di conti sarebbe invece la causa della sparatoria avvenuta nelle vie del centro e sulla quale indaga la squadra mobile della questura. Uno sconosciuto ha sparato tre colpi di pistola contro un pregiudicato, Massimo Sisto, di 17 anni, ferendolo al petto e ad una gamba. Uno dei proiettili ha colpito all'addome un passante, Francesco Galeandro, di 26 anni.

Spietata esecuzione in un campo di patate a Mammola vicino a Gioia Tauro

IN 4 UCCIDONO 2 UOMINI E UNA RAGAZZA

[illegible] nipotina che riesce a rifugiarsi in [illegible] vicina

REGGIO CALABRIA — Tre persone [illegible] state assassinate nel pomeriggio di ieri a colpi di pistola e fucile [illegible] le campagne [illegible]. I morti [illegible] Felice Ferraro di 49 anni, la figlia di questi Nunziata di 16 anni e Pasquale Sorbara di 62 anni, tutti residenti a Mammola, un piccolo [illegible] agricolo dell'entroterra jonico, nella contrada Limina, un altopiano che divide la piana di [illegible] Tauro, sul Tirreno, [illegible] Ionico; una [illegible] assai nota [illegible] stata al centro di gravi fatti di mafia e di sequestri di persona a scopo di estorsione. Le tre [illegible] state uccise in una campagna di proprietà del Ferraro dove si erano recati, malgrado la festa del lavoro, per accudire alla preparazione di un vigneto.

Le persone che hanno [illegible] contro Felice Ferraro, la figlia e il contadino Pasquale Sorbara di [illegible] anni sono [illegible] quattro. Lo ha ripetuto ai carabinieri Maria Mercuri di 37 anni, moglie di Ferraro la quale è riuscita a sfuggire all'«esecuzione» scappando e portandosi in braccio la nipotina, Stefania Valente di 7 anni.

La donna ha detto che gli assassini hanno fatto [illegible] nel piccolo campo, av[illegible] il viso scoperto e hanno sparato con pistole e fucili [illegible] Il primo a rimanere ferito mortalmente, [illegible] secondo quanto ha [illegible] noto Maria Mercuri, è stato il marito.

«Stavamo seminando tuberi di patate. Ho sentito uno sparo ed ho visto [illegible] che si accasciava morto sul terreno. Io e mia figlia siamo scappate: [illegible] ho preso per mano mia nipote e Nunziata mi seguiva. I quattro hanno sparato all'impazzata. Ho visto mia figlia sanguinare da una gamba, cadere [illegible] terra. Gli assassini l'hanno raggiunta uccidendola».

Maria Mercuri [illegible] ha saputo dire in[illegible] come sia [illegible] invece Pasquale Sorbara. «Non l'ho visto — ha detto la donna —. Sicuramente è stato dopo che è caduto mio marito». La donna, con la nipote per mano, ha detto di essere riuscita a mettersi in salvo perché a poco meno di cento metri dal luogo della sparatoria c'era un piccolo villaggio di contadini e [illegible] si è rifugiata in una di quelle abitazioni, [illegible] cui gli assassini hanno desistito dall'inseguirla.

Sul movente non si fanno, almeno per il [illegible] ipotesi. [illegible] che si stia indagando nella [illegible] Ferraro il quale era stato anni fa in carcere per un tentato [illegible].

AUTO CONTRO PONTE BIMBO MUORE IN BRACCIO A MAMMA

[illegible] — E' [illegible] in braccio alla [illegible] Drammatico incidente stradale l'altra sera sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Greggio e Balocco. Un'automobile che correva in direzione del capoluogo piemontese [illegible] e, dopo aver violentemente urtato il guard-rail, è precipitata lungo la scarpata andandosi a schiantare contro il parapetto di un ponte. Nell'urto tremendo la vettura è andata completamente distrutta e tra le lamiere [illegible] ha perso la vita il piccolo Emanuel Colombo, 19 [illegible] compiuti [illegible] pochi giorni. Sul posto è immediatamente giunta la polizia stradale.

Gli agenti hanno potuto ricostruire [illegible] esattezza la dinamica dell'incidente. La 127 guidata [illegible] padre [illegible] sfortunato bambino è sbandata per un improvviso malore [illegible] conducente. A bordo dell'uti[illegible] si trovavano oltre il pilota, Giuseppe Colombo, abitante a Mesero, in provincia di Milano, in via Guggiono 1, la moglie, il piccolo Emanuel e la sorellina Samanta di 3 anni. Nell'urto contro il parapetto del ponte l'utilitaria si è [illegible] imprigionando tra le lamiere contorte i quattro occupanti. I [illegible] tori giunti sul luogo dell'incidente dopo pochi minuti hanno faticato [illegible] poco a liberare i quattro passeggeri della 127.

Ma per il piccolo Emanuel i soccorsi sono stati inutili. Il bimbo è morto subito dopo il ricovero al pronto [illegible] dell'ospedale di Gattinara. La sorellina Samanta è viva [illegible] un miracolo. Una sbarra del parapetto del ponte contro il quale è [illegible] a schiantarsi la 127 [illegible] trapassato il parabrezza ed ha sfiorato la bam[illegible] ferendola in modo non grave. All'ospedale di Gattinara sono anche stati ricoverati Giuseppe Colombo con prognosi di 40 giorni e la [illegible] glie che se la caverà in un paio di settimane.

a. r.

Torinese a Murazzano in gita nelle Langhe con i genitori

ASSALITO DA UN ORSO ALLO ZOO-SAFARI RAGAZZINO HA UNA CAVIGLIA DILANIATA

[illegible] Ferraris, il bimbo azzannato da un orso a Murazzano

CUNEO — (r. sc.) Gustavo Ferraris, un bambino di 6 anni, [illegible] a Torino in [illegible] è ricoverato al Regina Margherita, in non [illegible] condizioni, dopo essere stato morsicato da un orso bruno, durante una visita allo zoo-safari di Murazzano in provincia di Cuneo. Il piccolo dovrà subire un delicato intervento chirurgico per la ricostruzione della caviglia [illegible] e non è escluso che riporti [illegible] permanente.

L'incidente è avvenuto [illegible] verso le 16: il bimbo era in gita con la mamma Marcella, la sorellina Laura, una zia e il nonno. La comitiva è entrata in auto nell'area — nella frazione Res, tra Ceva e Dogliani — e ha cominciato a curiosare tra le bestie tenute parte in gabbia, parte in libertà. «*Siamo rimasti in macchina come dicevano i cartelli* — ha raccontato la madre di Gustavo — *finché siamo usciti dalla zona dei leoni e delle tigri. Poi dopo il settore degli* ippopot[illegible] siamo scesi [illegible] andare a vedere gli orsi». I visitatori si sono avvicinati al recinto dei plantigradi e hanno notato che le sbarre erano troppo larghe per impedire alle [illegible] di sporgere il [illegible] o le zampe. Evidentemente [illegible] hanno fatto in tempo a raccomandare al piccolo di stare lontano, che uno degli orsi ha afferrato il bambino con una zampa azzannandolo [illegible] una caviglia. I parenti terrorizzati hanno fatto del loro meglio per liberare la vittima [illegible] fauci, ma ormai l'arto [illegible] maciullato.

Non essendoci al «safari» un posto di pronto soccorso, i signori Ferraris [illegible] andati a Ceva dove un medico ha prestato le prime cure al ragazzino. Poi una corsa affannosa fino a Torino, prima al Cto poi all'Infantile. I carabinieri di Ceva hanno aperto un'inchiesta per [illegible] se l'impianto, che funziona da anni, possiede [illegible] le necessarie misure di sicurezza.

Dibattito politico

IL SORPASSO LE CROCIATE E LE LITI

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] scuola, dei [illegible] di rosso e dei «viaggi di lavoro» di molti dipendenti Usl che Bettino Craxi ha imposto la manovra, dal sorpasso alla crociata, dall'eventuale crisi di governo all'ipotesi di [illegible] anticipate.

Tra i temi, quest'ultimo è [illegible] tema più [illegible]. Le Camere sono già [illegible] sciolte quattro volte negli ultimi 33 anni. Si dice che un quinto scioglimento [illegible] be inevitabile se il pentapartito, il 12 maggio, scenderà sotto il [illegible] cento. Si «dimentica» che il voto, comunque vada, tutto avrebbe dovuto significare tranne che una condanna o una assoluzione dell'attuale maggioranza di governo. [illegible] dovuto significare «solo» un «sì» o un «no» alle migliaia di amministrazioni sparse nel Paese, un sì o un no al sindaco rosso o all'assessore bianco.

Alla super-politicizzazione [illegible] legati a doppio filo anche le vicende del referendum. Se è vero che il pci, partito di opposizione, nulla ha da perdere e tutto e da guadagnare dall'evento, è [illegible] vero che nessuno crede più a tanti leader della maggioranza che in pubblico si stracciano le vesti, alzando al cielo il solito coro di «no». Se il «coro» fosse veramente sincero, non v'è dubbio che, almeno a livello dei partiti (per le parti sociali il discorso è diverso), una intesa concreta, un provvedimento da presentare in parlamento, si sarebbe trovato. Si preferisce, invece, che il referendum diventi, il 9 giugno, non una consultazione favorevole o contraria ai quattro punti di scala mobile, ma al [illegible] e più [illegible] a Craxi.

E' una circostanza che Craxi ha intuito da tempo e che suscita nell'animo del presidente sentimenti contrastanti. Da una parte, c'è la tentazione di accettare la sfida, dall'altra, ci sono le conseguenze di una sconfitta. (Lo stesso presidente ha definito le dimissioni inevitabili.) Tra contrasti e incertezze, la lotta politica si radicalizza e gli animi si vanno esasperando proprio quando non ce n'era bisogno. In questo clima, imperversano errori che si potevano evitare come l'iniziativa di Palazzo Chigi di far leggere un comunicato senza importanza dalla tv e la strumentalizzazione politica che di questo episodio ne ha fatto l'«Unità», che Craxi ha querelato. Non sappiamo se la vicenda avrà davvero una soluzione in Tribunale. Sappiamo invece che tutto ciò offre occasioni di lite a un dibattito già poco interessante che interessa reali [illegible] milioni di italiani.

Luca Giurato

PROGRESSI NELLA LOTTA AI TUMORI

SANREMO — *Il punto sugli ultimi progressi compiuti dalla scienza medica nella ricerca sul cancro sarà fatto a Sanremo dal 6 all'8 maggio durante la seconda conferenza internazionale organizzata dall'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro e la Lega italiana contro il cancro.*

Fra i relatori due premi Nobel: Renato Dulbecco e George Koehler. Alla cerimonia inaugurale parteciperà anche il premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia.

Joyce Taylor-Papadimitriou dell'Imperial cancer research di Londra parlerà sul ruolo degli anticorpi monoclonali nella terapia del cancro. Lance Liotta, del National [illegible] Institute di Bethesda (Usa), terrà una relazione sui [illegible] cambiamenti molecolari nei tumori.

Maria Louise Hammarskjöld, del Karolinska Institute of sciences di Stoccolma, del ruolo degli oncogeni nella formazione dei tumori.

Il convegno si concluderà con una sessione dedicata ai progressi compiuti dalla chemioterapia nella cura del cancro.

Dopo l'attentato di Pizzolungo sedici uomini per turno vegliano sulla [illegible] sicurezza

PROTEZIONE AUMENTATA AL GIUDICE PALERMO

Comunicato della prefettura dopo le dichiarazioni attribuite al magistrato

TRAPANI — La prefettura di Trapani è intervenuta sul caso sollevato dalle dichiarazioni del giudice Palermo, con un comunicato in cui afferma: «Alcuni organi di stampa riportano dichiarazioni attribuite al magistrato dott. Carlo Palermo e che sarebbero state da lui rese l'altro ieri in occasione del convegno organizzato a Palermo dal pci sul tema "Per la libertà contro la mafia". Secondo tali dichiarazioni il dott. Palermo lamenta che gli sarebbe stata "dimezzata la scorta" e che l'alloggio in cui "è costretto a vivere" non sarebbe munito dei necessari conforti. In proposito la prefettura di Trapani ritiene di dover comunicare: premesso che le misure di protezione poste in atto nei confronti del magistrato sono [illegible] sempre stabilite in apposite riunioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, [illegible] sottolineare che [illegible] misure prima dell'attentato di Pizzolungo consistevano: a) in una vettura di scorta al seguito di quella del magistrato con a bordo tre [illegible]; b) in un servizio di vigilanza affidato ad un agente a bordo della stessa vettura del magistrato; e ciò [illegible] l'impiego complessivo per turno di [illegible] di quattro uomini. Tali misure erano [illegible] limitatamente agli [illegible] di servizio. Dopo l'attentato tali misure di sicurezza sono state potenziate con l'aggiunta di una autostaffetta con due [illegible] a bordo, che precede l'autovettura del magistrato e dotando anche [illegible] pat[illegible] di scorta di vettura blindata».

Il comunicato della prefettura così prosegue: «Tali misure vengono assicurate al dottor Palermo oltre il normale orario di servizio e comunque per un periodo minimo che va dalle ore otto alle ore ventidue, concordato con lo stesso magistrato: [illegible] comporta l'aumento da quattro a sei uomini per turno di servizio e complessivamente l'impiego giornaliero di circa diciotto uomini. Tali servizi non sono affidati soltanto alla guardia di finanza ma a turno, con cadenze periodiche, anche a personale della polizia di [illegible] e dell'arma dei carabinieri. E' stato poi istituito un servizio [illegible] continuativo di vigilanza, assicurato con sei [illegible] per turno per l'intero arco [illegible] ventiquattro ore, [illegible] la caserma della polizia stradale, dove il magistrato alloggia. Si aggiunge inoltre che, sempre dopo l'attentato, è [illegible] attivato un servizio fisso continuativo di vigilanza al palazzo di giustizia [illegible] l'impiego [illegible] quattro uomini per turno [illegible] servizio. Il complesso degli uomini che assicura la protezione del magistrato è, dunque, di [illegible] unità per turno di servizio».

Il comunicato [illegible] prefettura di Trapani così conclude: «La sistemazione attuale del dottor Palermo, pur se ricavata in una caserma della polizia stradale, è munita dei conforti essenziali; è una sistemazione provvisoria e, comunque, è quella da lui stesso prescelta in alternativa ad altra soluzione propostagli in via principale e da lui rifiutata. E' poi noto che la sistemazione definitiva del dottor Palermo sarà realizzata in alcuni locali che verranno quanto prima allestiti nel palazzo di giustizia».

Il giudice Carlo Palermo

BANCARIO ASSOLTO A VERBANIA

VERBANIA — (a. c.) Dopo una lunga udienza ed un'altrettanto lunga camera di consiglio, il tribunale di Verbania ha assolto [illegible] Giacomo Franchini, 53 anni, già direttore dell'agenzia di Arona della Banca Popolare di Intra, dall'imputazione di appropriazione indebita e falso in assegni. Stando all'accusa, il Franchini, approfittando della sua funzione di procuratore d'agenzia, si era appropriato di due assegni di conto corrente, dell'importo complessivo di 22 milioni di lire — che, per ragioni del suo ufficio, gli erano stati affidati dal commerciante Francesco Crella — e ne aveva incassato l'importo, dopo aver falsificato la firma e girata dello stesso Crella.

I fatti contestati risalgono al gennaio '77 ma la vicenda si è conclusa solo ora perché, in un primo tempo, il 26 giugno dello scorso anno, l'imputato era stato prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove. Aveva proposto però appello chiedendo l'assoluzione con formula ampia.

In udienza il Franchini ha nuovamente respinto tutte le accuse. I giudici lo hanno assolto dal primo reato perché il fatto non sussiste e dal secondo per non averlo commesso.

Minato un traliccio della linea a 220 mila volt

DINAMITARDI IN AZIONE A VALSAVARENCHE CONTRO L'ELETTRODOTTO

AOSTA — Attentato dinamitardo nella [illegible] del 1° maggio a Valsavarenche. Ignoti hanno minato [illegible] base di un traliccio dell'alta tensione che ha riportato gravi danni ma [illegible] è crollato. Anche i cavi che portano energia elettrica dalla Valle d'Aosta al Piemonte hanno retto bene. Fortunatamente, infatti, non è esplosa tutta la carica di dinamite.

L'esplosione è stata avvertita tra le 0,30 e l'1 del 1° maggio, ma carabinieri e questura sono stati avvertiti solo nel pomeriggio e [illegible] indagini sono cominciate soltanto a sera per proseguire sino a notte inoltrata. Il traliccio preso di mira dai dinamitardi [illegible] situato a ridosso della frazione [illegible] Dégioz, capoluogo della Valsavarenche, nei pressi della chiesa parrocchiale.

Parte [illegible] base del traliccio è stata divelta, ma la struttura è rimasta [illegible] basamento di cemento su due [illegible] quattro punti. Nessun danno ai cavi della linea elettrica a 220 mila volt, tanto che non [illegible] sono avute interruzioni [illegible] o flessioni di [illegible] te. [illegible] ciò [illegible] addetti alle centrali Enel [illegible] sarebbero immediatamente accorti dell'anomalia [illegible] avrebbero effettuato ricerche e scoperto in breve tempo il punto dell'attentato.

Accanto al traliccio sono state trovate [illegible] lunga miccia gialla a [illegible] combustione e un'altra più corta a combustione rapida che portava [illegible] a [illegible] candelotti di dinamite che non sono esplosi. Non si esclude che a collocare l'esplosivo sia stato qualcuno poco esperto, oppure i dinamitardi sono stati disturbati nella loro azione. In taluni ambienti si afferma che potrebbe trattarsi di un semplice avvertimento e quindi non si sarebbe voluto il crollo di un lungo tratto della [illegible] elettrica.

[illegible] appena [illegible] è avuta la notizia dell'attentato, commissari [illegible] questura di Aosta ed i comandanti del gruppo e della compagnia dei carabinieri si [illegible] immediatamente recati sul posto, ma le indagini non appaiono facili. Sembra infatti che l'attentato si [illegible] collegare ai rapporti piuttosto tesi tra la popolazione di Valsavarenche e la direzione [illegible] Parco Nazionale del Gran Paradiso che ha incluso nei suoi confini [illegible] territorio che, a giudizio dei valligiani, dovrebbe esserne fuori, poiché impone pesanti vincoli. [illegible] l'attentatore fa parte della popolazione locale non sarà facile trovarlo: tra la gente di montagna vige infatti [illegible] rigida omertà.

Valsavarenche nei giorni scorsi [illegible] già inscenato una [illegible] protesta non presentando [illegible] candidati [illegible] le elezioni del prossimo 12 maggio. Una scelta decisa da tutta [illegible] popolazione, poco meno di 180 anime, *«di fronte alla inaccettabile pretesa dell'ente Parco Nazionale Gran Paradiso di inglobare nel [illegible] territorio tutto il Comune di Valsavarenche* — dice [illegible] documento approvato [illegible] tutti i capifamiglia —, *senza tener conto della pluridecennale prassi che ha sempre limitato i confini [illegible] a monte dei centri abitati»*.

Con questa protesta si è voluto richiamare l'attenzione dei competenti organi *«sulla necessità di salvaguardia dei residui nuclei di popolazioni montane e sulla situazione del Comune di Valsavarenche che rischia [illegible] cancellato [illegible] sua valenza istituzionale e democratica»*.

Seguendo la procedura, il presidente della Regione ha già indetto [illegible] elezioni a Valsavarenche per il 23 giugno. Ora qualcuno ha voluto andar oltre [illegible] elettorale ricorrendo alla violenza ed all'intimidazione? Le indagini proseguono ma per ora non risulta ci siano stati fermi o arresti. In giornata dovrebbe essere effettuato un sopralluogo di esperti che, forse, potrebbero fornire elementi [illegible] all'inchiesta. Il grave fatto è stato duramente criticato negli ambienti politici valdostani ed espressioni di condanna ad ogni atto di violenza hanno avuto eco nel Consiglio della Valle che si è riunito stamane.

Giuseppe Margot

La Regione Aosta condanna l'attentato

ROLLANDIN [illegible] LA [illegible] PARCO

AOSTA — (g. m.) L'atto dinamitardo è stato duramente con[illegible] dal presidente [illegible] Regione, Augusto Rollandin, e dal Consiglio regionale. Rollandin ha [illegible] di avere avuto notizia della decisione dell'Ente Parco di [illegible] le operazioni di labellazione dei confini. [illegible] telefonato al presidente [illegible] Parco, Mario Deorsola, il quale ha confermato le procedure in atto «secondo i dettami di legge, e in coincidenza con gli inviti [illegible] parte dei ministeri e [illegible] nostri organi di controllo». Nella lettera Deorsola aggiunge: «Nell'adempimento dei [illegible] doveri non posso tener conto della concomitanza del periodo elettorale, poco rilevante — a mio parere — rispetto ai formali obblighi di legge cui devo strettamente attenermi come responsabile dell'Ente Parco». Il 30 aprile [illegible] ha [illegible] un telegramma a Deorsola e ai ministri Biondi all'Ecologia, Pandolfi all'Agricoltura e Scalfaro all'Interno, chiedendo di «sospendere con [illegible] immediato relative [illegible] zioni palinatura, ed evitare concomitanza periodo elettorale discordini e attività incontrollabili, a salvaguardia ordine e sicurezza pubblica». Ha chiesto [illegible] un incontro urgente tra le parti per un «esame congiunto [illegible] problema e adozione provvedimenti».

Alla Cassa di Risparmio di Verona

RAPINA DA 300 MILIONI 10 TERRORISTI IN BANCA

VERONA — Rapina da [illegible] milioni, l'altra notte, nella sede centrale [illegible] Cassa di Risparmio di Verona, in via Garibaldi: 10 uomini, armati e col volto coperto (secondo la polizia potrebbe trattarsi di un «commando» di terroristi) sono entrati poco prima delle [illegible] nell'edificio, sequestrando [illegible] funzionari dell'istituto [illegible] credito e due guardie giurate.

Gli impiegati erano in attesa [illegible] furgone blindato che, dopo aver [illegible] il giro [illegible] varie agenzie della banca [illegible] dislocate in tutta la [illegible] vincia, raccogliendo da ciascuna denaro, sarebbe dovuto arrivare di lì a poco. V[illegible] le ore 3,15, infatti, il furgone ha parcheggiato davanti [illegible] sede della banca e, a questo punto, i banditi hanno immobilizzato l'autista e [illegible] scorta (in tutta l'operazione non è stato ferito nessuno) impossessandosi [illegible] sacchi [illegible] il denaro, circa [illegible] milioni di lire. Subito dopo [illegible] fuggiti in auto, riuscendo a far perdere [illegible] loro tracce.

Le indagini sono state avviate dalla polizia e dai carabinieri. Secondo [illegible] prima ricostruzione dell'accaduto (ma [illegible] punti rimangono [illegible] oscuri), il «commando», entrato non si sa ancora come all'interno dell'edificio, [illegible] immobilizzato tre guardie in [illegible] di sorveglianza, dopo che due impiegati dell'istituto di credito se ne [illegible] andati [illegible] pochi minuti. Dopo avere incappucciato i sorveglianti, i banditi hanno atteso per circa un'ora l'arrivo [illegible] furgone che, [illegible] di solito, era andato a prelevare [illegible] il denaro nelle circa 40 agenzie della [illegible] di Risparmio [illegible] Verona, Vicenza e Belluno. Alle 3,30, il veicolo è arrivato ed è stato [illegible] entrato [illegible] nel cortile interno [illegible] banca (i banditi, infatti, hanno obbligato una delle guardie ad aprire il cancello). Lì, l'autista e [illegible] guardie di scorta [illegible] stati a loro volta immobilizzati, disarmati, incappucciati e legati.

Subito dopo, il «commando» si è impadronito dei numerosi plichi sigillati che erano a bordo del furgone e, dopo [illegible] chiuso tutti in uno stanzino, [illegible] fatto perdere le proprie tracce, fuggendo a [illegible] alcune auto.

Il bottino («sens'altro alcune centinaia di milioni», [illegible] detto un funzionario della banca) non [illegible] esattamente calcolato: lo si saprà oggi dopo che le [illegible] agenzie avranno [illegible] noto alla centrale l'ammontare dei rispettivi plichi.

ACQUESE FOLGORATO MENTRE ORIENTA FARO SU CAMPO TENNIS

[illegible] — (e.c.) Un giovane professionista di Ricaldone con studio tecnico [illegible] Acqui Terme, il trentaduenne Piero Brana, ingegnere, il quale viveva coi genitori in regione San Bernardo, è morto folgorato mentre si trovava a S. Angelo Lodigiano per un collaudo. E' avvenuto [illegible] tarda [illegible] ieri. L'ingegner Brana con due amici acquesi si era recato nella cittadina lombarda: tutti [illegible] cenato, quindi [illegible] mezzanotte si sono trasferiti su un campo di tennis e il giovane pro[illegible] è salito [illegible] una scala [illegible] orientare la parabola di [illegible]. Ha toccato però inavvertitamente i fili dell'alta tensione [illegible] è stato raggiunto in pieno da una scarica elettrica di 15 mila volt. Piero Brana è stramazzato al suolo e a nulla sono va[illegible] i soccorsi prestatigli: è morto sul colpo.

Il giovane professionista, che era scapolo, aveva lo [illegible] tecnico in corso Viganò 11 ad Acqui Terme, città dove abita [illegible] sorella Laura che è sposata ed è funzionario [illegible] per il [illegible] sociosanitario.

VENDEVANO AUTO RUBATE IN SVIZZERA 15 ARRESTI IN PUGLIA E IN LOMBARDIA

LECCE — *Una ben organizzata banda [illegible] ladri d'auto, che agiva su vasta scala, è stata sgominata dopo lunghe indagini. Era composta anche [illegible] parecchi elementi. Rubavano le automobili in Svizzera (soprattutto Mercedes diesel, Porsche, Golf, Audi), [illegible] «riciclavano» e le vendevano [illegible] in Puglia, dove [illegible] il loro campo d'azione a Lecce, [illegible] e Taranto.*

Il percorso inverso non avveniva a vuoto ma era fatto a bordo di automobili rubate in Italia, soprattutto nelle tre città pugliesi. E tutti gli automezzi venivano poi venduti all'estero. Si tratta di quindici persone — tra le quali [illegible] donne — che [illegible] state [illegible] state nelle tre province pugliesi, a Varese ed a Monza, a conclusione [illegible] indagini cominciate alla fine di febbraio dagli agenti [illegible] squadra mobile [illegible] Lecce, diretti [illegible] dottor Napolitano.

Agli accertamenti hanno partecipato anche la Criminalpol di Bari, [illegible] questure di Varese, Taranto e Brindisi ed il commissariato [illegible] polizia di Monza. Gli agenti hanno inoltre recuperato una centina [illegible] automobili «riciclate» e sequestrato una gran quantità di libretti [illegible] circolazione, chiavi e serrature, cinque targhe, un fucile a [illegible] mozze con munizioni.

L'organizzazione aveva un «ufficio» presso l'abitazione di [illegible] degli arrestati, dove [illegible] falsificati i documenti, e «basi» in autorimesse di meccanici e carrozzieri che sono tra gli arrestati. Le vetture rubate [illegible] Svizzera venivano reimmatricolate nelle città [illegible] e vendute a privati. Per quelle rubate in Puglia [illegible] faceva risultare che [illegible] state importate e venivano quindi riesportate, con targhe e documenti falsi.

Tutti [illegible] arrestati sono accusati di associazione per delinquere, concorso in furto e ricettazione di automobili. Uno di essi, trovato in possesso del fucile a canne mozze, è stato denunciato anche per detenzione di armi.

Secondo gli accertamenti della po[illegible], l'organizzazione avrebbe cominciato [illegible] «operare» nell'ottobre dell'anno scorso. Intanto le indagini proseguono, [illegible] in Svizzera, nel tentativo [illegible] individuare altri responsabili dell'illecito traffico. Si [illegible] infatti che sul territorio elvetico si possano trovare dei basisti. I ladri per le loro fruttuose [illegible] cursioni oltre frontiera avevano sicuramente dei punti [illegible] riferimento.

Egiziano e zingarello implicati in due episodi a Novara

TENTA DI VIOLENTARE UNA SIGNORA SOLA

NOVARA — Bussa alla porta [illegible] una abitazione alla periferia di Pernate (frazione [illegible] Comune [illegible] Novara) e quando si rende conto che la giovane signora che gli apre la porta è sola in casa, tenta di usarle violenza.

Protagonista dell'episodio è stato [illegible] egiziano, Hassan Ahamed, 22 anni, venditore ambulante di orologi, collanine, accendisigari e oggetti vari, finito in carcere per violazione [illegible] domicilio e violenza.

Il fatto è accaduto ieri [illegible] tina. Hassan Ahamed si è p[illegible] con le sue cianfrusaglie all'abitazione [illegible] una [illegible] quale non [illegible] dato il nome dagli inquirenti.

Dapprima offre la sua mercanzia e intanto, con l'invadenza tipica di questi strani personaggi [illegible] si incontrano sovente per le strade, chiede alla [illegible] interlocutrice [illegible] è sola [illegible].

La giovane, senza pensare al rischio di una aggressione, dice di [illegible] e allora l'egiziano passa alle vie di fatto tentando di violentarla.

[illegible] nasce [illegible] feroce colluttazione: la giovane, che pare sia una energica siciliana trapiantata [illegible] Nord, oppone tale resistenza da convincere l'aggressore a battere in ritirata.

Mentre l'uomo dopo avere [illegible] si allontana, la donna telefona al «113».

Nei pressi [illegible] Pernate c'è una «volante» che, avvertita [illegible] radio, si precipita sul posto e [illegible] Hassan Ahamed a poche decine [illegible] metri dall'abitazione [illegible] appena «visitato».

Fermato e accompagnato in questura l'egiziano non ha potuto [illegible] altro che confessare.

Adesso è rinchiuso nel carcere [illegible] Novara. [illegible] processato per direttissima e dovrà rispondere di atti di libidine, violenza e violazione [illegible] domi[illegible].

[illegible]

SI FERISCE AL VENTRE CON PISTOLA RUBATA

NOVARA — (m.s.) *Un giovane nomade, dell'apparente età [illegible] 13 anni, si [illegible] ricoverato [illegible] gravi condizioni all'ospedale Maggiore. I medici della divisione di chirurgia pediatrica [illegible] hanno sottoposto la notte scorsa ad intervento chirurgico per estrargli [illegible] pallottola calibro 6 dall'addome. Stando a quan[illegible] è stato possibile apprendere (il giovane è [illegible] origine jugoslava e non parla l'italiano) sarebbe rimasto ferito mentre [illegible] il muro [illegible] cinta di [illegible] villetta nella quale era andato a rubare assieme al fratello maggiore. L'arma [illegible] lo ha colpito, una rivoltella a tamburo, faceva parte del bottino.*

Il giovane [illegible] chiama Milan Radosavljc. L'altra sera, assieme al fratello Slevica di 17 anni, [illegible] penetrato in una villetta nella campagna [illegible] Galliate di proprietà del novarese Aldo Pelosa. All'interno non c'era nessuno e i due giovani nomadi (provenienti dal grande accampamento di Rho?) hanno preso tutto quello che è loro sembrato di [illegible] qualche valore.

Fra le altre cose si sono impossessati della rivoltella calibro 6 del Pelosa senza probabilmente rendersi conto che l'arma era carica e quindi assai pericolosa.

Al momento di scavalcare il muro di cinta per scappare (così ha raccontato agli agenti Slevica Radosavljc) il giovane Milan [illegible] inavvertitamente premuto il grilletto [illegible] revolver che [illegible] portando [illegible] assieme al resto della refurtiva. Il colpo lo ha raggiunto al ventre e il ragazzo è stramazzato al suolo.

In ospedale Milan Radosavljc è stato accompagnato [illegible] altri nomadi (di origine polacca) ai quali il fratello maggiore del ferito [illegible] era rivolto chiedendo aiuto. Sulla vicenda stanno [illegible] gando gli agenti della Mobile di Novara. Gli zingari che hanno accompagnato il ferito [illegible] ospedale (e che [illegible] dicono estranei ai fatti) e [illegible] stesso fratello di Milan Radosavljc sono stati sottopo[illegible] prova del guanto di paraffina. Il ragazzo ferito è in prognosi riservata. Le sue condizioni sono preoccupanti.

TROPPI CAMOSCI E STAMBECCHI UCCISI NELLA VALLE D'AOSTA

I cacciatori impoveriscono un grande patrimonio

AOSTA — [illegible] un'indagine preliminare sulla capacità [illegible] della [illegible] d'Aosta per quattro specie [illegible] ungulati (stambecco, [illegible] scio, cervo e capriolo) è risultata [illegible] popolazione faunistica di 13996 esemplari, [illegible] tro la possibilità di ospitare, su circa 418 mila ettari [illegible] superficie territoriale, quasi 25500 capi.

Ciò sta a significare che l'annuale prelievo venatorio è alto rispetto alla [illegible] faunistica del territorio.

Nel presentare i risultati dell'indagine il presidente della Regione, Augusto Rollandin, ha detto che «la conoscenza di tutti [illegible] aspetti faunistici ed ecologici è fonda[illegible] per consentire un prelievo venatorio razionale».

[illegible] Rollandin [illegible] ricerche sulla consistenza sul patrimonio faunistico regionale [illegible] «particolarmente [illegible] portanti ora che è di prossima [illegible] discussione [illegible] organica legge sulla protezione e tutela della fauna e la disciplina della caccia nella nostra Regione».

Secondo [illegible] esperti «il [illegible] fronto tra la situazione ideale e quella attuale permetterà di apprezzare la distanza tra loro intercorrente e [illegible] individuare e dimensionare gli interventi per raggiungere una buona situazione fau[illegible] per quanto riguarda le specie considerate».

La ricerca si è basata su accertamenti [illegible] terreno condotti [illegible] l'agosto [illegible] il [illegible] 1983 [illegible] complessive [illegible] uscite con circa 430 ore di lavoro di campagna.

Si è seguito il metodo della compilazione [illegible] schede tenendo conto [illegible] quote, [illegible] zione, componenti fisionomiche, composizione di [illegible] e sottobosco, pendenze, acqua, precipitazioni [illegible] di [illegible].

Nello svolgimento del lavoro si sono utilizzate carte fitogeografiche, foto aeree e cartografia al [illegible] e [illegible] mila.

Nella regione valdostana sono stati contati 2972 stambecchi, [illegible] camosci, [illegible] cervi e 86 caprioli. Su 89800 ettari di territorio potrebbero [illegible] re presenti 6710 stambecchi, su 177 mila [illegible] ettari 12847 camosci, [illegible] ettari 1020 cervi e su 66305 ettari 5092 caprioli.

Ciò significa, come affer[illegible] esperti, che «per queste specie di animali la situazione faunistica reale sia di [illegible] lunga inferiore a quella potenziale, pari a circa il 36% di quella potenziale [illegible] il camoscio ed al [illegible] per stambecco, cervo e capriolo».

L'assessore all'agricoltura della Valle d'Aosta, Giuseppe Cesare Perrin, ha aggiunto che «in base alle conoscenze acquisite si evidenzia la necessità di operare dei prelievi venatori finalizzati al raggiungimento, [illegible] un [illegible] revole numero di anni, della situazione reale con quella potenziale che è stata volutamente [illegible] in misura prudenziale».

g. m.

GIOVANE ALESSANDRINO STRITOLATO DAL TRENO NELL'AUTO CHE SFONDA IL PASSAGGIO A LIVELLO

ALESSANDRIA — Un giovane alessandrino dopo avere sfondato con l'auto la sbarra di un passaggio a livello è finito sulla linea ferroviaria Alessandria-Acqui-S. Giuseppe [illegible] sopraggiungeva [illegible] treno viaggiatori. L'auto [illegible] trascinata per duecento metri e il guidatore è [illegible] straziato.

La vittima si chiamava [illegible] Falabrino, aveva 25 anni e abitava ad Alessandria in strada Casalcermelli [illegible]. E' accaduto [illegible] di stamane, al passaggio a livello automatico di Cantalupo Alessandrino, a pochi chilometri dal sobborgo.

Marco Falabrino, alla guida di una «Fiat 128», stava percorrendo la statale di Valle Bormida, [illegible] verso la città. Uscito dall'abitato di Cantalupo e percorso un tratto rettilineo, ha poi abbordato, a forte andatura, il tratto in curva che termina con il passaggio a livello. Forse per [illegible] attimo di disattenzione, oppure per un malore, il giovane non si è reso conto che la sbarra automatica era abbassata ed inutili [illegible] stati i segnali del casellante.

L'auto è piombata contro la sbarra, l'ha sfondata ed è finita sui binari proprio mentre stava arrivando una motrice passeggeri da Acqui diretta a Alessandria, con una settantina [illegible] viaggiatori. Ai comandi il macchinista Ezio Picchio e l'aiuto Arrigo Guer[illegible]. Inutile ogni loro tentativo di arrestare la corsa e evitare l'investimento. La «128» è stata colpita sul fianco sinistro e [illegible] per duecento metri. Quando il treno [illegible] è fermato, per il Falabrino [illegible] più nulla da fare.

Mentre i passeggeri scendevano e proseguivano con l'autostop, intervenivano gli agenti [illegible] Polizia ferroviaria col brigadiere Gravante, i vigili del fuoco e i carabinieri. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre due ore per liberare il corpo dell'automobilista dalle lamiere e staccare i rottami dell'auto dalla motrice, mentre il traffico sulla [illegible] proseguiva su un solo binario. E' stata aperta un'inchiesta, ma sembra che [illegible] della sciagura siano state l'imprudenza o una disattenzione del guidatore.

Franco Marchiaro

Alessandria. Vigili del fuoco al lavoro per staccare dalla motrice l'auto distrutta

Vasta operazione di polizia nell'Alessandrino

ARRESTATI TRE INCENDIARI E SCOPERTO ORO: RUBATO?

ALESSANDRIA — La polizia [illegible] dopo lunghe e complesse indagini ha identificato e denunciato tre giovani alessandrini (i loro nomi ancora [illegible] vengono [illegible] noti) che l'estate scorsa diedero fuoco [illegible] bar Dea di via [illegible] Bensi ad Alessandria. Gli inquirenti ritengono che gli stessi tre giovani abbiano pure dato fuoco ad un bar che era all'uscita [illegible] casello autostradale per Ovada all'altezza di Belforte. L'incendio al [illegible] Dea si era sviluppato la notte del 26 giugno dello scorso anno e aveva provocato danni ingentissimi. Proprietario è Pietro Poggio, abitante ad Alessandria, cui apparteneva anche il bar ovadese raso al suolo dall'incendio e che da allora (il secondo incendio fu appiccato un mese dopo) non ha più riaperto i battenti.

La porta d'ingresso del bar Dea fu forzata e gli incendiari fecero scivolare all'interno un liquido infiammabile cui diedero fuoco. Un vicino si accorse del fumo e telefonò ai vi[illegible] del [illegible] che riuscirono a limitare i danni per altro molto ingenti. Un [illegible] dopo l'incendio, ancora più [illegible] all'altro locale pubblico. Si pensò in un primo [illegible] ad un racket ma [illegible] è [illegible] che si tratti di una vendetta.

I carabinieri del Nucleo investigativo [illegible] Alessandria hanno anche sequestrato sette etti di oro lav[illegible] (braccialli, anelli, collane) e alcuni piccoli lingotti a un meridionale da tempo abitante ad Asti, il sessantatreenne [illegible] Sciortino (via Alberti 63) che li custodiva in una cassetta di [illegible] banca. I carabinieri stanno ora svolgendo indagini per accertare l'esatta provenienza dei preziosi del valore di 26 milioni e che [illegible] stati sequestrati. Francesco Sciortino ha [illegible] di avere comperato tutto quell'oro all'asta ma gli inquirenti [illegible] sia frutto di [illegible] di furti compiuti [illegible] provincia [illegible] e nell'Alessandrino. La cassetta di sicurezza è stata trovata durante una perquisizione fatta dai carabinieri [illegible] stanno indagando per identificare gli autori [illegible] alcune rapine messe a segno nell'Alessandrino.

Emma Camagna

borsa

[redacted]

[redacted] affari

TORINO — La Borsa riapre dopo la festività di ieri in un clima piuttosto [redacted] e che ha visto l'offerta prevalere in una seduta che è stata caratterizzata da una diminuzione degli affari. Le partite [redacted] vendita hanno trovato un assorbimento piuttosto stentato da parte degli acquirenti e questo [redacted] provocato sensibili flessioni, pesanti soprattutto [redacted] alcuni assicurativi. Le Milano ordinarie perdono quasi il 7 per cento, [redacted] risparmio il 4%; le Sai ord. il 2,5%, [redacted] privilegiate il 5,6%. Deboli inoltre le due Toro, le Generali (—1,20%).

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	2006-2066
Sterlina	2437-2462
Marco tedesco	636,00-636,50
Franco svizzero	762,75-763,35
Franco francese	208,30-208,65
Franco belga	31,68-31,73
Fiorino oland.	564,50-565
Scellino	90,60-90,90
Dracma	14,45-14,55
Peseta	11,38-11,44
Escudo	11,28-11,33
Yen	7,81-7,86
Ecu	1427-1428

Andamento leggermente migliore per i valori bancari. Nel [redacted]ore dei finanziari contrasti ma nel complesso la [redacted]nza si può [redacted] che è stata positiva [redacted] quanto le B[redacted] risparmio migliorano del 5,5 per cento, le [redacted] dello 0,39%, le Finaider del 3,5%, migliori inoltre [redacted] Fidis, [redacted] Ifil risparmio. Perdita di posizioni anche per la Sme.

I valori industriali [redacted] abbastanza realizzati, [redacted] pressato sia le Fiat ordinarie che le privilegiate, unitamente alle due Olivetti ordinarie e privilegiate. Perdono infine terreno anche le Montedison, le Snia, mentre migliori appaiono i telefonici, con recuperi sia per la [redacted] che per la Stet.

Fixing delle Fiat [redacted], priv. 2449. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2782, risp. 2900; Sip 1941, risp. 2115; Stet 2560, risp. 2595; Fiat 2936; Fiat Warrant 2745; Fiat priv. 2443; Fiat priv. Warrant [redacted] Generali 43.790; Montedison 1598.

[redacted]

[redacted]

MILANO — Borsa [redacted]mente in [redacted] due giornate abbastanza positive e l'interruzione della festività, [redacted] Borsa ha ripreso l'attività registrando [redacted] una prevalenza di assestamenti [redacted] basi più calme per quasi tutti i valori azionari, anche per i più favoriti. A mezzogiorno l'indice generale di Borsa è sceso di —0,8 per cento, rispecchiando la tendenza di una seduta in cui ha prevalso nuovamente l'offerta in quasi tutti i settori. Anche le Montedison, che nei giorni scorsi avevano guadagnato molto terreno, sono state seguite [redacted] gruppo [redacted] basi più calme.

Stesso discorso vale oggi per Fiat e Viscosa, Pirelli e Olivetti. Egualmente più calme le Generali e [redacted] titoli del settore assicurativo; resistenti i valori bancari, le Italcementi a quota 86.430. Finale [redacted] e dopoborsa ancora più riflessivo in quasi tutti i settori.

Prezzi: Generali [redacted]. 43.700; Fiat 29[redacted] - [redacted] Fiat priv. 2449, db. 2440 - 2445; Montedison 1610, db. [redacted] - 1596; Viscosa 2704, [redacted] Olivetti 6200, priv. [redacted] Ifi priv. 7580 7630; Burgo 5460.

[redacted]

[redacted]

[redacted] — Buoni ordinari del Tesoro per 2750 miliardi saranno emessi con l'asta di metà maggio. Lo annuncia il ministero del Tesoro precisando che alla stessa data scadranno [redacted]t per [redacted] miliardi. In base ai prezzi posti a base dell'asta, i rendimenti si scostano leggermente da quelli dell'asta di fine aprile.

[redacted] A [redacted]?

[redacted] — [redacted] fine giugno [redacted] Confindustria disdetterà la [redacted] mobile a prescindere dall'esito del referendum: «Tale decisione — ha detto Walter Olivieri, responsabile [redacted] rapporti sindacali — [redacted] legata all'esito del referendum, [redacted] alla possibilità o no di arrivare a un accordo sulla riforma del salario».

L'ipotesi [redacted] introdurre una «fascia» retributiva minima interamente indicizzata, lasciando [redacted] contrattazione i restanti livelli retributivi [redacted] va bene, salvo [redacted] sull'entità della cifra».

Svolta nella politica industriale

SME, IMPERO ALIMENTARE DALL'IRI A DE BENEDETTI

ROMA — «*L'alimentare è un settore* [redacted] *una buona redditività*»: una *spiegazione* [redacted] semplice quella [redacted] Carlo De [redacted]detti per un'operazione — l'acquisto del 64,06 per cento della finanziaria Sme, caposettore nel comparto alimentare dell'IRI, e dell'intero pacchetto della Sidalm (ex Motta e Alemagna) — che pone il presidente della Olivetti alla [redacted] di un vero e proprio colosso nel settore dell'alimentazione, il numero uno [redacted] Italia, con [redacted] fatturato di quattromila miliardi di lire. I prodotti che fanno capo al nuovo gruppo sono innumerevoli — pasta, gelati, pomodori pelati, fast-food, surgelati, panettoni, ecc. — e hanno nomi familiari come ad esempio Cirio, Pavesi, Motta Alemagna, Bertolli, De Rica. Il tutto è costato 497 miliardi.

Un'operazione (tra l'altro rapidissima, non più [redacted] 20 ore) che segue quella di tre mesi fa relativa all'acquisto del pacchetto [redacted] controllo della Buitoni Perugina, e che segna un'inversione di tendenza nella storia industriale italiana: per la prima volta un'azienda pubblica [redacted] mani private. Le [redacted] in Borsa sono state immediate e positive. [redacted] quotazione [redacted] titolo dell'Iri è volato dalle [redacted] di lunedì alle 1300 [redacted] scambi da capogiro. Meno favorevoli invece le reazioni dei sindacati che accusano il presidente dell'IRI, Prodi, di aver ceduto un gruppo che era stato appena risanato [redacted] Stato e di essere uscito [redacted] comparto alimentare ritenuto d'importanza [redacted] strategica.

[redacted] computer [redacted] tavola: per De Benedetti non [redacted] sono incompatibilità. E [redacted] l'industriale [redacted] assicurato che il suo impegno [redacted] non subirà alcuna [redacted]. «e mentre annunciava a Roma il [redacted] «matrimonio», a New York veniva firmato l'accordo tra l'Olivetti e [redacted]rox Corporation [redacted] settore del pe[redacted] computer). «*Sto iniziando l'ottavo anno alla guida dell'Olivetti ed ho ottenuto un* [redacted] *successo nell'espansione della società: è* [redacted]*'azienda che ha anche dato grosse soddisfazioni agli azionisti*».

Secondo De Benedetti l'elettronica e il settore alimentare «*si integrano perfettamente*», questo perché — ha spiegato — il primo «*è caratterizzato da grandi tassi di crescita ma anche da grandi rischi; il secondo ha tradizionalmente una grande stabilità*». Quindi, un buon affare per il presidente [redacted] Cir. Tra l'altro, il [redacted] ha un potenziale internazio[redacted] notevole e tutto [redacted] sviluppare. Un compito questo in cui De Benedetti è un vero maestro, come ha [redacted] dimo[redacted].

La vendita della Sme da parte di un'azienda pubblica [redacted] certamente [redacted] svolta nella politica industriale nel nostro [redacted]. E il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che è stato sempre molto critico nei confronti dell'espansione in tutti i settori produttivi dell'impresa pubblica, lo [redacted] confermato. Non è [redacted] sia l'inizio di altre analoghe operazioni (secondo i bene informati, seguendo questa linea, Prodi intenderebbe privatizzare anche Mediobanca, che tra l'altro, ha partecipato all'operazione Sme, assieme all'IMI).

Che cosa succederà ora nel nuovo colosso alimentare e ai ventimila dipendenti? De Benedetti è stato molto chiaro: «*Fisseremo dei precisi obbiettivi* [redacted] *redditività*»; e quanto all'occupazione: «*E' una variabile che dipende dalle* [redacted]*dite e dalla produttività*».

BILANCI, FATTURATI E UTILI VECCHI E NUOVI ACQUISTI

Non è facile [redacted] nell'impero di De Benedetti, tanto [redacted] e fitto [redacted] intrecci finanziari e industriali.

Incominciando dalla finanziaria Cir — vecchia conceria e cenerentola in borsa fino al 1976, anno in cui l'ingegnere acquistò il pacchetto di [redacted]trollo — si scopre che è la seconda holding industriale privata italiana. Dopo l'ingresso di Carlo De Benedetti, la Cir ha fatto registrare [redacted]petuti aumenti di capitale che hanno portato il patrimonio netto dai 5,3 miliardi di nove anni fa, agli [redacted] 254,1. E ora, dopo la nuova emissione di aprile [redacted] azioni e obbligazioni convertibili, in cassa arriveranno altri 154 miliardi freschi.

Alla Cir, a cui si deve il risanamento dell'Olivetti, fanno [redacted] tra l'altro, [redacted] quote differenziate di partecipazione, anche: RAS, SAI, Hill Samuel, Acciaierie Ferrero, Famiglia Crespi, Recchi, Vetri, Sabaudia Finanziaria, Sasib e Buitoni.

> *La finanziaria Cir, [redacted] cui si deve il risanamento dell'Olivetti, dopo l'ingresso di De Benedetti ha visto salire il patrimonio dai 5,3 miliardi agli attuali 254,1.*

Ma vediamo la «consistenza» dei nuovi acquisti del presidente dell'Olivetti nonché presidente della Cir. La Buitoni-Perugina — strappata con un blitz di [redacted] ore dalle mani di Mediobanca che la stava cedendo alla francese Danone — dopo aver chiuso il bilancio 1984 con una perdita di 47,7 miliardi, registrava già nel fatturato del primo bimestre [redacted] un incremento del 13 per cento rispetto al corrispondente periodo.

Nell'ultima assemblea del 15 aprile [redacted] la Buitoni ha portato il capitale a 112 miliardi (i nuovi mezzi finanziari serviranno a riequilibrare il gruppo di Perugia).

Il gruppo SME è formato nel settore alimentare da Alivar (fatturato nell'84 di 480,4 miliardi), [redacted] (198,8 miliardi), Italgel (302,7 miliardi) e [redacted] miliardi), con [redacted] totale di 10.347 dipendenti.

[redacted] distribuzione del gruppo comprende la Generale Supermercati, con un fatturato '84 di 1.106,8 miliardi, Autogrill 403,8 miliardi, [redacted] 132,7 miliardi, Serie 6,8 miliardi, [redacted] 3,7 miliardi ed [redacted] (consociata [redacted] Sidalm) 58,1 [redacted] questo settore gli addetti [redacted] 9.551 unità.

L'utile della [redacted] ha superato i 50,2 miliardi consentendo al gruppo, dopo dieci anni, di riuscire a distribuire il dividendo. Il fatturato consolidato nel 1984 delle società del gruppo Sme ha superato nel complesso i 2.100 miliardi. In particolare, si è registrato [redacted] incremento rispetto all'anno precedente nel settore [redacted] dell'11 [redacted] cento (per un totale di 1.410 miliardi) e nell'attività [redacted] distribuzione [redacted] 17,5 per cento (per un totale di 1.712 miliardi).

LE AZIONI [redacted] TORINO

Titoli	2/5	30/4
ALIMENTARI		
Alivar	7200	7400
Eridania	9400	9500
Florio	246	230
Milanegr. Vittoria	[redacted]	6550
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[redacted]	[redacted]
C. Ass. Milano risp.	10900	11375
Comp. Latina ord.	1326	1365
Comp. Latina priv.	1050	1050
Generali	[redacted]	[redacted]
RAS	[redacted]	[redacted]
SAI ord.	12700	[redacted]
SAI priv.	12200	12900
Toro Ass. ord.	13980	14290
Toro Ass. priv.	10300	10360
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16500	16750
Banco di Roma	14000	14150
Credito Italiano	2090	2100
Interbanca priv.	20850	20900
Mediobanca	84300	84600
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5450	5480
Burgo priv.	5800	5700
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	120	125
Pozzi-Ginori risp.	125	130
Unicem ord.	17400	17300
Unicem risp.	13700	13800
CHIMICI		
Italgas	1592	1590
Mira Lanza	31800	32000
Montedison	1598	1617
Parmalat	1350	1350
Pierrel ord.	1830	1830
Pierrel risp.	1150	1150
Saffa ord.	7450	7500
Saffa risp.	7480	7390
SAIAG	1180	1180
Snia B.P.D. ord.	2782	2800
Snia B.P.D. risp.	2900	2960
COMMERCIO		
Rinascente ord.	678	670
Rinascente priv.	565	560
Silos Genova	1260	1260
[redacted]		
Alitalia priv.	668	670
Autostrade To- Mi	3899	3800
Italcable	11000	11000
NAI	32	32
SIP ord.	1941	1948
[redacted]	2115	2110
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	198	200
Bi-Invest	3440	[redacted]
Bi-Invest risp.	[redacted]	3470
Borgosesia ord.	10900	[redacted]
Borgosesia risp.	3800	3600
La Centrale ord.	3500	3100
La Centrale risp.	2900	3030
CIR ord.	5940	6020
CIR risp.	3900	3850
Fidis	8800	8750
Finaider	60	58
Fiscambi	4160	4150

Titoli	2/5	30/4
GIM ord.	[redacted]	3830
GIM risp.	2640	2650
[redacted] priv.	7539	7600
[redacted]L ord.	6045	6040
IFIL risp.	4900	[redacted]
Mittel	1670	1570
Pirelli & C.	[redacted]	3630
Pirelli SpA ord.	[redacted]	2270
Pirelli SpA risp.	2300	2300
SERFI	2920	2820
Schiapparelli	348	355
SME	1260	1275
SMI ord.	2490	2490
SMI risp.	2120	2120
STET ord.	2560	2545
STET risp.	[redacted]	2575
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3160	3210
Cond. Acqua	110	115
I.P.I.	1490	1590
ISVIM	13000	10000
Risanam. Napoli ord.	8500	8500
Risanam. Napoli risp.	7000	7200
SIFA	2450	2550
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3060	3064
Fiat ord.	2930	2950
Fiat Warrant ord.	1725	1755
Fiat priv.	2442	2463
Fiat Warrant priv.	1340	1348
Gilardini	15800	15600
Magneti Marelli ord.	1909	1930
Magneti Marelli risp.	1850	1950
Olivetti ord.	6200	6310
Olivetti priv.	5800	5735
Olivetti risp.	6460	6480
Olivetti r. n.c.	5350	5450
Sasib	6090	6090
Sasib priv.	6050	6000
Westinghouse	24500	24000
METALLURGICI		
Dalmine	500	500
Teksid Graffite	10650	10650
TESSILI		
Cantoni	4100	4100
Fisac ord.	4500	4600
Fisac risp.	3850	3850
DIVERSI		
Acqua Potabili	2490	2490
Ciga Hotels	7400	7450
Pacchetti	78	78
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	333	336
Burgo 13% 81/86	111	110
Castagnetti 13,5% 82/91	207	207
Centrale 13% 81/86	143	145
CIR 13% 81/88	214	214
Florio 15% 82/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	420	420
IFIL 13% 81/87	248	248
Italgas 14% 82/88	185	185
Mediobanca 14% 82/88	216	216
M. Fidis 13% 87/91	208	208
M. Snia 13% 90	250	250
Olivetti 13% 81/91	140	140
Pirelli 13% 81/87	160	160
SAIAG 14% 81/86	100 25	100 25
Unicem 14% 81/87	148	146
Unicem 15% 83/88	134	135

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2/5	30/4
VALORI [redacted]		
C. Cr. Tes. ECU 12% [redacted]	[redacted]	109 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	112 50	112 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106	105 50
C. Cr. Tes. 1-5-85	100	100
C. Cr. Tes. 10% 78/85	96	96
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 60	101 70
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	102 30	101 95
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 20	102 20
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	101 80
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 80	101
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 80	102
C.C.T. 1-9-86 II	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-10-86	[redacted]	101 80
C.C.T. 1-10-86 II	100 90	100 90
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 25	102 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 30	102 45
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 60	102 60
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 40	102 40
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 45	102 25
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 65	102 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 80	101 70
C.C.T. 1-11-87	101 10	101 20
C.C.T. 1-12-87	101 45	101 45
C.C.T. 1-1-88	100 75	101
C.C.T. 1-2-88	101 30	101 30
C.C.T. 1-3-88	100 50	100 20
C.C.T. 1-4-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-5-88	101 15	101 30
C.C.T. 1-6-88	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 80	103 15
C.C.T. 1-8-88	103 05	103 05
C.C.T. 1-9-88	102 60	102 60
C.C.T. 1-10-88	103 10	102 80
C.C.T. 1-11-88	104 10	104 10
C.C.T. 1-12-88	103 90	103 90
C.C.T. 1-1-91	104	104
C.C.T. 1-2-91	104 40	
B.T.P. 12,50% 1-10-86	100 25	98
B.T.N. 12% 1-10-87	99	100 35
B.T.P. 17% 1-7-85	100 35	100 90
B.T.P. 17% 1-10-85	101 30	101 10
B.T.P. 16% 1-1-86	101 10	100 10
B.T.P. 14% 1-4-86	100	100 40
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100 85	
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	101 25	100 80
Enel 82/89 Indicizzate	105 20	105 20
Enel 82/89 II Indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III Indicizzate	104 40	104 20
Enel 82/89 IV Indicizzate	104 90	104 90

Titoli	[redacted]	30/4
Enel 83/90 I Indicizzate	105 60	105 50
Enel 83/90 II Indicizzate	104 60	104 50
Enel 83/90 III Indicizzate	[redacted]	104
Enel 84/93 I Indicizzate	1[redacted]	104
Enel 84/93 II Indicizzate	103	103
Enel 84/93 III Indicizzate	103 60	103 50
Autostrade 6% 66/86 I	[redacted]	89 80
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 73/88	[redacted]	82 90
C.C. OO. PP. 5%	[redacted]	79 50
C.C. OO. PP. 5,5%	[redacted]	78 50
C.C. OO. PP. 6%	[redacted]	89 60
C.C. OO. PP. 7%	[redacted]	58 10
C.C. Int. St. 6% 86 I	96 40	96 40
C.C. Int. St. 6% 87 II	92 [redacted]	92 60
C.C. Int. St. 6% 88 III	89 20	89 20
C.C. Int. St. 7% 70 I	[redacted]	82 50
[redacted] Int. St. 7% 71 II	[redacted]	83 40
C.C. Aut. 7% 70 I	[redacted]	72 50
C.C. Aut. 7% 72 II	89 90	89 90
FF.SS. 6% 86 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 87	91 30	91 30
FF.SS. 7% 73 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	86 80	86 80
Amm. FF.SS. 10% 75 II	96	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	96 80	96 80
Amm. FF.SS. 83/90 I Indicizz.	104	104
Amm. FF.SS. 83/90 II [redacted]	103 70	103 70
Amm. FF.SS. 84/92	103 30	103 30
ICIPU vent. 6%	88	88
ICIPU 7% 71 I	80 60	80 60
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	[redacted]	105
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 [redacted]
IMI 81/88 III Indicizzate	[redacted]	100
IMI 81/88 IV Indicizzate	[redacted]	102
IMI 81/88 V Indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. Indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 74	222 [redacted]	223 20
Olivetti 82/87 Indicizzate	[redacted]	102 20
Pirelli 82/88 Indicizzate	[redacted]	102 10
Fiat 81/88 Indicizzate	[redacted]	102
Ist. S. Paolo To 5%	[redacted]	86
Ist. S. Paolo To 6%	[redacted]	88 60
Ist. S. Paolo a. com. 6%	81 45	81 45
Ist. S. Paolo To 7%	[redacted]	80 60
S. Paolo OO. PP. 5% ex 8%	[redacted]	86
S. Paolo OO. PP. 6%	[redacted]	86 80
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110	110
S. Paolo OO. PP. 81 18ª Indic.	[redacted]	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	103 30	103 [redacted]
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	[redacted]	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	[redacted]	80

LE AZIONI A MILANO

Titoli	2/5	30/4
ALIMENTARI		
Alivar	7200	7400
Bonifiche Ferr.	28140	28500
Eridania	9400	9490
Ind. Buitoni ord.	7000	6550
Buitoni risp.	4800	4030
Milanegr. Vittoria	6500	6530
Perugina ord.	3750	[redacted]
Perugina risp.	2550	2550
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38000	38300
Ausonia Ass.	1100	1108
C. Ass. Mi ord.	15000	15300
C. Ass. Mi risp.	10700	10800
C. Latina ord.	1295	1300
C. Latina priv.	1045	1070
FIRS ord.	1290	1304
FIRS risp.	780	800
Generali	[redacted]	44500
Italia Assicurazioni	[redacted]	[redacted]
L'Abeille	[redacted]	41000
La Fondiaria	[redacted]	[redacted]
La Previdente	[redacted]	16070
Lloyd Adriatico	7000	7050
RAS	64500	65900
SAI ord.	12900	[redacted]
SAI priv.	12100	12550
Toro Ass. ord.	[redacted]	14300
Toro Ass. priv.	[redacted]	10400
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[redacted]	4960
B. Comm. Ital.	[redacted]	16610
B. Naz. Agric.	4925	5000
B. Naz. Agric. pr.	3250	3129
[redacted]	14000	14000
Banco Lariano	3460	3460

Titoli	2/5	30/4
Cred. Italiano	2090	2110
Cred. Varesino	3875	3905
Interbanca priv.	21000	20920
Mediobanca	84290	84300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5460	5450
Burgo priv.	5760	5760
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2810	2845
Ed. Espresso	7870	7725
Mondadori ord.	4820	4840
Mondadori priv.	2170	2199
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1598	1598
Pozzi-Ginori ord.	117	120
Pozzi-Ginori risp.	122	127
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit priv.	[redacted]	[redacted]
Italcementi ord.	[redacted]	[redacted]
Italcementi risp.	[redacted]	77600
Unicem ord.	[redacted]	[redacted]
Unicem risp.	13790	[redacted]
CHIMICI - GOMMA		
[redacted]	6400	6355
Caffaro ord.	[redacted]	943 50
Caffaro risp.	934	935
Farmit. Erba	12290	12280
Italgas	1600	1600
Fidenza Vet.	6700	6680
Mira Lanza	31900	31800
Montedison	1610	1629
Perlier	7370	7400
Pierrel ord.	1798	1819
Pierrel risp.	1114	1140
Rol	2705	2705

Titoli	2/5	30/4
Recordati	[redacted]	9180
Saffa ord.	[redacted]	7490
Saffa risp.	7445	7470
Sbosalpino	[redacted]	19250
Snia B.P.D. ord.	[redacted]	2810
Snia B.P.D. risp.	2905	2955
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	684	689 50
La Rinascente priv.	560	563
Silos	1240	1250
Standa ord.	13990	13980
Standa risp.	13710	13700
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	653	666
Auxilium	3250	3350
Autostrade To-Mi	3800	3900
Italcable	11030	10980
Italcable risp.	10940	11060
NAI	29 25	31 25
Nord Milano	6590	6500
SIP ord.	1960	1940
SIP risp.	2110	2115
Tripcovich	6960	6760
Selm	3620	3640
Tecnomasio	604	609
FINANZIARI		
Acqua Marcia	21[redacted]	2170
Agricola Fin. ord.	[redacted]	14470
Agricola Fin. risp.	14730	16600
Bastogi IRBS	193 50	195
Bonif. Siele	30100	30490
Borgosesia ord.	10950	11000
Borgosesia risp.	3900	3880
Brioschi	960	870
Buton	2160	2200

Titoli	2/5	30/4
La Centrale ord.	3075	3125
La Centrale risp.	3060	3030
CIR ord.	5979	5030
CIR risp.	3910	3016
CIR risp. n.c.	3900	3905
Eurogest	1380	1360
Eurogest risp.	14[redacted]	1485
Eurogest risp. n.c.	[redacted]	1230
Euromobiliare	7000	6950
Fidis	8800	8850
Fin. Breda	4220	4250
Fin. Breda p.r.	4030	4070
Finrex	1160	1175
[redacted]	n.r.	62
Fiscambi	4150	4140
Gemina ord.	788 60	782
Gemina risp.	768 71	780
GIM ord.	3880	3850
GIM risp.	2720	2672
IFI priv.	7540	7640
IFIL ord.	6040	6040
IFIL risp.	4900	4900
Invest	—	—
Italmobiliare	[redacted]	[redacted]
Mittel	[redacted]	1675
Partec. Finanz.	[redacted]	[redacted]
Pirelli & C.	[redacted]	[redacted]
Pirelli SpA ord.	2230	2298
Pirelli SpA risp.	2310	2301
Rejna ord.	14900	14900
Rejna risp.	[redacted]	15200
Riva Finanz.	[redacted]	6400
Serfi	[redacted]	2814
Schiapparelli	360	365
SME	1260	1270
SME p.r.	1224	1230
SMI ord.	3420	3430

Titoli	[redacted]	30/4
SMI risp.	[redacted]	2095
SMI Metal p.r.	[redacted]	2297
SOPAF	[redacted]	1920
Stet ord.	[redacted]	2575
Stet risp.	[redacted]	2595
Terme Acqui	1051	1040
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7980	8030
Attività Immobiliari	[redacted]	3100
B.I. Invest ord.	3480	[redacted]
B.I. Invest risp.	3421	3480
Cogefar	2237	2241
Cond. Acqua Roma	112	112
De Angeli Frua	1570	1619
Iniziativa Edilizia	43990	44050
Inv. Imm. I. «A»	3340	3305
Inv. Imm. I. r.	3300	3340
Isvim	13980	13700
La Milano Centr. o.	7330	7328
La Milano Centr. r.	7690	7510
Risanamento ord.	8700	8625
Risanamento risp.	[redacted]	7340
Sifa	2560	2670
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4500	4450
Gaslini & C.	[redacted]	5620
Fiat ord.	[redacted]	2946
Fiat priv.	2448	2464
Gilardini	15905	15700
Franco Tosi	15950	15900
Magneti M. ord.	[redacted]	1926
Magneti M. risp.	[redacted]	1958
Olivetti ord.	6200	6270
Olivetti priv.	5611	5601
Olivetti risp.	6400	6380
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	[redacted]	5360
Saipem	4630	5025

Titoli	2/5	30/4
Sasib ord.	6110	6110
Sasib priv.	6000	6000
Westinghouse	24600	25110
Worthington	3131	3174
MINERARI - [redacted]		
Cantier. Metall. Ital.	5190	5101
Dalmine	498	504
[redacted]	5600	5600
Falck risp.	[redacted]	4550
Ilssa-Viola	931	940
La Magona	[redacted]	6300
Pertusola	532	531
Trafilerie	4080	4090
[redacted]		
Cantoni	4545	[redacted]
Cucirini	1590	1630
Cascami 1873	7480	7625
Eliolona	[redacted]	1406
FISAC ord.	[redacted]	[redacted]
FISAC risp.	[redacted]	[redacted]
Linif. e Can. o.	[redacted]	[redacted]
Linif. e Can. r.	[redacted]	[redacted]
Marzotto ord.	3420	3340
Marzotto risp.	3420	[redacted]
Olcese Veneziano	94 75	[redacted]
[redacted]	13000	[redacted]
Zucchi	4280	4270
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2820	[redacted]
Acq. De Ferrari risp.	2749	[redacted]
Acqua Potabili	2490	2490
CIGA Hotels	7390	7460
Jolly Hotel	7600	7500
Pacchetti	78	77 25
Tirreno	15700	15750

Lo sciopero giornalisti: polemica

DA CRAXI QUERELA ALL'UNITA'

ROMA — E ora si è arrivati alle querele per la polemica tra giornalisti e presidente [redacted] Consiglio. Ieri sera un breve comunicato di Palazzo Chigi ha informato che «*in relazione a notizie false e diffamatorie pubblicate dall' "Unità» di stamani primo maggio, il presidente del Consiglio Craxi ha dato incarico ai propri legali di assumere le necessarie iniziative*». Le «notizie false» che Craxi attribuisce al quotidiano comunista sono, probabilmente, le valutazioni sulla trasmissione per TV di un co[redacted]to della presidenza, malgrado fosse in atto lo sciopero dei giornalisti.

Secondo l'«Unità», sotto il titolo («Craxi minaccia i giornalisti: "Vi precetterò". Rivolta alla Rai») si è trattato di «*un attacco duro e arrogante alla libertà di informazione e all'autonomia dei giornalisti della Rai. Sono messe in discussione le sorti e il ruolo del servizio pubblico nel sistema televisivo, il potere di controllo che la legge assegna al Parlamento, ma che Craxi pare volere sempre più surrettiziamente avocare all'esecutivo e a se stesso, almeno fino a quando la Rai conserverà il monopolio della informazione nazionale*». Ricordiamo che i giornalisti della «Stampa» hanno espresso «*grande sorpresa e profonda perplessità*» per l'iniziativa.

Al fronte dei critici, che comprende oltre ai giornalisti, anche quasi tutti i partiti dal pci alla dc, rispondeva ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato. «*Nonostante le critiche, che mi sono parse non solo infondate ma anche molto improvvisate* — ha detto Amato — *il problema che ha posto il Presidente del consiglio c'è e nasce, prima ancora che dalla legge, dai principi stessi della Costituzione. Le interruzioni totali (nella informazione radiotelevisiva) sono state espressamente escluse dalla Corte Costituzionale e occorre che le parti interessate trovino il modo di evitarle, non essendo sufficiente la disponibilità dei giornalisti televisivi a trasmettere le notizie da loro ritenute urgenti*».

Il sottosegretario esclude così che i giornalisti possano valutare l'importanza della notizia da trasmettere o no in caso di sciopero e avvisa che l'informazione deve comunque essere garantita dalla Rai-Tv. La vicenda è quindi completamente aperta, anche perché i giornalisti hanno in programma altri quattro giorni di sciopero nel caso la trattativa per il loro contratto di lavoro dovesse subire nuove interruzioni.

E' un rischio che preoccupa seriamente i partiti e ancor più il presidente del Consiglio, ora che mancano solo 11 giorni alle elezioni amministrative.

Ognuno vuole infatti che giungano agli elettori i propri messaggi per orientarne il voto. Anche perché, come sosteneva ieri il sindacalista socialista Ottaviano Del Turco, questa è una vigilia di un grande scontro politico.

s. rap.

DISCORSI E COMIZI PER LA FESTA DEI LAVORATORI

PRIMO MAGGIO «DIVISO»

Cgil, Cisl e Uil hanno festeggiato la ricorrenza in città diverse. Lama ad Arezzo, Carniti a Bari, Benvenuto a San Patrignano

LAMA: «PER IL REFERENDUM DIRE SI' O NO LIBERAMENTE MA BISOGNA ANDARE A VOTARE»

AREZZO — Circa [redacted] mila pe[redacted] hanno partecipato ieri mattina [redacted] manifestazione per il [redacted] Maggio indetta dalla Cgil [redacted] Arezzo e che si [redacted] conclusa [redacted] discorso di Luciano Lama. I lavoratori si sono dati [redacted] puntamento in piazza Guido Monaco con striscioni e bandiere di varie zone e delle principali fabbriche dell'aretino mentre venivano distribuiti migliaia di garofani rossi.

Al termine del comizio, aperto da Guido Occhini, segretario della Cam[redacted] del lavoro di Arezzo, la parola è passata a Luciano Lama: «*La predicazione dell'astensione* — ha detto il segretario della Cgil — *è una linea aberrante, malsana, difficile [redacted] da spiegare, ma non avrà futuro. Perché io [redacted] il referendum, ma se esso si farà invitero con forza tutti i [redacted]ori, che siano [redacted]tati per il sì o per il no, ad [redacted] a votare*».

Quindi ha aggiunto: «*Come Cgil siamo tutti fermamente convinti che [redacted] necessario fare ogni sforzo per evitare il referendum e lo faremo fino all'ultimo giorno, ma è chiaro che le probabilità si riducono sempre più ogni giorno che passa, la fiammella della candela si va spegnendo. La colpa non è della Cgil: [redacted] organizzazione* — ha detto — *puntiamo tutti all'accordo ma gli accordi, [redacted] i matrimoni, si fanno in due, e in questo caso [redacted] anche più di due. [redacted] le condizioni per l'accordo non ci sa[redacted] la democrazia [redacted] il problema*».

Il problema [redacted] il referendum e quello che capiterà dopo il 9 giugno, ma piuttosto «*è avere la capacità di durare, andare avanti senza perdere contatto con la realtà come è [redacted]nuto in questi anni [redacted] relazione ai processi di innovazione tecnologica e ai profondi mutamenti nell'organizzazione del lavoro*». Anche [redacted] questo, ha sottolineato Luciano Lama, «*abbiamo subito colpi da parte del padronato e siamo divisi fra [redacted], e i padroni oggi vogliono approfittarne*». Una parte di [redacted] pensa che sia «*venuto il momento di sbarazzarsi del sindacato*» tentando [redacted] convincere i lavoratori che «*potrebbero più facilmente difendersi e [redacted]trattare da soli, uno per uno, senza passare per il sindacato*».

COLLELONGO — [redacted] segretario gene[redacted] aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco [redacted] invece parlato a Collelongo in provincia dell'Aquila. «*Per quanti sforzi si facciano* — ha detto — *è impossibile non cogliere il clima di vigilia che sembra dominare questo Primo Maggio: vigilia di un grande [redacted] politico in prossimità del 12 maggio per una consultazione amministrativa che sta diventando [redacted] sorta di resa dei conti finali di tutti contro tutti. Vigilia di una delle più sciagurate ed autolesionistiche scadenze elettorali come quella promossa dal pci con il referendum*».

Del Turco ha sottolineato «*l'assurdità giuridica, politica, istituzionale di una consultazione che ha come obiettivo 28 mila lire nominali*» e polemizzando con il segretario del pci Natta, ha rilevato che se il referendum è pro o contro la politica economica del governo, «*allora risulterà essere una sorta di prova generale di elezioni anticipate. E così il ciclo della follia si nutre di nuove scadenze e nuove sfide*». Riguardo questo Primo Maggio «non unitario», Del Turco ha detto che l'obiettivo del sindacato deve essere: «*Riconquistare alla normale dialettica sindacale temi e questioni che sono propri delle forze sociali*».

TARANTO — Il segretario confederale del[redacted]gil, Antonio Pizzinato, presente a Taranto ha affermato che «*solitamente la festività del Primo Maggio viene utilizzata per tracciare un bilancio dell'azione sindacale nell'anno passato. Da questo punto di vista, come Cgil ci siamo impegnati per ripristinare la sovranità contrattuale del sindacato*».

[redacted] entrei sono [redacted] a Roma al corteo Cgil

CANTI E BALLI FOLK PER LA CGIL: L'UNICA PRESENTE A ROMA

Celebrazione spettacolo in piazza Navona per una manifestazione dedicata soprattutto ai lavoratori stranieri. Molti striscioni ma non il solito affollamento di persone

ROMA — Un Primo Maggio ancora all'insegna della divisione. [redacted] Festa dei lavoratori vissuta dal [redacted]ndacato in un clima difficile, peggiore [redacted] scorso anno. Il referendum ha ancor più [redacted] lo «strappo». E cambia anche il modo di festeggiare il Primo Maggio.

Un cambiamento avvertito soprattutto a Roma, un tempo teatro di affollatissimi comizi unitari a Piazza [redacted] Giovanni, [redacted] i big di Cgil, [redacted]isl e Uil ad alternarsi ai microfoni, tra applausi interminab[redacted] e sventolii di bandiere d'ogni colore.

Ieri non [redacted] così. Nessun [redacted] leader [redacted] tre confederazioni [redacted] nella Capitale. [redacted]isl e Uil [redacted] si [redacted] preoccupate di organizzare la benché minima manifestazione, mentre la Cgil è [redacted] in piazza, ma «intendendosi» una celebrazione-spettacolo a [redacted] Navona, dedicata soprattutto [redacted] lavoratori stranieri.

Poesie, canti, [redacted] folcloristici e, alla fine anche l'intervento politico [redacted] Antonio Lettieri [redacted] segreteria nazionale della Cgil. L'appuntamento [redacted] alle 9 a Piazza Navona. [redacted] giornata incerta [redacted] ha [redacted] invogliato la gente e la splendida piazza presentava larghi vuoti.

Sui muri della città un ma[redacted] della Cgil in otto [redacted] invitava da giorni [redacted] cittadinanza a partecipare alla manifestazione per riaffer[redacted] «*l'unità e la so[redacted] di tutti i lavoratori [redacted] ogni Paese presenti a Roma, negli ideali di pace, di libertà, di emancipazione da ogni sfruttamento*».

E a piazza Navona si contavano ieri tanti stranieri, in rappresentanza di una comunità di quasi 50 mila persone, costrette il più delle volte a lavorare in condizioni di clandestinità e senza alcuna garanzia.

Numerosi gli striscioni, inneggianti soprattutto alle lotte di [redacted] che [redacted] combattendo in molti punti [redacted] mondo. Nessuno slogan polemico, invece, riguardo al difficile [redacted] del nostro sindacato.

Il momento più intenso della [redacted] si è avuto proprio quando s[redacted] palco [redacted] sono avvicendati esponenti delle varie comunità (eritrei, irakeni, somali, delle isole [redacted] Capo Verde, dei Paesi arabi, filippini, iraniani) che hanno parlato dei problemi vissuti quotidianamente dai lavoratori stranieri a Roma. «*Non vogliamo essere emarginati, non ci piace essere considerati cittadini di serie B, di dover lottare giorno dopo giorno contro incomprensioni e spesso e volentieri contro episodi di razzismo strisciante*», hanno detto i vari oratori tra [redacted] plausi e inni alla fratellanza dei popoli.

Ma i p[redacted] dell'occupazione, di un lavoro [redacted] toccano anche i romani, tanto è vero che le liste di collocamento della città contano già 240 mila iscritti.

La Cgil ha quindi puntato ad una manifestazione internazionalista, non trascurando però anche i guai della città. Una scelta puntata a non esasperare le divisioni all'interno del sindacato, quasi a voler allontanare, da una parte, le polemiche sempre più accese fra le tre confederazioni e, dall'altra, i ricordi di grandiose celebrazioni unitarie.

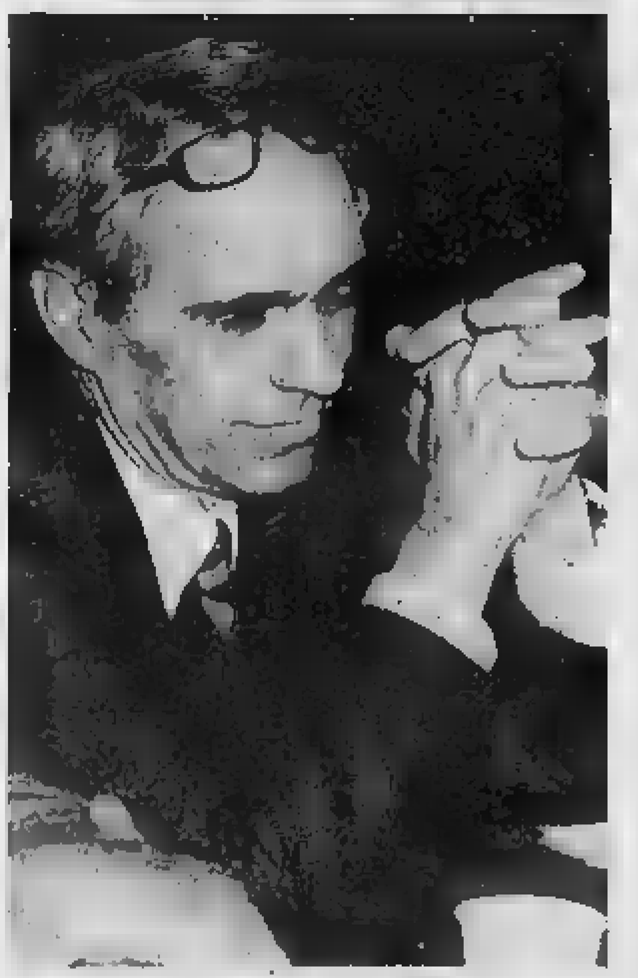
«*Obiettivo della Cgil* — ha affermato Lettieri nel suo intervento — *è superare la divisione del sindacato e contribuire, oltre le difficoltà attuali, a creare le condizioni di unità*».

Ma c'è di mezzo il referendum e Lettieri ha ribadito che la via d'uscita potrebbe essere «*un'iniziativa chiara ed urgente del governo attraverso lo sbocco della questione fiscale e l'apertura del negoziato sul pubblico impiego*». La Cgil respinge comunque l'invito all'astensionismo.

«*Se si dovesse arrivare al referendum, che vogliamo evitare* — ha concluso Lettieri — *i lavoratori dovranno esprimersi liberamente [redacted] drammatizzazioni e catastrofismi*».

E' da poco passato M[redacted] giorno e un tiepido sole fa capolino tra le nuvole. La gente sfolla lentamente, preparandosi a concludere la Festa in qualche trattoria fuori porta.

[redacted] Pucci



[redacted] Carniti, [redacted] Cisl, ha parlato a Bari

CARNITI: «DEVE ESSERE IL LAVORO L'OBIETTIVO DEL SINDACATO: PERCIO' DIRE "NO" ALLE URNE»

BARI — Il lavoro «*è il vero problema del Paese, l'obiettivo da mettere al centro dell'iniziativa sindacale; perché un sindacato o è solidarietà ed uguaglianza o non [redacted] nulla*». Lo ha detto il segretario generale [redacted] Cisl, Pierre Carniti, parlando ieri a Bari [redacted] del Primo maggio.

Per questa ragione [redacted] dice no al refe[redacted]m: «*Perché riaccende l'inflazione, facendo pagare il prezzo più alto alle persone più [redacted] Agli occupati promette il miraggio di qualche migliaio di lire, ma ai disoccupati, ai pensionati non può che [redacted] un peggioramento delle condizioni [redacted] vita*». «*Si vuole sconfessare l'accordo del [redacted] febbraio [redacted]* — ha sostenuto Carniti — *anche se tale accordo ha ridotto l'inflazione, difeso il potere [redacted] acquisto di salari e pensioni meglio di quanto sarebbe avvenuto in [redacted] qualsiasi intervento, ha consentito di fare un importante passo in avanti verso la giustizia fiscale*».

Secondo Carniti [redacted] ancora possibile evitare il referendum: «*Non con un accordo truffa [redacted] con un accordo che [redacted] al primo posto il problema del lavoro e quindi [redacted] riduzione dell'orario. A [redacted] va finalizzata anche la riforma [redacted] struttura del salario. [redacted] non può, [redacted]munque, [redacted] scocciata come [redacted] tutti i problemi. Intanto il governo faccia la sua parte, restituendo il fiscal drag ed aprendo le trattative per il rinnovo [redacted] contratti del pubblico impiego*».

GENOVA — «*Una festa [redacted] lavoro non vissuta unitariamente da tutti i lavoratori italiani non è un fatto che ci rallegra, anche se il confronto di idee e di posizioni avviene in un clima di serietà, di civile [redacted] e in piena serenità*». Così ha detto nel discorso tenuto a Genova il segretario generale aggiunto [redacted] Cisl, Franco Marini, il quale ha ricordato, tra l'altro, che «*la forza del sindacato e dei lavoratori organizzati è rimasta sostanzialmente integra in questi anni di forte crisi e di ristrutturazioni*».

«*Un impegno [redacted] lotta unitario sarebbe possibile [redacted]* — ha detto Marini — *se a sbarrare questa strada non ci fosse il referendum voluto [redacted] pci. Di fronte a questa difficoltà, la linea della Cisl resta quella di eliminare l'ostacolo creato dal partito comunista. A quell'ostacolo abbiamo opposto ed opponiamo il nostro fermo "no" [redacted] chiarezza delle strategie e nella riaffermazione della priorità [redacted] il lavoro*».

NAPOLI — L'occupazione ed il referendum sulla scala mobile sono stati i temi trattati anche [redacted] segretario confederale della Cisl, Eraldo Crea, nel comizio tenuto a Napoli. Facendo riferimento al documento [redacted] ministro De Michelis, C[redacted] dopo aver affermato «*ho l'impressione, anche se spero che [redacted] così, che De Michelis stia utilizzando questa ripresa del confronto con il sindacato in chiave apertamente elettoralistica*», ha detto: «*In realtà il governo ripresenta vecchi problemi [redacted] cui è inadempiente come il programma straordinario [redacted] per l'occupazione giovanile e quello sul contratto formazione lavoro previsti dal protocollo del 14 febbraio*».

[redacted] del referendum Crea ha quindi concluso dicendo che «*siamo giunti ad un punto bassissimo delle regole democratiche credendo sufficiente un referendum [redacted] dire sì o [redacted] del sindacato e del pci. Persino Pannella [redacted] è scandalizzato di questo referendum che noi diciamo che non si deve fare*».

BENVENUTO: «SOLO IL FISCO E L'OCCUPAZIONE POSSONO EVITARE IL VOTO DEL 9 GIUGNO»

[redacted] PATRIGNANO — «*Il referendum [redacted] a quattro condizioni: scelte rapide e conclusive sul fisco; l'abbandono della Confindustria di posizioni [redacted] che sono sterili ed inutili; la piena agibilità del Parlamento [redacted] dar [redacted] provvedimenti per l'occupazione; una più marcata e chiara disponibilità della [redacted]*».

[redacted] Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ha riassunto la posizione della sua confederazione intervenendo [redacted] una manifestazione che si è svolta ieri mattina presso la comunità di ex tossicodipendenti [redacted] Vincenzo Muccioli a [redacted] Patrignano.

«*La Uil è a San Patrignano* — ha detto Benvenuto — *perché va resa giustizia ad ogni sforzo vero di umanità e solidarietà; in tal modo intendiamo recuperare il senso più profondo del significato del Primo Maggio che anche quest'anno non è unitario ma che abbiamo scelto [redacted] celebrare su due valori largamente condivisi fra i lavoratori: il lavoro e l'impegno civile contro l'emarginazione*».

«*La Uil* — ha aggiunto il segretario generale — *vuole trovare sul cammino sindacale la società civile*». Di qui — ha spiegato Benvenuto — le battaglie della confederazione per l'equità fiscale, per una sanità efficiente ed umana», per l'occupazione, relegando «in secondo ordine tutte le guerre in circolazione che si vogliono far combattere, [redacted] quella sulla [redacted] mobile e quella sui decimali».

[redacted] governo ed [redacted] Parlamento, Benvenuto ha chiesto [redacted] iter rapido per il provvedimento sull'occupazione elaborato dal ministro del Lavoro De Michelis, del quale ha espresso un giudizio positivo, ed un progetto per l'annullamento del fiscal drag per l'85, oltre alla riforma dell'Irpef per gli anni successivi. Tornando quindi al discorso obbligatorio del referendum, il leader della Uil ha ribadito [redacted] scelta della sua confederazione per un doppio no: [redacted] referendum e nel referendum.

San Patrignano. Il segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, durante il suo discorso

ROMA — Il segretario confederale della Uil Giuseppe Agostini, intervenendo ad un attivo di quadri romani dell'organizzazione, ha rilevato, tra l'altro, che «*ancora una volta, la ricorrenza del Primo Maggio vede il sindacato diviso, con strategie e posizioni diverse. L'anno scorso si uscì da una trattativa antinflazione; quest'anno invece sulle forze sociali grava l'ipoteca del referendum. I problemi comunque* — ha ribadito Agostini — *sono gli stessi: la riforma del salario, l'occupazione, lo sviluppo*».

NAPOLI — «*Il vero problema dei lavoratori non è quello dei quattro punti di scala mobile, ma quello della sicurezza del lavoro e della creazione di nuovo lavoro*». Questo, [redacted] sostanza, quanto ha affermato il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza [redacted] tenuto ieri a Napoli, che nel ribadire il «no» della [redacted] referendum ha [redacted]to: «*Quali possono essere le vere ragioni che hanno indotto il pci a promuovere il referendum e lo spingono oggi a fare questa prova [redacted] per il mondo del lavoro?*».

[redacted] — ha aggiunto — l'u[redacted] soggetto [redacted] che ha interesse a fare il referendum è il padronato [redacted] intasca [redacted] i decimali. Poi, se vincono i no, non perde niente e se vincono i sì ha già comunicato che provoca [redacted] disdetta della scala mobile».

[redacted] — Stessa tesi ha sostenuto il segretario confederale Giorgio Liverani nel discorso di [redacted]: «*Possiamo abrogare un'intesa od un provvedimento di legge o ri[redacted] ogni [redacted]fetti positivi [redacted] — e non [redacted] cre[redacted] — la maggioranza dei lavoratori e dei cittadini. Ma non possiamo abrogare o rinunciare a quella politica dei redditi che resta necessi[redacted] primaria ed unica [redacted] salvezza di un'economia tuttora dissestata e gravata del pesantissimo fardello di due milioni e mezzo di disoccupati (la metà giovani in cerca di prima occupazione) e di settecentomila cassintegrati*».

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 53; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bardelle 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 13/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2; PARMA, via Mentana 8; REGGIO EMILIA, viale della Abbadessa 4; ROMA, via Quattro Fontane 15; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 41; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 36 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta per il 18% globale.

Le tariffa è di L. 3300 la riga. Rubriche 8 operai/impiegati L. 1650, tecnici L. 2100 dirigenti L. 2650. Rubriche 9 e 11 (domande) L. 1650. Avvisi urgenti data fissa o riserva il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

È ammessa l'inclusione nel testo di lettere adoperate di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n. ... 10100 Torino»; l'importo del noleggio cassette è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricarsi soltanto quelle direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche abilitate in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

BAR super arredo nuovo zona altamente commerciale incasso L. 1 milione al dì chiusura serale cedo L. 220 milioni dilazionando. Tel. 647.189.
BAR super corso Regina mq. 130 orario como Studio C.L. cedo massime dilazioni Tel. 580.966.
BAR super zona S. Rita prestigioso incasso medio annuo L. 700 mila al dì cedo anticipando L. 48 milioni. Tel. 630.470.
BAR tabacchi super centrale incasso dimostrabile forte passaggio pagamento agevolato. Tel. 383.298.
BAR tavola calda [illegible] chiuso domenica. Tel. 630.470.
BAR torrefazione super ottimo zona passaggio incasso dimostrabile orario ridotto vendesi. Tel. 383.298.
BAR torrefazione chiusura serale e domenicale ottimo incasso dimostrabile vendesi. Tel. 780.4403 - 780.2588.
BOUTIQUE intimo e accessori con 3 vetrine zona mercato 60 mq anche senza merce cedo L. 38 milioni. Tel. 580.955.
CARTOLERIA profumeria giocattoli ampi locali ottima posizione commerciale buon giro d'affari vendo. Tel. 380.810.
CARTOLIBRERIA giocattoli in zona molto commerciale cedesi tabella XI, XIV ottimo incasso. Chiami ore [illegible] 540.801.
CEDESI attività di prodotti surgelati intrapresi per esecuzione vendita. Tel. 337.131.
COLORIFICIO centrale alto volume affari 2 vetrine mq. 75 e magazzino L. 60 milioni cedo. Tel. 580.955.
CRAIM 445.496 urge cedere negozio giocattoli e prima infanzia fatturato L. 290 milioni.
CRAIM 445.496 cede in centro prestigioso articoli sanitari e ortopedici gestione 21 anni fatturato L. 400 milioni.
DI SALVATORE corso Turati 13/D cede moderna gioielleria corso grande passaggio ottimo giro affari, senza merce.
LATTERIA Borgo S. Paolo punto di forte passaggio ottimo incasso dimostrabile pagamento agevolato. Tel. 380.810.
PRIMA cintura Torino vendesi cartoleria profumeria articoli regalo ottimo giro d'affari. Tel. 780.4403 - 780.2588.
S. GIUSTO Canavese complesso agricolo fabbricato per 1500 mq altezza 260 mq 20.000 mq terreno. Tel. 518.421.
SERUM corso Cosenza salumeria tabella I-VI incasso L. 120 milioni annui L. 30 milioni dilazioni. Tel. 519.801.
TABACCHI bar, lavoro 18 mesi settimana, 1 milione 300 mila al giorno di bar, cedo. Eventuali permute. Dilazioni. Telefonare 779.481.
URGENTISSIMO cedesi causa malattia minimarket frutta e verdura ottimo giro d'affari. Tel. 780.4403 - 780.2588.

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

AGENZIA immobiliare ricerca personale [illegible]. Tel. 568.313.

CON SOLE £.100.000 D'ACQUISTO PUÒ ESSERE TUA!

vieni oggi stesso nei negozi del

GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Ti attendono migliaia di camere, soggiorni, salotti, cucine, camerette ecc... tutti in OFFERTA SPECIALE e per ogni 100.000 lire di spesa ricevi [redacted] biglietto del GRANDE CONCORSO PANDA.

★ PAGAMENTI RATEALI SENZA PROBLEMI
★ CONSEGNE IN TUTTO IL MONDO GRATIS IN ITALIA
★ RITIRO MOBILI USATI CON OTTIMA VALUTAZIONE
★ GARANZIA DI QUALITÀ GRUPPO FABBRICANTI MOBILI

Ti aspettiamo a:

mobilopoli LA CITTÀ DEL MOBILE MAPPANO (TO) S.S. TORINO-LEINI

SUPERMEC DEL MOBILE TORINO C.so Potenza 166 · Via Lanino 9 · RIVOLI Str. Avigliana Km.17 (ROSTA) · TROFARELLO Str. Torino 244

CASA DEL MOBILE [redacted] TORINESE Str. Lanzo 48

SOCIETA' immobiliare ricerca elementi anche non esperti nel settore con auto propria offresi fisso mensile più provvigioni. Tel. 749.3927.
SOCIETA' ricerca pensionato max libero per incarico trimestrale, no vendita. Per colloqui tel. 542.978.
STUDIO tecnico per apertura settore immobili urbani ricerca acquisitori/tecnici con provata esperienza. Tel. 682.740.

tecnici

CERCASI tecnologo per macchine ed elaborazione studio. Tel. 901.5118.

Rappresentanti

A soli auto muniti anche prima esperienza vendita offresi minimo garantito più alte provvigioni nelle zone di Cuneo, Asti, Vercelli, Torino. Per appuntamento telefonare 011 348.7885.
FORNITURE per ufficio società ricerca per Torino città agenti venditori/ici veramente capaci di concludere affari in prima visita, nonché sen. professionali e di piacevole presenza. Si offre stipendio base, provvigioni, inquadramento di legge. Presentarsi ore 14,30-18. Cardinale sri, via Bardonecchia 48 - 10136 Torino.

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ACQUISTASI appartamento recente da 100 a 130 mq libero entro l'anno. Pagamento contanti. Tel. 596.957.
ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro settembre) pagamento 50% subito saldo consegna chiavi. Tel. 617.581 signor Greco.
ACQUISTO per contanti alloggio libero in Torino 2-3 camere cucina servizi massimo L. 80 milioni. Tel. 447.4248.
ACQUISTO privatamente possibilmente Crocetta zona signorile alloggio mq 100 a 150. Tel. 685.024.
ACQUISTO solo dal proprietario [redacted] casa massimo 30 anni. Tel. 640.7457 pasti.
ACQUISTO solo da privato alloggio signorile salone 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 639.722 negozio.
APPARTAMENTI, interi stabili, ville cascine in Torino Casamercato paga bene contanti. Aperto sabato pomeriggio 011 65.58 corso M. d'Azeglio 23, Torino.
CRAIM 445.496 - 447.1331 cerca alloggi ville e rustici in Torino e prima cintura.
DA privato acquisto in Torino 1-2 camere tinello servizi anche da riattare e posto. Tel. 744.023.

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

A.A. ZONA S. [illegible] per fine frazionamento 3 camere cucina presso affare. Lux Casa. Tel. 644.100.
A. CORSO B. Croce via Vigliani stesse case nuovi 1-2 camere cucina bagno cantina mutuo dilazioni. Tel. 604.945.
A. LIBERO subito via Crimallera salone 2 camere cucina servizi ampio box. Studio R.D. tel. 332.711 - 536.811.
A. GRVIMA 506.681 via Chiesa della Salute libero recente 3 camere cucina terrazzo bagno accessorio L. 65 milioni.
A.T. precollina libero salone 3 camere cucina servizi. Tel. 640.584.
A.T. Valentino libero prestigioso panoramico salone 3 camere cucina biservizi terrazzi garage. Tel. 640.584.
ABITABILE subito Parella piano alto camera tinello cucinino servizi L. 40 milioni mutuo. Grimaldi, telefono 506.917.
ABITABILE subito San Donato soggiorno 2 camere cucina servizi L. 67 milioni mutuo. Grimaldi tel. 506.917.
ABITABILE subito centrale 2 camere tinello angolo cottura servizi L. 73 milioni mutuo. Grimaldi tel. 506.917.
ADIACENTE piazza Rivoli libero camera tinello cucinino ingresso bagno L. 34 milioni più mutuo. Tel. 687.834.
ADIACENTE via Borgaro libero recente ingresso camera tinello cucinino ripostiglio [illegible]

[illegible]

CASAMERCATO 5586 libero via Bellino (Campidoglio) 2 camere cucina abitabile servizi. Totalmente ristrutturato.
CASAMERCATO 5586 libero via Rivalta (S. Rita) camere tinello cucinino angolo cottura servizi. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero Venaria via Garibaldi salone 3 camere tinello cucinino bi-servizi cantina. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero Moncalieri strada Genova 3 camere tinello cucinino doppi servizi. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Belli (Parella) camera tinello cucinino servizi. Molto luminoso. Dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Cascina Invernizio (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi. Signorile. Mutuo.
CASAMERCATO 5586 libero corso Racconigi (Cit Turin) 2 camere cucina servizi. Ampie dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero via Bruni (Lucento) 2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero via S. Donato (Campidoglio) salone camera cucina abitabile servizi. Ampie rateazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via Giovanni da Verrazzano (Crocetta) 3 camere tinello cucinino servizi. Ampie dilazioni.
CASAMERCATO 5586 libero via F. Marsigli (Barriera Milano) ingresso living camera cucina angolo cottura servizi.
CASETTA in collina a Pecetto libera 3 locali 200 mq terreno antistante L. 42 milioni. Tel. 487.741.
CASETTA libera via Pieve 6 vani servizi garage giardino cantina L. 120 milioni vende Cervino 749.2823.
CASETTA libera Strada S. Mauro rimessa a nuovo con terrazzo camera cucina bagno mq 80 L. 48 milioni. Tel. 741.2816.
CENTRO CASA 517.431 libero in palazzina con giardino presso via Pietro salone 2 camere cucina ingresso bagno mansarda mq 80, box per 2 auto.
CENTRO libero stesso casa signorile 1-2 camere cucina servizi. Centro Immobiliare 518.229 - 548.153.
CENTRO via P. Micca grattacielo libero 4 vani servizio ottimo uso ufficio luminoso. Tel. 518.229 - 548.153.
CERVINO 749.2823 vende libero Mirafiori salone 2 camere cucina doppi servizi recente L. 96 milioni.
CIT TURIN via Cesalpino libero in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi L. 85 milioni. Tel. 518.229 - 548.153.
COLLEGNO libero alloggio 3 camere cucinino servizi L. 58 milioni dilazionabili. Tel. 501.870 - 598.897.
COLLEGNO villaggio Fiorito salone 2 camere cucinino servizi piano alto L. 73 milioni. Tel. 518.229 - 548.153.
COLLINA S. Mauro vendesi in palazzina alloggio libero 80 mq 2 camere cucina [illegible]

[illegible]

CASAMERCATO 5586 libero via Pavone (Borgo Vittoria) 2 camere cucina servizi. Ampie dilazioni di pagamento.
CASAMERCATO 5586 libero via Boleri (Madonna Campagna) camera cucina servizi. Da ristrutturare. Ampie dilazioni.

[illegible]

CROCETTA superattico panoramico salone 2 camere studio cucina biservizi terrazzo pertinenze. Barca Dea 500.200.

(continua)

LEGA ITALIANA PROTEZIONE [redacted]

LIPU

PROGETTO WILDLIFE MANAGEMENT

Una marcita a Crava-Morozzo

La L.I.P.U. raccoglie fondi per l'acquisto di 4,5 ettari di terreno, situato al centro dell'oasi L.I.P.U. di Crava-Morozzo, da trasformare [redacted] marcita per favorire la sosta, durante la migrazione, dei Limicoli che non trovano un habitat adatto in altre [redacted] protette della provincia di Cuneo.

Il terreno comprende un rustico che verrà ristrutturato e utilizzato come Centro Accoglienza Visite.

Per l'acquisto sono necessari 112 milioni, aiutateci a raccoglierli!

Acquistate simbolicamente un pezzo di t[redacted]

versando 3000 lire [redacted] metro quadro [redacted] corrente postale n. 21231105 intestato a L.I.P.U. - sez. Torino, via Pastrengo 20 TORINO.

ALFABMWCITRÖENFIATINNOCENTILANCIAMERCEDESMASERATISAABTALBOTVOLVOZAZ

DALL'UTILITARIA ALL'AMMIRAGLIA

LE ABBIAMO TUTTE!

CON GARANZIA [redacted] **ANNO**

EUROCASION

10% DI ANTICIPO

VERAMENTE IMBATTIBILI I NOSTRI "MINITASSI D'INTERESSE"

PERMUTE USATO CON USATO

FRANSCAR

C.SO VITT. [redacted] (758282)
C.SO [redacted] 272 [redacted]

BONN / Annunciate manifestazioni, servizi di sicurezza in allarme

15 MILA UOMINI PROTEGGONO REAGAN MAI VIAGGIO HA SUSCITATO TANTE PROTESTE

BONN — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è giunto ieri, alla vigilia dell'apertura del «vertice» dei sette Paesi più industrializzati dell'Occidente, a Bonn per la visita ufficiale nella Rfg la cui programmazione ha suscitato accese polemiche negli Stati Uniti e in Europa.

La cerimonia dell'arrivo si è svolta ieri mattina in una decina di minuti all'aeroporto di Bonn-Colonia. Il primo benvenuto è stato dato al Presidente americano dal ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher.

Reagan e la moglie Nancy sono poi saliti a bordo dell'elicottero che doveva portarli al castello di Gymnich, tra Colonia e Aquisgrana, loro residenza durante il soggiorno tedesco. La cerimonia ufficiale di benvenuto nel giardino della presidenza della Repubblica a Bonn è fissata per stamane.

Anche la giornata di oggi, che è quella d'apertura del «vertice dei Sette» che interromperà fino al 4 maggio comunque il programma della visita ufficiale di Reagan in Rfg, conterrà soltanto un numero molto limitato di impegni per Reagan.

Dopo la cerimonia di benvenuto alla presidenza, egli avrà un colloquio con il presidente della Repubblica Richard Von Weizsaecker ed uno con il cancelliere federale Helmut Kohl, in tutto poco più di due ore di impegno. Un suo incontro con la stampa previsto successivamente al colloquio con Kohl, è stato annullato senza fornire spiegazioni.

La visita di Reagan in Germania raggiungerà il punto cruciale alla sua ripresa dopo la conclusione del «vertice» domenica 5 maggio con le discusse visite all'ex campo di concentramento di Bergen-Belsen in Bassa Sassonia ed al cimitero militare tedesco di Bitburg in Renania Palatinato dove sono raccolti i resti di alcuni militari che facevano parte delle «SS».

La sensazione suscitata negli Stati Uniti dall'adesione di Reagan a questa visita è tale che, mentre le autorità tedesche considerano ormai definitivo il programma della visita presidenziale, da parte americana viene considerata ufficiale soltanto la parte fino al 4 maggio. Ieri un portavoce della folta delegazione al seguito di Reagan ha detto che il programma per il 5 e il 6 sarà precisato soltanto al termine del «vertice».

A monte di questa incertezza c'è la mozione approvata dalla Camera dei rappresentanti americani con 390 voti contro 26 appena poco prima della partenza di Reagan per la Rfg per invitarlo a rinunciare alla visita a Bitburg. C'è poi l'annuncio del Congresso mondiale ebraico della decisione di tenere una contromanifestazione a Bergen-Belsen in occasione della visita di Reagan.

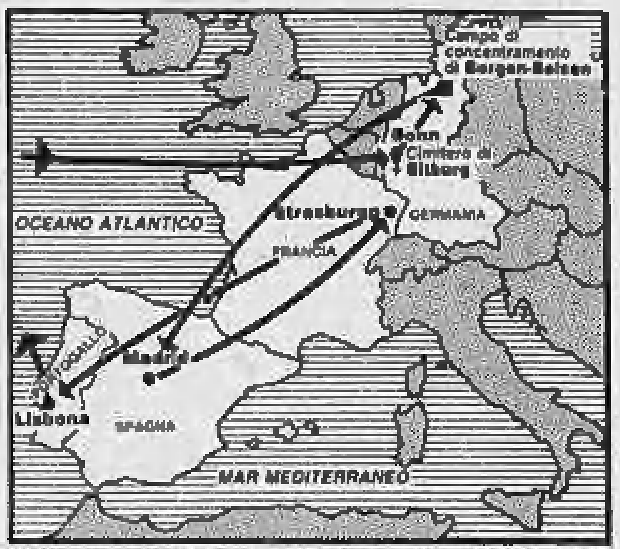
Il vicepresidente dell'organizzazione, Kalman Sultanik, ha ammonito Reagan che potrà riuscire ad andare a deporre una corona sotto il cippo che ricorda il sacrificio dei deportati a Bergen-Belsen «soltanto con l'aiuto della polizia», poiché è inammissibile che il Presidente americano renda al tempo stesso omaggio alle vittime del nazismo con la visita a Bergen-Belsen e ai loro aguzzini con la visita a Bitburg.

L'annuncio dato ieri dalla Casa Bianca a Bonn delle sanzioni economiche contro il Nicaragua rischia poi di rendere più calda del previsto la manifestazione convocata, sempre per il 5 maggio, dall'organizzazione giovanile della Spd «Juso» per protestare contro la politica degli armamenti e quella latino americana del Presidente degli Stati Uniti.

L'attentato sventato all'ultimo minuto ieri mattina a Bonn, appena un quarto d'ora dopo l'arrivo del Presidente americano, ha inoltre indotto la polizia tedesca a serrare ancora di più le maglie dell'imponente servizio di sicurezza stretto intorno a Reagan e al «Vertice dei Sette». Al tempo stesso, l'episodio potrebbe indurre i consiglieri del Presidente americano a modifiche dell'ultim'ora del suo programma di spostamenti e questo spiega la reticenza della delegazione americana sui particolari.

Un particolare curioso: durante il suo soggiorno in Germania il Presidente sarà ospite di un figlioccio di Hitler.

Questa notizia, diffusasi a Bonn, non rischierà però di provocare subbuglio. Infatti, il barone Joerg Von Holzschuer, classe 1934, Adolfo di secondo nome in quanto fu tenuto a battesimo da Hitler al quale da poco era riuscita la conquista del potere, proprietario del castello di Gymnich che viene periodicamente messo a disposizione del governo federale per ospitare i visitatori più illustri e che è stato assegnato a Reagan per la sua permanenza in Germania, ha poco a che vedere con il nazismo. Suo padre Wilhelm, alto funzionario di Stato a Norimberga, era stato un nazionalsocialista della prima ora ed aveva insistito perché fosse Hitler a tenere il figlio a battesimo. Ma poi, i rapporti con il dittatore s'erano guastati, aveva subito due tentativi di assassinio ed aveva trascorso gli ultimi anni della guerra agli arresti domiciliari.



IL VIAGGIO DI REAGAN IN EUROPA 1 maggio (ieri) - Arrivo a Bonn • 2-3-4 maggio - Vertice economico a Bonn • 5 maggio - Visita al campi di concentramento di Bergen-Belsen e al cimitero militare di Bitburg • 6-7 maggio - Madrid, incontro con Juan Carlos e Felipe Gonzales • 8 maggio - Strasburgo, discorso al Parlamento Europeo. Arrivo a Lisbona e incontro con il presidente Eanes • 9 maggio - Colloqui con il premier Soares e discorso all'Assemblea nazionale • 10 maggio - Ritorno negli Stati Uniti

AL VERTICE ECONOMICO DEI SETTE «GRANDI» LA GUERRA CONTRO IL PROTEZIONISMO PRIMO OBIETTIVO PER TUTTI I PARTNER

BONN — Al vertice economico che comincia oggi, i capi di governo dei sette più importanti Paesi industrializzati dell'Occidente si dedicheranno soprattutto ai problemi del libero commercio mondiale. Di contro si ritiene piuttosto improbabile che i sette possano concertare una serie di misure contro la disoccupazione.

Altri temi del vertice — al quale partecipano Usa, Canada, Giappone, Francia, Gran Bretagna, Germania Federale e Italia — saranno l'indebitamento del Terzo Mondo, i problemi monetari internazionali, i deficit di bilancio e di bilancia commerciale degli Stati Uniti, aspetti dei rapporti Est-Ovest e problemi ecologici.

Ma ciò di cui ci si occuperà più intensamente sarà la ricerca di tutte le iniziative idonee ad evitare un ulteriore rafforzamento delle tendenze protezionistiche mondiali. Soprattutto i rappresentanti di Bonn si sforzeranno di ravvivare la discussione su questo aspetto, considerata l'importanza che anche quest'anno l'export avrà per il sostegno della crescita tedesca.

Nonostante alcune perplessità espresse recentemente dal presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, il governo tedesco non crede che si troverà di fronte, come accadde a Bonn al vertice del 1978, alla richiesta di avviare una politica finanziaria espansiva per fare da locomotiva alle economie di altri meno importanti Paesi industriali. La «teoria della locomotiva» resterà nei cassetti, anche se da parte americana non mancheranno le sollecitazioni ad eliminare alcuni ostacoli alla crescita.

Le attese sui risultati dell'undicesimo vertice economico occidentale, alla luce di quelli delle precedenti edizioni, sono moderate e anche il ministro tedesco dell'Economia, Martin Bangemann, ha messo in guardia dal nutrirne di eccessive. E' già chiaro alla vigilia che il comunicato finale non parlerà di decisioni ma elencherà semplicemente una serie di raccomandazioni all'indirizzo dei diversi Paesi.

Gli americani, per esempio, verranno invitati a ridurre i loro deficit, i giapponesi a eliminare ostacoli all'importazione e gli europei a rinnovare le loro politiche liberandole dalle incrostazioni strutturali che impediscono vigorose politiche di investimento.

L'agenzia sovietica commenta il viaggio in Europa del presidente Usa

NUOVE PESANTI CRITICHE DELLA TASS «PRESSIONI MILITARISTE SUGLI ALLEATI»

MOSCA — Gli scopi della visita che il presidente americano Ronald Reagan ha iniziato in Europa sono «ben lontani — afferma la Tass in una corrispondenza da Bonn — da quello spirito di pace e di democrazia dichiarato alla partenza da Washington».

L'agenzia sovietica, commentando i diversi appuntamenti di Reagan nei prossimi giorni, afferma che il primo scopo dell'amministrazione americana è di «esercitare pesanti pressioni sugli alleati per convincerli a sostenere incondizionatamente il progetto delle guerre stellari», e per «legarli in maniera ancora più stretta alla linea militaristica e aggressiva di Washington sulla scena internazionale, imponendo loro le scadenze per l'installazione in europa dei missili Cruise e Pershing-2, e portandoli a sostenere la linea non costruttiva americana ai negoziati di Ginevra».

Quanto alla contestata visita al cimitero militare di Bitburg, presentata dalla «propaganda» come una «riconciliazione post-bellica», la Tass afferma che «essa dimostra in maniera convincente che a Washington vorrebbero dimenticare le lezioni della seconda guerra mondiale, e raccogliere le forze revansciste che nutrono progetti di revisione delle basi della sistemazione politica dell'Europa del dopoguerra».

Le visite in Spagna e in Portogallo — prosegue la Tass — sono a loro volta destinate a consolidare la cosiddetta solidarietà atlantica all'interno della Nato. Ma è chiaro — afferma l'agenzia — che il viaggio a Madrid è un tentativo di soffocare le crescenti richieste, in Spagna, per una riduzione della presenza militare americana nel Paese, e di neutralizzare i crescenti sentimenti anti-Nato.

L'attentato è stato rivendicato dal gruppo terroristico CCC

ESPLODE A BRUXELLES VETTURA IMBOTTITA DI ESPLOSIVO UCCISI DUE VIGILI DEL FUOCO, FERITE 12 PERSONE

BRUXELLES — Le Cellule Comuniste Combattenti (CCC), il gruppo terroristico belga di estrema sinistra, hanno compiuto un gravissimo attentato nel centro di Bruxelles la notte tra il 30 aprile e il primo maggio. Due vigili del fuoco sono morti, una dozzina di persone sono rimaste ferite (una delle quali è in gravi condizioni). I danni materiali sono ingenti.

Una camionetta imbottita di esplosivo è saltata in aria in una sorta di vicolo cieco, Rue Des Sols, sotto la sede della Federazione delle imprese del belgio (Feb), la confindustria belga, e vicino alla sede di un organo consultivo della Comunità Europea, il Comitato economico e sociale.

Le due vittime sono vigili del fuoco accorsi sul posto dopo che una telefonata aveva loro segnalato una camionetta in fiamme. I feriti sono altri tre vigili del fuoco, personale di un'impresa di pulizie che, all'ora dello scoppio (venti minuti dopo la mezzanotte) si trovava ancora nei locali della Feb, passanti che percorrevano la vicina e frequentata Galerie Ravenstein.

Le «CCC», che non firmavano attentati in Belgio dalla metà di gennaio, volevano celebrare a modo loro, con un'azione criminale contro gli imprenditori belgi, il Primo Maggio. Sul luogo dell'esplosione la polizia ha trovato dei volantini con l'emblema dell'organizzazione terroristica, una foto della sede della Feb e l'avvertimento, in francese e in fiammingo, «Pericolo, vettura minata ... Fuggite immediatamente il più lontano possibile... Soprattutto, non toccate il veicolo...».

Il tragico attentato, il primo con vittime in Belgio dall'autunno scorso, da quando cioè le «CCC» e poi il «Frap» (Fronte rivoluzionario di azione proletaria) hanno iniziato la loro serie di azioni terroristiche, è una conferma della ripresa dell'euro-terrorismo, in coincidenza e forse in relazione — si rileva a Bruxelles negli ambienti politici e giudiziari — con il vertice dei sette grandi del mondo industrializzato, a Bonn da domani a sabato.

Questa la successione dei fatti. Alle 00.17, una telefonata segnala ai pompieri una camionetta in fiamme in Rue Des Sols; una squadra al comando del sergente Marcel Bergen arriva sul posto in pochi minuti e si mette al lavoro, senza notare i volantini delle CCC all'ingresso di Rue Des Sols.

Alle 00.20, una seconda telefonata segnala alla polizia che degli sconosciuti stanno distribuendo volantini delle CCC. Gli agenti si precipitano in Rue Des Sols e cercano di avvertire del pericolo i vigili del fuoco. In quel momento, la vettura esplode.

Investito in pieno dallo scoppio, il sergente Bergen muore. Un secondo pompiere, Jacques Van Marc, 30 anni, padre di due bambini, decede all'alba. Un terzo soffre di gravi ustioni, ma non sembra in pericolo di vita.

L'azione delle CCC segue di una decina di giorni gli attentati del Frap contro l'Assemblea dell'Atlantico del Nord e l'Aeg-Telefunken.

Bruxelles. L'edificio devastato ospitava il Comitato economico

«Normalizziamo i rapporti»

VIETNAM: «AVANCE» AGLI STATI UNITI

HO CHI MINH VILLE — Le Duc Tho, membro influente dell'ufficio politico del partito comunista vietnamita, ha ribadito, parlando ai giornalisti nella ex capitale sudvietnamita, che il Vietnam desidera normalizzare le sue relazioni con gli Usa e giungere ad una soluzione della crisi cambogiana.

Tho, già capo della delegazione vietnamita alla conferenza di Parigi dove dodici anni fa si negoziò il ritiro degli americani dal Vietnam, ha detto che il suo Paese «non pone alcuna condizione preliminare» a discussioni americano-vietnamite in vista della normalizzazione delle relazioni diplomatiche, ma ha chiesto che si svolgano su un piano di equità i rapporti non ufficiali tra i due Paesi soprattutto nel campo delle missioni non governative dove gli Stati Uniti, ha detto, applicano delle limitazioni.

Il dirigente di Hanoi si è tuttavia dichiarato pessimista affermando di non vedere «alcun segno di possibilità di normalizzazione nell'immediato».

Le Duc Tho

Quanto alla Cambogia, Tho ha affermato che «è venuto il tempo per tutte le parti in causa di sedersi attorno ad un tavolo per discussioni senza precondizioni di sorta». Il ritiro delle forze vietnamite «dipenderà dai risultati di queste discussioni», ha concluso.

ACCORDO MILITARE FRA ITALIA E INDIA CHE PRODURRANNO INSIEME SISTEMI ANTI-MISSILE

Prime critiche a Nuova Delhi e accuse alla moglie di Rajiv Gandhi, Sonia, nativa di Orbassano

NUOVA DELHI — L'India ha firmato con l'Italia un accordo militare di grande portata per sviluppare in collaborazione sofisticate apparecchiature elettroniche difensive note con la sigla «Ecm» ed altri sistemi. L'annuncio dell'avvenuta firma del documento è stato dato nella giornata di ieri dal governo di Nuova Delhi.

V.S. Arunachalam, sottosegretario indiano per la ricerca e lo sviluppo nel settore della difesa, ha detto che secondo i termini dell'accordo quinquennale una equipe di scienziati militari indiani visiterà quanto prima l'Italia per individuare specifiche aree di alta tecnologia nelle quali si potrà sviluppare una collaborazione bilaterale.

Secondo il giornale «Times of India» l'accordo ha come obiettivo quello di «attirare e indurre nel sistema di difesa indiano le più avanzate tecnologie di carattere elettronico a fini bellici». L'accordo darà all'Italia una importante posizione nella difesa del Paese.

Non mancano critiche alla firma di questo accordo. Gruppi di opposizione come l'Asapo e come il Fronte unito democratico hanno accusato il governo di avere firmato contratti con società italiane che hanno legami con la famiglia di Sonia Gandhi, moglie del primo ministro, che come è noto è nativa di Orbassano, alle porte di Torino.

Arunachalam, che ha firmato l'accordo insieme al segretario del ministero italiano della Difesa, generale Piovano, ha detto che il documento non prevede alcuna importazione di armi dall'Italia. Secondo l'accordo, l'India può fornire parti elettroniche all'Italia ed avere, di ritorno, sistemi completi assemblati in Italia. Secondo il Times, le due nazioni produrranno congiuntamente un sistema «Ecm» capace di annullare qualsiasi tipo di missili moderni, inclusi gli aria-terra, i mare-mare e gli aria-aria.

Due società italiane a partecipazione statale, la Selenia e la Elektronica, affermano di avere già sviluppato tecnologia adatta a manifatturare un sistema «Ecm» in grado di deviare o distruggere un missile proveniente da qualsiasi direzione, dice il giornale.

Mentre da Parigi gli oppositori di Khomeini si dichiarano favorevoli al negoziato

GOLFO: L'IRAQ COLPISCE PETROLIERA TURCA

Nuovo raid dell'aviazione di Baghdad all'alba di ieri

ANKARA — Una petroliera turca è stata colpita all'alba di ieri da un missile Exocet, lanciato dall'aviazione irachena, 130 chilometri al largo del terminale petrolifero iraniano di Kharg, nel Golfo Persico. La compagnia marittima proprietaria della nave ha reso noto da parte sua che non vi sono vittime a bordo e che sono state prese sulla petroliera le opportune misure di sicurezza per evitare il rischio di incendi.

Il «Burak-M» — questo il nome della petroliera colpita — aveva caricato 120.000 tonnellate di petrolio all'isola di Kharg e si stava dirigendo verso il porto di Bandar quando è stato attaccato dall'aviazione di Baghdad. La petroliera ha successivamente ripreso a navigare a velocità ridotta verso l'emirato di Dubai, dove sarà precisata l'entità esatta dei danni riportati.

In precedenza un portavoce militare iracheno aveva annunciato che un «importante obiettivo navale» era stato colpito dall'aviazione irachena alle 5,30 ora locale al largo dell'isola di Kharg.

Anche i servizi di informazione marittimi dei Lloyds di Londra hanno confermato nel pomeriggio di ieri l'avvenuto attacco aereo iracheno contro la «Burak-M». Secondo i Lloyds, la petroliera, che stazza 124.272 tonnellate, è stata soltanto «leggermente danneggiata».

Nel frattempo da Parigi l'opposizione al regime di Teheran ha fatto sapere che ritiene che si debba negoziare con l'Iraq «secondo gli insegnamenti del Corano e la tradizione del santo profeta» anche se riconosce che Baghdad, in quanto aggressore, debba assumersi la responsabilità della guerra e pagarne le riparazioni.

Lo hanno dichiarato in un'intervista al quotidiano «Le Monde» Bazargan e Yazdi, i due principali esponenti del movimento di liberazione dell'Iran che rappresenta l'opposizione al regime dell'ayatollah Khomeini: secondo i due leader sono «passi positivi» le recenti iniziative delle Nazioni Unite per la pace, che l'Iran ha accettato subordinando il negoziato a certe condizioni.

Bazargan e Yazdi hanno detto che la partecipazione del loro movimento alle elezioni presidenziali, in programma l'estate prossima, dipenderà dalla «legittimità» dello scrutinio, cioè dal modo in cui saranno rispettati i diritti e le libertà del popolo secondo quanto scritto nella Costituzione che consente all'opposizione di pubblicare propri giornali, riunirsi e funzionare senza essere continuamente minacciata.

Peraltro Bazargan e Yazdi non vedono alcuna speranza di liberalizzazione del regime finché l'equilibrio in seno al potere resta quale è oggi, ma ritengono che si possano produrre modificazioni sotto la spinta di movimenti di protesta popolari per l'affermazione dei propri diritti.

Sempre a proposito del conflitto Iran-Iraq, da Bruxelles si è annunciato che un carico di 300 tonnellate di materiale militare di produzione belga sarebbe transitato nel porto belga di Zeebrugge con destinazione l'Iran: lo ha affermato il «Comitato contro il commercio delle armi» di Bruges. Ufficialmente, dice il comitato, si trattava di munizioni destinate alle forze britanniche in Germania, ma in realtà la spedizione sarebbe stata composta di mitragliatrici e munizioni per equipaggiare 80 aerei «Pilatus» di appoggio alla fanteria, acquistati recentemente dall'Iran in Svizzera.

A Bonn, infine, in risposta alla recente espulsione da Baghdad di un incaricato di affari tedesco federale, Helmut Arndt, il governo della Rfg ha espulso il vice capo missione dell'ambasciata irachena a Bonn, Mohammed Mahmoud Al Amili. Il ministero degli Esteri tedesco ha confermato che l'invito a lasciare il Paese è pervenuto a Al Amili il 24 aprile scorso.

L'auto del pilota trentino «vola» in curva per quattro metri

ATTILIO BETTEGA E' MORTO ALL'ISTANTE INCOLUME IL SUO «NAVIGATORE»

Vigilia «parlata» del Gran Premio di San Marino di F. 1 a Imola

ALBORETO LANCIA LA SFIDA «LAUDA E PROST DA BATTERE»

DAL NOSTRO INVIATO

IMOLA — Il conto alla rovescia è iniziato. E la caccia ai biglietti pure: tutto esaurito, meno, forse, per i tagliandi del prato.

I bagarini, comunque, sono già entrati in azione e i posti migliori vanno alle stelle, oltre le duecentomila lire per le tribune.

La congiuntura è quindi favorevole per il G.P. di San Marino che prenderà il via domani con la prima giornata di qualificazione e avrà il suo clou nella gara in programma domenica alle 14.30. Congiuntura favorevole, dicevamo, per una serie di motivi che fanno di questa gara una delle più interessanti ed importanti della stagione. C'è un pilota italiano in testa al mondiale, Michele Alboreto; c'è la Ferrari che va forte, con due piazzamenti al secondo posto nei primi due Gran Premi della stagione e c'è tutta una serie di avversari pronti a disturbare l'azione della Casa di Maranello.

Si attendeva dalla scuderia modenese l'esordio di una vettura notevolmente modificata, ma forse questo non avverrà: al più si parla di «ritocchi». In ogni caso, ogni pilota, interessato al vertice della classifica, ha lanciato la sua sfida. Alboreto ha detto chiaramente: *«Bisogna battere soprattutto la McLaren, Prost e Lauda, i grandi favoriti della stagione»*. Per la Ferrari c'è anche l'esordio, in una pista vicino a casa, dello svedese Stefan Johansson. Il pilota nordico deve far dimenticare ai tifosi di Maranello il francese René Arnoux, autore di clamorose dimissioni poco prima del G.P. del Portogallo. Ma non tutto si prospetta facile per la Ferrari. C'è la Lotus, con Senna e De Angelis, ci sono sempre la McLaren, la Williams e la Brabham in agguato.

Alboreto, galvanizzato dal primo posto in classifica mondiale

In casa della Lotus, due galli, pronti a darsi battaglia anche fra loro: Ayrton Senna ed Elio De Angelis. Il romano non ha certamente digerito, seppure con amicizia, il trionfo del compagno di squadra all'Estoril. Sa benissimo, De Angelis, che avrebbe potuto essere lui, forse, sul gradino più alto del podio se tutto fosse filato liscio. Nello stesso tempo il brasiliano vuole dimostrare che la sua vittoria non è stata fortunosa, favorita dalla pioggia. *«Voglio far vedere* — ha detto chiaramente Senna — *che non vado forte solo sulla pista bagnata. Se la macchina mi sosterrà, cercherò di vincere ancora»*.

Non bisogna neppure dimenticare le possibilità che la Brabham torni al vertice. Nelson Piquet su questa pista ha vinto tre volte. Il brasiliano, due volte campione del mondo, aveva affermato chiaramente che nelle prime due corse della stagione la sua macchina non avrebbe ottenuto risultati di rilievo. Una vettura veloce, molto veloce, adatta soprattutto ai circuiti privi di curve impegnative, con un certo tipo di tracciato. Le gomme Pirelli, inoltre, potrebbero costituire un vantaggio, in questa occasione, per Piquet. Si parla infatti della possibilità che i pneumatici italiani non vengano cambiati durante la corsa, mentre per i Goodyear l'ipotesi di una sostituzione può essere presa in considerazione. Insomma, Piquet vorrebbe fare un poker dopo i suoi tre precedenti successi e si candida fra i favoriti per il successo in questa corsa.

Per le prestazioni velocistiche, da tenere in considerazione anche la Williams. Le vetture di Rosberg e di Mansell non sono molto affidabili, ma in fatto di tempi sul giro possono dare i punti quasi a tutti. Rosberg ha detto chiaramente che per il momento cerca solo la soddisfazione di una pole-position.

Insomma, tutta una concomitanza di avvertimenti e di dichiarazioni che fa del G.P. di San Marino una delle gare più attese. Vedremo se la corsa, domenica, saprà mantenere quanto ha promesso.

Cristiano Chiavegato

La Lancia Rally di Attilio Bettega e Maurizio Perissinot. Nel riquadro: Bettega

(Segue dalla 1ª pagina)

del campionato mondiale rally.

Al suo attivo ci sono, tra l'altro, un successo nel Rally Costa Smeralda (1979), tre vittorie nel Valle d'Aosta, un terzo posto al Rally della Nuova Zelanda nel 1983 ed un identico piazzamento nel «Sanremo» dello stesso anno. Nello scorso anno il pilota trentino si era piazzato terzo nel Rally del Portogallo, secondo al Sanremo e primo nel Rally di Monza, ultima stagione della sua sfortunata carriera.

La corsa, dopo il mortale incidente a Bettega, è stata ovviamente sospesa. Gli organizzatori del rally di Corsica hanno poi autorizzato la ripresa della gara, annullando la quarta e la quinta prova speciale.

La salma dello sfortunato pilota trentino è stata ricomposta nella camera ardente dell'ospedale di Ajaccio in attesa di essere trasferita in Italia. In segno di lutto la squadra Martini-Lancia ha deciso di ritirare dalla gara l'altra macchina del team, quella affidata ai finlandesi Alen e Kivimaki. Anche Biasion, che corre su una «037» ma con i colori della scuderia del Jolly Club, avrebbe aderito alla decisione dei responsabili della Casa torinese.

Fabio Vergnano

● Al momento di uscire di strada la vettura di Bettega era terza distaccata di una manciata di secondi dalla «Renault 5» del francese Jean Ragnotti, in quel momento leader della corsa, e dalla «Peugeot 205 turbo» del finlandese Ari Vatanen.

Prima che la morte del pilota italiano funestasse il rally, si erano ritirati il finlandese Timo Salonen con la «Peugeot 205 turbo»; il tedesco Walter Rohrl, su «Audi quattro», ed il francese Bernard Darniche.

Ha abbandonato nella prima prova speciale anche il francese Guy Frequelin.

La serie A di pallanuoto riacquista interesse

RISORGE IL «BUNKERS RECCO» LA CANOTTIERI NAPOLI VA K.O.

Dopo aver toccato praticamente il fondo rischiando addirittura di rimanere invischiato in zona-retrocessione, il Master Bunkers Recco è improvvisamente risorto, firmando l'impresa più clamorosa della sesta giornata di ritorno del massimo campionato di pallanuoto. I ragazzi di Gerbò, quasi a ribadire che i campioni d'Italia sono ancora loro, hanno fermato il cammino della capolista Canottieri Napoli disputando una brillante partita, risoltasi in loro favore soltanto ad una manciata di secondi dal termine.

Una vittoria incredibile, che i recchelini aspettavano ormai da tempo e nella quale hanno sempre creduto. L'incontro è stato studiato e «preparato» durante tutta la settimana scorsa ed a Recco hanno addirittura tolto il pallone di protezione intorno alla piscina, per permettere al pubblico di assistere ad una partita che molti hanno definito come «l'ultima spiaggia».

Tutto questo lavoro, evidentemente, ha dato i suoi frutti ed ora il presidente Pizzo e i suoi ragazzi hanno il morale alle stelle ed hanno ritrovato la fiducia per continuare.

«Ho sempre sostenuto che la squadra era valida ed ho sempre avuto fiducia nei ragazzi, soprattutto nei momenti più difficili — commenta Pizzo — *e per questo non sono mai riuscito a spiegarmi che cosa potesse esserci successo».*

Adesso comunque la situazione è notevolmente migliorata ed il fatto di aver battuto la capolista non può che giovare al Recco per il prossimo futuro.

Dice Eraldo Pizzo: «Ho sempre sostenuto che la squadra era valida ed ho continuato ad avere fiducia nei ragazzi. I fatti ora mi danno ampiamente ragione»

Eraldo Pizzo

Con il successo di sabato scorso, infatti, la formazione di Gerbò ha raggiunto in classifica il Worker's Bogliasco ed ora vede nuovamente «aprirsi» le porte dei playoff-scudetto, un discorso che sembrava ormai definitivamente chiuso. Dopodomani nella piscina di Punta S. Anna ci sarà nuovamente da soffrire in quanto arriverà l'Arco Camogli, reduce da una sonante vittoria nei confronti della Rari 1904. Per il Master Bunkers, dunque, un altro impegno difficile, ma questa volta sarà possibile affrontarlo con un atteggiamento diverso e soprattutto con maggiori stimoli, tanto che Pizzo fa già proclami di vittoria.

Come si vede, il campionato ha improvvisamente riacquistato enorme interesse, anche perché il passo falso della Canottieri ha fatto aumentare notevolmente le possibilità della Rari Nantes Savona di raggiungere la vetta della classifica. Eraldo Pizzo, intanto, dopo aver quasi risolto i problemi del «suo» Recco ha deciso di seguire da vicino le imprese della Rebar Imperia, una formazione di serie C, venuta alla ribalta nei giorni scorsi, non tanto per essere al comando della classifica quanto per le voci di un suo possibile impiego come giocatore.

«Avevo ripreso ad allenarmi e avevo anche preparato il costume, ma è tramontato tutto. Peccato perché mi sarebbe piaciuto ritornare a giocare. La Rebar, comunque, è una squadra molto valida con dei dirigenti desiderosi di far bene ed io sarò felice di dar loro una mano, anche dal di fuori».

Maurizio Pignata

E' successo alla maratona di Madrid (4000 iscritti)

SORRETTO E AIUTATO DAL COMPAGNO DI FUGA CHE GLI REGALA LA VITTORIA

I torinesi Ernesto Garino e Riccardo Rovetti in azione

Durante una gara di maratona ciascun concorrente vive una propria avventura, diversa da quella di tutti gli altri partecipanti, ma a volte può succedere che ci si dimentichi di questo, e soprattutto ci si dimentichi di pensare esclusivamente a se stessi. E' accaduto domenica scorsa alla Maratona Popular de Madrid, dove a pochi metri dal traguardo Antonio Canovas è crollato al suolo, mentre era al comando della gara.

Il suo compagno di fuga ed amico Fernando Diaz non ha esitato un momento e lo ha letteralmente tirato su e sorretto fino al traguardo. Canovas ha così vinto senza nemmeno reggersi in piedi per gli ultimi cento metri di gara.

Un episodio certamente simpatico, che mette in luce il carattere sportivo e amichevole di questa manifestazione, che ha richiamato a Madrid ben quattromila persone. Tanti infatti sono stati i partecipanti che, in una giornata veramente splendida e assai favorevole per correre, hanno percorso le vie centrali della capitale spagnola, per darsi battaglia nel tentativo di conquistare un successo valido, anche se forse non di prestigio.

Non c'erano infatti i grandi campioni, che hanno preferito continuare la preparazione in vista dei grandi appuntamenti delle prossime settimane, come la maratona di Londra e quella di Parigi, e così c'è stata grande battaglia tra i padroni di casa, gli spagnoli, che hanno avuto la meglio su tutti senza però far segnare dei tempi eccezionali, tanto da permettere ad un concorrente di 52 anni, Claudio Marcos di giungere al traguardo con un piazzamento discreto per lui.

Lo spagnolo Canovas primo quasi senza accorgersene. Bella prova dei torinesi Ernesto Garino e Riccardo Rovetti

Pochi gli stranieri, ma parecchi italiani per questa ottava edizione della maratona di Madrid. I nostri maratoneti non hanno offerto una prova esaltante, anche perché erano assenti i grandi nomi dell'atletica a sottolineare il carattere popolare di questa manifestazione. Comunque due torinesi del Cral «La Stampa», Ernesto Garino e Riccardo Rovetti, hanno fatto segnare due buoni tempi e sono stati tra i migliori italiani in gara.

«Abbiamo corso in un ambiente molto caldo, favoriti da una giornata veramente fantastica — commenta Garino — *la maratona di Madrid è stata un'ottima esperienza per noi».*

L'unico problema forse è rappresentato dal fatto che si tratta di una manifestazione giovane, non ancora molto conosciuta nel mondo. Presto però, stando alle premesse, potrebbe arrivare a far concorrenza addirittura a quella ben più famosa di New York.

m. p.

RINALDI.
PRONTA
CONSEGNA.
Tutta la gamma dei veicoli industriali VOLKSWAGEN
PUNTO VENDITA
c.so Francia 382 - TO - Tel. 011/716696
CENTRO ASSISTENZA
c.so Marche 74 - TO - Tel. 011/716691

ASSISTENZA IMMEDIATA
Nelle nuove dimensioni operative di C.so Marche 74 e nei propri centri assistenza autorizzati di OULX, CHIUSA S.M., AVIGLIANA, RIVOLI e CIRIÈ

RINALDI
CONCESSIONARIA
VOLKSWAGEN

Festival dal 6 fino al 13 maggio

FANTAFILM

La Mostra Internazionale del film di fantascienza e del fantastico arriva puntuale con la sua quinta edizione più forte e affascinante con una serie di novità in grado di soddisfare i gusti più raffinati degli spettatori di questo Fantafestival primaverile che già lo scorso anno ha ottenuto un successo eccezionale grazie alla meticolosa preparazione dei suoi organizzatori, Adriano Pintaldi e Alberto Ravaglioli, i quali quest'anno, confortati anche dal patrocinio dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma e della Regione Lazio, sono stati in grado di convogliare il meglio della produzione e oltretutto di usufruire di un vero e proprio «palazzo del cinema» in grado di ospitare convegni, incontri con gli autori, mostre, proiezioni video ecc.

Sedici i film in concorso provenienti dagli Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Svizzera, Nuova Zelanda, Giappone, Colombia, Unione Sovietica con la fantascienza pura di John Carpenter, la produzione di avanguardia americana, le selezioni dei famosi disegni animati della casa di produzione jugoslava Zagreb-film. Nelle retrospettive saranno proposte alcune produzioni della Fox quali «Il cielo può attendere» di Lubitsch con «L'esperimento del dottor K.», «Entity», «Magic», «La maledizione di Damien» nonché i due film da lungo assenti dagli schermi «Radiazioni BX: distruzione uomo» e «Blade Runner» di Ridley Scott. Nella retrospettiva italiana, l'unico genere nostrano che gode di successo all'estero, vi sarà un omaggio ai nostri registi impegnati in questo genere: Dario Argento, Pupi Avati e Lamberto Bava.

Non mancherà poi il settore video con decine di monitors per la riscoperta televisiva di un serial Anni 40 dedicato a «Superman» diretto dal grande Richard Fleischer e saranno inoltre presentati episodi di sceneggiati stranieri nonché importanti produzioni italiane. Nel settore Mostre si terrà l'esposizione fotografica di opere del genere fantastico realizzate da autori di molti Paesi ed infine una rassegna dei bozzetti originali delle campagne pubblicitarie dei più interessanti film dell'horror e della fantascienza degli ultimi anni.

Il Fantafestival sarà inaugurato il 6 maggio e avrà termine il 13 maggio con le due opere di grande prestigio: «Starman» di John Carpenter e «In compagnia dei lupi», il film rivelazione dell'anno del giovane irlandese Neil Jordan.

Ospite d'onore della manifestazione Klaus Kinski, l'attore che nel corso della sua carriera ha interpretato personaggi sinistri e inquietanti, dagli horror inglesi agli spaghetti western. La serata finale oltre ad avere il secondo ospite illustre nel premio Oscar Dusan Vukotic sarà quasi certamente condotta dal «mostro sacro» del nostro cinema Roberto Benigni.

n. c.

ALFIERI - L'ultimo spettacolo della tournée

ECCO LA «COPPIA APERTA»

DOVE FO LASCIA LA RAME SOLA SUL PALCO

Dario Fo lascia il palcoscenico dell'Alfieri che ha liricamente tenuto con la ripresa di *Mistero buffo*, per scendere in platea ad applaudire Franca Rame in uno spettacolo suo, divertente e cattivo. In *Coppia aperta* la Rame riprende i motivi e, si spera, il successo di *Tutta casa, letto e chiesa* che in tre stagioni ha superato tra gli applausi le mille repliche. La stessa protagonista, nel rievocarlo con un minimo di nostalgia per gli spettatori torinesi, ha detto della sorpresa provocato dal silenzio di tomba che accolse l'ultimissima replica nel teatro di Enna. Piuttosto miope, piuttosto sanguigna, ebbe presto la sensazione di recitare di fronte a un muro e non voleva saperne di accettare alla fine le congratulazioni dell'impresario locale.

Di fronte ai suoi ripetuti complimenti, azzardò in un'ipotesi: che cosa avrebbero fatto gli abitanti di Enna se lo spettacolo per caso non fosse piaciuto, l'avrebbero rimandata a calci nel sedere? L'antagonista replicò con calma che la sua gente non rideva al fine di non disturbare.

Ecco, se una cosa chiede Franca Rame, è di gettarsi a disturbare cioè di ridere per il primo titolo che va in scena (*Coppia aperta, quasi spalancata*). Gli scoppi d'ilarità punteggiano lo spettacolo dandogli il ritmo conveniente. Per un comico, che pure recita con un copione professionalissimo, sarebbe inimmaginabile una compassata partecipazione che non lo obblighi a variare gl'interventi in base all'umore del pubblico.

COPPIA APERTA, QUASI SPALANCATA — Nel testo di Franca e Dario Fo si segue l'evoluzione di una coppia di coniugi ultraquarantenni i quali prendono alla lettera uno dei luoghi comuni della contestazione, cioè l'ipotesi che un legame anche serio non sia necessariamente collegato a obblighi di fedeltà. A dire il vero è piuttosto l'uomo, imbaldanzito da una serie di conquiste, a prendere l'iniziativa per una proposta libertaria, che da una parte lo metterebbe al riparo dalla noia della gelosia e dall'altra non costituirebbe un pericolo (si sa, chi guarda più una donna che abbia sorpassato gli «anta»?).

Le cose procedono a meraviglia finché soltanto lui approfitta della libertà, o della licenza. La signora a poco a poco si stanca perché le situazioni non si risolvono certo buttando sul capo del traditore uno scatolone di pelati che lo fa assomigliare a un Lancillotto pronto per un torneo sponsorizzato dalla Cirio. Va in crisi, va in analisi e forse trova un consolatore.

Qui siamo da capo, in pieno linciaggio. Se la coppia aperta, e magari spalancata da una parte, andava benissimo per l'uomo, la coppia aperta da due parti gli sembra un'ingiustizia. Sembra poi che l'amante rinvenuto dalla moglie si dimostri persona interessante, quasi un Nobel sia pure con una punta d'esagerazione. Allora il dramma che tante volte si era sfiorato nel momento delle sofferenze della donna, esplode senza mezzi termini per la gelosia dell'uomo.

L'apologo sull'egoismo maschile funziona in quanto si tratta d'una sorta di commedia sofisticata ispirata dall'animosità ideologica, che ne riscatta certi meccanismi logorati dall'esperienza di stagioni e stagioni disimpegnate. Franca Rame conduce il gioco con qualche svagatezza ma anche con serenità consentendo al partner Giorgio Biavati, sacrificato dall'andamento del gioco stesso, di emergere in tutta la sua ipocrisia nel finale.

Sul discorso di fondo positivo s'innestano alcuni dubbi. Perché allargare senza motivo il discorso teatrale, che dev'essere rigorosissimo sempre, con battute ingenerose contro il credo di Papa Wojtyla e il fisico dell'onorevole Longo? E perché aggiungere che il fiorire del sentimento tra la donna e l'amante si è verificato a *Parma*, proprio nella città dov'erano passati durante il viaggio di nozze la donna e il marito (il particolare non si trova nel copione scritto, è stato aggiunto per strappare qualche inutile sogghigno in più).

LA MADRE — Nella seconda parte dello spettacolo Franca Rame rinuncia all'ostentazione delle gambe e ai «pagliaccetti» carini, per raccontare senza costume di scena e con voce piana due esperienze di vita contemporanea. Ne *La madre*, monologo che varia di settimana in settimana sull'onda degli spunti di cronaca, assistiamo allo strazio di chi vede al telegiornale la foto segnaletica del figlio che lo qualifica come terrorista ricercato. Di qui un interrogarsi sugli errori commessi, un vaneggiare su ipotesi assolutorie che umiliano questa creatura la quale deve cominciare l'odissea dei carceri speciali e dei tribunali penali per essere in qualche modo vicina al figlio.

Di qui persino la possibilità di aggredire sentimentalmente lo Stato per la sua legge sui pentiti che favorisce i pesci grossi e dimentica quelli piccoli, quelli che si trovano al primo colpo e non hanno nessuno da denunciare. E' una prosa d'occasione che si comprende all'interno del concetto del teatro d'intervento.

LO STUPRO — Ancora toni sommessi e ricordi penosi nella terza parte dello spettacolo, quella che Franca Rame recita meglio, senza la minima retorica. Non è che la messa in scena del racconto d'una violenza sessuale, ripresa da un servizio del *Quotidiano Donna*.

Eppure la parola d'una ragazza qualsiasi, superando la sacralità del teatro, acquista una sua composta veemenza che fa paura; con un momento ultimo di polemica fortissima, quando la vittima si trova davanti alla Questura e non ha il coraggio di affrontare ulteriori umiliazioni: *«Sento le loro domande/ vedo le loro facce... i loro sorrisi. Ci penso e ci ripenso / poi mi decido. Torno a casa / li denuncerò domani»*.

La serata inaugurale delle rappresentazioni torinesi di *Coppia aperta* è stata accolta da vivo successo. Franca Rame, e prima di lei l'inimitabile Dario Fo, godono della fiducia d'un pubblico soprattutto giovanile che segue la loro compagnia negli spettacoli inconsueti e nelle polemiche civili.

Qualche posto vuoto in una città che pure ha fame di teatro dopo la chiusura di troppe sale, insinua un dubbio in certe sicurezze. Forse i primi caldi risultano pesanti per chi nei torpidi Anni Ottanta coniuga il divertimento con la politica.

Piero Perona

Franca Rame durante la prima di «Coppia aperta» all'Alfieri: in platea applausi dal marito

Teatro, danza e letteratura

UBER ALLES

IL GOETHE FA SPETTACOLO

La cultura italiana e quella tedesca si confrontano sul tema della «Patria» (nazionalismo e identità) attraverso la letteratura, il teatro, l'arte, la musica, la danza.

L'iniziativa è del Goethe Institut e si avvale della collaborazione del Gruppo della Rocca (che curerà, dal 3 al 6 maggio, un laboratorio sul drammaturgo Heiner Muller) e dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino, dell'Università degli Studi.

Le manifestazioni si protrarranno per tutto l'85 nella sede del Goethe in piazza San Carlo 206, e prevedono un ricco calendario per il mese di maggio.

Un dialogo italo-tedesco, per incominciare, vedrà la partecipazione di numerosi scrittori delle due nazioni: Heiner Muller, Peter Schneider, Gunter Kunter, Ludwig Harig, Horst Bienek insieme a Daniele Del Giudice, Marina Jarre, Edoardo Sanguineti, Vittorio Sermonti, Cesare Cases, Claudio Magris ed altri ancora.

Il laboratorio teatrale con Muller è stato programmato contemporaneamente alla messa in scena dell'opera «Der Auftrag», nella versione italiana curata dal Gruppo della Rocca con la regia di Roberto Guicciardini e la traduzione di Saverio Vertone. Tra gli appuntamenti quello di mercoledì 8 maggio, dedicato a «Muller in Europa», che vedrà la partecipazione di Flavio Ambrosini, Enrico Job, Glauco Mauri, Franco Quadri e Guido Davico Bonino. Sono inoltre previste conferenze di Forte, Vertone, Cases, Cuatelli, Chiarioni e Guicciardini.

L'incontro tra scrittori italiani e tedeschi sul tema «Quale Patria? Nazionalismo, regionalismo e identità nella letteratura contemporanea tedesca» si svolgerà in due momenti separati, il 9 e il 10 maggio, mentre dal 24 maggio al 30 giugno sarà aperta al pubblico presso la Promotrice delle Belle Arti la mostra di arte contemporanea tedesca «Rheingold», dedicata alle opere di 40 artisti da Colonia a Düsseldorf.

Alla vigilia dell'inaugurazione della mostra, si terrà presso il Goethe una tavola rotonda sul tema «E' contemporanea la nuova arte tedesca?», cui parteciperanno diversi artisti.

La sezione cinema, realizzata con la collaborazione del Movie Club, il cinema Charlie Chaplin e il regista Richard Hauff, si svolgerà nel prossimo novembre con una serie di proiezioni e di dibattiti con i registi. Ancora da definirsi il calendario delle manifestazioni dedicate alla danza, che in parte saranno incentrate sulla figura di Silvia Plath. Di «quale» Patria ha bisogno l'uomo? Questo interrogativo, cui saranno chiamati a rispondere politologi, sociologi, storici e filosofi italiani e tedeschi, chiuderà le manifestazioni nel prossimo novembre.

E' morto Mario fratello del celebre Pietro

ADDIO DE VICO

Una rara fotografia con i tre De Vico insieme

ROMA — *«Il 28 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari Mario de Vico (chi è ?)»*: così è stata annunciata oggi la morte dell'attore Mario de Vico. Con quel «chi è?» scritto sul necrologio, la moglie, Antonietta Brozzetti, ha voluto ricordare la battutra che De Vico aveva pronunciato per vent'anni al momento di entrare in scena, e con la quale ormai era chiamato familiarmente: «*Quando morirò* — aveva detto egli stesso recentemente alla moglie — *diranno che è morto "chi è"*».

Mario de Vico era nato 70 anni fa a Taranto, in una famiglia di artisti: sia il padre Adolfo che la madre e i nonni erano attori, e così pure il fratello maggiore, Pietro, col quale aveva lavorato facendo coppia fissa per molti anni. Aveva esordito nel 1932 e si era ritirato dalle scene qualche anno fa in seguito a disturbi bronchiali.

Proprio quest'anno doveva tornare sul palcoscenico, insieme con il fratello, nella commedia «*Cinecittà*» di Antonio Calenda la quale però ha debuttato, nello scorso marzo, quando Mario de Vico era ormai costretto a letto. La malattia si era manifestata in gennaio e gli procurava notevoli sofferenze che lui cercava di nascondere camuffandole col sorriso di sempre e anche con battute scherzose.

«*Fino alla fine* — ha detto la moglie — *ha saputo essere artista, pensare agli altri*». I funerali si terranno domani alle 9,15 nella chiesa di Santa Maria del Buon Consiglio.

Gabriele d'Annunzio ogni venerdì alla radio

CON LA VOCE DI PAGNI

UNA BIOGRAFIA CON TANTO EROS

Gabriele D'Annunzio racconta la sua vita privata ed artistica sulle onde della radio. Gli dà la voce Eros Pagni in uno sceneggiato radiofonico in dieci puntate di Raiuno che va in onda il venerdì alle ore 20,30. Il testo è di Gaio Fratini e la regia di Lucio Romeo. La formula ricorda un po' quella delle interviste impossibili. Si immagina che uno scrittore che sta preparando un saggio sul Vate riesce a parlare con lui e con i più importanti personaggi che hanno affollato la sua intensa vita.

Eros Pagni, quarant'anni doppiati da poco, attore soprattutto di teatro, con qualche escursione nel cinema (ricordiamo GROG di Francesco Laudadio), si è gettato nel ruolo del Poeta con entusiasmo. Dice: «In fondo, D'Annunzio nel suo tempo era quello che oggi si chiama un mattatore, sia come artista che come uomo, come grande amatore, come protagonista di certi momenti politici. Il personaggio che interpreto, secondo le intenzioni dell'autore e del regista, non è il poeta del Museo delle Cere del Vittoriale... E nemmeno tanto — anche se naturalmente non se ne può non parlare — il politico... Anzi lui stesso (io, sulla scena) ad un certo momento dice di non voler essere ricordato dai posteri quale Ninfa Egeria del vecchio regime che tiene a battesimo l'oratoria di Benito Mussolini...»

Si parte da un D'Annunzio ventenne per poi proseguire con le vicende più significative della sua vita. «Nello sceneggiato — spiega sempre Eros Pagni — anche per le influenze che ebbero nella sua poetica ci sono molte delle sue donne: Maria Hardouin, principessa di Gallese che fu la sua prima moglie; Barbara Leoni, la Barbarella delle 'Elegie Romane'; inevitabilmente la grande Eleonora Duse per essere stata legata a tutto il suo teatro; poi la seconda moglie Alessandra di Rudinì; la contessa Giusini Mancini; la grande danzatrice Isadora Duncan e infine Natalia de Goloubeff, celebrata Donatella; Matilde Serao...»

Ovviamente non ci sono soltanto questi personaggi femminili, ci sono anche degli uomini con cui ebbe rapporti di vario tipo, principalmente di lavoro: Emilio Treves, Pietro Mascagni, Giosuè Carducci, Claude Debussy, Edoardo Scarfoglio...

«Lo sceneggiato — dice ancora Pagni — è intercalato da brani di opere del Vate, alcune poesie; sequenze teatrali... S'è tenuto presente anche lo sfondo musicale, con musiche dell'epoca e del folklore abruzzese. Ci sono brani di Chopin, Tosti, Boito, Debussy e perfino alcuni inni patriottici...».

Altri protagonisti dello sceneggiato sono: Mauro Avogadro, nel ruolo del saggista affascinato dall'incontro con il Grande; Franca Nuti che è la Duse; Susanna Javicoli (la principessa di Gallese); Franca Mantelli (la Leoni), Imelde Marani (la Rudinì), Relda Ridoni (la Duncan), Lelia Costa (la Giusini Mancini), Maddalena Kraus (la de Goloubeff) e poi gli uomini: Gianni Cajafa, Mario Bardella, Carlo Ratti, Raffaele Fnilica.

«Il mio D'Annunzio — dice Eros Pagni — è un compiaciuto giocoliere di parole, ma un uomo che ha anche momenti di estrema verità e di autentica sofferenza... Particolarmente malinconico è il commiato alla Casa Rossa, sul Canal Grande a Venezia».

S'è detto di Eros Pagni attore cinematografico piuttosto restio, con qualche partecipazione e con l'eccezione di GROG. Risponde: «Lì c'era un ruolo significativo e ho interpretato un personaggio oggi molto importante: un telecronista che si trova al centro di una tragedia e che tramuta in spettacolo. Un personaggio molto significativo...».

Il suo modello di attore resta Laurence Olivier «con tutte le sue sfaccettature positive e negative, come sono per altro quelle di un grande mattatore, di un grande attore».

Le sue interpretazioni più amate?

«Diretti 'La brocca rotta' di Kleist; il Tartufo di Moliere... Un personaggio che vorrei fare, ma non me ne è ancora capitata l'occasione è Riccardo III di Shakespeare. Ma c'è ancora tempo...».

Lamberto Antonelli

Temperatura a Torino ore 12 +17	Regioni ore 12	
TEMPO PREVISTO cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli o calmi in pianura, forti sui rilievi. VISIBILITA': buona. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni stazionarie.	Aosta	+20
	Alessandria	np
	Asti	+16
	Cuneo	+20
	Novara	+15
	Vercelli	+14
	Genova	+17
	Imperia	+16
	Savona	+16

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	np
Milano	+10
Bologna	+ 9
Ancona	+14
Roma	+14
Napoli	+10
Bari	+12
Reggio C.	+10
Palermo	+16
Cagliari	+ 8

All'estero ieri		
Atene	+11	+22
Berlino	+ 2	+10
Bruxelles	+ 5	+13
Buenos Aires	+ 3	+17
Ginevra	+ 1	+10
Lisbona	+11	+24
Londra	+10	+15
Mosca	+ 8	+ 9
New York	+ 9	+22
Parigi	+ 8	+12
Tokyo	+12	+23

INTERVISTA - L'entusiasmo della regista Rosaleva

DIRIGE «SONATA A KREUTZER»

PRODOTTO DALLA RAI DI TORINO COSTA 300 MILIONI

Immerso nelle profonde ombre del salone, su un divanetto rosso, Vassia (Maurizio Donadoni), in redingote di velluto prugna mal abbottonata, la barba lunga, gli occhi fissi e un po' allucinati, recita la sua confessione al vuoto: *«Ho vissuto assillato dal proposito di sposarmi e di avere una famiglia, cercavo una donna che facesse al caso mio, alla fine ho scelto Lisa, sembrava la più pura, era figlia di un ricco possidente terriero finito in miseria».*

All'interno del secentesco Palazzo Barolo si consuma il dramma della gelosia descritto da Tolstoj in *«Sonata a Kreutzer»*, mentre le suore vestite di bianco, proprietarie del palazzo, si muovono leggere dietro i grandi portali in legno scolpito.

Il film è diretto da Gabriella Rosaleva e prodotto dalla struttura della Rai di Torino per i programmi regionali i quali vogliono offrire una lampante dimostrazione di come si possa confezionare un programma corretto e dignitoso, di un certo peso e con certe ambizioni culturali, senza un costo eccessivo (si parla di 300 milioni).

Dice Cesare Dapino, responsabile della Rete 3: *«La tanto ventilata soppressione dei programmi regionali, oltre a penalizzare cose di ascolto ormai quotidiano, finirà probabilmente col sopprimere la possibilità di esperimenti di questo genere. Esperimenti che, senza essere troppo impegnativi per l'azienda (con i mezzi e i quattrini con cui si realizza questo film non si potrebbe fare alcun film, neanche più brutto) consentono di provare tutta una serie di cose nuove, ad esempio dei giovani attori non ancora conosciuti e, ad esempio, una giovane regista molto promettente. Questo film è un po' una scommessa su di lei».*

Gabriella Rosaleva è autrice di «Processo a Caterina Ross», sua opera prima che, presentato al Festival di Locarno nell'82, ottenne lusinghieri consensi, dopodiché venne portato a New York, alla Galleria d'Arte Moderna.

Ora, la Rosaleva ci riprova; ma perché proprio *La sonata a Kreutzer?*

«Perché mi avevano chiesto di non utilizzare troppi ambienti, né troppe comparse. Questo, praticamente, è quasi un racconto da camera, si svolge tutto nello stesso appartamento di città, a Mosca, con pochissimi esterni. E' il primo autore russo che affronto, ma ho già in mente una trilogia, Tolstoj, Turghenlev e Dostoevskij. Amo molto gli scrittori russi, che secondo me sono classici proprio perché universali, futuribili, con temi che seguono una costante: la passione, l'amore spirituale e l'amore carnale sino all'estremo possesso dell'altro, cioè a dire l'omicidio; una sorta di cannibalismo».

La Rosaleva ha occhi chiarissimi che spiccano nella faccia magra e attraente, capelli scuri, corti, mani con lunghe dita coperte da grossi anelli d'argento. Appare tranquilla e sicura di sé: che tipo di operazione si è proposta?

«Nessun tipo di operazione, mi creda: se scelgo un testo è perché ho deciso di rispettarlo sino in fondo. Diciamo che sono fedelissima al testo, ma infedelissima all'immagine filmica. Il mio linguaggio non è certo la letteratura di Tolstoj: Tolstoj è vissuto nell'800 e scriveva, io vivo alla fine del '900 e filmo. Non potrei né vorrei ricostruire un'epoca che non ho conosciuto e che per me è come se non ci fosse stata; una cosa accaduta ieri, oggi già non esiste più. A questo punto diciamo che se in questo film il testo è quello di Tolstoj, l'immagine spetta a me, è mia».

Impresa ardua: Tolstoj è da sempre un osso duro e affrontarlo con i piedi tenuti saldi in un'epoca come la nostra, non facilita certo.

«Non è detto. In quest'opera si parla di gelosia. E la gelosia fredda, sorda, senza giustificazioni, è un sentimento universale, che non ha epoca. Certo Tolstoj non approverebbe magari la mia interpretazione: era un caratteraccio ed è anche questo che mi attira in lui. Mi piacciono i contrasti e Tolstoj era morale e immorale allo stesso tempo, un porco e un angelo, uno alla continua ricerca di Dio anche se si credeva lui stesso un Dio, pieno di amore verso la moglie e allo stesso tempo gonfio di disprezzo e di odio, pazzo per le donne, ma anche omosessuale. Questa Sonata a Kreutzer vuol essere anche un racconto autobiografico e perciò abbiamo studiato i suoi diari; certi frasi, certi impulsi e certi slanci del personaggi erano anche i suoi».

Non basta: si parla di un Tolstoj con una colonna sonora d'eccezione, la nona di Beethoven e un protagonista per lo meno insolito, Mario Loguercio, uno dei migliori violini italiani, giovane, ma di belle speranze.

«Il problema era di trovare uno che sapesse interpretare bene La sonata a Kreutzer — dice Cesare Dapino — tenendo conto che non potevamo aspirare ad Accardo o a Ughi, e inoltre che doveva essere fisicamente adatto alla parte. Da precedenti esperienze abbiamo imparato che un attore che finge di suonare il violino, mentre mandi la registrazione di un altro, è deprimente. Meglio un bravo violinista che non sappia recitare: tanto, viene doppiato».

Gli altri due protagonisti sono giovani e vengono dal cinema: Daniela Morelli, volto diafano, fisico magrissimo e una vitalità infernale; Maurizio Donadoni, faccia squadrata che ricorda Depardieu e la cocciutaggine di chi si è fatto da solo, mangiando la vache enragée.

Dicono: *«Una volta i nostri due personaggi sarebbero stati interpretati, probabilmente, in chiave diversa: tutto il male dalla parte di lui, tutto il bene dalla parte di lei. Noi abbiamo cercato di riequilibrare la situazione, scavando nella psicologia dei personaggi, dando loro più sfaccettature in modo che il dramma coinvolgesse entrambi. In fondo, sono due che si consumano e godono delle proprie nevrosi, un po' erotici e un po' carogne, che non possono vivere l'uno senza l'altro e intanto si divorano, finché lui, in un estremo impeto passionale, ammazza lei. E l'atto d'amore finale si compie».*

Donata Gianeri

Daniela Morelli e Maurizio Donadoni, interpreti del film «Sonata a Kreutzer» diretto per Raitre da Gabriella Rosaleva

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Dominator, di Mark Buntzman, con Robert Ginty, Deborah Geffner, Frankie Faison (Usa-Colori) — In un futuro spaventoso e non troppo lontano nasce una classe di «dominator», dall'inaudita violenza. Viet. 18 — Fantascienza
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reichman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. — Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
La guerra del fuoco, di J. Annaud (Canada-Colori) — In un fantastico passato la storia dei riti e delle lotte fra popolazioni di primitivi che cercano di instaurare la loro supremazia. Viet. 14 — Avventuroso
16,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Riedizione '84

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
La rivolta, di Yilmaz Güney, con Tuncel Kurtiz, Ayse Emel Mesci, Malik Berrichi, Isabelle Tissandier (Francia-Colori) — Un'altra drammatica storia collocata all'interno del duro ambiente carcerario e tratta da fatti veri. Viet. 14 — Drammatico
16,15; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Landhilin (Usa-Colori) — Una storia di alienata passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dell'erotismo al massimo. Viet. 18 — Drammatico
15,00; 17; 18,55; 20,50; 22,45 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con Steve Martin, Rachel Ward e i grandi divi di Hollywood (Usa-bianconero) — Avventure di un detective privato occasionale del cinema del passato. N.v. — Giallo
15; 16,40; 18,05; 19,40; 21,15; 22,50 — ★★/●●●

CRISTALLO — via Gotto 5, Tel. 650.71.09
Flamingo Kid, di Garry Marshall, con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — Affascinante ventenne alla vigilia di entrare all'università, si concede una proficua estate come bagnino. Non viet. — Commedia
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore fra due newyorkesi. Non viet. — Commedia
16,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Landhilin (Usa-Colori) — Una storia di alienata passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dell'erotismo al massimo. Viet. 18 — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Impiegati, di Pupi Avati, con Claudio Botosso, Giovanna Maldotti, Dario Parisini (Italia-Colori) — I pregi e i difetti dell'impiegato medio italiano visti, con satira sottile, attraverso diverse vicende sul lavoro e nella vita. Non viet. — Commedia
16,30; 18,20; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. — Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.087
Storia di un soldato, di Norman Jewison, con Howard E. Rollins jr, Adolph Caesar (Usa-Colori) — Nel 1944, in un campo di addestramento Usa viene ucciso un sergente bianco. Un avvocato negro deve indagare. Non viet. — Giallo
20,30; 22,40 L. 4000 — ★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
La Medusa, con Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori) - La nuova star a luci rosse, divenuta nuovo simbolo dell'erotismo in una storia sconvolgente che rievoca il mito di Medusa. Vietato 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Oggi la prima

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Il ritorno dei morti viventi, di Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James Karen, Don Calfa (Usa-Colori) — Si nutrono di cervelli umani, possono vivere anche decapitati. Gli spaventosi zombi tornano nel paesino a seminare morte e terrore. Viet. 18 — Horror
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Non recensito

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.02
Il bacio di Tosca, di Daniel Schmid (Svizzera-Colori) — Patetico incontro con gli ospiti della casa di riposo per vecchi artisti lirici «Giuseppe Verdi» di Milano. Non viet. — Documentario
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — Oggi la prima

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. L. 6000 — Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
L'avventura degli Ewoks, di John Korty, con Eric Walker, Aubree Miller, Warwick Davis (Usa-Colori) — Un gruppo di bambini vive una fantastica avventura in compagnia dei simpatici e buoni orsetti lavoratori, detti Ewoks. Non viet. — Avventuroso
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,35 — ★/●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
Professione poliziotto, di J. Deray, con Jean Paul Belmondo (Francia-Colori) — La vita privata (sgangherata) e quella pubblica (sempre in prima linea, sempre in pericolo) di un simpatico ed affascinante poliziotto. Viet. 14 — Avventuroso
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Beverly Hills cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola tutta la polizia che lo malsvita. N.V. L. 6000. — Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
2010 l'anno del contatto, di Peter Hyams, con Roy Scheider, John Lithgow, Helen Mirren (Usa-Colori) — Nel 2010 americani e russi per la prima volta si alleano per cercare nuove forme di vita oltre le stelle. Non viet. — Fantascienza
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar, N.V. — Commedia
15,30; 18,30; 21,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Il giorno delle oche, di Richard Eyre, con P. Wilson, Bill Owen (Usa-Colori) — Una intera mandria di oche si sposta compatta dalla campagna inglese e marcia verso il cuore di Londra. Avventure e suspense. Non viet. — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.769
Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haig S. Ngor, Craig Nelson (G.B.-Colori) — Già vincitore di 8 premi dell'Accademia britannica e candidato a diversi Oscar, una drammatica storia di rivoluzione e violenza. Non viet. — Drammatico
14,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via G. Saluzzo 77, Tel. 287.197
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori). Non viet. — Commedia
20; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
L'allenatore, di G. Soldati, con Stefania Sandrelli, Bill Cross, Amanda Sandrelli (Italia-Colori). V. 18 — Commedia drammatica
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 67, Tel. 480.040
Oggi chiuso - Domani **Phenomena**, di Dario Argento

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 793.603 - Lire 3500
La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney. Ore 20,30; 22,20 — Disegno animato
Riedizione

NUOVO ODEON — via Venezia 6, Tel. 749.2362 - Lire 3500
Yentl, di e con Barbra Streisand. Ore 20; 22,20 — Drammatico — ★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, tel. 874.171)
Oggi chiuso - Domani **Per vincere domani (Karate Kid)**

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 84, telefono 300.723)
Oggi chiuso - Domani **I due carabinieri**, con Enrico Montesano, Carlo Verdone. Non viet. Ore 20,15; 22,30 — Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 1000 come forma di sostegno al Movie Club.

CIAK (via Nizza 56, tel. 657.658)
Non ci resta che piangere, con Roberto Benigni, Massimo Troisi. Ore 19,30; 22,15 — Commedia

AMBELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.138)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 283.16.65)
Oggi chiuso

SALA SIPRA (v. Beriola 34, tel. 871.009)
Per la 1ª Rassegna sulle carceri «Sbarre oltre», promossa dalla regione Piemonte ed organizzata dal Centro Culturale Sala degli Infraidosti. Ore 20,30 **Vigilato speciale**, di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Harry Dean Stanton. Ingresso gratuito. Segue dibattito con esperti del settore.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Piaceri morbosi porno, con Veronica Hart. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

BALL (c. P. Oddone 31, tel. 484.821)
Vivienne la profonda bocca nera e Video blue Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.682)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Golden Kinder**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.604)
Ti voglio nuda e bagnata e Male ecstasy. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Quella svergognata di mia moglie, con Gerd Ledin, Lidia Sekulitsch. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Titillation. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 660.54.70)
New, movie in the movie, con Marina Frajese. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MOLANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.256)
Esperienze particolari. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.8851)
Vicious perverse in calore e Tramesi emotion (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.180)
Alpha blue, con Lysa Talcher, Sharon Mitchell. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 63, t. 487.705)
Dolci piccole labbra bagnate, con Jessie St. James, Erik Edwards (New american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Lingua profonda. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucco 6, tel. 530.350)
I sogni bagnati di mia zia (Love dreams) con John Leslie, Susy Nero. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 511.642)
Vieni vieni da me e Confessioni e desideri di Emmanuelle. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

ALFIERI: ore 20,30 **Coppia aperta**, con Franca Rame e Giorgio Biavati. Ult. quattro giorni. Pren. cassa Teatro. Inf. tel. 535.440.

AMBRA TEATRO: ore 10 spettacolo teatrale per le scuole.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT - UNIONE CULTURALE: dal 28 marzo all'8 maggio. **Ardori e salute** / Tra avanguardia e postmoderno. Laboratorio internazionale sul Nuovo Teatro Americano. **CENTRALINO**: Archimedia Club, via delle Rosine 15/A; oggi ore 21 «prima» di **Primi sintomi di decadenza**. Autore e regia: Michael Kirby. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire, tel. 516.046 - 541.436.

TEATRO MASSAIA BORGHESE (via C. Massaia 104): stasera ore 21, Soggetti Smarriti presenta **Assalto al Western**. Testo e regia di Michele Di Mauro.

AGUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: al Teatro Nuovo - Sala Valentino, **Un Gozzi a Teatro! Platea**, a cura di O. Cambiano, con il Gruppo della Rocca. Lunedì 6 maggio, ore 15 e ore 21 replica il teatro/l'arte. Per informazioni tel. 374.3278.

ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO al Cinema Selene, questa sera ore 21, in collaborazione con Arci Media dibattito «Spettacolo/Associazionismo/Strutture: Quale politica culturale per la zona 7 dalle circoscrizioni alla municipalità». Ingresso libero. Per informaz. tel. 374.3278 o 839.7497/4.

REGIONE PIEMONTE
1ª Rassegna filmografica sulle Carceri
Oggi, ore 20,30 Sala Sipra - film
VIGILATO SPECIALE
di Ulu Grosbard, con D. Hoffman
Domani, 3 maggio ore 9,30
Cinema Charlie Chaplin
ore 20,30, Sala Sipra
film **BRUBAKER**
di Stuart Rosenberg, con R. Redford
INGRESSO GRATUITO
Org. Sala degli Infraidosti
Inf. 87.10.09 (ore 9-12; 15-18)

ALFIERI
ore 20,30 - ult. Quattro giorni
FRANCA RAME
in **COPPIA APERTA**
con **GIORGIO BIAVATI**

FARO v. S. Massimo ang. v. Po
ore 21 **GRAN TOMBOLONE**
con **ROCKY e VITO**

OGGI MAFFEI OGGI
SENSATIONAL HARD PICTURE ★
QUELLA SVERGOGNATA DI MIA MOGLIE
GERD LEDIN • LIDYIA SEKULITSCH
A BIG PRODUCTION VIETATA AI MINORI 18 ANNI

Il cinema
non costa caro
e vi sono sale
per tutte le borse